TORINO - Da tutt'Europa i preti contestatori (pag. 5)

Anno 103 - Numero 205

L. 90 spedizione in abbon. post. Gr. 1/70 Abbon. Italia (c.c.p. 2/3901): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.000, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 88.88 - Telex 21.131

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 6 settembre 1971

Inserz.: AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA
10100 Torino, via Roma 36 - Telefono 658.661
10125 Torino, via Maroncelli 32 - Telefono 658.864
10139 Torino, corso Mar. d'Aosta 60 - T. 698.3xx
20129 Milano, via Pirelli 30/12 - Telefono 63 46
00187 Roma, via S. Maria in Via 40/41 - T. 682.460
16122 Genova, via L. Vannetta 23 - Telef. 395.032
40139 Bologna, via Irnerio 12/2 - Tel. 277.601/2
50122 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 618.244
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 400 il mm (modulo a due colonne min. 20 mm) - Quotazioni 900 il mm - Rivendite personali L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., permessi doppio, edizioni L. 1100 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere tabelle - Cassa unica: prezzo doppio - Estero: capoluoghi prezzo doppio - Estero capoluoghi: prezzo non applicabile - Arretrato: Pv.Ar. ... - *Australia ct. 50; Austria sc. 7; Belgio f.b. 10; *Brasile Cro. 2,70; *Canada c.v. 50; Ulle esc. ...; *Congo Mk 15; *Danimarca kr. 1,60; *Egitto pt. 12; *Etiopia d.E. 0,80; *Finlandia f.mk 1,35; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 0,90; *Grecia dr. 8; Inghilterra p. 10; *Iran ris. 30; *Israele (L. 1,50; Jugoslavia din. 2,70; *Kenia p. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli pt. 9, Benghasi pt. 11; Lussemburgo F.D. 10; *Malta sh. 1,8; *Messico ps. 7; *Nigeria p. ...; *Norvegia kr. 1,80; *Olanda Fl. 0,90; *Portogallo esc. 8; *Rodesia les. ...; *Somalia sh. 2; *Spagna pts. 14; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 1,50; Svizzera fr. 0,90; *Tunisia mill. 320; *Turchia L. 4,50; *U.S.A. c. 50; *Venezuela BS 1,80

Conferenza-stampa a Roma del ministro tedesco

Schiller: "Non vogliamo il marco moneta-guida,,

Ha aggiunto: «Sarebbe un errore politico fatale» - La linea della Germania, sul problema monetario, concorde con quella del governo italiano: primo passo obbligatorio è l'accordo europeo - «Ogni incontro — ha detto Schiller — è un passo avanti» - Ferrari-Aggradi a Parigi

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Il ministro dell'Economia tedesco Karl Schiller, dopo i colloqui di sabato con Colombo, Ferrari-Aggradi, Giolitti e Carli, ha tenuto ieri mattina a Roma l'annunciata conferenza-stampa. Erano presenti circa sessanta giornalisti, di cui almeno un quarto giunti da Londra e da Bonn. Anzitutto Schiller ha precisato di aver avuto una cordiale telefonata con Giscard d'Estaing prima di venire a Roma, trovando la sua approvazione ed esprimendo la propria per il viaggio che fa oggi a Parigi Ferrari-Aggradi.

— Allora non è vero che è venuto a Roma, come è stato scritto, solo per irritare a Parigi?

«Siamo in visita a Roma su invito del presidente Colombo, che ha scritto al nostro primo ministro Brandt. In passato io e gli altri colleghi europei siamo stati molto legati con Colombo nelle trattative monetarie internazionali. Del resto la scorsa settimana abbiamo già avuto un incontro a Parigi con Giscard. Sono tutti incontri bilaterali, non nel senso classico di trattative a due, ma nel senso di scambi d'informazione approfonditi in sedi ristrette».

— Le si attribuisce l'intenzione di puntare sull'incontro

Karl Schiller durante la conferenza stampa a Roma (Tel.)

«a dieci» del 15 settembre per ottenervi una maggioranza che non è possibile nell'incontro fra i Sei del Mec il giorno 14. E' così?

«Non è detto che non ci sia l'accordo "a sei". Ogni incontro è un passo avanti. Si tratta di non creare miti con successive delusioni dell'opinione pubblica. Concordiamo con Colombo che l'incontro a sei è una tappa per esprimere opinioni. L'incontro a dieci è utile perché, come insegna l'esperienza, l'incontrarsi di mondi lontani (Europa, Usa, Giappone e Gran Bretagna) mette in risalto l'esistenza dei molti punti di vista comuni che sempre esistono tra i Paesi del Mec. Non si fanno e non si faranno accordi a 9 contro 1, cioè senza il consenso d'uno solo dei membri del Mec. Escluso categoricamente che si possa andare alla riunione di fine mese del Fondo monetario internazionale in una situazione di crisi. Sono pienamente d'accordo con quanto ha colloquiato ieri sera Colombo: avere molta "pazienza"» (pronunciato in italiano).

— Si è detto che il marco può diventare una moneta-guida: lo crede, lo auspica, lo teme?

Schoellhorn (sottosegretario tedesco alle Finanze, interrompendo in lingua italiana la domanda posta da un corrispondente inglese): *«Paura, paura»*.

Schiller (rispondendo dopo la traduzione): *«Sì, proviamo una sensazione di paura. Non pensiamo affatto al marco come a una nuova sterlina o a un nuovo dollaro. L'ipotesi non corrisponde neppure alla realtà. Non pensiamo a una zona del marco. Sarebbe un errore politico "fatale"»* (in italiano).

— Il prof. Schiller ha una ricetta per i piccoli paesi, quando i grandi provocano terremoti monetari?

«Ogni paese ha oggi il suo ruolo e a tutti, nessuno escluso, occorre un maggior coordinamento delle politiche monetarie e una maggior collaborazione internazionale. Ma una collaborazione del genere è già più estesa di quanto si creda. I governatori delle Banche centrali europee si riuniranno mercoledì l'8 settembre a Bruxelles (e la preparazione della riunione della Banca dei regolamenti internazionali): il governatore Carli ci ha detto che vi porterà delle precise idee operative. Le abbiamo conosciute con estremo piacere».

— Quando vi sarà stato il riallineamento delle parità i cambi dovranno tornare rigidi? E se si crea una moneta

Giulio Mazzocchi

(Continua in 2ª pagina)

A Mendrisio la corona di campione del mondo

Il re è sempre Merckx

Entusiasmo per Gimondi, magnifico secondo

Come se arrivasse da una passeggiata, Merckx si impone su un rassegnato Gimondi. Una volta tanto il titolo di campione è andato all'asso che è di gran lunga il migliore (Servizi dei nostri inviati speciali alle pagine 9 e 12)

COPPA ITALIA

La Juve (3-1 sulla Sampdoria) in testa al girone Pareggi dell'Inter e del Cagliari

Pagine 10 e 11

★

MONZA

Gli assi si ritirano, vince lo sconosciuto Gethin

Pagina 13

★

ATLETICA

Gli azzurri battono in poltrona il Canada

Pagina 14

★

BASEBALL

L'Italia si sfoga contro la nazionale di San Marino

Pagina 14

MISTERIOSO DELITTO ALLA PERIFERIA DI MANTOVA

Uomo e donna uccisi a fucilate e gettati nell'acqua d'un fosso

Lui 27 anni, lei 39 - Sono entrambi di Bari - Dal 15 agosto alloggiavano in un albergo di Mantova - La donna, sposata, faceva la prostituta - Il giovane aveva detto al padre che andava in vacanza, ma forse aveva seguito l'amica come protettore - Regolamento di conti oppure una vendetta del marito?

dal nostro inviato

Mantova, lunedì mattina.

Tragica scoperta ieri pomeriggio nelle campagne di Mantova: i corpi di un uomo e di una donna sono stati trovati, ormai privi di vita in un fosso con acqua che costeggia una strada periferica del Farese, in località Cittadella.

E' balzato subito evidente che si trattava di un duplice delitto. La donna aveva la parte destra del volto completamente sfracellata da un colpo di arma da fuoco; l'uomo presentava una ferita quasi analoga alla nuca. Secondo i primi accertamenti si tratta di colpi di fucile da caccia calibro 20.

Più difficile, invece, è stata l'identificazione dei due cadaveri. Essi, infatti, erano privi di documenti, quasi che l'assassino avesse voluto intralciare le indagini per guadagnare tempo. In serata però i due sono stati riconosciuti da un agente della «Volante»: le vittime del crudele delitto sono Stefano Lamanna, di 27 anni e Raffaella Volpe, di 39, entrambi di Bari.

L'uomo lavorava come cementista. Era andato in vacanza con la Volpe, la cui principale occupazione era quella di passare le ore notturne sulla strada in cerca di clienti. La donna era sposata.

Dal 15 agosto la coppia si trovava a Cittadella ed era alloggiata alla trattoria «Da Guido». Conduceva una vita molto riservata. Così, almeno, affermano quelli che li hanno notati, non consumavano i pasti in albergo. Giravano da un ristorante all'altro della zona: nel tardo pomeriggio rientravano e alle 20,30 uscivano nuovamente. Si ritiravano, infine, a notte alta, mai prima delle 3, solvente alle 5 o alle 6.

La misteriosa attività di Stefano Lamanna e della sua amica, aveva insospettito l'agente Conversano della «Volante» che aveva voluto indagare sul conto dei due.

Così una sera aveva notato la donna in viale del Parco Te, di solito frequentato dalle mondane. Poi l'aveva seguita e aveva potuto constatare che alloggiava nella trattoria a Cittadella. E' stato proprio l'agente Conversano che ha identificato la Volpe, quindi il suo amico Lamanna.

Il conoscere i nomi delle vittime è stato molto importante per poter dare un indirizzo alle indagini in cui sono impegnati sia i carabinieri che la polizia. Attualmente le ipotesi che si prospettano, secondo gli inquirenti, sono due: un regolamento di conti fra elementi nel mondo della prostituzione o una vendetta del marito della Raffaella Volpe. La donna, infatti, risulta sposata.

La prima ipotesi però sembra la più probabile. I due cadaveri sono stati immersi nell'acqua, non alta e non impetuosa. La donna aveva al dito di una mano un anello d'oro, all'anulare sinistro la fede matrimoniale, al polso un orologio pure d'oro; l'uomo portava pure un anello e un cronometro da sub ancora funzionante. Non presentavano segni di violenza se non i colpi quasi sicuramente di fucile da caccia (è stato trovato vicino a loro il bossolo di una cartuccia).

Si presume siano stati colti di sorpresa e uccisi a freddo, da qualcuno che forse non hanno nemmeno visto e che, comunque, non ha dato loro il tempo di tentare una difesa.

Ma gli inquirenti sembrano certi di un particolare: l'uomo e la donna sarebbero stati assassinati in un altro luogo e poi trasportati nel fosso dove sono stati trovati.

Accanto ai due corpi, nel fosso, infatti, è stato trovato un lenzuolo con delle macchie che potrebbero essere di sangue. L'assassino avrebbe potuto quindi averlo usato per avvolgere i cadaveri delle due vittime, caricarle su una macchina e trasportarli nel luogo periferico dove poi li ha abbandonati. In serata si è appreso da Bari che Ste-

Alessandro Rigaldo

(Continua in 2ª pagina)

Tragedia sopra Ceresole Reale

Fidanzati morti su un ghiacciaio

Lui aveva 22 anni, lei 17 - Abitavano a Torrazza Piemonte - Altre sciagure

dal nostro inviato

Ceresole, lunedì mattina.

Due fidanzati di Torrazza Piemonte sono morti ieri pomeriggio, precipitando in un crepaccio del ghiacciaio del Colle della Vacca, a circa 3000 metri di quota. L'allarme è stato dato soltanto questa mattina dal sindaco di Torrazza al quale si erano rivolti, angosciati, i genitori dei ragazzi.

Due squadre del soccorso alpino di Ceresole sono partite verso le 10 e alle 18 hanno trovato, in un crepaccio di oltre 20 metri, i due cadaveri. Le vittime sono: Walter Bivacco, 22 anni, disegnatore meccanico alla Fiat, abitante in via Cadutì per la Libertà 70, col padre Giuseppe e la madre Irma, e Bernardina Busatto, 17 anni, nativa di Cuneo, abitante in via Roma 29 con i genitori.

I due fidanzati, secondo la ricostruzione della sciagura fatta dai carabinieri della stazione di Locana, sono giunti sabato mattina, sulla 850 del Bivacco, alla diga del Serrù, oltre Ceresole, a 2300 metri di altezza. Di qui, attraverso una mulattiera, hanno raggiunto il lago del Rutie, quindi hanno cominciato a risalire il ghiacciaio del Colle della Vacca, lungo circa 5 chilometri. Nella tarda mattinata si è levata una fitta nebbia e questa, probabilmente, è stata una delle cause della tragedia. L'altra, l'imprudenza dei fidanzati: vestivano blue-jeans e scarpe leggere, un abbigliamento per una passeggiata nei boschi, non per un'escursione.

I ragazzi sono scivolati, compiendo un volo di oltre 20 metri: sono morti sul colpo. Il primo allarme è stato dato dai proprietari delle due locande sotto la diga del Serrù, dove ieri sera le ultime escursioni hanno lasciato l'alto. Poi, come si è detto, i genitori hanno segnalato al sindaco di Torrazza che i figli non erano tornati dalla vita e i timori sono diventati, purtroppo, realtà.

Mario Bariona

(Altre sciagure della montagna a pag. 15)

Oggi incontro tra i premiers inglese e irlandese

A colloquio Heath e Lynch per risolvere la crisi dell'Ulster

Sono poche le speranze di trovare una soluzione al problema nord-irlandese - Altri feriti negli attentati

dal nostro inviato

Belfast, lunedì matt.

La popolazione dell'Ulster intravede un filo di speranza nei colloqui — che iniziano oggi nella villa di campagna dei Chequers — tra il primo ministro inglese Edward Heath ed il *premier* della repubblica d'Irlanda Jack Lynch.

Ma è un filo debolissimo, perché gli estremisti protestanti hanno già annunciato che *«sfideranno anche l'esercito britannico»*, se Lynch e Heath dovessero raggiungere un accordo comprendente una modifica alla costituzione della travagliata provincia del Regno Unito. Ciò significa che un milione di protestanti è pronto alla guerra civile se il governo inglese cederà alle pressioni di Dublino per una soluzione della crisi in termini favorevoli alla minoranza cattolica.

L'opposizione protestante si sta già preparando ad ostacolare ogni forma di negoziato o di soluzione. Oggi alle 15,30 il *Movimento dei lavoratori fedeli* (alla corona britannica) ha indetto a Victoria Park un grande comizio per sollecitare il governo e le autorità militari ad usare maggiore forza nel reprimere le attività dei guerriglieri. Stamattina i *leaders* di questo movimento s'incontrano con il generale sir Harry Tuzo, comandante in capo delle forze inglesi nell'Ulster, e con il primo ministro nordirlandese Brian Faulkner. Al comizio dovrebbero intervenire circa 30 mila operai di Belfast ed è chiaro che questa riunione ha lo scopo di avvertire il primo ministro Heath a non fare nessuna concessione a Lynch.

Nel comizio — che è causa di apprensione negli ambienti politici e militari — parleranno i più noti esponenti dell'estremismo protestante nordirlandese: il reverendo Ian Paisley, l'ex ministro William Craig e il capo del Movimento Billy Howl. Howl ha detto che *«nessun esercito al mondo fermerà la furia dei protestanti se ci dovesse essere una resa ai cattolici»*. Il *Movimento dei lavoratori fedeli* chiede anche la creazione di *«una terza forza»* (protestante) per combattere i ribelli dell'Ira ed ha dato inizio ad una campagna per il boicottaggio delle merci prodotte nella repubblica d'Irlanda.

Di certo i protestanti si stanno organizzando paramilitarmente e sono pronti a combattere pur di non perdere i loro privilegi. I cattolici, invece, estendono la resistenza passiva. Sono mitigliaia le famiglie a Belfast e a Londonderry che si rifiutano di pagare l'affitto, le tasse comunali, il gas e l'elettricità.

La situazione è gravissima. Pochi minuti fa un'esplosione ha fatto tremare i vetri della mia camera d'albergo. Pochi secondi dopo si sono sentite le sirene delle autoambulanze. Al telefono, l'esercito, mi informa che la bomba è scoppiata in un'auto parcheggiata nei pressi della locale stazione di polizia, causando il ferimento di una persona.

A Londonderry è scoppiato un incendio e poi è esplosa una bomba nell'edificio già incendiato. Cinque vigili del fuoco sono rimasti feriti. Le

Renato Proni

(Continua in 2ª pagina)

(A pagina 3 un profilo di Jack Lynch)

RISCALDAMENTO

Per i Progettisti

I nostri tecnici sono a Vostra disposizione con idee e apparecchi nuovi, a gas, a gasolio, misti e misti da 20.000 kcal a 8 milioni di kcal/ora circa.

Agli Installatori

che ancora non hanno acquistato i nostri apparecchi assicuriamo una pronta collaborazione tecnica e commerciale.

TECNOTERMO s.p.a.

Via Cellini 22 - telefono 694.605 (10 linee) - Torino
30 Agenti Regionali - Depositi Doganali

in sintesi

La strage del muratore

GENOVA — E' grave all'ospedale il muratore che ha ucciso l'amante e un giovane, sparando poi sulla folla per due ore. Prima di arrendersi si è esploso una fucilata al ventre. «L'ho uccisa perché voleva fidanzarsi con un altro», ha detto. (Servizio a pag. 2).

La «leggenda» di Bormann

NEW YORK — Martin Bormann, il luogotenente di Hitler, è morto tre anni fa in Urss dove era fuggito alla fine della guerra. La clamorosa rivelazione è contenuta nel libro di memorie dell'ex capo del controspionaggio tedesco (Servizio a pag. 7).

Eva e i «descamisados»

BUENOS AIRES — I «descamisados» reclamano la restituzione della salma di Eva Perón. Dove è stata sepolta per tutti questi anni la moglie dell'ex dittatore? Roma e Milano se ne contendono il merito. (Servizio a pag. 15)

Boeing precipitato in Alaska

NEW YORK — Un «Boeing 727» si è schiantato, sabato, contro una montagna in Alaska. Nella tremenda esplosione centoundici persone sono morte (Servizio a pag. 7).

Mentre la dc è scossa dalle polemiche

Il psi contro il rincaro di treni, poste e telefoni

L'on. Bertoldi prevede che l'aumento del costo della vita provocherà nuove agitazioni - La sinistra del partito socialista ripropone il pci «come forza di governo»

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Le polemiche tra i partiti di governo e tra le correnti interne degli stessi partiti preannunciano un «autunno caldo» per la vita politica italiana. Nella democrazia cristiana continuano gli inviti da parte delle correnti di «centro-destra» a far eleggere con il sistema maggioritario (e non proporzionale) la nuova maggioranza che dovrà uscire dal prossimo consiglio nazionale convocato per il 16 settembre. Lo scopo sarebbe di escludere dalla guida del partito le correnti di sinistra e quella dell'on. Forlani.

I socialisti preannunciano che si opporranno al rincaro dei servizi pubblici (telefoni, poste, ferrovie), mentre la sinistra del partito ripropone il pci «come forza di governo». I socialdemocratici attaccano la «politica del doppio binario» del psi e l'ala sinistra della dc. Il pri invita esponenti politici, sindacalisti e membri del governo ad analizzare con maggiore serietà e onestà le attuali difficoltà del nostro paese.

Il democristiano Marchiani, della corrente di Taviani, si è schierato con l'on. Ruffini (considerato molto vicino a Piccoli) nel chiedere di fatto di non fare entrare le correnti di sinistra della dc nella maggioranza che sarà eletta dal prossimo consiglio nazionale. Lo strumento per questa operazione dovrebbe essere appunto la riforma del metodo di elezione degli organi del partito che attualmente «non risponde alle esigenze di unità e governabilità».

I giovani democristiani, in una lettera aperta al segretario del partito, Forlani, lo accusano di essere in parte responsabile dell'attuale crisi politico-economica perché «alla guida di un partito di maggioranza relativa» ha «dato fiato alla strategia della tensione (campagna elettorale a Reggio Emilia) anziché cercare, e al limite imporre, che iniziative e documenti, tipo quello dei "trenta" e "ventisei", venissero evitati perché offendono i più alti valori che la Resistenza ci ha restituito».

Il capogruppo del psi alla Camera, Bertoldi, ha preannunciato che il partito socialista «sarà costretto ad opporsi decisamente al rincaro dei servizi pubblici che, se accettato, concorrerebbe a determinare ulteriori rincari di tutte le merci e quindi ad aggravare il processo inflazionistico in atto». L'on. Bertoldi prevede che l'aumento del costo della vita provocherà nuove agitazioni sindacali. Le entrate necessarie a coprire i passivi di alcune aziende pubbliche dovranno essere trovati con altri mezzi, razionalizzando le spese ed eliminando gli sperperi.

Bertoldi ha concluso che la politica di Centro Sinistra rischia «il più clamoroso fallimento se non sarà in grado, come tentiamo», di realizzare la svolta politica che la situazione esige. Intanto, la sinistra del psi, attraverso Signorile, chiede di «superare schieramenti che ormai non hanno più dinamismo e creatività» e ripropone il pci «come forza di governo».

L'on. Preti, socialdemocratico, attacca il psi che «pretende di essere autorizzato alla politica del doppio binario con la motivazione che il suo elettorato confina con quello comunista e che in un certo modo deve reggere la concorrenza con il pci». A proposito dello schieramento interno della dc, Preti afferma che «la maggioranza che accetta l'attuale politica dell'on. Forlani rappresenta la quasi totalità dell'elettorato democristiano», mentre l'ala di sinistra di Donat-Cattin e chi condivide la sua politica «non rappresentano neppure l'uno per cento degli elettori dello scudo crociato».

L'on. Perri, segretario del psdi, ha confermato l'appoggio del suo partito al Centro Sinistra. «L'unica formula possibile oggi in Italia», dice «sussistono sempre pericoli di avventure nostalgiche di destra».

L'on. Biasini, del pri, auspica «una saggia politica dei redditi» per arrivare alla ripresa dell'economia, invita i sindacati a collaborare «senza rinunciare alla loro autonomia».

I comunisti, ritengono urgente la «formazione di una nuova maggioranza» di governo. L'on. Giorgio Amendola (fautore della collaborazione del pci con i cattolici) ha detto che «bisogna accelerare i tempi della costruzione di una alternativa democratica, bisogna muoversi presto, perché se non si farà presto non si potranno efficacemente ostacolare i tentativi di involuzione reazionaria».

Alberto Rapisarda

Il mafioso ricercato in tutta Italia

L'«inafferrabile» Liggio visto nei pressi di Roma

Secondo una testimonianza, che ancora non è stato possibile controllare, era a bordo di un'auto vicino alla villa di Frank Coppola

nostro servizio

Roma, lunedì mattina

Alfesso Luciano Liggio, «abitante da parecchi mesi, risparmiatore di persona, il "boss" di Corleone, ricercato in tutta Italia, sarebbe stato visto, nei giorni scorsi, su un'auto in sosta presso un distributore di benzina a Tor San Lorenzo sul Mare, a qualche centinaio di metri dalla villa di Frank Coppola, l'esponente di «Cosa nostra», rispedito in Italia dagli Stati Uniti. La testimonianza è riportata da un giornale romano del mattino, che la riferisce con abbondanza di particolari. Liggio era sul sedile posteriore di un'«Alfa Romeo» 1750, in mezzo a due individui che lo «coprivano» per sottrarlo ad ogni eventuale curiosità. Quando, del tutto casualmente, un bambino si è avvicinato, la vettura è partita veloce verso Lavinio.

Impossibile verificare fino in fondo l'attendibilità della notizia. Se davvero Liggio gira in automobile attorno a Roma, vuol dire che si sente braccato e deve correre il rischio di cambiare, di tanto in tanto, il suo rifugio.

L'episodio giunge nel mezzo delle polemiche seguite alle prenote rivelazioni sul contenuto delle registrazioni telefoniche compiute dalla polizia subito dopo la fuga di Liggio dalla clinica «Villa Margherita». Pubblicate sabato da un quotidiano milanese e subito smentite dalla procura della Repubblica di Roma, queste «rivelazioni» riguardano i nomi di personalità politiche che i controlli telefonici degli investigatori avrebbero sorpreso a colloquio con Frank Coppola, considerato erede di Lucky Luciano nella mafia internazionale. Contrariamente a quanto ha scritto il giornale milanese, la procura ha fatto sapere in particolare che i nomi dell'attuale ministro dell'Interno Franco Restivo e del sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, non ricorrono mai nelle conversazioni telefoniche intercettate.

Un'altra smentita è venuta dal vicepresidente della Commissione parlamentare Antimafia, il deputato socialista Libero Della Briotta, che, secondo il quotidiano in questione, si sarebbe lasciato accompagnare, durante un viaggio in Sicilia, da Italo Jalongo, il commercialista recentemente proposto per il «soggiorno obbligato». «Non conosco il contenuto delle registrazioni, ha dichiarato l'onorevole Della Briotta, dichiaro, però, nel modo più formale di non avere mai conosciuto personalmente Jalongo, né tanto meno Coppola. E' una precisazione che potrebbe sembrare ovvia per chi ha seguito i lavori della Commissione e stante l'impegno da me profuso per colpire l'ambiente mafioso, ma la ritengo giusta anche per evitare che si possano registrare ombre sul mio operato. Del resto, nella prossima settimana la Commissione dovrà occuparsi delle registrazioni e in quell'occasione verrà a galla la verità».

l. z.

Prime indagini sul duplice delitto di Mantova

Sono stati trasportati già morti nel fosso dove li hanno trovati

Si presume che l'assassino abbia teso un agguato alla coppia e poi abbia caricato in macchina i cadaveri - Accanto ai corpi un lenzuolo che pare macchiato di sangue - E' servito per avvolgere le vittime

(Segue dalla 1ª pagina)

Ivano Samanno lavorava come vetro-cementista nel laboratorio di suo padre a Buri e abitava in via Apulia interno 8.

Poco prima del ferragosto aveva chiesto al padre il permesso di fare un viaggio: diceva che avrebbe fatto l'autostop per non spendere troppo. Forse era già deciso a fuggire con la Volpe. Tutti lo descrivono come un bravo ragazzo.

La donna, invece, era già conosciuta per la sua vita irregolare. Aveva abbandonato il marito e viveva indipendente accettando facili avventure; la polizia si era dovuta occupare più di una volta di lei.

La morte dei due, secondo gli accertamenti, risalirebbe alle prime ore di ieri mattina. Questo particolare confermerebbe l'ipotesi che il delitto è stato consumato nell'ambiente del vizio: forse qualche protettore che non voleva sopportare la presenza di una nuova donna arrivata dal Sud a «lavorare» nella zona di sua influenza. Appare strano, però, che egli abbia usato come arma un fucile da caccia invece di una più comoda rivoltella.

Le indagini sono appena all'inizio e tutto è ancora possibile.

a. r.

Traghetto sperona una barca: due feriti

Ancona, lunedì matt.

La motonave traghetto *Tintoretto* ha speronato stamane, davanti all'imboccatura del porto di Ancona, una barca a motore che è volata a picco. Due uomini che erano a bordo, Giuseppe e Maurizio Senatore, padre e figlio, anconetani, rispettivamente di 50 e 18 anni, se la sono cavata con lievi ferite.

La *Tintoretto*, che stazza 2712 tonnellate e appartiene alle linee marittime dell'Adriatico, era appena uscita dallo scalo Dorico e stava dirigendosi verso la Jugoslavia. Il comandante ha immediatamente fermato le macchine e due salvagenti sono stati lanciati ai due naufraghi che poi sono stati issati a bordo e quindi trasbordati su una motovedetta della capitaneria di porto, mentre la *Tintoretto* riprendeva la sua rotta verso la Jugoslavia.

(Ansa)

Tre giovani arrestati per furto d'una borsetta

Vigevano, lunedì mattina.

(a. r.) Tre giovani di Milano, un apprendista odontotecnico e due studenti, sono stati arrestati per il furto di una borsetta da donna contenente mille lire. L'episodio è avvenuto al centro turistico «Le Rotonde» di Garlasco, presso Vigevano. I giovani sono stati sorpresi dai carabinieri mentre fuori dal locale cercavano di liberarsi della borsetta, dopo essersi appropriati delle mille lire.

I tre sono Danilo Ferrandi, che fra tre giorni compirà 18 anni (per questo motivo ha evitato il carcere ed è stato portato all'Istituto di rieducazione «Beccaria» di Milano), domiciliato nel capoluogo lombardo in via Silvani 6; il cugino Onorio Ferrandi, di 21 anni, domiciliato anch'esso in via Silvani, ma al n. 2; e Vincenzo Garrammone, di 18 anni, domiciliato in via Di Vezzo 2.

Erano abituali frequentatori de «Le Rotonde», ove da qualche tempo avvenivano furti di borsette da donna. Sono stati colti in flagrante verso le 1,30 di domenica notte.

Asti: giunto in sede il vescovo Cavanna

Asti, lunedì mattina.

(r. m.) Il nuovo vescovo di Asti, mons. Nicola Cavanna, ha fatto ieri il suo ingresso nella diocesi astigiana, ricevuto dalle autorità e da una folla di fedeli.

ANCORA GRAVE IL MURATORE FOLLE DI GENOVA

Due ore di strage e paura perché la donna lo tradiva

Ha ucciso l'amante (64 anni) perché si era «fidanzata» con un benzinaio - Vittima innocente un quindicenne, che voleva bloccare il pazzo - Ferito anche un passante - Quando si è accorto che stavano per catturarlo, il manovale omicida si è sparato al ventre

L'omicida Vittorio Bulfoni

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

«Non poteva finire che in questo modo. Non mi staccava di pezzare la candela, ma lei ci si divertiva a farmi ingelosire». *Vittorio Bulfoni, il folle che sabato sera ha ucciso una donna e un ragazzo, ha ferito un passante e ha tenuto a bada per due ore polizia e carabinieri, risponde con un distacco e una freddezza sconcertanti al magistrato che lo interroga, il dott. Franco Meloni.*

E' in un lettino del pronto soccorso, guardato a vista dai carabinieri. Il mezzogiorno della domenica è passato da poco; da alcune ore appena Bulfoni ha lasciato la sala operatoria, dove, in un lungo e difficile intervento, i chirurghi gli hanno ricucito l'intestino, perforato da una scarica di pallettoni da caccia. Si è sparato al ventre, sabato sera, «per farla finita», quando ha capito che lo avrebbero preso.

Bulfoni ha 62 anni. E' un muratore in pensione, originario di Rivignano (Udine). Ha una fibra è forte, i medici sperano che si salvi. Le vittime sono l'affittacamere Ida Gatti, di 64 anni, amante del Bulfoni, che l'ha uccisa perché si era «fidanzata» con un benzinaio; e lo studente Massimo Garella, di 15 anni: ignaro della torbida vicenda, il ragazzo voleva solo aiutare la donna. In una corsia dell'ospedale è ricoverato invece l'ormeggiatore Silvano Tersino, di 53 anni. Passava per caso quando una fucilata del Bulfoni lo ha colpito alla schiena: la prognosi è riservata.

L'omicida era da 16 anni inquilino e amante della Gatti, che affittava camere nel suo alloggio di via Ausonia 5, una strada in salita di circonvallazione a monte. Oltre al Bulfoni viveva un altro ospite, l'elettricista Lorenzo Daneri, ma costui era fuori casa quando è scoppiato il dramma.

Bulfoni si accorge, ai primi di agosto, che qualcosa è cambiato. E' la stessa Gatti a dirglielo: «C'è un ragazzo che lava le auto dal benzinaio qui sotto. Ha 27 anni. Lo amo perdutamente e mi sono fidanzata con lui».

«Veniva tutte le sere — *racconta Bulfoni* —. Lei si faceva trovare con la sola vestaglia indosso e se lo portava in camera, lasciandomi solo, in cucina, a cenare. Poi uscivano, fin a tarda notte».

Ida Gatti però non vuole rompere col vecchio amante: «Cerca un appartamentino, sarà il nostro nido», *gli dice. Ma Bulfoni non accetta:* «O lui o io». «Pazienta — *risponde la donna* — questo è solo un capriccio. Me lo tolgo e torno con te». *Ma la situazione si fa sempre più tesa. Venerdì sera il giovanotto si presenta a casa della Gatti per ritirare un letto che lei gli ha regalato. Il muratore si oppone.*

Sabato, per tutta la giornata, Ida Gatti tiene il muso e non rivolge una volta la parola al Bulfoni. L'uomo esce sul tardi e torna all'ora di cena. Trova l'amica seduta in cucina, ma il tavolo di marmo non è apparecchiato. Ci sono solo una pesca e un grappolo d'uva, avanzi di mezzogiorno. «Allora si mangia?, le chiede. «Stasera digiuno», *replica seccamente la donna. Bulfoni la prende per un braccio:* «Ma che ti metti a fare alla tua età? La ragazzina? Finiscila e fammi da mangiare». *Lei allora urla.* «Mi è andato il sangue alla testa — *ricorda l'omicida* — In camera avevo il mio fucile da caccia, ho anche una pistola, ma è una scacciacani, comprata qualche giorno fa: temevo che quel giovane mi picchiasse. Tho caricato e sono tornato in cucina».

Un primo colpo va a vuoto. La Gatti corre alla finestra, in scenica e resta in piedi su un piccolo cornicione. L'alloggio è al primo piano e una donna energica, che dimostra meno dei suoi anni. Forse vuole gettarsi nel giardino per salvarsi. Intanto invoca aiuto. Appena uscito di casa per andare a prendere un aperitivo, Massimo Garella passa in quel momento sotto la finestra. Non ci pensa un minuto, sale a precipizio le scale seguito da un coetaneo, suo amico, Mauro Calcina.

Sfondano la porta. Garella entra per primo. «Ho visto un'ombra nel vano — *racconta l'omicida* — erano venuti per picchiarmi: così ho sparato». *Probabilmente Bulfoni ha ere..to che fosse il rivale: il colpo ha centrato al cuore il ragazzo. Il sangue ha macchiato il battente, mentre Massimo si accasciava sullo scrbino. Bulfoni fa fuoco ancora una volta, ma il Calcina è più veloce a precipizio per le scale.*

Intanto, l'omicida rientra in cucina e spara ancora contro la Gatti. La donna, ferita, cade nel giardino: l'autopsia accerterà oggi se è stata uccisa dalla fucilata o se è morta battendo il capo su un sasso. Bulfoni va alla finestra. Vede che accorre gente e spara quattro, cinque colpi, per tenere tutti lontano: «Volevano prendermi e io glie l'ho impedito».

In breve la zona è come in stato di assedio. L'omicida accende e spegne la luce, si teme che spari ancora. Arrivano i lacrimogeni e quattro candelotti vengono lanciati attraverso una finestra.

Soffocato dal fumo acre che rende l'aria irrespirabile, Vittorio Bulfoni preferisce spararsi. Spegne la luce e si stende sul letto, si punta la bocca della doppietta al ventre.

Marco Benedetto

Il ragazzo ucciso. Il cap. Scno sta per stanare il folle

Un sedicenne di Gravellona Lomellina

Blocca due treni e le auto che gli negano un passaggio

Ha danneggiato il meccanismo automatico di un passaggio a livello - Sorpreso dai carabinieri è stato denunciato

Mortara, lunedì mattina.

(g. r.) Un giovane autostoppista di Gravellona Lomellina, Bellino Bortolazzo di 16 anni, in un momento di ribellione perché nessuna vettura si fermava, ha bloccato due treni (uno in arrivo e l'altro in partenza dalla stazione di Mortara) e il traffico automobilistico sulla provinciale Mortara-Parona Gravellona, danneggiando il meccanismo automatico che regola il movimento delle sbarre del passaggio a livello sulla linea ferroviaria Alessandria-Milano.

Il ragazzo è poi entrato all'interno del casello, momentaneamente abbandonato danneggiando una motocicletta e mandando in frantumi una damigiana di vino.

Alcune persone, che hanno assistito agli atti di teppismo del giovane, hanno telefonato immediatamente ai carabinieri che, giunti sul posto, hanno colto in flagrante il Bortolazzo. Questi si è giustificato dicendo che aveva chiesto un passaggio per rientrare a casa ma nessun automobilista si era fermato. «Ho pensato, quindi, di vendicarmi», ha detto. Verrà denunciato a piede libero per danneggiamento grave.

L'episodio è accaduto verso le 18 di ieri sera. Le sbarre del passaggio a livello sono rimaste bloccate per mezz'ora circa.

Sequestrati presso Trapani

Nel portabagagli di un'auto cinquanta candelotti di tritolo

Trapani, lunedì mattina.

Una cinquantina di candelotti di tritolo, per un peso complessivo di tre chili, sono stati trovati dai carabinieri dentro il portabagagli di una «1100» guidata dal proprietario, Antonino Gerardi, di 37 anni, pregiudicato di Marsala. L'auto era stata fermata per un controllo alla periferia di Campobello di Mazara. Oltre il tritolo i militari hanno trovato anche sette metri di miccia.

I carabinieri hanno arrestato il pregiudicato, il quale ha detto di non sapere cosa fosse contenuto nel portabagagli.

(Ansa)

Verbania — È stato denunciato per furto di oggetti vari e di benzina, il diciannovenne Giuseppe Biunda abitante a Pallanza in via San Giuseppe.

Ulster nel caos

(Segue dalla 1ª pagina)

esplosioni hanno scosso Belfast durante l'intera notte scorsa. Le bombe scoppiate in edifici sono sette, altre tre sono state scagliate contro gli automezzi militari. Nello stesso periodo, le pattuglie di soldati inglesi sono state attaccate in dodici incidenti separati. Anche a Londonderry sono scoppiate quattro bombe durante la notte.

La guerriglia non si arresta, neppure mentre Heath e Lynch cercano faticosamente di riavvicinare le rispettive posizioni. L'*Ira* ha persino voluto dimostrare di essere libera di agire anche sul territorio della Repubblica di Dublino. Ieri pomeriggio, otto uomini mascherati ed armati hanno compiuto un'incursione contro la trasmittente della televisione irlandese presidiata da soldati di Akupgrove, sulle montagne di Wicklow, e sono riusciti ad impadronirsi di alcune armi leggere.

L'eventuale fallimento dei colloqui odierni, invece, provocherà probabilmente la reazione violenta dei guerriglieri dell'*Ira*. Il problema, quindi, si presenta oggi in tutte le sue difficilissime dimensioni. Lynch chiederà a Heath di autorizzare un contingente delle forze dell'Onu a pattugliare la frontiera tra la Repubblica e l'Ulster e magari a preservare la pace nella provincia. Ma ieri sera, un portavoce del governo di Londra ha preannunciato che la reazione del *Premier* inglese a questo suggerimento sarà «fredda». L'intesa è difficile. Al massimo si può sperare che l'incontro serva a chiarire i rispettivi punti di vista e a dare l'avvio ad una serie di consultazioni e di negoziati che allentino l'incendiaria atmosfera dell'Ulster.

Londra non potrà accettare neppure le proposte di Lynch per lo scioglimento del governo dello *Stormont* dell'Ulster e la sua sostituzione con una amministrazione formata dai rappresentanti di tutti i partiti. Così pure Heat rifiuterà la richiesta di porre fine all'internamento dei guerriglieri sospetti e chiederà, invece, a Lynch di controllare le attività dell'*Ira* sul territorio della Repubblica. La questione dell'eventuale abolizione della frontiera non verrà neppure discussa.

Il governo inglese, però, acconsentirà alla Croce Rossa Internazionale di svolgere un'inchiesta sulle condizioni in cui sono tenuti i 237 internati nordirlandesi arrestati il 9 agosto. Londra desidera che vengano confutate le numerose accuse di maltrattamenti mosse contro il suo esercito.

r. p.

Dopo i colloqui romani con SCHILLER

Ferrari-Aggradi a Parigi incontra Giscard d'Estaing

(Segue dalla 1ª pagina)

europea non vi sarà il pericolo d'una politica deflazionista delle riserve?

«Il riallineamento delle parità deve essere fatto contestualmente all'allargamento del margine d'intervento delle Banche centrali. In questo senso sono certo che ha un avvenire sicuro la proposta fatta da tempo dall'Italia perché il nuovo margine sia del 3 per cento sopra e sotto la parità. Se si potesse arrivare a una moneta europea, la prima cosa sarebbe di fissarne la parità con le altre ed è un problema tutto da risolvere. E' certo che una moneta europea avrebbe l'effetto di arginare la creazione di liquidità internazionale e di frenare le attuali spinte inflazionistiche. Se la frenata fosse troppo brusca, la necessaria liquidità sarebbe creata "tirando" sui rispettivi diritti creati nel Fondo monetario internazionale».

— Come il governo italiano, lei ipotizza tre stadi: accordo europeo, riforma del sistema monetario internazionale, decisione sulle nuove parità. Quali ipotesi formula su due ultimi punti?

«Lasciamo libera la fantasia di ciascuno d'esprimersi sull'ultima fase. In linea di principio il nuovo sistema dovrà essere più flessibile del precedente e privo di monete dominanti. Sappiamo che il dollaro sarà ancora un importante mezzo di pagamento internazionale: non sarà più la moneta decisiva, ma sarà importante».

— Quanto tempo possono durare gli attuali corsi fluttuanti di cambio?

«Siamo in una fase transitoria, importante perché sperimentale. La loro durata dipende dal pessimismo o dall'ottimismo con cui si guarda al futuro».

— Una sua opinione sul riallineamento finale delle monete.

«La svalutazione del solo dollaro rispetto all'oro non è una soluzione realistica. Tutti devono dare un contributo al nuovo equilibrio. Non è equo aspettarsi una misura unilaterale per il dollaro. Certamente il riallineamento delle parità significa non avere più considerevoli aumenti delle quote di esportazione verso gli Stati Uniti, ma tutti dobbiamo fare un sacrificio per la soluzione finale».

Dopo la conferenza-stampa, Schiller, il sottosegretario tedesco alle Finanze, Johann Schoellhorn, che lo ha accompagnato a Roma, le loro mogli e il ministro Ferrari-Aggradi sono andati in gita a Villa Lante di Bagnaia.

L'on. Ferrari-Aggradi aveva ricevuto in mattinata il sottosegretario al Tesoro americano Volker, insieme con Carli, Ossola e Miconi. Oggi, con tutti e tre, il nostro ministro del Tesoro avrà a Parigi l'incontro con Giscard d'Estaing, deciso dopo lo scambio di lettere Colombo-Brandt e Colombo-Pompidou. Come ha detto ieri Schiller «ogni incontro è un passo avanti. Non sarà un dramma se non ci sarà accordo definitivo tra gli europei a Bruxelles. Tutti desiderano questo accordo solo dopo averlo suggerito si può pensare alla riforma del sistema monetario internazionale».

g. m.

Organizzazione scolastica

Istituti

MINERVA | **LEONARDO da VINCI**

Via Giolitti 13 - Telefoni 872.547 - 83.303 10123 Torino

Via Monesi 1 (ang. p. Solferino) Telefoni [illegible] — 10121 Torino

RECUPERO ANNI
(oppure abbreviazione degli studi)

scuola media ragionieri | geometri periti industriali

CORSI DIURNI - PRESERALI - SERALI
CONVITTO — SEMICONVITTO

RECUPERO ANNI
(oppure abbreviazione degli studi)

di Istituto tecnico industriale

Corsi DIURNI - PRE - SERALI di preparazione all'esame di IDONEITA' (promozione) alle classi

3ª (1ª e 2ª anno) comune a tutte le specializzazioni
4ª (2ª e 3ª anno) - 5ª (3ª e 4ª anno) - DIPLOMA (4ª e 5ª anno)

specializzazioni per la meccanica - per l'elettrotecnica - per l'elettronica industriale

Corsi accelerati per giovani in possesso di qualifiche professionali (ist. prof. - centri di add. prof. - INAPLI - scuole tecniche e aziendali - ecc.)

L'Istituto «LEONARDO DA VINCI» è di Torino la Scuola che, disponendo di un'efficiente organizzazione di campo tecnico industriale, vanta la più lunga tradizione ed esperienza nella preparazione dei giovani all'abbreviazione degli studi per il conseguimento del diploma di

Perito Industriale

Laboratori attrezzati per le esperienze tecnico-scientifiche e per le esercitazioni pratiche.

Istituto tecnico **Leonardo da Vinci**

Via Monesi 1 (ang. p. Solferino) - Tel. 81.1[illegible] - 10123 - TORINO 10121
CONVITTO — SEMICONVITTO

L'ultimo moderato che Dublino può offrire a Londra

Lynch, il "gatto astuto,, in cui spera l'Irlanda

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Jack Lynch, primo ministro della Repubblica d'Irlanda — l'uomo da cui dipende, almeno in parte, un'eventuale soluzione alla sanguinosa vicenda dell'Ulster — è un uomo pacifico. Disse, una volta, che «*i dilettanti con i fucili*» lo facevano vomitare. Il dell'uomo tranquillo egli ha le qualità politiche e l'aspetto. Non per nulla, infatti, lo chiamano «*il "darling" dei conventi*».

Deve questo nomignolo alla sua popolarità negli ambienti cattolici conservatori che l'hanno portato al potere, ma effettivamente egli piace molto anche alle madri superiore. Ha le maniere delicate, la parola cortese e il volto sereno di certi santi irlandesi. Ma gli inglesi temono che sotto quelle sembianze d'agnello, si nasconda il lupo che vuole strappare la provincia nordirlandese alla Corona. In realtà, Lynch è anche un «duro», nel senso che da cinque anni riesce a conservare il potere, nonostante l'enorme pressione degli aggueriti estremisti irlandesi.

Jack Lynch nacque nel 1917, un anno prima della grande «rivolta di Pasqua», quando gli irlandesi affrontarono allo scoperto le armi e la potenza britanniche. Questa Pasqua ispira ancora adesso — talvolta in maniera ossessiva e negativa — il romanticismo irlandese, impastato di odio verso i soldati britannici. Ma ora l'Irlanda, un Paese povero la cui gente emigra in dai remoti tempi della grande carestia delle patate, aspira ad avere più televisori piuttosto che a morire sulle barricate. E', quindi, l'uomo giusto nella situazione storica giusta.

Jack Lynch, uomo pacifico, con la moglie

Lynch non era «marziale» neppure in giovanili. I suoi genitori appartenevano alla classe media, lui si laureò in legge e si dedicò allo sport. Era bravo nel football gaelico e nell'«*hurling*», uno sport simile all'hockey ma senza regole precise. Si disse di lui, come sportivo, che era «*un gatto astuto*». Comunque giocò per sei volte nella finale di tutta l'Irlanda, un primato mai eguagliato da nessuno. Furbo, Lynch lo è di sicuro. Dopo tutto è noto a Cork e i «*corkmen*» sono definiti «*gli ebrei d'Irlanda*», per la loro (vera o presunta) spiccata abilità nella politica e negli affari.

Nel 1948, Jack Lynch fece il suo ingresso nel «*Dail*» (il Parlamento di Dublino) come deputato del partito «*Fianna fail*» (i soldati del destino). Si fece ben presto avanti e divenne ministro per l'Istruzione. Nel 1966, fu eletto primo ministro (o, come dicono a Dublino, «*an taoiseach*», che si pronuncia «tishock»), benché uomini più brillanti di lui, come Charles Haughey, gli contrastassero il passo.

Il suo governo è stato civile, quasi candido. Ha cercato di ridurre la disoccupazione, di stimolare l'economia e di arrestare l'emigrazione. Ha anche parlato di fare approvare una legge sul divorzio e un'altra sulla vendita degli anticoncezionali, malgrado sia un cattolico praticante. Crede che una persona, o un Paese, senza un fede «*manchi di dignità*».

Come «*leader*» del «*Fianna fail*», Lynch crede nell'integrità territoriale dell'Irlanda, ma accetta la restrizione della sua giurisdizione su 22 contee «*in attesa della reintegrazione*». E' l'ultimo uomo moderato che Dublino può offrire a Londra per un'intesa. Se i suoi sforzi per raggiungere un accordo con il primo ministro Heath e con Belfast dovessero fallire, al suo posto verranno gli amici politici dei «*gunmen*».

Renato Proni

Mosca: festeggiava la vittoria russa ballando in strada con medaglie false

MOSCA, lunedì mattina.

Fruma Mikhalenko aveva tutto l'aspetto di essere una vera eroina, quando, il 9 maggio scorso, ballò dinanzi al teatro Bolshoi nel corso delle celebrazioni per la vittoria. I giornali scrissero che la donna danzò «al tintinnio delle medaglie che pendevano sul suo petto».

Oggi la sua luminosa carriera è finita bruscamente. Il giornale del Ministero della Difesa «Stella Rossa» scrive che una inchiesta ha appurato che nessuna delle medaglie sfoggiate da Fruma era vera.

Un incontro a Zurigo fra ministri europei

LOSANNA, lunedì mattina

Il giornale «Tribune Lausanne» annuncia che un vertice di statisti europei avrà luogo a Zurigo il 17 settembre con la partecipazione del primo ministro inglese Edward Heath e dei ministri degli esteri della Germania Occidentale, Walter Scheel, della Francia, Maurice Schumann, dell'Italia, Aldo Moro, e della Svizzera, Pierre Graber. (Associated Press)

Verso la chiusura, con il film di Schlesinger

"Domenica maledetta,, alla Mostra di Venezia

Il regista di «Un uomo da marciapiede» ha offerto il lavoro più arrischiato e «casto» della rassegna

dal nostro inviato

Venezia, lunedì matt.

Scherzi dello stile, da cui tutto dipende. Il film più arrischiato di questa XXXII Mostra è riuscito il più casto, e dicendo casto intendiamo, secondo la reputazione goduta dalle Vergini Muse, poetico. Con Sunday, bloody sunday («Domenica, maledetta domenica»), visto per l'appunto in domenica, ci sembra che il regista inglese John Schlesinger, autore, per laver d'altro, di Darling e di Un uomo da marciapiede, abbia preso ancora quota. Certo, per merito specialmente suo, il «Free cinema», abbandonati i moduli d'un cinema per iniziati, si è trasferito sul terreno di un cinema per tutti (per tutti gl'intelligenti, s'intende bene): la sostanza, l'«impegno» dei significati, restano i medesimi; ma la chiarezza della lettera ci ha guadagnato assai, tanto che Un uomo da marciapiede è risultato anche un bel successo commerciale.

Avete mai pensato al potenziale umano che si scarica (non ora per ora, minuto, nei gropigli elettrici di un centralino telefonico, e molto più di un centinaio (uno dei tanti) d'una metropoli come Londra? La capocentralinista da cui Schlesinger ha preso felicemente la mossa, non è la sacerdotessa di Proust (legata ai primi telefoni), ma una comare indaffarata e risentita che viene a riaprire i fulli di molti senza però trarne vero vantaggio. Ella smista e indirizza una quantità di «appelli» da utente a utente, registra quotidianamente l'ansia che l'uomo ha di comunicare con l'uomo e il dispetto di non trovarlo «Dibegli di richiamarmi, mi raccomando, al numero (il dei tali)» è il ritornello.

Il maestro Herbert von Karajan, in Italia per concerti, naviga sul Canal Grande in compagnia della moglie (Tel.)

Speciale oggetto di queste istanze telefoniche è Bob Elkin, un giovane scultore pop difficile a trovare perché non ha recapiti, ma fa il pendolo fra la sua amante Alex Greville, una ragazza di buona famiglia che conduce vita indipendente, e il suo amante Daniel Hirsch, un medico ebreo di mezza età, molto reputato nella sua professione e membro attivo della comunità ebraica. Salvo il fatto d'essere una donna sbagliata, un uomo eccellente, in cui l'omosessualità si fa sentire proprio come il rovescio esatto di quell'amore contro natura» che scriteriatamente s'usa dire; e ciò, si badi bene, senza nessuna imposizione ideologica da parte del regista, che ha voluto semplicemente rappresentare (non teorizzare, e qui è il bello del film) l'incolpevolezza della corruzione in seno alla desolata società moderna di tipo permissivo, dove abbattuti i divieti, perduto il senso cristiano del peccato, ridotte le passioni a semplici emozioni, tutto ciò che conduce a soddisfare l'inopprimibile bisogno di amore, è lecito nella forma, leggero nei modi, ma triste nella sostanza.

Sia il medico sia le ragazze sono lucidi rispetto a quel Bob con cui dormono (intenti a ricevuta (ricevuta che si ripercuote nel centralino telefonico), ne hanno preso esattamente le misure che non sono quelle, come potrebbe sembrare, di un giovane Dio dell'Amore che soffia dove vuole, ma di un ben determinato giovanotto, sessualmente versatile, piacevole e volage, che possono perdere da un momento all'altro, come di fatto avverrà. Perciò non fanno drammi, e quando alla fine del film, partito lui, i due «rivali» si raffrontano per la prima volta, essi si leggono negli occhi la stessa malinconia, e scambiate poche parole se ne vanno.

Pure una qualche differenza tra i due, c'è, ed è segnata con molta finezza. Alex non può non essere un po' frissonne. Da quell'andare e venire di Bob dall'amore ecolare con lei all'amicizia particolare col dottore e di cuore che sotto la pelle è gelosa, tanto che se ne confida con la madre che la rassicura in termini di una saggia filosofia domestica, e poi, a riempire il vuoto in cui la lascia lo scultore, si dà in braccio, per una notte, a un anziano collega d'ufficio. Invece l'amore di Hirsch non conosce debolezze umane, è contesto, come spesso l'ebraismo, di un magnanimo spirito di tolleranza oltre che di terribi umori artistico-culturali che spiegano quel suo modo di fare continuamente interessato e distratto, modo che l'attore Peter Finch, verso cui fummo sempre freddi, rende meravigliosamente.

La vicenda, volendo chiamare così il semplice prospetto di una situazione di «triangolo», si snoda per episodi in cui connessione risultera più chiara quando si vedrà il film, se si vedrà, doppiato in italiano; ma la connessione c'è di certo, se, anche così, nessuno di quegli episodi (il soggiorno di Alex e Bob in casa di amici che hanno dato loro i bambini da custodire, il party in casa del medico, il suo incontro con una vecchia fiamma, il suo intervento a una cerimonia del culto ebraico) cade fuori dell'impressione, molto unita, che lascia il film. Nel quale è soprattutto ammirevole la delicatezza del tratto, che non è soltanto prudenza davanti a oggetti di rappresentazione assai scabrosi (gl'incontri dei due «amici»), ma proprio l'intima e più persuasa ispirazione del film, così solennemente malinconico e pietoso.

La cornice londinese attraverso la fotografia di Billy Williams, squisita e non mai sfrontante, supperisce il clima giusto per quei fatti; e splendide la prova di Glenda Jackson (Premio Oscar per Donne in amore di Ken Russell), che recita «dentro», cioè nel modo sovrano, mandando al volto infallibili indizi di ciò che sente. Più leggera come doveva, Murrow la parte di Bob. Con questo notevole saggio di cinema moderno (di cui però sconsiglieremmo imitazioni da parte di inetti), volgiamo verso la conclusione della rassegna, che sarà stasera.

Leo Pestelli

Al grido di "Giura libero,,

Gruppi separatisti hanno invaso Berna

I manifestanti volevano impedire con ogni mezzo l'apertura del Parlamento regionale

dal corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Drammatico week-end per i bernesi rimasti a casa: alcune centinaia di attivisti del movimento separatista del Giura hanno inscenato, nella notte tra sabato e ieri, una violenta dimostrazione nel centro della capitale elvetica, tentando di occupare il municipio. Stanche delle ripetute calate su Berna dei «commando» giurassiani, le autorità non hanno tardato a reagire con una massiccia mobilitazione di agenti. Numerosi contusi da ambo le parti e una quarantina di «feriti» sono il bilancio degli scontri.

In quest'ultimi tempi i secessionisti del Giura bernese, che da anni sollecitano la creazione di un Cantone autonomo nel quadro della Confederazione elvetica, si erano ostentati da qualsiasi ostilità, e si cominciava già a sperare che avrebbero accettato il compromesso elaborato da una commissione governativa per il loro futuro statuto politico.

Invece i dipenti del «Rassemblement Jurassien» di Delemont, principale città del Giura bernese, hanno scelto, per la ripresa della loro lotta contro coloro che chiamano gli «oppressori bernesi», la riapertura dell'attività politica cantonale. Oggi si inizia infatti i lavori della sessione autunnale del Parlamento regionale.

Scopo essenziale della marcia su Berna era quello di occupare o di sbarrare le vie di accesso al municipio, dove hanno luogo le sedute del Gran Consiglio del Cantone di Berna. Subito dopo il loro arrivo nella capitale, i manifestanti hanno circondato l'edificio e hanno tentato di irrompere, con centinaia di mattoni portati da Delemont, un muro davanti al portone d'ingresso.

Alcune guardie hanno dato l'allarme, ma quando i primi agenti sono giunti sul posto, i giurassiani, in prevalenza giovani sui vent'anni, erano già al lavoro. Nell'attesa che arrivassero i rinforzi, il capo della polizia di Berna ha cercato di convincere i dimostranti dell'inutilità della loro bravata, ma i suoi sforzi sono stati vani.

Quando gli agitatori si sono messi a sventolare decine di bandiere con l'emblema del Giura bernese, gli agenti sono passati all'attacco. Gli scontri si sono protratti per oltre due ore. Numerosi passanti, irritati per la presenza dei giurassiani, si sono uniti ai tutori dell'ordine.

Ben 43 giurassiani sono stati «fermati», ma al termine di un lungo interrogatorio sono stati rilasciati. Sono però passibili di severe sanzioni, tanto più che la maggior parte di essi partecipò ad un'invasione del Parlamento nazionale allo scopo di richiamare l'attenzione della opinione pubblica sulle aspirazioni separatiste del Giura bernese.

Luigi Fascetti

Sospeso ieri lo sciopero al Casinò di Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

(r. s.) A meno di un giorno di distanza dalla clamorosa proclamazione dello sciopero a «gatto selvaggio» al Casinò municipale di Sanremo, i sindacati della Casa da gioco hanno modificato il loro atteggiamento oltranzista revocando la sospensione del lavoro del personale dei giochi, già proclamato per quattro ore dalle 14 alle 18 di ieri domenica. Questa decisione è stata presa allo scopo di presentarsi alle trattative con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale che avverranno stamane a Palazzo Bellevue, in una atmosfera meno tesa.

L'inatteso mutamento dei sindacati è stato determinato principalmente dall'intervento effettuato dal presidente della Commissione amministratrice dr. Liguori, giunto a Sanremo ieri mattina. Il dr. Liguori ed il commissario Claudio Nicolini, infatti, hanno svolto un'opera mediatrice tra sindacati e Amministrazione comunale.

Il vecchio Ford inchiodato nel letto

A Venezia per la Mostra, il regista dei famosi «western» è debole e ammalato - Non è mai uscito dall'albergo

dal nostro inviato

VENEZIA, lunedì mattina.

Ringo prende il facile e libera la diligenza dall'assedio degli indiani. Un camion sgangherato porta da un capo all'altro degli «States» le miserie e le illusioni d'una famiglia. Un pugile troppo ferito ha ucciso l'avversario in leale combattimento. Sono immagini di «Ombre rosse», «Furore», «Un uomo tranquillo». Appartengono al patrimonio di John Ford, cui noi i tratti dei suoi eroi: il sogghigno di John Wayne, gli occhi di Henry Fonda, i pugni di James Stewart, la bruttezza di Victor Mc Laglen, i capelli di Maureen O'Hara. La Mostra ha in programma stasera un film di montaggio di Peter Bogdanovic, omaggio al grande maestro del cinema americano. John Ford è qui al Lido da due giorni, ma non si sa ancora se interverrà allo spettacolo. Piegato dagli anni, non si è mai mosso dal letto. Finora non ha ricevuto nessuno.

Il regista John Ford al suo arrivo a Venezia (Tel.)

Venezia? Dice che è bellissima ma gli ricorda troppo il periodo di guerra quando era contrammiraglio nella marina, di stanza nel Mediterraneo. Il Lido? Non si rende nemmeno conto che è un'isola, venerdì l'hanno portato a braccia in camera, spossato dal viaggio. Il Festival? Dice che non va mai a manifestazioni del genere, ha perdino snobbato i suoi cinque Oscar: vuol dire che farà un'eccezione.

Ford è a letto. Una benda nera sull'occhio sinistro spento, gli orecchi tesi a cogliere qualche parola, si vede lo scheletro di un corpo che dev'essere stato vigoroso. Tuttavia la patria è ancora attiva. Ha curato la supervisione di un documentario sulla guerra nel Vietnam, pensa scrivere ad una pellicola da produrre con Frank Capra in favore della Casa di riposo per attori ad Hollywood. Si dichiara un ammiratore dei cineasti italiani: Fellini, Rossellini, De Sica: «Mi piacerebbe saper lavorare come De Sica. Fellini magari non lo capisco, De Sica invece è così bello, così semplice».

Ecco un altro complimento all'Italia. «E' la mia seconda patria» e si porta la mano al petto come per cercare idealmente le insegne di grande ufficiale della Repubblica. Un complimento più ironico ai critici: «Gentili, bravi ma sono così complicati. Capaci di trovare migliaia di significati in un mio film, mentre io mi sento soprattutto un lavoratore. Ed amo il mio lavoro». Anche sull'omaggio di Bogdanovic non è del tutto d'accordo: «L'ho lasciato fare, non gli ho suggerito niente. Per me segnalarmi una pellicola piuttosto che un'altra era come fare una scelta tra figli».

Forse si avverte di essere retorico, certo la parola chi ha richiamato un'idea. Fissa una porta chiusa con un sorriso di compatimento: di là riposa sua figlia Barbara, trent'anni in meno di lui (47 contro 77) e ancora addormentata. All'improvviso sorpresa perché qualcuno gli ha preso i suoi sigari. Non si avvede che sono di fianco al letto. Poi fuma beato

Piero Perona

Il cantante (ottantatrè anni) ha già avuto un infarto

Chevalier vive da francescano nel suo "rifugio,, di campagna

Abita in una villa a trenta chilometri da Parigi - Rifiuta di ricevere gli amici, non risponde alle lettere e alle telefonate, non legge i giornali e non guarda la televisione

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Nella sua villa «La Louque», a Marnes-la-Coquette, ad una trentina di chilometri da Parigi, Maurice Chevalier vive ormai ritirato dal mondo, rifiuta di ricevere gli amici, non risponde alle lettere né alle telefonate, non legge un giornale e non guarda la televisione.

Questa situazione dura da parecchi mesi, precisamente da quando fu dimesso dall'ospedale americano di Parigi, dove era stato ricoverato d'urgenza alla fine di marzo in seguito ad una crisi cardiaca.

Il male l'aveva colto a Londra, dove si era recato per il lancio dell'ultimo tomo delle sue memorie. Ed il suo fedele segretario ed amico Felix Paquet, aveva noleggiato un aereo per riportarlo d'urgenza a Parigi affinché potesse morire nella sua casa, secondo un desiderio espresso a varie riprese.

La voce della morte imminente del più celebre cantante di Francia sconvolse gli ambienti artistici della capitale ma venne smentita e, superata la crisi, la gravità del male venne minimizzata. Ritornato a «La Louque», Maurice Chevalier accettò di farsi fotografare nei viali del suo giardino.

I vecchi compagni col quali il cantante ha sempre intrattenuto rapporti molto stretti tentano invano di vederlo. Quando si recano da lui, la risposta della domestica è sempre la stessa: «*Monsieur Chevalier non c'è*». E' evidentemente una bugia, e gli amici si allontanano dopo aver rivolto un ultimo sguardo ad una finestra del primo piano dove si trova la camera del cantante. Le persiane sono chiuse, e in quella stanza egli vive chiuso nei propri ricordi. Soltanto le due infermiere che l'assistono, il medico ed il fedele Felix Paquet hanno il diritto di entrarvi.

Due infermiere, infatti, vigilano giorno e notte su di lui. Maurice Chevalier, che compirà 83 anni il 12 settembre, si alza la mattina alle undici e, se il tempo è bello, fa una breve passeggiata nel giardino, appoggiandosi al braccio di un'infermiera. Generalmente si ferma un po' dinanzi al busto di «La Louque», nomignolo della madre, che egli fece erigere molti anni fa, e dice una rapida preghiera. Questo grande «*ex peccatore*» si è infatti convertito da un paio di anni, in seguito ad una lunga conversazione che ebbe col reverendo Boulogne, il gesuita al quale era stato messo un cuore nuovo.

Il regime alimentare è severissimo: un po' di verdura lessa, un pezzetto di formaggio ed un bicchiere di vino rappresentano costituiscono i pasti del mezzogiorno. La sera una minestrina. Alle nove a letto.

Così si spegne lentamente un uomo che durante tutta la sua vita è stato l'idolo dei francesi, e dei parigini in particolare. Rendendosi conto di essere alla fine della propria esistenza, Maurice Chevalier ha modificato il testamento che aveva redatto molti anni fa. Egli lascia la sua villa di Marnes-la-Coquette all'Associazione degli attori e cantanti a riposo per i quali fondò già, a suo tempo, il Centro della cittadina di Ris Orangis nel quale coloro che sono senza mezzi possono terminare tranquillamente la loro vita.

Loris Mannucci

RAPPRESENTANTI

25-35 anni, preferibilmente introdotti Profumerie Parrucchieri per Signora, cerca

BALDAN s.a.s. per ampliamento rete vendita zona PIEMONTE

Elevato guadagno più incentivi. Possibilità di carriera. Per convocazione inviare dettagliato curriculum manoscritto e foto recente a:
UFFICIO COMMERCIALE - Via L. Bruni 25 - MILANO.

Tecniche esperte, ma seguono la moda

Scusi, ingegnere lei porta la mini?

Si apre stamane il congresso delle donne ingegneri - Belle ed eleganti, sono arrivate da tutto il mondo, anche dalla Malaysia, dalla Thailandia, dalla Russia, dal Giappone e dalla Persia - «Siamo sempre più numerose tra le giovani leve»

Il terzo congresso internazionale delle donne ingegneri e scienziate si apre oggi alle 10 a Palazzo Madama. alla cerimonia inaugurale saranno presenti le autorità per portare il saluto di Torino alle intervenute. Nel corso del convegno, che durerà una settimana, saranno svolte 11 relazioni su argomenti scientifici e in particolare sull'inserimento della donna nel settore della tecnica.

Fin da ieri mattina hanno incominciato ad arrivare le congressiste dai più disparati Paesi del mondo. Poco dopo le 9, proveniente dalla Thailandia, è giunta la signora Saengbanpla. Prossima a diventare mamma (tra un mese, o forse meno) non ha rinunciato a partecipare al congresso dove parlerà del ruolo delle donne ingegneri nel suo Paese. Ma oltre venti ore di viaggio in aereo l'hanno provata. E' apparsa sulla soletta del «Caravelle» in un vaporoso vestito rosa, ma vacillante: si è fatta subito condurre all'albergo dove ha chiesto soltanto di potere riposare.

Molte altre si sono ritrovate al «Turin Palace Hôtel» dove le attendeva la presidentessa torinese ing. Amour. Ci sono anche tre giovani e belle iraniane che parlano con equale proprietà di trivellazioni e di nozze. Dicono: «Abbiamo studiato in Inghilterra e ci siamo specializzate in petrolchimica perché gli oli minerali sono la ricchezza del nostro Paese. Lavoriamo per una grande compagnia. Facciamo ricerche geologiche, studiamo il terreno e stabiliamo dove dev'essere piantata la trivella. Anni fa questi lavori erano svolti da specialisti stranieri». Non trovano nulla di eccezionale nel fatto di essere donne e di svolgere le loro mansioni nel rude ambiente dei campi petroliferi.

La signorina Sulayman, ingegnere elettronico, ascolta interessata. Proviene dalla Malaysia. Ha compiuto gli studi nel suo Paese e vive nella capitale, Kuala Lumpur, dov'è occupata in un importante stabilimento. Piccola, minuta, indossa giacca e pantaloni viola. E' vivacissima e molto dinamica. «Da noi — dice — sono molte le donne, specialmente tra le giovani leve, che si dedicano alla tecnica».

Più matura, ma di aspetto giovanile, è l'ingegner Diana Amley. E' nata e si è diplomata a Londra, specializzandosi in macchine idroelettriche. Ha lavorato 25 anni costruendo turbine, ed ora si è ritirata in pensione a Malta. Non ha voluto mancare alla manifestazione torinese dove ha ritrovato molte amiche. Poco prima di mezzogiorno un pioggione ha accompagnato all'Hôtel «Turin Palace» due signore greche che avevano rischiato di perdersi in città. Sono l'ing. Efrosini Karydis e la dott. Sofia Kondari. La prima è ingegnere civile, ha costruito ponti e strade. La seconda è chimica, specializzata in farmaceutica. Parlano soltanto la loro lingua: scese al terminal, non sapevano trovare la strada per via Sacchi.

Tra le più giovani c'è la signorina Ebun Oni, nigeriana e laureata in fisica. Insegna come «lector» all'Università di Ibadan. Nel pomeriggio sono arrivate a Caselle altre congressiste provenienti dalla Turchia, dalle Filippine, dal Giappone, dall'India, dalla Russia, dal Ghana e dal Messico. Partecipano tutte con entusiasmo a questa manifestazione torinese che le affratella in un comune ideale: il loro contributo al mondo della tecnica.

Alcune donne ingegneri giunte ieri a Torino per partecipare al congresso

Sempre più tracotante la malavita in città

Un'auto della polizia ribalta inseguendo 4 banditi armati

I gangsters svaligiano due oreficerie in mezz'ora, nel centro e a Grugliasco - Dileggiano i cittadini affacciati alle finestre e minacciano un passante - Poi fuggono con almeno 12 milioni di bottino - Tre agenti feriti sulla «volante» che finisce in un fossato

Scorreria di banditi in due oreficerie: armati di pistola hanno rubato argenteria e gioielli, rimbeccato con tracotanza gli inquilini che, svegliati nel cuore della notte, si erano affacciati alle finestre, minacciato un passante. La fortuna li ha protetti: una «Volante» che li inseguiva è uscita di strada, tre agenti sono rimasti feriti mentre l'auto dei rapinatori si dileguava.

Questa nuova, preoccupante impresa di una malavita sempre più arrogante e baldanzosa è dalle prime ore di domenica. Alle 4,30 una «1750» bianca si ferma davanti al numero 16 di via Giolitti. La strada è silenziosa, le vetrine dell'oreficeria di Leone Donagati (che abita con la moglie Alda in via Pio V 30bis) sono protette con una saracinesca a maglie. Tre giovani scesi dall'automobile l'attaccano con grosse cesoie e in pochi minuti ne ritagliano un grosso triangolo. Poi, con una spranga di ferro, frantumano la vetrina.

Una donna e alcuni inquilini, svegliati dallo scroscio dei cristalli, si affacciano. Alle loro grida di allarme, i ladri rispondono prima con sberleffi e dileggi, poi con insulti sanguinosi. Benché sappiano che qualcuno deve aver telefonato alla polizia, continuano imperturbabili a svaligiare il negozio: uno è entrato attraverso la breccia e passa ai complici tazze, teiere, piatti d'argento. Perfino un pesante specchio del diametro di un metro che, mentre viene caricato sulla vettura, sfugge di mano ai ladri e s'infrange sull'asfalto.

Lo schianto sveglia un agente della Squadra Politica, Bernardino Mastropietro, che abita nel caseggiato e si fa alla finestra armato di pistola. Spara tre colpi in aria e i ladri, a questo punto, perdono la loro baldanza e fuggono. Ma sono riusciti a portare con sé un bottino che si aggira, secondo la denuncia presentata al maresciallo Petacchi del commissariato di piazza Castello, sui dieci o dodici milioni.

Benché, fuggendo, abbiano sentito le sirene delle radiomobili che accorrono, non sono affatto spaventati. Mezz'ora dopo sono di nuovo al lavoro, questa volta a Grugliasco, in viale Gramsci 16, dove ha negozio l'orefice Gino Bisceo, uno dei più perseguitati dalla malavita. E' già stato rapinato e derubato più volte.

Anche qui tagliano la saracinesca, infrangono il cristallo e cominciano a prelevare dalla vetrina monili e pezzi d'argenteria. Tra le ombre del viale capita loro addosso un ferroviere che rincasa dal lavoro, Nello Balzaretti di 35 anni, abitante al numero 94. Pensa che la sua presenza basti a metterli in fuga, ma il più alto dei banditi si rivolta come una serpe. Impugna una pistola e sogghigna: «Filo via subito, che è meglio per te», dice con accento piemontese.

Il Balzaretti arretra, appena a casa chiama la polizia. Accorre una «Volante» guidata dall'agente Antonio De Nicola, che ha accanto i colleghi Carlo Capitelli e Pasquale Lizio. In corso Francia incrociano la «1750» bianca dei banditi e inizia un carosello vertiginoso, sul filo dei 130 all'ora: piazza, Massaua, via De Sanctis, via Guido Reni. Poi i fuggiaschi svoltano in una strada di campagna, via Del Barrocchio: sanno che più oltre si restringe e le banchine sono franose. Infatti il terreno cede sotto le ruote dell'auto della polizia, che si conficca con il cofano in un fossato profondo tre metri.

Gli agenti Capitelli e Lizio sono contusi, guariscono in una settimana, il De Nicola, che ha ricevuto nel petto il piantone del lo sterzo, in venti giorni. I carabinieri di Collegno, che perlustrano la zona, fermano due giovani a bordo di una «Giulietta» rubata. Uno si difende con calci e pugni e viene arrestato per resistenza e lesioni a pubblici ufficiali: Angelo Albanese, 21 anni, di Collegno. Il suo compagno Armando Celano, 16 anni, è stato messo a piede libero.

I due agenti feriti, Antonio De Nicola e Carlo Capitelli - Accanto, i proprietari dell'officina svaligiata dai banditi

Bernardino Mastropietro

Ieri pomeriggio in pieno centro ad Alpignano

Rapisce con la bicicletta una bimba e la violenta

E' un muratore di 19 anni che l'ha fermata per strada: «Facciamo una passeggiata?» - Lei, 12 anni, acconsente: sorpresi dai genitori mentre tornano - Altro fatto: tenta di uccidere la moglie; arrestato

Una bambina di dodici anni è stata rapita e violentata da un muratore che l'aveva invitata a fare una passeggiata in bicicletta.

E' accaduto ieri ad Alpignano. Protagonista della vicenda è Angela Di Maria, 12 anni. Abita in via Parrocchia 13 con i genitori. Il padre, Giuseppe, trentaquattrenne, è muratore, la madre bada alla casa. Angela è poco più di una bambina: minuta, capelli corti e ricci, dimostra ancora meno della sua età.

Ieri verso le tredici Angela ha chiesto dai genitori il permesso di uscire per una passeggiata. E' salita sulla sua bicicletta e si è avviata verso la periferia. A pochi passi da casa ha incontrato un muratore di 19 anni, Francesco Celano, via Roberi 12. Lui l'ha fermata: «Che fai? Vuoi che andiamo insieme a fare una passeggiata?» Angela ha acconsentito e si è seduta sul portapacco posteriore. Poco più tardi i due erano in aperta campagna. Qui è avvenuta l'aggressione.

Alle 18 i genitori di Angela hanno cominciato ad allarmarsi. Sono usciti per cercarla. Mezz'ora dopo hanno incontrato la figlia che rincasava con il Celano. Angela ha subito raccontato la vicenda. Ne è nata una violenta discussione che si è conclusa in caserma. Il brigadiere Mastronardi, comandante della stazione, ha raccolto la querela presentata dai genitori e ha tratto in arresto Francesco Celano per violenza carnale, atti di libidine violenta e ratto di minore.

— Un uomo ha tentato, per la terza volta, di uccidere la moglie. E' stato arrestato e rinchiuso alle Nuove la donna, al sesto mese di gravidanza, medicata al San Giovanni per contusioni guaribili in 15 giorni, non ha voluto essere ricoverata ed è tornata a casa dai suoi quattro figli. E' accaduto ieri mattina in via Nizza 92 dove abitano Natalina Silli, 31 anni, Francesco Ruggero, di 34, e i bambini Pina, Palma, Rosario, Lucia, dai 6 ai 10 anni. I Ruggero sono immigrati da Scilla (Reggio Calabria) nel '60: a Torino la donna ha trovato lavoro come operaia, il marito invece è disoccupato. La vita in famiglia, turbata dal-

Francesco Celano - La donna aggredita dal marito

l'assurda gelosia dell'uomo, è diventata in questi ultimi mesi insopportabile. La causa dell'ennesima lite è stata la richiesta di Ruggero di cucire e lavare i panni da parte della moglie. Ieri mattina, per la terza volta, ha tentato di sparare alla moglie che è riuscita a disarmarlo ma è rimasta ferita, dal calcio dell'arma, alla mano.

Alla fine di gennaio, un'altra aggressione. Questa volta il marito impugna un coltello e si avventa sulla moglie. Intervengono i vicini che dividono i contrari. A luglio ancora un episodio di violenza, non nei confronti della moglie, ma del figlio Rosario, che ha 9 anni. In un impeto d'ira l'uomo afferra il ragazzo e lo lega al balcone, con una catena.

Ieri mattina Natalina Silli esce con i figli per accompagnare due. Quando torna, trova la porta sbarrata. Il marito le urla: «Non entri, la casa è mia». Poi comincia a sparare e si getta sulla moglie, stringendole la gola fino a farla svenire. Le donne scivola a terra, ma la furia del marito non si arresta: la pesta, la picchia con pugni e calci.

Corrompe un ragazzo

La squadra mobile ha arrestato e trasferito alla Procura della Repubblica Giovanni Barbera, 27 anni, via Giachino 36, per atti osceni e corruzione di minorenne. L'ha sorpreso la scorsa notte una pattuglia della Volante in una zona buia di corso Regio Parco mentre compiva atti osceni con due minorenni, in compagnia di un quindicenne di Mirafiori.

Il ragazzo ha raccontato di essere stato avvicinato al cinema Adua, mentre assisteva alla proiezione del film. Il Barbera, promettendogli trentila lire, l'ha convinto a seguirlo.

echi di cronaca

perfetto segretario all'istituto Impera

con i corsi di Stenodattilo, Calcolo meccanizzato, Pratica Commerciale, Lingue. Retta scolastica contenuta. Corso San Martino 2, tel. 510.974.

all'istituto Impera contabilità calcolo

Meccanizzati - Audit Divisionale - Computer. Retta scolastica contenuta. Corso San Martino 2, telefono 510.974.

paghe e contributi all'istituto Impera

Consulenti del lavoro. Orari diurni, pomeridiani, serali. Corso San Martino 2, telefono 510.974.

Segretario d'ufficio

E' il corso professionale indispensabile per le ragazze della scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Materie di studio: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità e Paghe, Contabilità. Durata corso: 6 mesi. «Istituto Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.293, 541.750.

idraulico lattoniere

prima casa. Riparazioni urgenti per abitazioni, industrie, laboratori, ville ecc. Servizio continuato. Telefonare 833.302.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949

677.511, la Ch.Ta.S. Bertazzi si ripara subito e concede un TV portatile in prestito.

ricambi elettrodomestici di varie marche

Adelaide, via Bonzanigo 17 A, Torino, telefono 255.277.

tv da riparare? Tel. 596.879 780.111 Santorgirito

tecnici esperti al vostro domicilio qualsiasi televisore.

tv organizzazione soccorso urgente 483.577 - 483.289

interventi immediati con specialisti, servizio diurno, serale, festivo.

i peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 333.703.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione a domicilio. Richiedete dalla Fabbrica. Con questo spendevate per far tappezzare una camera troverete da voi l'intero stipendio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, lavabili e strappate, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

TV riparazioni fidate! Telefax, telef. 310.155

servizio estero a domicilio Torino, dintorni, festivi e feriali, notturni lavori ogni marca.

tv centro assistenza tv tel. 728.124 - ore 8-22

riparazioni immediate tecnico a domicilio con garanzia.

borse di studio nel corso serale ragionieri

in occasione del Cinquantenario della Scuola, l'Istituto Tecnico Pareggiato F. Cibrario di Torino, via G. Verdi 25, telef. 883.401; 837.119, mette a disposizione senza concorso 20 borse di studio gratuite per studenti lavoratori iscritti per il 1971-'72 alla classe 1ª Ragioneria serale. L'importo delle borse è pari all'intera tassa di frequenza. Altre 30 borse di studio, gratuite, per somme pure assai cospicue, sono destinate agli allievi che frequentino nel 1971-'72 la classe 2ª Ragioneria serale in detta sede. Tali borse di studio sono cumulabili con quella precedente e con i buoni libro ministeriali. Le borse verranno ulteriormente assegnate, all'atto dell'iscrizione, ai giovani che permarranno domanda entro il 28 settembre '71. Per ogni pratica la Segreteria di via G. Verdi 25 è aperta dalle ore 15 alle ore 22.

temperatura di ieri

massima +25
minima +15,2

Il Bollettino meteorologico segnala (media temperat. media +20,7; prese 745 umidi 56; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno; venti deboli variabili; stabile la bassa temperatura stazionaria. Temp. a Caselle: mass. +28,8; min. +14,8; media +20

Tre rioni senza luce per un cavo tranciato

Da un bulldozer - Proteste dei tifosi privati dei programmi sportivi alla tv e tumulti in un cinema

Le zone di corso Francia, del Martinetto e della Crocetta, servite dall'Azienda elettrica municipale, sono rimaste senza energia elettrica ieri pomeriggio per la rottura di un cavo elettrico da 22.000 volt arrabiando da un bulldozer che lavorava lungo la linea. L'incidente, avvenuto poco dopo le 13, ha fatto mancare per diverse ore la corrente provocando disagio e proteste: le più veementi da parte dei tifosi che stavano seguendo alla televisione il campionato mondiale di ciclismo a Mendrisio e il Gran premio automobilistico a Monza.

La luce è tornata alle 22. Solo in due piccole zone si è dovuto attendere un'altra mezz'ora.

Anche nel cinema proiezione interrotta e tumulti. Al «Fiamma» di corso Trapani è sbottata accorsa la polizia per calmare gli animi esasperati degli spettatori. Pretendevano il rimborso del biglietto mentre il direttore, Gaetano Principe, voleva rendere valido per i giorni successivi.

E' intervenuto il dottor Barbanti della questura e dal regolamento scritto sul retro è stato possibile stabilire che il biglietto doveva essere rimborsato, perché non era ancora incominciata la proiezione del secondo tempo.

L'erogazione ha potuto essere ripresa gradualmente soltanto il tardo pomeriggio ma in corso Vittorio Cuoco, corso Trapani, corso De Gasperi e vie adiacenti la luce è mancata anche durante la sera. La strada sono rimaste al buio e molte famiglie non hanno potuto cucinare.

I danni dell'interruzione sono stati chiariti dall'ingegner Antonielli, funzionario dell'Aem: «Il cavo primario sotterraneo correva a fianco del ponte della linea ferroviaria Torino-Milano. Un solo tranciato la sua rottura ha fatto mancare la corrente alle cabine di trasformazione nel caso guasto, ma contemporaneamente c'è stato un sganciatore in tutta la rete cittadina e in molte cabine sono entrati in funzione gli apparecchi di sicurezza, interrompendo l'alimentazione».

Respinge il cliente: aggredita

Una mondana è stata aggredita e derubata l'altra notte da un «cliente» col quale non aveva voluto accompagnarsi. E' Maria Luisa Cellini, 28 anni, nativa di Rovigo e alloggiata in un albergo di via Monferrato. Stava a spasseggiava in corso Tassoni davanti al cinema Sermini con un'amica. Verso le 2,20 si è fermata una Giulia color verde bottiglia con cinque uomini sui quarant'anni. Ne è sceso uno, alto e grasso, e ha invitato la Cellini a fare compagnia agli amici.

Racconta la giovane: «Ho rifiutato gentilmente, perché non vado mai con più di una persona. L'altro, seccato dimezzamente, mi ha insultato ed è ripartito sull'auto, facendo cenno all'uomo che era al volante di ripartire. Dopo qualche minuto, però, ho sentito dei passi alle spalle, mi sono voltata e ho visto quel tipo grasso che mi aveva insultata. Sembrava ubriaco, mi ha fissato altri istanti, poi mi ha sferrato un pugno nella testa». La Cellini è svenuta e ha ceduto di sfilarle il baule dell'auto, che è risultato vuoto. E' risalita nel suo taxi, ma ha provocato intenzionalmente la caduta della «collega» che si è travata senza appoggio.

«A questo punto — prosegue il racconto della Cellini — sfasi il baule per colpire il mio aggressore. Quello schivò il colpo, mi colpisce per la seconda volta con un pugno alla testa, mi strappa la borsetta e fugge in direzione della Giulia, ferma poco lontano. L'auto riparte a tutta velocità». Dolorante e spaventata, la donna è salita su un taxi e ha chiesto al conducente d'inseguire la Giulia. «Ma il tassista andava troppo piano — spiega — forse perché aveva paura. Così non mi è rimasto altro da fare che recarmi in Questura».

Al San Giovanni è stata medicata per contusioni guaribili in 5 giorni. Nella borsetta aveva 20 mila lire, un anello, documenti.

Dalla teleferica cade un carico e lo uccide

Tragico incidente sul lavoro a Cantalupa: un agricoltore è stato ucciso da un fascio di legna staccatosi da una rudimentale teleferica.

Alessio Tiraito, di 61 anni, abitante a Cantalupa, si trovava con alcuni familiari nella zona di Pian del Lupo intento a far legna tagliando i rami dei pini. Poi un fornaio dei fasci che, con una teleferica formata da un cavo di acciaio, venivano avviati a valle per essere poi accatastati su un camion.

E' stato uno di questi carichi, del peso di quasi un quintale, a colpire in pieno il Tiraito, che si trovava sul suo percorso, frantumandogli la volta cranica. La morte è stata istantanea, secondo quanto ha accertato il medico di Cantalupa, dott. Casale, subito accorso sul posto.

i nostri controlli incominciano lí dove gli altri finiscono

televisori KÖRTING

Cade in montagna: resterà paralizzato?

E' un impiegato in villeggiatura a Valtournanche - Portato all'ospedale in elicottero

L'elicottero dei carabinieri ha preso terra ieri sera, in una nuvola di polvere, sulla piazza d'Armi: un corpo è stato raccolto da un'autolettiga della Croce Rossa che si è avviata verso l'ospedale Maria Vittoria. Un altro infortunato della montagna: l'impiegato Antonio Mele, 23 anni, abitante in via Principi d'Acaja 21.

In villeggiatura a Valtournanche, sabato pomeriggio durante un'escursione sul Col di Nana è ruzzolato lungo una ripida scarpata. Non ha più potuto rialzarsi, si lamentava di forti dolori alla schiena e i compagni di gita hanno chiesto l'aiuto delle guide, che lo hanno trasportato in paese. Una volta a letto, è sembrato riprendersi.

Ma durante la notte i dolori alla schiena sono riapparsi più acuti, accompagnati da stimoni di paralisi alle gambe. Il medico di Cervinia, dott. Maquignaz, ha consigliato l'immediato ricovero all'ospedale. Antonio Mele non poteva reggersi, le gambe gli si piegavano sotto. E' stato chiesto l'intervento dell'elicottero dei carabinieri che ha raggiunto Valtournanche guidato dal sottufficiale Masci. Al Maria Vittoria, l'infortunato è stato accolto con prognosi riservata per la sospetta frattura della colonna vertebrale.

Antonio Mele appena giunto in elicottero da Valtournanche è portato al Maria Vittoria

GESTIONE BAR
RISTORO
TAVOLA CALDA
offre
Centro Sportivo
di Borgosesia

Scrivere a:
IMB - Via Procaccini, 36
20154 Milano - Tel. 381.798

A Torino un vertice europeo del "dissenso cattolico,,

A congresso (con le mogli) i preti della contestazione

La riunione al Vandalino - «Prepariamo una protesta comune per il Sinodo che si terrà a Roma» - Tra i presenti un sacerdote francese imprigionato per la sua attività a favore degli algerini e il religioso di Genova che celebrò il matrimonio ai giardini pubblici

Un ex frate con la moglie ed altri preti e laici contestatori di tutta Europa discutono durante la riunione di ieri al Vandalino

Via Arnaz, una strada discosta di Pozzo Strada: in un capannone disadorno alle pareti solo un crocifisso bizantino), si sono riuniti tra sabato e domenica mattina i quadri della contestazione cattolica per una «Conferenza europea» giudicata decisiva. I cinquanta tra laici e preti alcuni dei quali accompagnati dalle mogli (« La gerarchia li ha scomunicati ma le comunità continuano a riconoscere il loro ministero di sacerdoti» si diceva ieri in via Arnaz) hanno concordato forme di protesta in vista del Sinodo che si aprirà il 30 settembre a Roma.

Al Sinodo parteciperanno oltre 200 vescovi in rappresentanza delle gerarchie di tutto il mondo: dovranno discutere documenti sulla condizione del prete e sulla giustizia nel mondo. « Prevediamo che le conclusioni dell'episcopato sui due problemi saranno inaccettabili per noi — dicono i rappresentanti della contestazione — Per questo ci siamo riuniti a Torino: il nostro dissenso dovrà essere organizzato, per fare sapere al mondo che non tutti i cristiani si riconoscono nelle dichiarazioni ufficiali del Vaticano».

L'incontro di ieri è stato ospitato nei locali del «Vandalino»: la comunità di cattolici torinesi è conosciuta in tutto il mondo, all'estero lo si segue tuttora con attenzione. Per l'Italia, oltre ai rappresentanti del «Vandalino», erano presenti alcuni delegati della comunità genovese di Oregina, guidati da padre Zerbinati, il frate che ai giardini pubblici ha celebrato le « nozze anti-concordatarie». Presenti anche alcuni dell'« Isolotto » di Firenze e altri venuti da Roma, da Napoli e dalla comunità sacerdotale di Bra.

Tra gli stranieri, alcune figure assai note negli ambienti del cattolicesimo più avanzato: tra gli altri il prete operaio Robert Davezies, ex-ingegnere, che ha scontato anni di carcere in Francia per avere aiutato il movimento algerino di liberazione; Robert Delsy, arrestato per avere organizzato lo sciopero della fame in Belgio per protestare contro la condizione dei 700 mila lavoratori stranieri. La Francia ha inviato a Torino i rappresentanti del movimento di contestazione Echanges et dialogues: vi aderiscono 300 preti sposati, 500 preti operai, altri 200 sacerdoti del gruppo sono stati sospesi dalla gerarchia per chè militanti in partiti di sinistra. Numerosi gli [illegible] dell'Olanda, il centro di documentazione di Roma del loro episcopato, ha assicurato il suo appoggio, anche finanziario, alla contestazione del Sinodo; i tedeschi, gli svizzeri, i catalani.

« Prima di occuparsi della giustizia nel mondo, i vescovi si occupino della giustizia nella Chiesa » hanno detto i relatori tra i consensi della maggioranza. « Rifiutiamo la immagine del prete che sarà ribadita dal Sinodo — hanno aggiunto altri —. Non può più esserci un sacerdote standard, programmato da Roma: si abolisca innanzitutto l'obbligo del celibato e si reintegrino a ogni effetto nella Chiesa i preti allontanati perchè sposati o perchè sostenitori di idee considerate "eretiche" ». Violente critiche anche alla Lex fundamentalis, la « costituzione » della Chiesa cattolica promulgata recentemente dal Vaticano: «L'immagine formalistica della Chiesa "società perfetta" che necessita di un suo stato deve essere abbandonata — si è detto — A ogni comunità cristiana deve essere lasciata la facoltà di darsi liberamente un suo ordinamento ».

I delegati hanno portato alla «Conferenza» di Torino l'adesione di gruppi cristiani di 21 Paesi.

Vittorio Messori

Viva attesa per la storica manifestazione

Asti: polemico manifesto contro i "rettori del Palio,,

Il rione Torretta-Santa Caterina, vincitore dell'edizione 1970, quest'anno minaccia di non partecipare alla corsa - Motivo: gli è stato imposto di cambiare uno dei colori dello stendardo, simile a quello di un altro rione

Belle ragazze in costume variopinti si preparano alla sfilata per il Palio

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Sul Palio 1971, che si correrà domenica, una polemica è in corso tra i Comitati dei rioni cittadini. A provocarla è stato il rione Torretta-Santa Caterina, che ha chiesto nientemeno le dimissioni del Consiglio del Palio, formato dai rettori dei borghi.

Il comitato del popolare rione vincitore dell'edizione 1970, quest'anno, per protesta, non partecipa né al corteo né alla corsa. Ha fatto affiggere ai muri un manifesto che dice: « *Il nostro rione non è sull'Arcentino, ma è per salvare il Palio negli anni a venire che è costretto a sacrificarsi per il 1971 ed a rinunciare alla corsa per protesta contro il Consiglio del Palio del quale chiede, nell'interesse di tutti, le dimissioni* », in quanto, secondo il rione, si è dimostrato incapace a difendere « *gli interessi della più bella manifestazione astigiana* ».

« *Il rione Torretta-Santa Caterina*, prosegue il manifesto, *non manchera di dar la rivincita a tutti i rioni antagonisti quando l'organizzazione della manifestazione sarà in mano a persone che amino sinceramente il Palio e la nostra città* ».

Il rione decise, un mese fa, di ritirarsi dalla manifestazione in quanto il Consiglio dei rettori aveva stabilito che quelli di Torretta-Santa Caterina dovevano cambiare uno dei tre tradizionali colori, rosso, blu e bianco, che sono gli stessi di un altro rione, il Torretta-Nostra Signora di Lourdes.

Appena è apparso il manifesto, i rettori degli altri borghi sono subito insorti. Qualcuno minaccia querele. Nella polemica è pure intervenuto lo storico astigiano prof. Bandini. « *La grande manifestazione* ha detto, *non si esaurisce nella corsa o nel corteo, benchè ne il punto caratteristico e differenziale del nostro Palio rispetto ad altri. Il Palio astigiano è un fatto di amore e di impegno cittadini che tutti devono sottoscrivere* ».

Nonostante le polemiche (« *Tutto fa palio* ») i rioni si preparano. I cavalli sono « *in ritiro* », in località tenute segrete, per gli allenamenti, mentre i personaggi (circa novecento tra dame, cavalieri, sbandieratori) provano e riprovano i costumi.

Il variopinto corteo, che si snoderà per le vie cittadine, domenica 12 settembre, sarà aperto dal gruppo di Canelli, in splendidi costumi medioevali; sarà chiuso dal « Carroccio », un gran carro trainato da paiuole di cavalli.

v. m.

Tagliolo: folla e autorità alla mostra dei vini tipici

Tagliolo Monf., lun. mattina.

(f. m.) Il sen. Paolo Vittorelli, presidente del Consiglio regionale piemontese, ha visitato, ieri mattina, la terza « Mostra dei vini tipici dell'Alto Monferrato », aperta nel castello dei marchesi Pinelli Gentile. Ha avuto un incontro con i sindaci della zona durante il quale sono stati esaminati i problemi agricoli del comprensorio.

Tra i numerosi visitatori della mostra, che vuole valorizzare i cinque vini tipici dell'Alto Monferrato (dolcetto di Ovada, riesling di Castel Tagliolo, cortese dell'Alto Monferrato, dolcetto rosato e barbera del Monferrato), anche la signora Carla Pertini, moglie del presidente della Camera dei deputati.

Nel castello di Tagliolo si è svolto un dibattito sulla produzione vinicola (moderatore il presidente della amministrazione provinciale prof. Devecchi). L'assessore regionale avv. Armella ha sostenuto la necessità che la produzione vada migliorata. In particolare nell'Ovadese ci si deve indirizzare verso vini pregiati.

Il sen. Paolo Bessia, presidente del Comitato nazionale per la denominazione d'origine dei vini ha detto che sono a buon punto le pratiche per il riconoscimento della denominazione d'origine del dolcetto di Ovada, del dolcetto di Acqui e del cortese di Gavi.

La festa del barolo

Barolo, lunedì mattina.

(g. f.) Festa all'insegna del « *bon vin* » a Vergne di Barolo: numerosi i turisti venuti a degustare gratuitamente il barolo nello *stand* della Pro-Loco. L'iniziativa del presidente, Walter Scavenato, ha avuto ottimo successo. Erano presenti il sen. Pella, gli onorevoli Baldi e Bima, il presidente della Camera di commercio, dott. Chiesa.

Drammatico appuntamento in auto presso Romagnano Sesia

Bella commessa accoltella l'amico che vuole lasciarla

La ragazza nega: «Ha preso il coltello, si è ferito da solo» - E' stata portata in carcere - L'uomo, un facoltoso commerciante di 30 anni, sposato, è ricoverato all'ospedale di Novara - Accusa l'amica

Lucia Ricci nega d'aver accoltellato l'amante

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Un commerciante di Romagnano Sesia è stato ferito da una coltellata durante una lite con la giovane amante. Accusa la donna: « *Mi ha colpito mentre eravamo in auto. Mi ha costretto a rallentare, poi ha estratto il coltello* ». Pare che l'uomo intendesse troncare la relazione. La ragazza nega. Ora è ricoverata in ospedale: sembra che, subito dopo il drammatico alterco, abbia tentato di uccidersi ingerendo del barbiturici.

Protagonista della vicenda è Renato Carola, 30 anni, via IV Novembre 4 di Romagnano Sesia, dove abita con la moglie Margherita Torelli, anche lei trentenne, e un figlio.

Qualche tempo fa il giovane, che è un facoltoso commerciante, ha conosciuto una commessa, Lucia Ricci, 24 anni, via Badini 32 di Carpignano Sesia, che vive con i genitori e lavora in un negozio di Novara.

Della relazione è venuta a conoscenza la moglie del Carola. La situazione, negli ultimi tempi, s'è fatta tesa. L'erano liti, scenate. Pare che più volte Margherita Torelli abbia affrontato la rivale, ma senza ottenere nulla. In breve la situazione è diventata insostenibile. Per questo Renato Carola avrebbe deciso di troncare la relazione. Secondo quanto è stato finora accertato, avrebbe incontrato sabato sera la Ricci proprio per comunicarle la sua decisione.

I due si sono dati appuntamento a Carpignano, sono saliti sulla « Mercedes » del Carola e si sono avviati lungo la provinciale che porta a Landiona. Qui è avvenuta la discussione. Verso le tre, quattro giovani che viaggiavano in auto sulla provinciale sono stati sfiorati dalla « Mercedes » del Carola che proveniva in direzione opposta alla loro. « *Sbandava* — racconteranno più tardi alla polizia — *sembrava fosse ubriaco da un momento* ». I quattro si sono fermati per protestare. La « Mercedes » era ferma sul ciglio della strada, qualche centinaio di metri oltre. « *Siamo scesi e ci siamo avvicinati. Abbiamo visto un giovane sul sedile anteriore e una ragazza accanto. Lui perdeva sangue dal collo, teneva di tamponarsi alla meglio una larga ferita. Lei piangeva* ». I quattro giovani hanno fatto salire il Carola sulla loro auto e si sono diretti all'ospedale di Novara. Per strada sono stati fermati da una pattuglia di polizia stradale che è ha accompagnati.

Al pronto soccorso Renato Carola ha accusato la giovane amica: « *E' stata lei a colpirmi. Avevamo avuto una discussione. Era stravolta. Mi ha pregato di rallentare, poi ha estratto un coltello e mi ha colpito* ».

Poco dopo Lucia Ricci è stata fermata. Nella sua borsa è stata trovata l'arma ancora sporca di sangue: un coltello da cucina con la lama lunga oltre 15 centimetri. La ragazza ha negato ogni responsabilità: « *Abbiamo avuto un litigio. Lui ha preso il coltello e si è ferito* ».

Quando è giunta al posto di polizia era sconvolta. Pare abbia ingerito un forte quantitativo di barbiturici, ma non ha ammesso neppure questo: « *Non ho nessuna intenzione di morire. Perchè avrei dovuto farlo?* ».

E' stata comunque ricoverata in osservazione all'ospedale di Novara e solo nella mattinata di ieri trasferita alla infermeria del carcere.

Sull'oscuro episodio indaga la Squadra Mobile di Novara, al comando del dottor Tarantino. Oggi Lucia Ricci sarà interrogata in carcere.

p. bar.

Renato Carola, il ferito

Trentamila bottiglie in una cantina del '700

Aperta a Moncalvo la mostra del vino

nostro servizio

MONCALVO, lunedì mattina.

Questa è la stagione del Monferrato. Nelle vigne le uve sono già al un buon punto di maturazione. Il caldo non è più afoso, la domenica i paesi vengono invasi dai villeggianti in cerca di verde e di buona cucina. E' il tempo delle feste patronali e dei balli a palchetto. Si prepara la vendemmia. E intanto imperversano sagre, mostre ed esposizioni enologiche.

Sabato è stata aperta la [illegible] d'or, ieri è stata la volta della 11ª Mostra dei Vini del Monferrato a Moncalvo, cittadina a metà strada tra Asti e Casale. In autentiche cantine del Settecento sono esposte e messe in vendita trentamila bottiglie di vino di sei Cantine sociali, sparse nelle verie frazioni.

Per la prima volta, quest'anno la mostra è stata ospitata nel suo locale naturale: la cantina. Una cantina ligure, con le volte di terra e le nicchie (« interessi » come sono chiamate qui) di tufo e di mattoni dove il vino imbottigliato è messo ad invecchiare.

La mostra è libera, non c'è una selezione. Ammettiamo però, al massimo trenta quasi tutti i migliori vini della zona. Dal chiosco barbera al bracchetto o al rabbiosa grignolino; dalla fresca alla dolce e frizzante malvasia; dalle grappe al bianco «Cortese». E naturalmente all'Asti spumante.

Ma i turisti domenicali (specialmente i milanesi » dice un consigliere comunale), un po' a corto di nozioni sulla geografia enologica, quando entrano in un ristorante chiedono sovente il barolo. Per accontentarli la Pro Loco ha fatto uno strappo alla regola e ha ammesso nella rassegna il famoso vino delle Langhe.

Accanto all'esposizione enologica, che da ottobre diventerà permanente, è stata allestita anche una Mostra dell'Arte e dell'Artigianato monferrini. Una denominazione un po' impegnativa: sono esposte dieci dozzine di pezzi di discreti artigiani del ferro battuto, delle ceramiche e del legno: intagliano, scolpiscono e dipingono artisti di origine monferrina; qualche pezzo di antiquariato tra i quali spiccano due o tre bei mobili del Settecento.

Le due mostre hanno inaugurato gli « Autunni del Monferrato » che dureranno sino al 10 ottobre. Sono in programma, nelle diverse domeniche, una manifestazione di accompagnamento, una corsa ciclistica riservata ai veterani, il tradizionale Palio degli asini e la grande Fiera del tartufo.

p. m. g.

"Mio marito aveva paura di quell'uomo,,

Gabriella Baldolli, moglie dell'assassino di Ivrea, esclude il movente della gelosia

Gabriella Baldolli, 30 anni

dal corrispondente

Ivrea, lunedì mattina.

La salma di Ezio Vago, l'elettricista quarantaduenne ucciso nella notte tra venerdì e sabato dai colpi di cane Dante Fornetto che gli imprigionerà una relazione con sua moglie, Graziella Baldolli di 30 anni, è stata sottoposta ieri mattina all'esame necroscopico.

Secondo alcune indiscrezioni, il prof. De Bernardis avrebbe rilevato che i colpi inferti sono stati due, entrambi al collo: la lama del coltello avrebbe recisi una vena. E' avvalorata ulteriormente il racconto dell'omicida. « Quando il Vago si è avvicinato minaccioso — ha detto il Fornetto — l'ho colpito due o tre volte al ventre, poi visto che sembrava inarrestabile si mise contro di lui minaccioso e molto brutto e mi difesi ».

Compito dei periti, l'ora sarà soprattutto quello di stabilire il loro modesto dell'assassino. Anche se a prima vista il caso pare sia un dramma della gelosia, la realtà potrebbe essere diversa. All'origine c'è effettivamente il presunto tradimento della moglie del Fornetto con il Vago (il dottor Mattone) [illegible] per l'epoilessi. Ma il delitto è stato anche premeditato: è una risolta che dividono da anni i due.

« E' stata la paura a costarlo — ha detto ieri Graziella Baldolli — Dante non è mai stato un comunista: non può certo essersi diventato improvvisamente. Soltanto il terrore può averlo spinto ad armarsi, tuttavia non riesco a capire che cosa lo impaurisse tanto »

La donna, che ha trascorso la giornata ad attendere il ritorno del Vecchio dei due bambini in seguito alla morte, non riesce a spiegarsi il dramma. « Non c'è stata la gelosia — ha detto — da quando ci siamo lasciati, io e mio marito non ci siamo quasi più visti, se lui ha mai cercato di incontrarmi, sembrava contento di vivere solo. Certo i nostri rapporti con il Vago non erano molto amichevoli, ma se proprio lo temeva tanto, non avrebbe fatto meglio a cambiare abitazione? ».

r. a.

La manifestazione ieri a Carmagnola

Una sfilata con 160 carri per la Sagra del peperone

Alla fiera-mercato esposti 2000 quintali di peperoni - I prezzi: da 60 a 160 lire il chilo

dal corrispondente

Carmagnola, lunedì mattina

Si è aperta a Carmagnola la « Sagra del peperone », giornata inaugurale del « Settembre carmagnolese ». Gli sforzi della «Pro Loco» per rendere sempre più interessante la manifestazione sono stati premiati da un afflusso eccezionale di pubblico.

In mattinata, in Piazza Italia, si è tenuta la « fiera mercato-concorso ». Erano presenti 160 carri con oltre duemila quintali di peperoni che sono stati venduti a prezzi variati tra le 60 e le 115 lire al chilo per il tipo « cuneese », fra le 60 e le 85 lire al chilo per quello « lungo corno di bue », fino a 160 al chilo lo « specialissimo quadrato » di Carmagnola.

Nel pomeriggio, di fronte ad un pubblico numeroso, si è svolta la sfilata dei carri di peperoni attraverso le vie cittadine. Vi hanno preso parte, anche la banda musicale di Carmagnola, il gruppo folcloristico di Bra, il gruppo bandistico di Occimiano con le sue « majorettes ».

Alle 18, dopo le esibizioni dei gruppi, si è svolta la premiazione alla presenza del sindaco. Giunto il premio per il miglior carro è andato a Pietro Beltramo, che ha ricevuto il « Trofeo Sacca ». Fra i migliori carri di peperoni bradesi il primo premio è stato vinto da Giuseppe Gattino: per i carri di « peperoni lunghi a corno di bue » il primo premio è toccato ad Alessandro Robiola, il secondo a Pietro Beltramo, il terzo a Filippo Berteo. Vincitore dei migliori « peperoni quadrati di Carmagnola » è stato Giuseppe Carena.

Nel corso della giornata i visitatori hanno potuto rifornirsi di bellissimi peperoni a duecento lire il chilo. Si calcola che ne siano stati venduti circa sedici quintali.

Altra manifestazione una corsa di ciclismo per veterani, di sessantasei chilometri, che si è svolta sul « circuito dei borghi ». E' stata vinta da Vincenzo Mò del Veloclub « Cenisio » di Torino. La corsa è stata turbata da un incidente poco prima dell'arrivo. In una lunga curva, tre corridori (Vito Detroia, Fernando Betti e Franco Poglietti), si sono agganciati e sono caduti. Trasportati all'ospedale « San Lorenzo » il medico ha riscontrato ai Betti ed ai Poglietti contusioni guaribili in trenta giorni per il Detroia, invece, la prognosi è riservata per trauma cranico e grave stato di choc.

f. f.

LICENZA MEDIA in un anno
Corsi abbreviati per Ragionieri, Geometri, Periti
Diurni Pomeridiani 17.30-20.30
Serali 20-22 e per turnisti
ISTITUTO Dr. QUARTERO

Via Consolata 1 bis ang. via Garibaldi - Telefono 544.976

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Lunedì 6 Settembre 1971

Stephane Grappelli trionfa alla Favorita

Il vecchio jazz ha salvato Palermo "pop,, 71

Gabriella Farinon, la presentatrice del « Pop »

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina

Decine di migliaia di spettatori, per lo più ragazzi al di sotto dei 20 anni, sono confluiti nel vasto «campus» di 100 mila metri quadrati spianato in tutta fretta nel parco della Favorita per assistere alla prima serata del *Festival Pop '71*, la manifestazione di musica *underground, folk e jazz*, che prevede l'esibizione di 200 artisti e 24 ore di spettacolo, otto al giorno, fino a domani notte. L'inizio è stato entusiasmante e il Festival si è aperto tra urla e salve di frenetici applausi.

Mancava Jimmy Smith che non ha potuto raggiungere Palermo. Il musicista, spiega l'organizzatore, ha avvertito all'ultimo momento che non sarebbe potuto arrivare alla Favorita.

Rispetto alla scorsa edizione, che vide qui i big del jazz Duke Ellington, Kenny Clarke, e Phil Woods, quest'anno il jazz annovera un solo grande interprete Stephane Grappelli considerato il più importante violinista europeo. Tenuto conto che Grappelli galoppa verso i 70 anni, bisogna ammettere che gli applausi destinatigli dal giovane pubblico hippie del «pop», sono il giusto premio all'arte musicale che non tramonta. Il genere che potrebbe essere definito moderno e che, senz'altro lo è, in questa edizione del Festival s si vuol fare ancora un raffronto con la rassegna del '70, segna altre sconfitte: lo scorso anno furono a Palermo tra gli altri, Brian Augur, Aretha Franklin, George Fame, Elsa Soares, Johnny Halliday, Stavolta tra le personalità si possono segnalare Julie Driscoll e Igai Beahan. Tuttavia non si può minimizzare la presenza di alcuni fra i più significativi complessi *underground* del momento, come gli «Up Dalilluth People!» dodici fra cantanti e musicisti di varie nazionalità che negli Stati Uniti sono spesso presenti fra i giovani contestatori dei *colleges*.

Lilian Terry che è, con Gabriella Farinon, nello stock dei presentatori del «Pop» ha rilasciato una dichiarazione per certi versi polemica: «*Forse* — ha detto — *i responsabili del Festival hanno voluto accontentare contemporaneamente il maggior numero di gente possibile. Avranno ragionato lo scopo ma gli amanti della musica pop ne marranno un lantino delusi*».

Stasera viva attesa per il «Colosseum», Edith Peters (l'ultima delle non dimenticate Peters Sister), i «Mungo Jerry» e Bill Coleman.

Antonio Ravidà

Zubin Metha domani alle «Settimane di Stresa»

Stresa, lunedì mattina.

(s. c.) Un altro «tutto esaurito» a Stresa, ieri sera, per il concerto dell'Orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmond De Stoutz, di cui è anche stato il fondatore, trasformandola poi, nel 1954, in complesso professionistico.

Domani sera, le Settimane presentano l'Orchestra filarmonica di Israele, che, sotto la direzione di Zubin Metha, eseguirà brani di Ami Maayani, Felix Mendelssohn-Bartholdy ed Hector Berlioz.

La Schiaffino "Elena '71,,

Rosanna Schiaffino sta interpretando a Roma il film «Ettore lo fusto», una trasposizione moderna e umoristica dell'Odissea. L'attrice è Elena di Troia. L'eroe greco, trasformato in un bulletto trasteverino, è il francese Philippe Leroy (Telefoto Team)

cronaca televisiva — *SUI DUE CANALI*

LUPIN GIU' DI GIRI

IERI: l'episodio del «ladro gentiluomo» e il nuovo show musicale
STASERA: il film «Quattordicesima ora» con Richard Baschart

La fossettina sul mento dell'attore Georges Descrières lo rende subito identificabile anche quando, invece d'essere Arsenio Lupin, si diverte a indossare i panni di qualcun altro. Anche ieri sera si è capito subito che le sembianze fasulle dell'investigatore Barnett nascondevano i connotati del ladro-gentiluomo. L'episodio era meno brillante dei due precedenti, ma non per questo di spiacevole ascolto: la continua schermaglia tra Barnett alias Lupin, e l'ispettore Béchoux, presentava tratti di gusto. Titolo della puntata (in onda sul Nazionale) era L'agenzia Barnett. *Si suddivideva in due «indagini» diverse, meglio la prima, relativa a un certo tesoro rubato, della seconda, dove si parlava d'un furto di titoli. Ha ripreso, tra gli interpreti, Marthe Keller (niente Natascia, dunque, nel cast dei personaggi). Le attrici Bardollet, Saurel, Tarbes, l'hanno fatta rimpiangere, anche perché confinate in particine marginali.*

* *

Un esordio, sul Secondo: quello d'un altro spettacolino musicale. Su di giri, che si articolerà in tre puntate. Uno show garbato, ma esile più di altri che lo precedettero. E' proprio impossibile ottenere dagli autori copioni più consistenti, con battute che sfoderino qualche arguzia? L'attore Enzo Cerusico, «conduttore» della trasmissione, otterrebbe risultati più brillanti e comunicativi se avesse sottomano testi spiritosi. La sua disinvolta estrazione cabarettistica gli è peraltro di giovamento, mentre le quattro partners che lo fiancheggiano, sono graziose e simpatiche; con un suo accento comico Luisa De Santis, con piccanti atteggiamenti da subrettina Hevelyn Hanack, con la sicurezza dell'attrice di teatro Giuditta Saltarini. L'ultima è Carla Brait, ballerina mulatta non di importazione, perché trasteverina di nascita, figlia di madre italiana e di padre negro americano. Regista Luigi Procacci.

* *

Il film di stasera sul Nazionale, Quattordicesima ora *è anziano ma celebre. Lo girarono, nel 1950, Henry Hathaway, e ottenne un buon successo di pubblico alla Mostra di Venezia dell'anno successivo. Hathaway, oggi settantatreenne, non è né pensionato né dimenticato: due suoi film recenti, Attacco a Rommel e Il solitario di Rio Grande, stanno incassando bene nelle sale di prima visione, e lui, il regista, anziché godersi nel suo ranch i molti milioni che possiede, sta per tornare sul set a dirigere un colosso con protagonista Gesù Cristo.*

Saranno in parecchi a ricordare Quattordicesima ora, *film suggerito da un fatto di cronaca: reso però assai diverso nella trascrizione cinematografica, pirata con propositi commerciali e senza troppo approfondimento dei motivi psicologici che hanno determinato il singolare comportamento di Robert Cook, il protagonista impersonato da Richard Baschart. E' un giovane tormentato da propositi suicidi: vorrebbe buttarsi dal cornicione d'un palazzo, e resta lì, inchiodato in quel breve spazio, per 14 ore, mentre attorno a lui paranti, poliziotti, la fidanzata cercano di farlo desistere dal folle proponimento. Il film venne realizzato con due finali: in uno Robert precipita, nell'altro si salva. Non si sa quale dei due è inserito nella copia proiettata stasera. Paul Douglas è il poliziotto che cerca di salvare il giovane. Fra le interpreti minori cercate di riconoscere Grace Kelly.*

* *

Sul Secondo, puntata conclusiva del ciclo Noi e gli altri *di Leo J. Wollemborg. Sarà trattato il problema dei vecchi, il loro diritto alla vita in una società alla quale essi hanno dato, col lavoro, un contributo che gli anni non devono far dimenticare. Seguirà* Rassegna di cori.

vice

Alfieri — Continuano le repliche delle operette di canzoni napoletane, «Per dimenticare Lì sagrin...» con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e Luciano Sangiorgi.

per voi giovani

Le "stelle,, di Cronin

Loretta Goggi «nata» alla tv e poi passata al cinema e alla canzone, ritorna da domani sul video nel teleromanzo di Cronin «...e le stelle stanno a guardare» con la regia di Majano. Le puntate saranno nove con un complesso di 128 attori fra cui Giannini (Tel.)

Oggi a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata Juke-box. Ore 8,30: Come quasi ogni lunedì a Montecarlo rubrica Auguri - Gressoney - I favoriti 33 giri 9,30: Dalla A alla Z. 10: Prenda a te. 10,30: Fate voi il programma. 11,06: Il disco d'oro. 11,40: Pole-Mele del mattino. 12: I superdivertiti. 12,30: Super pop. 12,40: Una famiglia felice. 13,30: Juke-box al sole. 14,35: Chi c'è di nuovo? 15,30: La parola. 15,42: Hit parade. 15,48: Appuntamento a Montecarlo. 16,12: Canta... 16,30: Viva le vacanze. 17,27: Super pop. 19: Il programma di un fan pop. 19,30: Speciale per voi. Mezz. 20: Alla Tony, con Tony Renis. 21: Aria del vostro paese, trasmissione per turisti stranieri.

oggi sul video

primo canale

18,15: La tv dei ragazzi (Contastorie - Ragazzi nel mondo - Gianni e il magico Alverman).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Quattordicesima ora (film).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.
23,30: XXXII Mostra cinematografica di Venezia (manifestazione di chiusura).

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Noi e gli altri.
22,15: Rassegna di cori.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,30: Minimondo - 20,05: Telegiornale - 20,15: Una laurea, e poi? - 21,50: Sport - 21,20: Telegiornale - 21,40: Arriva Yoghi - 22,05: Le mani legate (telefilm) - 22,55: Enciclopedia tv - 23,25: Festival jazz di Lugano - 23,50: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: La tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: E le stelle stanno a guardare - 22,30: Incontro con gli Aquaviva - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Venezia '71 - 22,15: Hawaii - Squadra cinque zero (telefilm).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Una voce per voi
12,10 Dischi
12,40 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Bot-line
14,10 Zibaldone italiano
15,10 «Calamity Jane»
15,45 «Calamity Jane»
16 — Signori chi è di scena
16,20 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Se fossi...
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui vostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il fa per tre

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 14,30; 15,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
8 — Il mattiniere
8,30 Notiziario
7,25 Buon viaggio
9,40 Buongiorno con il Duo di Piadena e Gigliola Cinquetti
8,14 Musica espresso
8,46 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Le avventure di Giacomo Casanova»
10,05 Canzoni per tutti
10,25 Obiettivo
12,20 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
16,40 Cori dal mondo
16,05 Pomeridiana
18,18 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni
19,02 Il volto di una città
19,15 Disco per l'estate
19,30 Radiosera
19,53 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21,20 Il gambero
22 — Giovani interpreti
22,40 Una carriera sentimentale: «Vita di George Sand»
23,05 Musica leggera

terzo

9,25 Benvenuto in Italia
9,35 Conversazione
10 — Concerto
10,25 Musiche di Mahler
11,45 Musiche italiane
12,10 Nazioni Unite
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
C. W. Gluck: Orfeo ed Euridice, balletto - K. Kintaut: Concerto per chitarra e orchestra in fa maggiore - W. A. Mozart: Divertimento in re maggiore K. 251
14 — Liederistica
14,30 Listino Borsa di Milano
14,40 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 «L'anello del Nibelungo» Musica di R. Wagner
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,25 Conversazione
17,35 Musica fuori schema
18 — Conversazione
18,05 Musica leggera
18,45 Musiche di Schubert e Balakirev
19,15 Concerto
20 — Melodramma
21 — Giornale del Terzo
21,30 «Storia per 24 ore» di Y. Foissy

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: Stasera riposo. Domani ore 21,30 «Per dismentiè lì sagrin», Balocco, Lombardo, Sangiorgi.
TEATRO REGIO: 3-17 ottobre '71 al Palazzo delle Sport, Stagione lirica d'autunno: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci», «Rigoletto», «Bohème» Bolshoi». Vendita abbonamenti all'ufficio p. Castello 402, v. Verdi, tel. 543.000 (ore 8,45-20); «Traviata» p. Solferino 7, e nelle principali tabaccherie.
ERBA: «Zanzie al cinema», aria condizionata.
ALCIONE: Cons. Mario Ferrero in «Parla pa... che ferie». Orario: 16,15, 21,30.

Teatro ALFIERI
MARTEDI' - MERCOLEDI' VENERDI' - SABATO e DOMENICA
«Per dismentiè lì sagrin»
con
ROBERTO BALOCCO
SILVANA LOMBARDO
LUCIANO SANGIORGI

CINEMA ALCIONE TEATRO
Presenta il grande successo comico
Parlapà: che ferie
con
MARIO FERRERO
e la sua Compagnia

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 Compl. Accorsi.
CHALET DEL VALENTINO: riposo.
GAY ESTIVO: riposo.
AL 2000: riposo.

BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 881 866).
DISY CLUB DISCOTECA: riposo.
SAN GIORGIO Valentino Rivoporato (Beating): I Cantalupi e Albertina.
ARATJOUR (Sacchi 28, t. 540.075): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante cin. Teatro Piuo 109, t. 200.215).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.538): 21.
HOLIDAY (c. Vinzaglio 5, 319.754): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
LIDO W3 caffè (Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.

SALA GAY
RIAPERTURA
Martedì 7 - Ore 16,45 - 21
I Krakatoa
Il ballo è salute
Maestro Gay
Via Pomba 7

club 84
danze
Ore 21
unica esibizione de
Gli
Aphrodite's Child

LA PERLA
Mercoledì 8 settembre alle Vecchie Glorie e Amatori del *Tango Valzer Polka Mazurka*
NINO GALLO
annuncia il sempre applaudito cantante
LUCIANO VIRGILI
nelle sue più belle canzoni d'altri tempi
G. Mosso, A. Giordo, A. Zoppi

danze arlecchino
Venerdì RIAPERTURA con
GLI SCOOTERS

Belle Arti
Ore 21
Compl. ACCORSI
canta NIGRINO
Tutte le sere Disco e Cafè concerto

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA FOLENA (v. Arsenale 7): Mostra personale Cris Antipoff (Maestro bulgaro). Ore: 8-12; 16-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA BUSSOLA: chiusa per ferie.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): personale di Vittorio Fradella.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore: 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI
AMBROSIO: «Nuovo di un commissario di polizia a un giovane indiziato di reato», T. Sanders, R. Ferrer, C. Cardinale. Cinemascope. Orario 14,30; 16,45; 19,00; 20,35; 22,30
ARLECCHINO: «Il vichingo venne dal Sud», Lando Buzzanca, Pamela Tiffin. Colori. Vist. 18. Orario: 14,30; 16,10; 17,50; 19,30; 21,25; 22,30
ASTOR: «La sfida dello scorpione», George Hilton, Anita Strindberg. Col. Vist. 14. Ore: 10,40; 16,45; 18,40; 20,15; 22,30.

CENTRALE D'ESSAI: «Sonnò, Airò e gli amore», di L. Manigoi. Col. Vist. 18. Orario: 14,10; 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,50.
FORSO: «Il sottile di Rio Grande», Gregory Peck, Pat Quinn. Colori. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
CRISTALLO: «Il romanzo di un ladro di cavalli», Y. Brynner, Ed Watson. Col. Or.: 14,15; 16,15; 19,20; 20,30; 22,30.
DORA: «Love Story», Ali MacGraw, Ryan O'Neal. Techn. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30
GIOIELLO: «Qualcuno dietro la porta», Charles Bronson, Anthony Perkins. Techn. Scope. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: «Il vichingo venne dal Sud», Lando Buzzanca, Pamela Tiffin. Colori. Orario: 14,15; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30
LUX: «La ragazza del vagone nero», G. Giannini, A. Sandrelli, C. Auger. Colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
METROPOL: «Formula per un delitto», S. Flasherie, Ed Nelson. Techn. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: «Qualcuno dietro la porta», Charles Bronson, Anthony Perkins. Techn. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Io sono Valdez», Burt Lancaster, Susan Clark. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «La ragazza del lungo pubblico», Col. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
VITTORIA: «Il grande Jake», John Wayne. Techn. Orario: 14,30; 16,30; 18,15; 20,25; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI
ARISTON: «Soli! Isri», T. Laughlin, D. Taylor. Colori. Vietato 18.
AUGUSTUS: «Mio padre Monsignore», Lino Capolicchio, Giancarlo Giannini, Mimsy Minopoli, G. Morelli. Lungometraggio. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «La città degli ergastoli», S. Whitman, B. Forsyth, R. Wagner. Colori.
MAFFEI: «21 ore», L. Thulin. Vist. 18. Orario: 16,40; 18,15; 17,50; 19,25; 21; 22,40.
TORINO: «Sono 4 Vasconi», Gian Maria Volonté, Riccardo Cucciolla. Tecnicolor.

SECONDE VISIONI
ALESSANDRA: «Quello sporco diavolo», L. Palmeri, L. Ichino. Techn.
COLOSSEO: «La morte dall'occhio di cristallo», B. Karloff, N. Adams. Colori. Vist. 14.
ERBA: «I cannibali», Betsi Palmer, Pierre Clementi, C. Millian. Colori. Vist. 14. Ap. 18,30.
FARO: «Quello sporco diavolo», L. Palmeri, L. Ichino. Techn.
FIAMMA: «Il segreti infernale», N. Wilson, Janette Scott.
TORTONI: «Il cadavere degli orrori d'orchidea», B. Schneider, M. Rossi. Colori.
HOLLYWOOD: «Il ritorno del piedone più forte del mondo», Bud Spencer. Colori. Prima visione Techn. Ap. 14,45. Lib. 22,15.
LA PERLA: «Lo scudo del Falconeri», T. Curtis, I. Leigh. Colori forte condizionato.
MASSAUA: «I cinici e Bix spiegano», Helen Keith, Helmut Dylan. Colori. Vietato.
MASSIMO: «Il cadavere degli orrori di orchidea», B. Schneider, M. Monet. Colori.
ORFEO: «Le supervivenze», F. Tregnaghi, M. Virzì. Techn. Vist. 14. Ap. 15. Lib. 22,30.
STATUTO: «Drop-out - Le giovani creature di una signora non bene», F. Nero, V. Bridgewood. Techn. Vietato 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,40.

ZONA CENTRO
ALCIONE: Cons. Mario Ferrero in «Parla pa... che ferie». Ore: 16,15; 21,30. Film: «Arrivano arrivano i Mostri». Techn. Non vietato.
ALPI: «O dolci baci e languide carezze», L. Salce, Isabella Rey. Colori. Vist. 14.
MILANO: «La regina dei vichinghi». Colori. «Hilde e Hans il miracolo dell'amore». Colori. Ap. 10.
OLIMPIA: «Bandidi a Milano». Col. VO. «Vedi l'armonica e torna». Cinerama. Hilton. Techn.
P. NUOVA: «Mano della vendetta». Colori. «Frigidaire dell'amore». Colori. Ap. 19.
REGINA: «Lo strando che uccide», C. Lee, P. Cushing. Techn. Vist. 18.

ZONA CROCETTA, S. RITA MIRAFIORI
ADRIANO: «Un giovane normale», Ilva Cappiccioni. Colori.
GIARDINO: «Un tipo che mi piace», L. F. Belmondo, A. Girardot. Techn. Non vietato.
MIRAFIORI: «Amore formula due», Mal, Giacomo Agostini. Techn.
SMERALDO: domani: «America così nuda, così violenta».
VINCAGLIO: «Uomini e Bix spiegano», Brian Keith. Techn. Seconda vis. Torino.

ZONA S. PAOLO
AMERICA: «La strangolatore di Vienna», F. Polizzotto, B. Harris. Colori. Vietato 18.
ELISEO: «La fede dell'amore», regia di Pino De Martino. Colori. Vietato 18.
SAN PAOLO: «Tarzan nella valle dell'oro», M. Henry. Techn. Sup. vist.

ZONA FRANCIA
ASTRA: «Il sergente spezia Natalino Pantaleo», Nino Manfredi, F. Previsi. Techn.
BERNINI: «2001 Odissea nello spazio», di S. Kubrick, Peter Sellers, C. Scott.
CIRRARIO: oggi chiuso.
ELIO: «Uno dopo l'altro», F. Tudor, R. Harrison. Techn. Vist. 14.
EDEN: «Sfida sulla pista di fuoco», Barrie Mc Gavin. Colori.
STAR: «La vendetta di Tarzan», Ron Ely, J. Mahoney. Colori.

ZONA S. DONATO
DIANA: «I tormentoni di una principessa», Techn. Vist. 18.
DORA: «All'ultimo sangue», Ettore Manni, Ken Wood. Techn. scope.
ROMA: «Crescendo non arrigate», S. Panaro, I. Ghiso. Techn. scope.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA e LUCENTO
ALBA: «La battaglia di El Alamein», George Hilton. Techn.
AMBRA: chiuso. Da riaprire: «La vendetta di Frankenstein».
APOLLO: «Wasabi nel favoloso impero dei mostri», M. King, I. Mali. Techn.
EDERA: «I tre dello sceco del Sud», John Wayne. Techn.
JOLLY: domani «Bambole di Satanno».
LUTRARIO: «Un proiettile per Presley», Techniscope.
SPLENDOR: «Pelle di bambino», Ugo Cardea, Giuliano Disperati, di Piero Livi.

ZONA MILANO, REGIO PARCO
ADUA: «Luoghi gloriosi dell'eroismo», G. Madison. Techn. Non vietato. Vist. 21.
AURORA: «Kalon furia dell'India», Victor Mature. Colori.
MAIOR: «Arrivo Charlie Brown», cartoni animati. Techn. Non vieti.
NORD: «Le lunghe notti», Russ Tamblyn, Oscar Homolka. Techn.
ORIENTE: riposo.
PALERMO: «Andare all'inferno e dire al diavolo che ti manda Clegg», G. Wynna. Techn. Vietato 14.
SOCIALE: «La maschera della morte», I. Bisset. Techn. Vietato 18.
ZENITH: domani: «Quinta parete».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO
ARIONA: «La buon prezzo per morire», L. Harvey, L. Remick. Techn.
ARTISTI: «L'inarrestabile ogia», J. Hamilton, I. Taylor. Techn.
CORALLO: riposo. Domani «Silvana e Gonzalo».
EDELWEISS (Canal 108, tel. 832.006): «Il sesso in testa», di G. Ferrara. Techn. Ore 20,30; 22,30.

ORIOPA: «Bambole», Anthony Quinn, Silvana Mangano. Techn.
VITT. VENETO: «Bonelli e Milano», G. M. Volontè, Dora Berky. Col.

ZONA NIZZA, LINGOTTO
ACAPULCO: «Ne muore ed gloria», A. Quinn, A. Delon, C. Cardinale. Col. Ab. 18.
CONTINENTAL: «Uomini e filo spinato», H. Orion, J. Henry. Colori.
ITALIA: «Il ritorno del gladiatore più forte del mondo», R. Harris. Techn. Non vieti. Prima vis. Torino.
PIEMONTE: «Uomini e filo spinato», H. Orion, J. Henry. Colori.
SPEZIA: «Gli assassini del Commissario Spooner», R. Wagner. Colori. Ore 15.

CERSE'
ITALIA: «La pelle di Sonza», P. Wynark. Techn. Vist. 18.

COAZZE
VITTORIA: oggi chiuso. Domani: «Barabbo», A. Quinn. Colori.

SETTIMO
BECCARIS: da giovedì: «Uomini e filo spinato».
GARIBALDI: «La dove volano i corvi». Colori.

Riduzioni Agis-ENAL: Cinematografi Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Bernini, Odeone, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Ideale, Jolly, Eliseo, Flaminia, Otello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte Ragina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatro Alfieri: «Per dismentiè lì sagrin» - Riduzioni ENAL alla prosa: Magnani Lupa d'autunno Teatro Reale. Abbonamenti all'ENAL: Teatro Erba «Estate al cinema» - Abbonamenti ridotti all'ENAL. — Abbonamenti per Torino e Juventus all'ENAL.

Tito illustra a Burton la battaglia della Sutjeska

Sarajevo, lunedì mattina.

Il maresciallo Tito, ha ricevuto, per la seconda volta da agosto, la «troupe» di «*Sutjeska*», intrattenendo attori, regista ed altri cineasti a colloquio per circa un'ora, ma con particolare cordialità ha parlato a lungo con Richard Burton che impersona Tito nel film.

La «troupe» era capeggiata dal produttore, Nikola Popovic e dal regista Stipe Delic. Tra gli attori, oltre a Burton, erano la moglie Liz Taylor, Hardy Kruger, Beri Sotler e Nada Arneeic.

Del gruppo faceva parte anche il maggior generale Milan Vulovic, al quale è stata affidata la consulenza tecnica del film, poiché durante la battaglia della Sutjeska, egli era a fianco del comandante supremo, Tito.

Nel corso del colloquio, il maresciallo ha rievocato vari episodi di quelle giornate, soffermandosi ad illustrare la «quinta offensiva» ed i combattimenti nella zona della Sutjeska.

Heinni Wolfes, ex direttore dell'Opera di Stato di Berlino, è morto ieri a Cleveland all'età di 76 anni.

OGGI al
Colosseo
ECCEZIONALE
PRIMA VISIONE

M.N.I. dir. - Vicario minori 14

Strepitoso!!!
al cinema
TORINO
sacco e vanzetti
TECHNICOLOR
Gian Maria Volontè
Riccardo Cucciolla
Rosanna Fratello

IMMINENTE A TORINO

JUMBO CINEMATOGRAFICA presenta
FRANCO NERO
GIORNATA NERA PER L'ARIETE
SILVIA MONTI
ROSSELLA FALK - EDMONO PURDOM
MAURIZIO BONUGLIA - PAMELA TIFFIN
LUIGI BAZZONI - MARCELO SOLOGNONI
Produzione Film S.r.l. e DARIO S.r.l.

Lo rivela l'ex capo del controspionaggio di Bonn

Bormann è morto 3 anni fa in Urss?

Il «luogotenente» di Hitler sarebbe stato una spia dei sovietici - Riuscì a fuggire dal bunker della Cancelleria mentre l'Armata Rossa entrava a Berlino - Il libro di memorie del generale Gehlen acquistato negli Stati Uniti

nostro servizio

New York, lunedì mattina.

Martin Bormann, luogotenente di Hitler e uno dei personaggi più influenti del nazismo, era in realtà una spia dell'Urss dove è morto tre anni fa.

Autore della clamorosa rivelazione è il gen. Reinhard Gehlen, ex capo dei servizi segreti della Germania Federale, ex ufficiale della Wehrmacht, un personaggio che ha potuto frugare nei dossier più gelosamente custoditi del suo e di molti altri Paesi.

Gehlen, dopo oltre due decenni di riserbo, ha deciso di rompere il silenzio sul mistero della fine di Bormann dedicando ampio spazio delle sue «memorie» in corso di stampa a Magonza, alle tetre macchinazioni del «delfino» del Führer.

Il manoscritto era stato offerto in origine a Volker Hansen, direttore della casa editrice Russ e Kohler, una piccola azienda fondata nel 1789 a Magonza, ma dopo mesi di trattative segrete, è stato comperato dalla *World Publishing Company*, che ha già ricevuto prenotazioni e quote per i diritti di pubblicazione all'estero per una cifra di circa un milione di dollari (oltre seicento milioni di lire). Dal 10 settembre alcuni estratti saranno pubblicati a puntate dal quotidiano conservatore di Amburgo *Die Welt*.

Ieri due giornali americani, il *New York Times* ed il *New York Post* hanno pubblicato alcuni stralci del volume nel quale si afferma che Bormann, scomparso dopo il crollo del Terzo Reich e che si diceva fosse rifugiato in Sudamerica (forse in Paraguay) è morto tre anni fa nell'Urss.

Gehlen scrive che il principale collaboratore di Hitler, riuscì a fuggire, senza essere visto, dal *bunker* della Cancelleria a Berlino quando le truppe dell'Armata rossa erano già entrate in città. Consegnatosi ai sovietici, ottenne asilo, venne condotto in una località segreta dell'Urss dove ha lavorato fino al 1958, quando è morto, come consigliere del Cremlino per la politica tedesca.

Gehlen, che ha 68 anni, si arrese verso la fine della guerra con tutto il suo *staff* al generale George Patton. A quell'epoca Gehlen dirigeva il Centro d'informazioni dell'esercito nazista sul fronte orientale. Dopo la guerra, dal 1947, divenne il capo del nuovo servizio di controspionaggio di Bonn.

Martin Bormann, ai tempi di Hitler

Nel libro il generale rivela di aver ricevuto, per 23 anni, sei milioni di dollari (circa 3,7 miliardi di lire) all'anno dagli Stati Uniti per combattere gli informatori comunisti sul territorio federale. Gehlen sostiene anche di aver aiutato Israele a creare una vasta rete spionistica, composta da ex nazisti, che per diversi anni ha agito con successo nei Paesi arabi, e di aver consentito agli americani, al termine della seconda guerra mondiale, preziosi documenti sul nazismo che furono nascosti nelle montagne della Baviera all'approssimarsi della disfatta.

(Ansa - Associated Press)

Tito a Sarajevo: «Bisogna difendere l'unità jugoslava»

SARAJEVO, lunedì matt. Il presidente Tito ha partecipato oggi alla celebrazione dell'anniversario di una delle più grandi e sanguinose battaglie del periodo partigiano.

Dopo avere scoperto un monumento, Tito si è rivolto ad una folla di più di 50.000 persone. Egli ha dedicato la maggior parte del discorso alla necessità di tutelare l'unità della Jugoslavia.

Brandt ha ringraziato le «quattro grandi» per l'accordo su Berlino

BONN, lunedì mattina.

Il cancelliere Willy Brandt ha inviato lettere di ringraziamento ai «leaders» delle quattro Grandi potenze plaudendo al successo dei negoziati su Berlino. Le missive, che sottolineano il raggiungimento di un accordo senza alterare lo status della città divisa, sono state indirizzate al presidente Nixon, al presidente Pompidou, al primo ministro Edward Heath ed al premier sovietico Alexei Kossighin.

(Associated Press)

Tre giorni dopo l'accordo sull'ex capitale

Berlino: ferito sul "muro„ mentre tenta la fuga all'Ovest

I «Vopos» tedesco-orientali lo hanno falciato a raffiche di «Maschinenpistolen» - Nuove difficoltà per l'incontro odierno tra i rappresentanti di Bonn e Berlino Est - Attacchi dei dc alla politica di Brandt

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Tre giorni dopo la firma dell'accordo quadripartito per Berlino, le «Maschinenpistolen» dei «Vopos» della Germania comunista sono nuovamente entrate in funzione, ieri a mezzogiorno. Un giovane sui vent'anni, che cercava di scavalcare il «muro» con l'aiuto di una cassetta per frutta, è stato falciato da tre raffiche (una ventina di colpi), ferito alle gambe e trasportato via con un «jeep».

L'episodio sanguinoso, avvenuto nel quartiere di Kreuzberg, conferma la precarietà della situazione di Berlino e la necessità di un regolamento tra tedeschi e tedeschi. Stamane — dopo che con l'accordo quadripartito le potenze vincitrici (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica) hanno dato il segnale di «luce verde» ai tedeschi dell'Ovest e ai tedeschi dell'Est — cominciano le trattative dirette. A Bonn si incontrano i segretari di Stato dei due governi, Egon Bahr e Michael Kohl, a Berlino siedono allo stesso tavolo il rappresentante del governo comunista Guenter Kohrt e quello del Senato di Berlino Ovest Ulrich Mueller.

Certamente la prima giornata di negoziati diretti (ieri vi sono state conversazioni senza impegno) sarà turbata dall'incidente di ieri e l'avvio della trattativa si presenta difficile. Ieri vi sono state decise e indignate proteste per questa «sparatoria» il comandante militare americano di Berlino Occidentale (il cui settore confina con il luogo dell'incidente) ha protestato contro «lo spietato impiego di "Maschinenpistolen" in un territorio fittamente abitato di una grande città» aggiungendo che «un così irresponsabile uso della violenza conferma la crudele incuranza per la vita della sfortunata vittima e per la sicurezza di altre persone innocenti».

Il Senato di Berlino, che sabato aveva salutato il «passo verso la distensione» a Berlino «compiuto dalle quattro Potenze con la firma del trattato, e aveva espresso la speranza che tra le due Germanie si apriva una nuova epoca, ha condannato «una volta l'incidente che «è la conseguenza di ordini disumani». Rainer Barzel, capo dell'opposizione parlamentare democristiana a Bonn, ha avuto facile gioco a dire al governo «Vedete non ihi avete che fare?».

In una dichiarazione ufficiale, il rappresentante democristiano ha messo in evidenza «l'insopportabile contrasto di questi giorni tra le parole e le azioni dei dirigenti della Germania comunista», e ha domandato al governo «quale significato hanno gli accordi tra le quattro Potenze circa la rinuncia alla violenza a Berlino, quando laggiù si continua a sparare, in aperta violazione alla Carta delle Nazioni Unite». Secondo l'opposizione «ogni sparo rinnova i dubbi circa la buona volontà dell'Oriente».

A parte l'incidente di ieri, si ritiene a Bonn che i negoziati intertedeschi a due livelli (da una parte i due governi, dall'altra parte il governo comunista e il Senato di Berlino) saranno difficili anche per la natura stessa dei problemi da risolvere. In primo luogo quello della cosiddetta «clausola di abuso», che deve stabilire i casi nei quali la Germania Orientale può controllare, visitare e perquisire viaggiatori di passaggio sospetti e quello del numero e della durata dei viaggi dei berlinesi occidentali nella Germania dell'Est.

Del «muro», lungo il quale ancora ieri si è sparato, non si parlerà per i negoziatori (così come per le quattro Potenze) è come se non esistesse.

Tito Sansa

Il giovane è appena stato colpito: un poliziotto lo trascina per le spalle (Tel. Ap)

La fuga è finita: su una jeep della polizia il giovane viene portato al comando per l'interrogatorio (Telefoto Ap)

Nessun superstite nella tremenda esplosione

Centoundici morti nel jet contro un monte in Alaska

Il «Boeing» stava per atterrare all'aeroporto di Juneau - Tutto sembrava in regola, ma improvvisamente è scomparso - I rottami ritrovati poche ore dopo sparpagliati in un raggio di centinaia di metri

nostro servizio

New York, lunedì mattina.

Un Boeing 727 della «Alaska Airlines» con a bordo 111 persone — 104 passeggeri e sette membri d'equipaggio — è precipitato alle prime luci dell'alba, nei pressi dell'aeroporto municipale di Juneau, in Alaska. Non vi sono superstiti. Si tratta della più grave sciagura della storia dell'aviazione civile americana che abbia coinvolto un solo aereo. Il triste primato precedentemente appartenuto ad un Boeing 707 dell'«American Airlines» caduto nella fase di decollo il 5 marzo 1962. L'incidente causò 95 vittime.

Il trigetto, sottoposto di recente ad un accurato controllo, era in volo da Anchorage, lo scalo per i voli fra il Giappone e l'Europa che si servono della rotta polare, a Seattle, nello Stato di Washington. Prima di procedere alla volta di Juneau aveva fatto scalo a Cordova e Yakutat, e dopo Juneau avrebbe dovuto sostare a Sitka.

Otto minuti prima dell'ora prevista per l'atterraggio, il comandante del velivolo, Richard Adams, comunicava alla torre di controllo di trovarsi sulla rotta giusta. Improvvisamente, come ha precisato la polizia, la comunicazione radio veniva interrotta lasciando scattare una massiccia operazione di ricerca.

I resti del Boeing venivano avvistati alcune ore più tardi dal pilota di un elicottero. I rottami erano sparpagliati per un raggio di alcune centinaia di metri lungo le pendici del monte Chilkoot, nei pressi del laghetto Teardrop, quasi al centro della foresta nazionale di Tongass.

Al momento dell'impatto contro la montagna, alla 762 metri, nella zona cadeva una fitta pioggia mista a nebbia, quando al locale ufficio meteorologico, era buona. Si ritiene che il pilota sia stato tratto in inganno dall'altimetro trovandosi a volare ad una quota inferiore a quella registrata dallo strumento.

Verso il luogo della sciagura sono già partiti colonne di jeep e soldati della guardia nazionale che procederanno al censimento delle salme. Tutti i passeggeri, eccetto un cittadino giapponese, erano di nazionalità americana. Fra l'equipaggio vi erano una hostess di sposi, lui il copilota Lloyd Beach, lei la hostess Cathy, ambedue di Seattle come il resto degli stewards.

Il Boeing è letteralmente esploso, hanno riferito i primi soccorritori, ma non ha preso fuoco, forse perché i suoi serbatoi contenevano una piccola scorta di carburante dato che avrebbe dovuto fare rifornimento allo scalo di Juneau.

Il giudice distrettuale ha ordinato il sequestro del flight recorder, la scatola nera installata su tutti gli apparecchi di linea che registra ogni mutamento di rotta, ed il nastro magnetico contenente le ultime comunicazioni radio intercorse fra il comandante e la torre di controllo dell'aeroporto di Juneau.

(Associated Press)

CAO KY VORREBBE ELIMINARE THIEU

Più insistenti le voci di un golpe a Saigon

Il vicepresidente sudvietnamita ha smentito: «Chi sta progettando un colpo di Stato non ne parla certo in pubblico»

nostro servizio

Saigon, lunedì mattina.

Prendono sempre più corpo le voci, nella capitale vietnamita, di un colpo di Stato contro il presidente Van Thieu da parte del suo vice, il gen. Nguyen Cao Ky.

Venerdì sera, parlando ad un gruppi di 11 giornalisti stranieri, Cao Ky aveva minacciato di «distruggere» Van Thieu. Le sue parole, se interpretate nel verso giusto, non potevano non significare l'accenno a un tentativo insurrezionale in vista delle elezioni presidenziali del 3 ottobre nelle quali, come noto, Van Thieu sarà l'unico candidato, pertanto sicuro della riconferma alla massima carica dello Stato.

Cao Ky vista l'eco della sua presa di posizione, si è affrettato a gettare acqua sul fuoco affermando testualmente che «chi sta progettando un colpo di Stato non ne parla». Il suo addetto stampa ha smentito che il vicepresidente avrebbe minacciato di eliminare fisicamente Van Thieu, anche per evitare un eventuale arresto del vicepresidente sotto l'accusa di attentato alla sicurezza della nazione.

Se Cao Ky ha in mente di impossessarsi del potere nelle prossime settimane, molto dipende, secondo il parere dei più accreditati osservatori, dall'appoggio che egli riuscirà ad assicurarsi in seno alle forze armate, le classe dominante del paese. Si sa che il generale, ex comandante dell'aviazione, può contare sull'aeronautica, e dovrebbe avere dalla sua parte anche il potente corpo dei marines, addestrati dagli Stati Uniti.

Cao Ky, questo è certo, si è incontrato la scorsa settimana con i comandanti dei quattro corpi d'armata delle forze di terra e con gli ufficiali dello Stato Maggiore dell'esercito, rivelando, dopo i colloqui, ai suoi collaboratori di aver trovato i generali consenzienti al progetto di immediate dimissioni del presidente. Da questo ad un sostegno militare per un colpo di Stato corre però molto spazio.

E' di stamane intanto la notizia che il generale Ngo Dzu, accusato da un deputato americano di mungere le fila di un vasto traffico di stupefacenti, è stato promosso da Van Thieu al rango di tenente generale. Dzu comanda la seconda regione militare del Paese ed un rapporto sulle sue presunte attività di speculatore di narcotici è stato trasmesso all'ambasciatore americano Ellsworth Bunker che ha sollecitato l'apertura di un'inchiesta ufficiale.

(Associated Press)

Il presidente Van Thieu

Anche tre dispersi

Esplode una fabbrica di fuochi artificiali sette morti a Lisbona

LISBONA, lunedì mattina.

Almeno sette persone sono morte, altre tre risultano mancanti e oltre 30 sono rimaste ferite dall'esplosione di un deposito di fuochi artificiali e razzi nella chiesa del villaggio portoghese di Vilar Maior, alla frontiera con la Spagna.

I fuochi artificiali erano stati raccolti per la celebrazione della festa religiosa locale, che ogni anno richiama molti pellegrini dai villaggi e zone vicine. La folla si stava raccogliendo davanti alla chiesa quando è avvenuta l'esplosione, che ha demolito il tempio e le case vicine.

(Ansa)

BOMBE NELLE VALIGIE DELLE GIOVANI STRANIERE

I guerriglieri utilizzano le turiste per gli attentati agli aerei d'ISRAELE

I servizi di sicurezza di Tel Aviv hanno arrestato quattro persone, fra cui una ragazza olandese e una peruviana - Amici arabi le avevano convinte a portare a bordo degli apparecchi dei bagagli destinati a parenti in Israele

nostro servizio

Tel Aviv, lunedì mattina.

I servizi di sicurezza israeliani hanno arrestato quattro turisti, fra cui due ragazze, dopo avere sventato, secondo notizie di fonte ufficiale, un piano dei guerriglieri arabi miranti a far scoppiare alcune bombe a bordo di due aerei dell'*El Al*. Le giovani, secondo fonti del controspionaggio, avevano intrecciato «rapporti romantici» con guerriglieri arabi, che le hanno poi sfruttate mettendo cariche esplosive nelle loro valigie.

Le due ragazze, una olandese e l'altra peruviana, erano arrivate in Israele pochi giorni fa, su due diversi aerei. Le fonti ufficiali di Tel Aviv si sono rifiutate di fare il nome delle persone arrestate e di dire quale fosse la loro provenienza. E' stato comunicato solo che le due ragazze erano all'oscuro del piano di sabotaggio.

Un arabo aveva dato alla peruviana, «in una capitale europea», una valigia perché la portasse alla sua famiglia in Israele. Il servizio di sicurezza israeliano ha scoperto che nella valigia c'era una carica esplosiva. Altrettanto è avvenuto con la giovane olandese.

Quest'ultima ha detto di essere stata avvicinata da un «hippie» il quale l'aveva vista mentre acquistava in una agenzia di «El Al» un biglietto per Israele. Il giovane, dopo avere trascorso cinque giorni con la ragazza, le disse che sarebbe partito con il medesimo apparecchio e le chiese di far imbarcare a suo nome una valigia, perché lui aveva troppo bagaglio. All'imbarco il giovanotto non si presentò, ma la ragazza portò ugualmente con sé la valigia.

Durante il viaggio l'olandese confidò questo episodio a un giovane israeliano incontrato sull'aereo, che le aveva offerto di alloggiarla durante il soggiorno in Israele. Il giovanotto (a consiglio di interrogare i servizi di sicurezza israeliani) ha scoperto che nella valigia c'era una carica esplosiva. Altrettanto è avvenuto con la giovane olandese.

Un portavoce dell'*El Al* ha annunciato che la società ha rafforzato le misure di sicurezza sui suoi aerei. Vengono controllati sia i viaggiatori sia i bagagli e i passeggeri devono dichiarare il contenuto delle valigie e assicurare che non portano bagagli altrui.

(Ansa-Upi)

Prosegue a porte chiuse il processo del Cairo

IL CAIRO, lunedì mattina.

«Il processo del secolo», contro i 91 accusati del complotto contro Sadat, è proseguito ieri a porte chiuse. Il tribunale rivoluzionario si è riunito in sessione segreta per ascoltare la registrazione incisa su cinque nastri che dovrebbe dare la prova decisiva della colpevolezza del vicepresidente Ali Sabri, accusato di aver organizzato il complotto per rovesciare nel maggio scorso il presidente Sadat.

I nastri conterrebbero le conversazioni intercorse fra i maggiori accusati, sette ex ministri e alti funzionari. La seduta, durata tre ore, è servita anche per ascoltare la deposizione dell'ex capo della polizia segreta Ahmed Kamel.

L'ambasciata sudanese al Cairo ha smentito che il presidente generale Numeiri si sia incontrato con l'ambasciatore sovietico in Egitto, come era stato annunciato da fonti ufficiose. Numeiri si trova attualmente in Egitto «per consultarsi con il presidente Sadat per questioni di interesse comune».

Numeiri e Sadat si sono incontrati ieri ad Alessandria per discutere sull'eventuale entrata del Sudan nella Federazione delle Repubbliche arabe.

Vicedirettore di uno zoo danese

Distribuisce le chiavi della gabbia dei leoni

dal corrispondente

COPENAGHEN, lun. matt.

Il vicedirettore dello zoo di Alborg, una cittadina vicina a Copenaghen, ha distribuito a dei bambini le chiavi delle gabbie del suo zoo. Lo ha fatto per ripicca contro il direttore che lo ha licenziato per scarso rendimento.

L'incredibile episodio è avvenuto ieri pomeriggio. Il vicedirettore è stato licenziato giovedì scorso e ha atteso il momento più opportuno per vendicarsi: lo ha fatto, cioè, quando lo zoo era gremito di bambini.

Tra giovedì e ieri, il vicedirettore aveva fatto preparare un imponente numero di chiavi delle gabbie e ieri è andato lui stesso in giro a distribuirle. Tra le chiavi finite in mano a bambini vi sono anche quelle delle gabbie dei leoni, delle pantere e dei rinoceronti.

Non è la prima volta che lo zoo di Alborg è alla ribalta della cronaca. Ultimamente, e pare sempre per la negligenza del vicedirettore, si sono avute fughe di animali pericolosi e numerosi incidenti. Questa volta, in ogni caso, il vicedirettore ha passato tutti i limiti.

W. T.

Von Braun vuole andare sulla Luna

BREMA, lunedì mattina.

Werner von Braun, il «padre» della missilistica americana, ha confermato che andrà sulla Luna entro dieci anni.

«Sarà per la fine degli "Anni 70" o all'inizio degli "Anni 80"» ha dichiarato lo scienziato al collega tedesco A. F. Staats.

Von Braun, che ha 58 anni, ha detto che resterà sulla Luna almeno otto o dieci giorni con una équipe di cinquanta scienziati americani.

(Associated Press)

Periti chimici industriali
Periti elettronici industriali
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO

SPAGNESI

SEZIONI DIURNA E SERALE

BORSE DI STUDIO - BUONI LIBRO - RIDUZIONI FERRO TRANVIARIE
SI ACCETTANO LE ISCRIZIONI DELLE RAGAZZE ALLE VARIE CLASSI

10126 TORINO - VIA TOMMASO GROSSI 23 - TELEFONO 693.852

Vaste zone già appaiono divorate dal fuoco

Stato d'emergenza all'Elba per gli incendi nei boschi

Bruciano pinete, castagneti e le distese di macchia mediterranea - Soltanto undici vigili del fuoco per fronteggiare i roghi nell'isola sono pochi - Ci vorrebbe almeno un elicottero pronto a segnalare i primi focolai

dal nostro inviato

Portoferraio, lunedì matt

Non solo la costa maremmana è sotto il costante pericolo d'incendi, in parte domi in parte covanti; anche l'isola d'Elba da qualche giorno si trova in stato d'emergenza per le fiamme che divampano nelle pinete, nei castagneti e nelle distese di macchia mediterranea di cui sono ricoperti tutti i rilievi montuosi. Vaste zone già appaiono divorate dal fuoco, che ha lasciato un manicaretto color ruggine e tronchi carbonizzati.

Due incendi si sono avuti venerdì, tre sabato (di cui uno antiguo al cimitero di Procchio) ed uno ieri: particolarmente pauroso quest'ultimo perché si è sviluppato su un fronte di tre-quattrocento metri nelle immediate vicinanze del centro turistico di Marciana Marina. Solo verso sera è stato possibile spegnere gli ultimi focolai.

Affermare che i vigili del fuoco di Portoferraio, i soli esistenti nell'isola, si stanno adoprando con grande senso del dovere non significa sfiorare in un comodo luogo comune; infatti questi vigili sono in tutto undici con dei mezzi a disposizione assolutamente modesti: due campagnole e due autobotti con idranti. Non si dimentichi che l'Elba, per quanto appaia piccolina a chi butta un'occhiata distratta sulla carta geografica, ha un'estensione di 223 chilometri quadrati, è lunga 27 e larga, nel punto massimo, 18 chilometri. Data la natura del suolo — che è un susseguirsi di monti, colline, valli incassate — le comunicazioni non sono facili né rapide, nonostante le molte strade costruite nell'ultimo ventennio, ma che comunque non coprono lo sviluppo costiero il quale, globalmente, è di 118 chilometri. Come si comportano gli 11 vigili dell'Elba di fronte a questi ormai continui incendi?

«Ci arrangiamo — dicono — *valendoci dell'aiuto di volontari, quando capita di trovarne, e delle guardie forestali che sono quattro in tutto, sia sono a loro volta affiancate da una cinquantina di operai civili, dislocati però in tutta l'isola. Importante è intervenire subito. Se si giunge sul posto tempestivamente, è possibile bloccare il primo focolaio con il getto dell'acqua contenuta nell'autobotte; in caso contrario non resta che affrontare la barriera di fiamme con frasche. Ma è un lavoro lungo e pericoloso».*

Lo scorso anno all'Elba, di questa stagione, il fuoco in-ghiottì 1600 ettari di vegetazione, con un danno grave per le risorse naturali dell'isola, ormai protetta quasi per intero sul turismo. Quindi il pericolo di quest'anno non rappresenta una novità imprevedibile, tanto più che da quasi due anni non si è avuta una vera pioggia autunnale o invernale. La siccità ha trasformato il sottobosco di querceti, lauri, pinastri in una sterpaglia inaridita, pronta ad ardere come paglia per una qualsiasi fiammella, un fiammifero, un mozzicone di sigaretta e persino per autocombustione.

Che spesso gli incendi abbiano all'origine un processo di autocombustione sembra dimostrato dal fatto che generalmente si sviluppano nelle ore del meriggio, quando la calura è più intensa. Finora nulla induce a sospettare atti dolosi.

Obiettivamente va detto che una situazione analoga si è creata anche in Corsica, dove nei giorni scorsi i boschi del versante orientale sono stati avvolti da un incendio di proporzioni terribili, tant'è vero che le fiamme erano visibili da Pomonte, Fotovaia, Mortigliano e dalle altre località elbane in un certo senso dirimpettaie. Resta comunque da constatare che undici vigili del fuoco con due campagnole e due autocisterne per tutta l'Elba sono veramente pochi. Quanto meno sarebbe auspicabile che sull'isola vigilasse un elicottero per tempestive segnalazioni.

Remo Grigliè

Per un male incurabile

Gaetano Baldacci è morto a Pavia

Aveva 60 anni - Era direttore del settimanale «ABC» Fondò il quotidiano «Il giorno»

PAVIA, lunedì mattina.

Il giornalista Gaetano Baldacci, direttore editoriale del settimanale «ABC», è morto ieri mattina nella Clinica del Lavoro di Pavia dove dal 3 agosto era stato ricoverato. Il decesso è avvenuto poco dopo le 5,30. Assistevano Baldacci la moglie Luisa, i figli Giulio e Paolo e le nuore. Il giornalista era da qualche tempo affetto da un male incurabile.

Gaetano Baldacci era nato a Messina il 17 marzo 1911; libero docente di medicina del Lavoro, era giornalista professionista dal settembre 1945; aveva diretto il settimanale «Tempo» ed era stato inviato speciale del «Corriere della Sera»; nel 1955 aveva fondato il quotidiano «Il Giorno».

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio a Montesiro, una frazione di Besana Brianza, dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. (Ansa)

AL PRIMO SALONE DELLA MODA A BOLOGNA

Anche l'uomo mette la maglia

Quattro padiglioni della Fiera dedicati alle novità in lana - Per lui: i completi spiritosi - Per lei: eleganza e praticità

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

La produzione in maglia, già così appariscente nelle sfilate di alta moda e nei prêt-à-porter, meritava davvero una mostra a parte che ne illustrasse minuziosamente gli orientamenti attuali. Questa prima edizione di «Modamaglia», che si sta svolgendo a Bologna, presenta un'ampia panoramica della maglieria, spaziando dai prodotti delle grandi industrie a quelli di marca artigianale, forse più interessanti e ricchi di estro.

Gli abbigliamenti sono riservati quattro padiglioni dall'enorme superficie espositiva: negli altri sono offerti, in gran rilievo fibre, filati, tessuti, arnesi complicati e lucenti, impianti, attrezzature, macchine, accessori per confezione, per la felicità dei vari operatori intervenuti, che li accarezzano con sguardo da intenditore.

Disertata senza rimpianti la sala dei convegni in cui si dibattono problemi di marketing e si annunciano seminari sull'applicazione pratica dell'Iva, o sulla contabilità dei costi; esclusa (non per pigrizia) ma per incompetenza il settore riservato ai macchinari, la maggior parte dei visitatori converge nei padiglioni dedicati alla moda. Qui tra innumerevoli stand, grossi e piccini, rotondi, quadrati, chiusi e aperti, si muovono distinti signori in completo blu e cravatta grigio perla (compratori e onorevoli) fotografi, esperti dall'aria affaccendata, qualche operaio furtivo, per dare un ultimo ritocco alla vetrina non rifinita e bellissime fanciulle ben attente a cogliere sguardi di ammirazione. Ogni tanto si ode una musichetta interrotta da applausi: proviene dall'altra parte di una parete di compensato, segno che è in corso un defilé. Alla sfilata della Silan-Trevira, le indossatrici, vamp bambole di un tempo, vecchi blu parcellana, quance rosse, labbra color ciliegia e lunghi boccoli biondi, sgambettano al ritmo di Acquarius facendo la ruota con le minigonnelline a vivaci motivi scozzesi che sono la proposta della Casa per la prossima estate. Accompagnano le donne turchese e lilla le corte giacche coordinate con inserti monocolori, che celano il reggiseno dei bikini nella stessa tinta. Per l'autunno, la Trevira presenta un tailleur pantalone smilzo e aderente, con minuti pois bianchi su fondo scuro e collo ad ampi revers arrotondati o il giubbotto da motociclista in lana jeans fermato da cerniere sopra la gonna a pieghe.

Girellando per gli stands si colgono spunti originali: si vedono con piacere riapparire i capi classici e sobri, mortificati per qualche stagione dall'orrida moda pop, si rivedono cose già viste. Tra le novità da segnalare, il ritorno di un nero ben poco lussuoso, ma assai vivo addirittura vivace dagli accostamenti. Milena Mosele espone il pullover nero a mezze maniche con scollo a «V», sottolineato da bordi dai toni fluorescenti, rosso, turchese e giallo e accompagnato dalla cannellina a piega o un corto bolero nero a arcobaleno allacciato da strisce di lana.

Anche per la sera il nero fa da vedetta, ma si tratta di un nero curioso, sportivo tagliato a sahariana, con gonna corta, il tocco prezioso è dato dal filato (maglia di Lurex) ravvivata da impunture rosse. Nero anche per la maglietta del maglificio Simpa di Carpi, capitale della confezione in maglia: due tasche, una rossa e l'altra gialla ne fanno un capo divertente ed estroso.

Per lui, la «Modamaglia» è sobria. L'uomo farà sfoggio di belle lane preziose, cachemire, lambswool o di angora in tonalità autunnali, ma non mancano i completi spiritosi come il giubbotto in lana imitazione jean accompagnato da pantaloni avanzati della Mo.Ri.Ma.

Donatella Giacotto

Una tunica elegante, tutta in lana, a Bologna

Sgominato il "racket del caro estinto,,

Napoli: la banda voleva 45 mila lire per funerale

Due arresti (padre e figlio) e 4 denunce - La «gang» taglieggiava da tempo il titolare di una ditta di pompe funebri ad Afragola - Continuano le indagini

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Ad Afragola, 15 chilometri da Napoli, è stato sgominato il «racket del caro estinto», un'organizzazione camorristica che imponeva forti tangenti al titolare dell'unica ditta di pompe funebri. Secondo le prime indagini, per ogni funerale la banda pretendeva 45 mila lire.

I carabinieri hanno arrestato due della banda; altri quattro, latitanti, sono stati denunziati. Dovranno rispondere di associazione a delinquere, estorsione continuata e aggravata e detenzione di armi. Le indagini cercano di stabilire se la gang aveva ramificazioni in altri Comuni della provincia.

Per il momento, nel carcere di Poggioreale sono finiti Umberto Ulmini, 63 anni, il figlio Pasquale, 29 anni. Sono ricercati un altro figlio dell'Ulmini, Francesco, 25 anni, Vincenzo Lazzo, 65 anni, con i due figli, Giuseppe, di 48, e Mauro, di 25 anni.

A dare l'avvio alle indagini è stato un episodio accaduto mercoledì della scorsa settimana. Un funebre della ditta Antonio Salomone venne preso a sassate da alcuni individui, i quali, dopo aver mandato in frantumi i vetri, fuggirono lasciando perdere le loro tracce. I carabinieri interrogarono i dipendenti dell'impresa e il proprietario, il quale «vuotò il sacco», facendo i nomi della gang che per mesi lo aveva perseguitato con minacce ed estorsioni.

In un primo tempo, gli organizzatori del racket l'avevano costretto ad affittare gli arredi presso un negozio da loro indicato e successivamente gli avevano imposto gravose tangenti su ogni funerale. Stanco delle continue vessazioni, il Salomone aveva deciso di non sborsare più neppure una lira. Era stato allora minacciato con lettere anonime. Qualche giorno fa, come più detto, uno dei carri della ditta è stato preso a sassate.

a. l.

Gemelle «siamesi» nate nel Brindisino

BRINDISI, lunedì mattina.

Due sorelle «siamesi» sono nate ieri nel reparto ostetrico dell'ospedale di Mesagne, a 15 chilometri da Brindisi. La madre — una donna di 27 anni, della quale non è stato comunicato il nome — è stata sottoposta ad un intervento chirurgico da parte del primario del reparto, prof. Terracci.

Le neonate — che pesano complessivamente 4 chili e sono unite per il torace e l'addome — hanno disturbi respiratori periodici in conseguenza dei quali i medici hanno deciso di tenerle in incubatrice. Non sono stati perciò ancora compiuti gli accertamenti radiologici necessari per stabilire se le sorelline abbiano organi interni comuni. Sembra però accertato che il cuore ed i polmoni siano indipendenti. (Ansa)

Celebrata nel Pesarese la festa della montagna

Carpegna, lunedì mattina.

La ventesima festa nazionale della montagna per l'Italia centrale è stata celebrata ieri a Carpegna, un centro dell'Alto Appennino pesarese, nella zona del Montefeltro. La manifestazione è stata inaugurata dal ministro dell'Agricoltura e Foreste onorevole Natali presenti il segretario politico della dc onorevole Forlani, il presidente della Giunta regionale Marche prof. Serrini, il sen. Venturi, sottosegretario al ministero dell'Agricoltura e Foreste, parlamentari della zona, sindaci dei comuni della provincia di Pesaro ed autorità religiose, civili e militari.

La festa della montagna è cominciata con l'inaugurazione di una nuova strada panoramica che, dal paese di Carpegna, porta al Passo La Cantoniera, con un tracciato di 12 chilometri tra i monti e boschi di quercia.

Preceduto dal sindaco di Carpegna ing. Fabiani, dal geom. Piazzi vicepresidente dell'Uncem (Unione nazionale comuni ed enti montani), e dal sen. Venturi, ha poi parlato il ministro dell'Agricoltura.

Natali ha detto fra l'altro che *«prima ancora di parlare della difesa e dell'espansione del bosco, si apre a noi un altro impegno. Quello di difendere il bosco dalle cause che oggi ne provocano la distruzione: in primo luogo dagli incendi».* (Ansa)

Arrestato a Nizza un giovane evaso da un carcere minorile

Nizza Monf., lunedì matt.

(g. r.) Nel pomeriggio di ieri i carabinieri di Nizza Monferrato hanno arrestato il giovane A. M., di 17 anni, residente con la famiglia a Nizza Monferrato, per evasione dal carcere minorile di L'Aquila avvenuta il giorno 8 agosto scorso.

Il diciassettenne è una vecchia conoscenza della giustizia in quanto è stato più volte denunciato per furto. Il giovane è riuscito ad evadere dalle carceri di Torino, di Forlì e per ultimo, da quelle dell'Aquila.

Muore sul go-kart durante una gara

VERONA, lunedì mattina.

(l. r.) Un giovane di 23 anni, Bruno Castelli, è morto ieri pomeriggio durante la gara di go-kart da 125 cc a Palazzolo di Sona, dove si stava disputando una gara nazionale.

Il Castelli era in quinta posizione e stava superando sul rettilineo finale Francesco Gardelli, di 22 anni, da Roma. I due mezzi si sono urtati in piena velocità. Il Castelli è stato sbalzato dal go-kart ed è finito a terra battendo la testa sull'asfalto. E' morto sul colpo per trauma cranico.

Gli spettatori, che erano numerosissimi, sono fuggiti temendo di essere investiti dai go-karts; travolti dalla folla, due sono rimasti feriti. Si tratta di Lorenzo Rosta, di 12 anni, da Verona, che ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, e Marco Bolzacchini, di 30 anni, pure veronese, che ha subito contusioni varie guaribili in una settimana. La corsa è stata sospesa dal direttore di gara.

Il Castelli era un appassionato di go-kart ed aveva già partecipato a numerose gare. Per quest'ultima competizione si era preparato con particolare cura.

L'episodio in un sobborgo di Alessandria

A 14 anni ruba per comprare la pistola e fare il protettore

Aveva sottratto 240 mila lire al fratello - Bloccato alla stazione ferroviaria - E' stato consegnato ai familiari

dal corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

Un ragazzo di 14 anni, il commesso Raffaele A., residente a Spinetta Marengo, nel pressi di Alessandria, ha rubato 240 mila lire al fratello, titolare di un bar, per comperarsi una rivoltella e andare a Torino a offrire la sua protezione ad una mondana.

Il ragazzo, da poco uscito dal «Ferrante Aporti» di Torino dove era stato rinchiuso perché aveva rubato un'auto, l'altra sera si è impossessato della somma, allontanandosi quindi da casa senza dire nulla ai familiari.

Alle 20, il fratello, accortosi della scomparsa sia del denaro sia del quattordicenne, ha denunciato il fatto alla Questura e alla polizia ferroviaria.

Una pattuglia, quattro ore dopo, ha trovato il giovane commesso nascosto nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione ferroviaria della nostra città.

Accompagnato al comando e interrogato, Raffaele A. ha estratto di tasca 191 mila lire: *«Le altre non le ho più, in queste quattro ore le ho spese o regalate ai miei amici — ha detto al maresciallo Carannello. — Con la somma a mia disposizione volevo andare a Genova, comprare una pistola, quindi trasferirmi a Torino e proteggere una prostituta. Volevo essere armato perché in una grande città è bene salvaguardarsi».*

Anziché a Genova o Torino, il ragazzo è tornato invece a Spinetta ed è stato riconsegnato ai familiari, mentre un rapporto è stato trasmesso al tribunale dei minori di Torino.

a. c.

Rubato il «buratto» alla giostra di Arezzo

Arezzo, lunedì mattina.

Un gruppo di studenti universitari ha fatto uno scherzo agli organizzatori della «Giostra del saracino», l'antico gioco che risale al secolo tredicesimo. La giostra, in programma per il tardo pomeriggio di ieri, è rimasta priva per qualche ore dell'originale del cosiddetto «buratto», o re della Indie, un simulacro contro il quale «caricano», lancia in resta, i cavalieri dei quattro quartieri di Arezzo, Porta Sant'Andrea, Porta Crucifera, Porta del Foro e Porta Santo Spirito. Gli universitari artefici avevano sottratto il «buratto» e chiesto, per restituirlo due damigiane di vino e 20 chilogrammi di salsicce.

Il «buratto» è stato restituito nel pomeriggio, un paio d'ore prima del gioco. La «Giostra del saracino» si è svolta poi regolarmente.

(Ansa)

Completato l'inventario sulla "Heleanna,,

Saranno sbarcate le auto sfuggite al rogo della nave

Sono un centinaio - E' probabile che entro pochi giorni vengano consegnate ai proprietari - Si discute ancora sul dissequestro del traghetto

nostro servizio

Brindisi, lunedì mattina.

Oggi a bordo della «Heleanna» è stato completato dai carabinieri l'inventario delle auto che sono uscite indenni dal disastro. Si tratta di circa un centinaio di vetture, quasi tutte sistemate sotto la coperta a prua della nave. Molto probabilmente nella giornata di domani il magistrato ne ordinerà il dissequestro e si inizieranno le operazioni di sbarco dal relitto della nave.

Cosa succederà a questo punto è difficile stabilirlo. Tutto dipende dal tipo di intesa che dovrebbe essere raggiunta tra società armatrice della «Heleanna» e la società di recupero. Infatti, se l'accordo non è stato raggiunto — come è molto probabile — la società «Bassetta» di Brindisi chiederebbe subito il sequestro delle autovetture considerandole «preda marittima», quindi di sua proprietà. Ma se un accordo di massima interverrà, le vetture, tornate nelle mani della società armatrice, potrebbero essere subito restituite ai legittimi proprietari.

A confermare che i fatti stanno proprio in questi termini, il sostituto procuratore della Repubblica di Brindisi, dott. Perrone, ebbe a dichiararci che le vetture sarebbero state consegnate agli aventi diritto.

Altro fatto che escluderebbe per ora la possibilità di un dissequestro della carcassa della «Heleanna», è che il dott. Perrone ha fatto sigillare alcune parti della nave ritenute importanti ai fini dell'accertamento della verità sul disastro. Non si esclude che a tale presa di posizione abbia contribuito la denuncia presentata dall'ing. Marano ieri, ma anche la immediata nomina di un perito d'ufficio.

In mattinata è rientrato dalla Grecia uno degli avvocati difensori di Anthipas e dell'armatore, l'avv. Marrazza. Mentre l'on. Manco, l'altro difensore, rientrerà domani sera perché attende invece la consegna — a dire dei legali — di importanti documenti. Domani, infine, sarà resa nota la lista delle auto che non hanno riportato danni, dopo che le autorità avranno controllato tutti i documenti delle vetture per stabilire l'esistenza di altri eventuali dispersi.

Da Atene si apprende che numerose precauzioni vengono prese e vengono compiuti controlli nel porto del Pireo a bordo di navi delle linee interne, in seguito al dissequestro del traghetto «Heleanna». Tali operazioni hanno causato, negli ultimi giorni, ritardi fino a sei ore sugli orari di partenza di numerose navi, tra cui l'«Olympia», della società «Ethymiadis».

v. b. a.

Trovato cadavere in casa a Cassinelle

Ovada, lunedì mattina.

(g. l.) Un uomo di Cassinelle, Giovanni Lanza, 85 anni, è stato trovato cadavere ai piedi del letto, da una vicina di casa.

La donna, Celestina Icardi, non avendo visto il vecchio uscire come di consuetudine nelle prime ore del mattino, è entrata in casa: il poveretto giaceva senza vita sul pavimento. Pare che il decesso sia da attribuire a collasso cardiaco.

In un casolare isolato della Calabria

Preso con le armi in pugno e il cappuccio per sequestri

E' un pericoloso latitante di 34 anni, ricercato da cinque mesi Quando s'è arreso ai carabinieri ha urlato: «Non uccidetemi!»

dal corrispondente

Vibo Valentia, lunedì matt.

Il pericoloso latitante Giovanni Coloristi, di 34 anni, nato e residente nella frazione Charlo del Comune di Roghudi, in provincia di Reggio Calabria (ricercato per concorsi in omicidio e in occultamento di cadavere, per porto e detenzione abusivi di armi da fuoco) ha finito di nascondersi negli anfratti dell'Aspromonte, braccato dalle forze dell'ordine, che era riuscito a tenere in scacco per cinque mesi.

In possesso di una pistola calibro 9 (completa di caricatore e colpi in canna), di un fucile da caccia calibro 16, caricato a pallettoni e con molte cartuccere complete, di un coltello a molla, di una giacca e di un cappuccio nero (di quelli usati nei sequestri di persona), è stato catturato in un casolare isolato, in una zona impervia della contrada Cugnuso di Bova Superiore.

Ai carabinieri, che hanno preso parte all'operazione (svoltasi sotto l'imperversare di un violentissimo temporale), mentre veniva immobilizzato e disarmato della pistola che impugnava minacciosamente (c'è stato un fuoriuscito corpo a corpo ingaggiato con il brigadiere Antonio Lenza, comandante la stazione di Africo Nuovo), ha gridato: «Non uccidetemi, per carità! Verrò con voi: voglio il mio avvocato».

Sul pregiudicato, tra l'altro, pendeva un mandato di cattura del 30 marzo scorso per concorso in omicidio, emesso dalla corte d'appello di Catanzaro, che aveva raccolto un ricorso del pubblico ministero avverso la decisione del giudice istruttore di Reggio Calabria. Quindi, era stato rinviato a giudizio innanzi a quelle corte d'assise.

Il 2 maggio 1970, dopo quattro giorni di affannose ricerche, nascosto fra un folto cespuglio a cento metri dalla strada che conduce a Roghudi (precisamente dietro il secondo rifugio montano) veniva trovato il cadavere del bracciante Fortunato Zavattieri, di 32 anni, da Bova Superiore.

La vittima, pochi momenti prima di cadere nell'agguato, si era allontanato da casa dicendo alla moglie, Angela Iriti, che si recava in campagna per effettuare la riparazione di alcune condutture d'acqua che alimentavano le apparecchiature per l'irrigazione dei campi.

Agli inquirenti apparve subito chiaro il movente del delitto: un «regolamento di conti», in quanto lo Zavattieri, il cui corpo fu trovato crivellato da 8 colpi di pistola sparati a bruciapelo, era già da tempo segnalato come componente di una cosca mafiosa.

Le indagini si concludevano con la denuncia del Coloristi, mentre il suo presunto complice, il macellaio Sebastiano Zavattieri, di 35 anni, anch'egli di Roghudi, si dava alla macchia e finora non è ancora caduto nella rete della polizia.

e. f.

Il rogo per tre ore nel vecchio palazzo del Tergesteo

Gli uffici di una società di navigazione distrutti da un violento incendio a Trieste

dal corrispondente

Trieste, lunedì mattina

(l. s.) Dalle quattro alle sette di ieri mattina è divampato un incendio nel centro cittadino, nel vecchio edificio del «Tergesteo», palazzo con galleria a crociera, già sede di affari e ora convento elegante della gioventù triestina.

Il fuoco ha distrutto completamente gli uffici della società di navigazione «Tripcovich», la compagnia che gestisce i servizi di rimorchiatori e di ricuperi marittimi, di cui è funzionario direttivo il barone Goffredo Banfield, ex-asso dell'aviazione austro-ungarica.

La sede della «Tripcovich» è al secondo piano del palazzo, lato nord. Gli uffici contenevano una vasta attrezzatura tecnica per mantenere contatti con le unità in navigazione nel Mediterraneo: apparecchiatura radio, elettronica e telescriventi. Tutto è andato bruciato.

I danni alla sola «Tripcovich» ammonterebbero a varie centinaia di milioni di lire. Ma il rogo ha gravemente danneggiato anche due negozi sottostanti, uno di apparecchi elettrodomestici e mobili d'arte, l'altro di giocattoli.

I vigili del fuoco hanno lottato per più di tre ore contro le fiamme, facendo intervenire diverse squadre. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause del sinistro e per stabilire l'ammontare dei danni. Per ora non sono ancora state chiarite le cause dell'incendio.

SIRACUSA — Colpito da un sasso caduto dall'alto, mentre, sulla pendice del Matarone, cercava lupini, il cinquantunenne Romolo Redaelli, da Savona, ha riportato una vasta ferita alla testa. E' grave.

Un'altra bomba «Molotov» contro il pci a Trieste

TRIESTE, lunedì mattina.

(l. s.) **Un'altra bottiglia «Molotov» è stata lanciata contro una sede del pci a Trieste. Stavolta l'attentato, rimasto senza conseguenze, è stato compiuto contro la sezione rionale di San Sabba.**

La squadra politica è al lavoro per identificare i terroristi che nel giro di 24 ore hanno compiuto due attentati a danno di sedi comunisti. Il segretario provinciale del pci di Trieste, Cuffaro, ha dichiarato che si tratta di «precisi atti intimidatori.

4/7 SETTEMBRE 1971
8° ESPOSIZIONE EUROPEA ELETTRODOMESTICI
4/12 SETTEMBRE 1971
1° MOSTRA EUROPEA RADIO - TELEVISIONE
4/12 SETTEMBRE 1971
8° SALONE INTERNAZIONALE COMPONENTI STRUMENTI DI MISURA ELETTRONICI, ACCESSORI
QUARTIERE FIERA DI MILANO • P.TA CARLO MAGNO
PER L'INTERO PERIODO DI SVOLGIMENTO DELLE MOSTRE È IN FUNZIONE UN SERVIZIO GRATUITO DI AUTOPULLMAN, IL QUALE COLLEGA P.TA CARLO MAGNO CON LA STAZIONE DELLA METROPOLITANA DI P.ZZA ARMENISE.

CASA del SALOTTO
Prodotto E. - Corso G. Cesare 58 - Torino
ASSORTIMENTO SALOTTI IN VERA PELLE

★ Il campionato mondiale di Mendrisio dominato dagli italiani - Bitossi in testa per 162 chilometri: poi la fuga decisiva del "campionissimo" belga e dell'asso italiano, in compagnia di altri 4 corridori

★ A ventidue chilometri dall'arrivo la fase decisiva - Eddy, temendo di essere battuto in volata dal francese Guimard, attacca sulla salita di Novazzano - Felice fugge con lui ma non gli resiste in volata

SOLO "RE MERCKX,, POTEVA BATTERE GIMONDI

Mendrisio. Eddy Merckx e Felice Gimondi, gomito a gomito, nell'entusiasmante finale del campionato del mondo (Ap)

dal nostro inviato

Mendrisio, lunedì mattina.

Ore 9,30 - Il più pallido è Merckx. Gli stanno addosso decine di fotografi mentre tutti gli altri corridori, tirati a lucido e pieni di sorrisi propiziatori, s'intruppano sulla linea di partenza. C'è già un tifoso bergamasco carico di una damigiana, versa vino in una zuppiera e invita Gimondi a farci un po' di sangue con una bevuta. I prati all'intorno sono ancora fradici di rugiada ma ormai gremiti per un gigantesco picnic, un'orgia di birre e di salami con il pastoso delirio che hanno le sagre di paese, tra baracche di tela e legno imbandierate. Questo è il clima del «mondiale». Si divorano salcicce, maccheroni in piatti di carta, c'è chi prepara con le dovute attenzioni una polenta sul prato, un gruppo di scamiciati, serissimi, raccolti intorno ad un cartello che grida «Moser sei un leone» per ora lo usano come tavolo adatto ad una partita di carte.

I corridori sono partiti e c'è subito una fuga di Agostinho, che deve servire due padroni: il mestiere con i suoi rivoli pubblicitari ed anche gli ordini del governo. Infatti, dopo il Tour de France, voleva disertare il Giro del Portogallo, ma fu obbligato a partecipare su imposizione delle autorità sportive. Questo uno scatto iniziale a Mendrisio chi glielo fa fare? La sua marca, un telegramma da Lisbona o solo il proverbiale ordine del medico?

* *

Ore 10,30 - Arrivano sporadiche notizie dal circuito (non c'è «mondiale» che non sia condizionato, tradito, reso sopirifero da queste forme più o meno circolari e che costringono i commentatori a non abbandonare mai un'unica postazione: perché non una gara in linea, almeno?). Le notizie sono versate dalla voce stroppiata di un commentatore svizzero che tutti garantiscono già ebbro, benché a modo suo geniale. E' un commento-happening, con scatti verbali che vanno da Papa Giovanni al capo della polizia locale, dalla citazione di una marca di orologi o la proposta di un premio Nobel per colui che saprà inventare silenziatori per elicotteri. La voce si espande nel raggio di 15 chilometri ed ha il timbro del Peter Sellers nelle vesti del dottor Stranamore, oppure di un Ruggero Orlando che rifaccia il verso a se stesso per superare la controfigura dedicatagli da Noschese. Appaiono Bitossi e Cavalcanti in agile fuga, hanno alle spalle l'unico scudiero di Merckx, Swerts e Zoetemelk. Il tifoso bergamasco approfitta dell'entusiasmante momento per catturare Altig, qui in missione giornalistica, e lo costringe ad immergersi nella zuppiera, invano pretendendo l'intervento delle telecamere. Il gruppo dei corridori passa poco dopo a due minuti di distacco, sembra un veloce gregge a 40 orari e ancora alla ricerca del suo cane pastore.

* *

Ore 11,30 - Bitossi e i suoi continuano la fuga. Ilvendo, facendo ceani di saluto alla folla, dandosi cambi ideali (umano, ovviamente, il belga di scorta). Merckx è acquattato nel gruppo, come cercasse di mimetizzarsi, scomparire. La corsa può diventare una sola più tardi, quando tutti saranno sfiatati. Per ora la voce rantolante del telecronista svizzero è ormai una condotta forzata per orsa da attacchi furibondi: a cosa cani e bambini, proibito invadere l'asfalto anche ai commentatori, evviva la tale birra, evviva quell'analcolico che fa digerire anche i fiori, benvenuto a Van Looy, il tutto scaricato in tre lingue piene di catarro e fino alla richiesta libale di una mitragliatrice capace di sparare spettatori indisciplinati e magari anche Driessens, tecnico belga di ciclismo ed amicone del razzente uomo-microfono.

* *

Ore 12 - Il tifoso bergamasco passa decisamente dalla sbronza mattutina a quella pomeridiana. Deposto il berrettino rossonero, ne indossa uno della casa di Gimondi, cattura una ragazza intimidita e subito dopo trova requie nella zuppiera trascinando con sé un anziano svizzero pieno di buona volontà. Il pic-nic dilaga malgrado le forze armate che pattugliano ogni centimetro di Mendrisiotto, terra che ci comunica, tramite una speciale nota ciclostilata, di vivere in questo momento il più bel giorno del suo secolo.

* *

Ore 13 - I corridori appaiono per guizzare via in fulmini colorati. Ancora Merckx vive nascosto con la gara che sta prendendo una sua potente fisionomia: gli italiani vengono bene in avanti, non rivelano gambe duecide. Tutti dicono, pur maledicendo questa gabbia di circuito, che finalmente si sta assistendo ad un campionato del mondo che sembra vero. Tra la ritualistica culinaria e paesana del pubblico, gli intrighi interni e invisibili della corsa cominciano a dipanarsi secondo quanto comanda la logica.

* *

Ore 14 - Ecco un flash su Merckx, che passa in coda al plotone. E' più pallido ancora, l'occhio lucidissimo e concentrato. Ha cioè l'aspetto del campione in forma. La grinta dice: mi aspettate? Eccomi qua. Mi volete battuto? Cercate di strapparmi la pelle.

* *

Ore 15 - Merckx dice basta. Dopo cinque ore e mezzo alla media di 40 orari, scattano i numeri buoni, i numeri estratti al banco lotto di Mendrisio: sono il 10, Merckx, il 60, Gimondi, il 18, Mortensen, l'11, Pintens, il 65, Poldori, il 21, Guimard (che solo mezz'ora fa un altoparlante, anche lui evidentemente imbevuto di birra, aveva chiamato al telefono). I grandi numeri fanno l'andatura sostenutissima. Gimondi, bello a vedersi. Merckx teso come un giaguaro su un ramo.

* *

Ore 16 - Eddy dà lo strattone furibondo che teneva in corpo. Per 12 giri ha sopportato la compagnia troppo numerosa. Per altri due-tre passaggi ha tollerato un gruppo più ristretto. Ora decide di fare da sé. Ma c'è Gimondi che lo tallona, scatta con lui, sembra stupendo e fresco in allungo. Sono passate sei ore di corsa, ed anche il picnic si trasforma. L'ansia prende il sopravvento, lo spirito tifoso riemerge dalle salsicce e dalle birre. E sembra di entrare in un'area di rigore, tale è il ballamme. I tifosi urlano Ed-dy, un bisillabo così facilmente scandibile, contro il più lungo «Felice». L'attesa tra prati e tribune è enorme. Merckx e Felice sono allungati nella loro bellissima fuga, corrono appaiati in un fazzoletto, gomito a gomito, confondendo i fiati, sfiorandosi con reciproci sudori.

* *

Ore 16,16 - Mentre tutti sono in tensione vivissima, discutono di rapporti, delle gambe nervose di Merckx, del viso composto di Gimondi, mentre molti sperano che Felice riesca finalmente a produrre un finale da vero campionato del mondo ed assicurarsi, la voce gnaiva del microfono ersita ancora un invito degno stavolto di medaglia. Grida: «Il presidentissimo Rodoni in tribuna è pregato di ritirarsi di almeno 42 centimetri». Ma si riderà dopo, ora queste risse così antiche e magiche della bicicletta incantano tutti per il loro fascino, riaccendendo la miccia di un interesse che pareva spegnersi.

* *

Ore 16,20 - Sono arrivati all'ultimo chilometro, spingendo rapporti mostruosi, obbedendo allo straordinario cronometro che hanno nel ventre. Tenta lo scatto Felice, ma la progressione di Merckx è inesorabile, pungente come una freccia. A mani levate mentre il grande Gimondi ancora preme sui pedali, lo precede di tre macchine sul traguardo. Ha vinto il re, come forse era prevedibile, ma certo non facile. E Gimondi è il suo più autorevole scudiero, a difesa di una legge che ogni, in ciclismo, è stata maestosamente rispettata.

Giovanni Arpino

Atletica a Cagliari "k.o." il Canada

Franco Arese

Baseball a Parma trionfo italiano

Giulio Glorioso

Volata a Monza dopo 316 chilometri

Monza. Gethin (n. 18) sul traguardo, davanti a Peterson per pochi centimetri dopo 316 km. Terzo, il francese Cevert (Telefoto Ap)

I punti della Coppa

Con questa tabella si può seguire la fase eliminatoria della Coppa con la situazione dei sette gironi. I puntini neri contrassegnano il turno di riposo di ciascuna squadra, le cifre indicano il punteggio di classifica sinora conseguito. Ieri si è disputato il 2° turno.

1° GIRONE

Squadre	Punti				Totale
Brescia	●	0			●
Como	1	2		●	3
Inter	2	1	●		3
Varese	1	1	●		2
Reggina	0	●			0

2° GIRONE

Squadre	Punti				Totale
Catania	0	2	●		2
Mantova	2	0		●	2
Milan	2	●			2
Monza	0	0	●		0
Novara	●	2			2

3° GIRONE

Squadre	Punti				Totale
Catanzaro	1	0	●		1
Napoli	0	2		●	2
Palermo	●	1			1
Sorrento	2	●			2
Verona	1	1		●	2

4° GIRONE

Squadre	Punti				Totale
Bari	1	1		●	2
Genoa	●	1			1
Juventus	1	2	●		3
Sampdoria	2	0		●	2
Taranto	0	●			0

5° GIRONE

Squadre	Punti				Totale
Bologna	2	2		●	4
Cesena	0	1		●	1
Lanerossi	2	●			2
Modena	●	0			0
Reggiana	0	1	●		1

6° GIRONE

Squadre	Punti				Totale
Atalanta	0	1	●		1
Lazio	2	1		●	3
Perugia	2	1		●	3
Roma	0	●			0
Ternana	●	1			1

7° GIRONE

Squadre	Punti				Totale
Arezzo	1	1	●		2
Cagliari	1	1		●	2
Fiorentina	2	●			2
Foggia	●	1			1
Livorno	0	1	●		1

La Juve è in testa al girone di Coppa

Colpo di testa di Bettega, affrontato da Reggiani (Foto Meazza)

Bel gioco dei bianconeri allo Stadio e gol di Capello, Marchetti e Anastasi

LA JUVENTUS SCAVALCA LA SAMP: 3-1

Il "catenaccio" di Heriberto saltato dopo venti minuti, il raddoppio entro la fine del primo tempo - Uno strano tiro di Suarez ha sorpreso Carmignani, ma il centravanti juventino ha ristabilito le distanze - Anche Roveta, Novellini e Spadetto in campo - Il valido Battara ha contenuto il passivo dei blucerchiati - Ventimila spettatori

Haller, anche ieri con Capello uno dei migliori della Juve, tenta una mezza rovesciata. Il portiere Battara però è all'erta (Moisio)

Juventus-Sampdoria, una partita dal tema scontato: i bianconeri all'attacco, i blucerchiati asserragliati nel loro «bunker». La Sampdoria, capolista del quarto girone di Coppa Italia, ha giocato per il pareggio. Heriberto Herrera, con una sorpresa dell'ultimo minuto, ha schierato Corni tinta ala sinistra classando Spadetto in panchina con il compito di irrobustire ulteriormente il centrocampo. In avanti ha lasciato il solo Cristin in balia della difesa bianconera, con Salvi di rinforzo.

I liguri hanno cercato di bloccare le fonti del gioco juventino: su Capello ha giocato inizialmente Negrisolo, mentre Lodetti si è incaricato di seguire Causio e Casone si è trasformato in terzino addetto ad Haller. Altri accoppiamenti a metà campo erano: Corni-Marchetti e Suarez-Furino. Su Bettega stava lo stopper Reggiani, mentre su Anastasi c'era Santin. Dall'altra parte, Cristin e Salvi erano marcati, rispettivamente, da Morini e Spinosi.

Per un quarto d'ora il dispositivo ha funzionato: la Juventus non è riuscita a trovare varchi per avvicinarsi a Battara, poi il «catenaccio» sampdoriano è saltato sotto l'incalzare dell'aggressiva manovra juventina. Nonostante gli sforzi della retroguardia sampdoriana e le parate di Battara, la Juventus è riuscita a creare occasioni da gol.

Dopo tiri fuori bersaglio di Furino, Marchetti e Causio, la Juventus ha avuto una palla-gol al 14'. L'arbitro ha concesso una punizione ai bianconeri. Haller ha toccato Capello che ha passato a Marchetti, il quale ha allargato il gioco sulla sinistra per Anastasi. Cross, Bettega ha mancato la palla e Spinosi al volo ha toccato in porta: Battara non si è lasciato sorprendere. Sul prosieguo dell'azione, la Sampdoria ha fruito di un calcio-franco. L'ha battuto Suarez per Cristin che ha sorpreso Morini e, di destro, ha impegnato Carmignani in una parata a terra. Al 18' nuovo pericolo per Battara. Cross di Anastasi per Marchetti, che ha passato a Bettega il quale, pronto, ha scambiato con Causio ed ha calciato a rete: la palla, alta, ha battuto contro il ferro di sostegno della porta di Battara.

Con il passare dei minuti l'azione della Juventus si è fatta sempre più incisiva e sempre più affannoso è stato il tentativo di arginarla da parte della Sampdoria. Il gran movimento di Causio, ieri sera più elusivo del solito, l'ottima regia di Capello ed Haller, l'impegno di Bettega, Anastasi e Marchetti, hanno messo a dura prova le capacità difensive dei liguri.

Al 19' una palla-gol di Anastasi è stata neutralizzata da Battara con una parata strepitosa: su cross di Marchetti Santin ha mancato la palla un metro dentro l'area, se ne è impossessato Anastasi che ha concluso al volo. Una fucilata secca che Battara è riuscito a respingere. Un autentico campanello d'allarme. Infatti, al 20', i bianconeri sono riusciti a segnare: l'azione è stata promossa da Marchetti per Anastasi che ha servito Bettega il quale, da fondo campo, ha toccato al centro per l'irrompente Capello che, di destro, ha insaccato di forza: 1-0.

Subito dopo il gol, la Sampdoria ha allentato le marcature e si è fatta più coraggiosa. Casone, dopo il gol juventino, si è spinto in avanti e Haller è passato in consegna a Negrisolo. Carmignani, al 21', si è salvato di piede in angolo su un bel tiro di Cuccureddu. Sul seguente corner c'è stato un tiro ingannevole di Suarez che ha costretto Carmignani a parare in due tempi.

La Juventus, dopo essersi concessa una pausa, ha ripreso le redini dell'incontro ed ha spinto a fondo l'acceleratore. Al 25' ha ottenuto tre calci d'angolo consecutivi. Sul secondo, battuto da Haller, Capello di testa ha indirizzato l'angolo alto della porta sampdoriana, ma Battara, con un gran balzo, è riuscito a deviare il pallone oltre la traversa. Il gioco è stato piacevole. La Juventus ha dimostrato con Haller e Capello che la prova di Taranto è stato un fatto episodico. Ha macinato azioni su azioni. La Sampdoria ha tentato di opporsi con qualche iniziativa di Suarez e dell'attivo Casone, ma per Cristin e Salvi sono mancati i rifornimenti utili ad andare in gol.

E' stata ancora la Juventus, al 33' a farsi pericolosa nei pressi di Battara: fallo di Santin e punizione per i bianconeri. Capello ha allargato per Causio che dalla linea di fondo ha centrato. Anastasi, scivolato da Santin, ha concluso con qualche difficoltà sul ferro della rete, dando l'illusione del gol. A tre minuti dall'intervallo di metà tempo, i bianconeri hanno meritatamente raddoppiato. 42': l'azione è partita da Causio per Marchetti che ha attraversato il campo da sinistra verso destra, ha resistito alla carica di Lodetti e, di sinistro, appena dentro l'area, ha «sparato» a rete un pallone imprendibile per Battara: 2-0.

Nella ripresa Heriberto Herrera ha tentato la carta Spadetto, inserendo l'attaccante al posto di Corni. La Juventus ha spostato Marchetti su Salvi e ha piazzato Spinosi alle costole di Spadetto. Il «numero 11» sampdoriano si è messo subito in evidenza al terzo minuto effettuando un tiro che Carmignani ha deviato con bravura in calcio d'angolo.

La Juventus, forse paga del 2 a 0, non ha forzato e la Sampdoria ne ha approfittato per tentare di rimontare lo svantaggio. Dopo che Anastasi era stato applaudito per aver «saltato» in dribbling tre avversari, i blucerchiati hanno creato un serio pericolo per Carmignani all'11'. Su un tiro diagonale da destra di Cristin, il portiere juventino ha effettuato una corta respinta sui piedi di Spadetto che, proprio «in extremis», è stato anticipato da Spinosi.

La Juventus è tornata padrona della situazione al 18' quando Capello, dopo un brillante scambio con Bettega, ha avuto sui piedi la palla del 3 a 0. Battara, con una grande parata, gli ha detto «no» ed è riuscito a deviare il bolide sferrato da pochi passi in calcio d'angolo. Il portiere sampdoriano ha dimostrato ieri sera di essere sempre valido, nonostante le sue più giovane età.

Al 19' Haller ha subito un fallo da Negrisolo ed ha reagito. I nervi di Haller e Negrisolo sono finiti sul taccuino di Barbaresco. Ha battuto la punizione Haller, il pallone, troppo lungo per Bettega, è stato respinto da Lippi ed è pervenuto a Furino che da buona posizione ha sbagliato la mira. La Sampdoria si è fatta più aggressiva e al 24' ha dimezzato le distanze. Suarez, nella posizione di ala sinistra, si è spinto sino sulla linea di fondo e ha effettuato un tiro-cross splendente che ha superato nettamente Carmignani e, lambendo la traversa, si è insaccato alle spalle del portiere juventino, preso nettamente in contropiede. Un gol strano. Due a uno.

Un minuto dopo ancora Suarez ha tentato di superare Capello in area, mandando il pallone a sfiorare sul bruciio dell'avversario. Lo spagnolo ha reclamato il rigore, ma l'arbitro ha considerato involontario il «mani» di Capello. Al 36' la Juventus ha operato una sostituzione: Roveta, al posto di Salvadore nel ruolo di «libero».

La Juventus, dopo il gol di Suarez, ha cercato affannosamente di mettere al sicuro il risultato. I disordinati attacchi dei bianconeri sono stati dapprima agevolmente controllati dalla difesa ligure. Il pubblico, deluso, ha incominciato a fischiare. Di fronte alla disapprovazione degli spettatori la Juventus ha reagito molto bene e al 36' ha segnato il terzo gol con Anastasi. E' stato Haller a dar vita alla azione partendo da metà campo in dribbling e giungendo incontrastato fin sull'area di rigore e mettendo sui piedi di Anastasi la palla-gol. Il centravanti, al volo, di destro, ha infilato l'angolo basso. Niente da fare per Battara: 3 a 1.

Con questo punteggio la partita ha assunto una dimensione più accademica al volume di gioco e alle occasioni da rete espresse dai bianconeri. Al 43' Anastasi ha lasciato il posto a Novellini. Pietro è rientrato negli spogliatoi tra gli applausi.

La partita si è conclusa come era iniziata, cioè con la Juventus all'attacco. C'è stata ancora un tiro di Bettega che è andato a sfiorare la traversa, ma il risultato non è più mutato. La Juventus ha vinto meritatamente. Il punteggio avrebbe potuto assumere dimensioni più vistose, ma le parate di Battara l'hanno impedito. I bianconeri sono passati al comando nella classifica del quarto girone di Coppa Italia.

Bruno Bernardi

Juventus: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

Sampdoria: Battara; Santin, Negrisolo; Casone, Reggiani, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Corni (dal 46' Spadetto).

Arbitro: Barbaresco di Cormons.

Reti: Capello al 20', Marchetti al 42', Suarez al 69', Anastasi all'81'.

Spettatori: 35 mila (paganti 22.533, incasso 34.029,700 lire).

LA SITUAZIONE

PRIMO GIRONE

RISULTATI: Brescia-Como 0-1; Varese-Inter 1-1; Ha riposato: Reggina.

PROSSIMO TURNO (mercoledì 8): Reggina-Brescia (ore 17); Como-Inter (ore 17,30); Riposa: Varese.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Inter	3	2	1	1	0	7	1
2. Como	3	2	1	1	0	1	0
3. Varese	3	2	0	2	0	1	1
4. Brescia	0	1	0	0	1	0	1
5. Reggina	0	1	0	0	1	0	6

MARCATORI — 4 reti: Boninsegna (Inter); 1 rete: Ghio, Bertini e Jair (Inter); Borghi (Varese); Villa (Como).

SECONDO GIRONE

RISULTATI: Novara-Mantova 2-1; Catania-Monza 2-0; Ha riposato: Milan.

PROSSIMO TURNO (mercoledì 8): Milan-Novara (ore 21); Mantova-Monza (ore 21); Riposa: Catania.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Milan	3	1	1	0	0	1	0
2. Novara	2	1	1	0	0	2	1
3. Mantova	2	2	1	0	1	3	2
4. Catania	2	2	1	0	1	2	2
5. Monza	0	2	0	0	2	0	3

MARCATORI — 1 rete: Fogli e Volpato (Catania); Prati (Milan); Maddè, Nutt e Carelli (Mantova); Carrera e Iacomussi (Novara).

TERZO GIRONE

RISULTATI: Palermo-Verona 0-0; Catanzaro-Napoli 0-1; Ha riposato: Sorrento.

PROSSIMO TURNO (mercoledì 8): Sorrento-Palermo (ore 21); Verona-Napoli (ore 21); Riposa: Catanzaro.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Sorrento	2	1	1	0	0	1	0
2. Napoli	2	2	1	0	1	1	1
3. Verona	2	2	0	2	0	1	1
4. Palermo	1	1	0	1	0	0	0
5. Catanzaro	1	2	0	1	1	1	2

MARCATORI — 1 rete: Massaro (Verona); Spelta (Catanzaro); Bozzo (Sorrento); Improta (Napoli).

QUARTO GIRONE

RISULTATI: Genoa-Bari 1-1; Juventus-Sampdoria 3-1; Ha riposato: Taranto.

PROSSIMO TURNO (mercoledì 8): Taranto-Genoa (ore 17); Bari-Sampdoria (ore 17); Riposa: Juventus.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Juventus	3	2	1	1	0	4	2
2. Bari	2	2	0	2	0	2	2
3. Sampdoria	2	2	1	0	1	2	3
4. Genoa	1	1	0	1	0	1	1
5. Taranto	0	1	0	0	1	0	1

MARCATORI — 1 rete: Turone (Genoa); Colausig e Mujesan (Bari); Causio, Capello, Marchetti e Anastasi (Juventus); Suarez e Spadetto (Sampdoria).

QUINTO GIRONE

RISULTATI: Cesena-Reggiana 0-0; Bologna-Modena 3-0; Ha riposato: Lanerossi.

PROSSIMO TURNO (mercoledì 8): Modena-Lanerossi (ore 17,15); Cesena-Bologna (ore 21); Riposa: Reggiana.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Bologna	4	2	2	0	0	3	1
2. Lanerossi	2	1	1	0	0	3	0
3. Reggiana	1	2	0	1	1	1	2
4. Cesena	1	2	0	1	1	0	2
5. Modena	0	1	0	0	1	0	3

MARCATORI — 2 reti: Rizzo (Bologna); 1 rete: Bulgarelli e Landini (Bologna); Damiani e Ciccolo (Lanerossi); Pirella (Reggiana); autorete: Stefanello (Reggiana).

SESTO GIRONE

RISULTATI: Atalanta-Lazio 0-0; Ternana-Perugia 1-1; Ha riposato: Roma.

PROSSIMO TURNO (mercoledì 8): Roma-Ternana (ore 21); Perugia-Lazio (ore 15); Riposa: Atalanta.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Lazio	3	2	1	1	0	1	0
2. Perugia	3	2	1	1	0	2	1
3. Ternana	1	1	0	1	0	1	1
4. Atalanta	1	2	0	1	0	0	1
5. Roma	0	1	0	0	1	0	1

MARCATORI — 1 rete: Urban e Innocenti (Perugia); Locchi (Ternana); Chiarugi (Lazio).

SETTIMO GIRONE

RISULTATI: Foggia-Cagliari 1-1; Arezzo-Livorno 4-0; Ha riposato: Fiorentina.

PROSSIMO TURNO (mercoledì 8): Fiorentina-Foggia (ore 21); Cagliari-Livorno (ore 21); Riposa: Arezzo.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Fiorentina	2	1	1	0	0	3	0
2. Arezzo	2	2	0	2	0	2	2
3. Cagliari	2	2	0	2	0	3	3
4. Foggia	1	1	0	1	0	1	1
5. Livorno	1	2	0	1	1	0	3

MARCATORI — 1 rete: Clerici, De Sisti e Mazzola (Fiorentina); Vitali, Domenghini e Riva (Cagliari); Parone (Foggia); Incerti e Galoppi (Arezzo).

totocalcio

Scheda vincente

x	Arezzo-Livorno	0-0
x	Atalanta-Lazio	0-0
1	Bologna-Modena	3-0
2	Brescia-Como	0-1
2	Catanzaro-Napoli	0-1
x	Cesena-Reggiana	0-0
x	Foggia-Cagliari	1-1
1	Genoa-Bari	1-1
1	Juventus-Sampdoria	3-1
1	Novara-Mantova	2-1
x	Palermo-Verona	0-0
x	Ternana-Perugia	1-1
x	Varese-Inter	1-1

Monte premi: L. 387.898.080

Le quote

Gran parte delle gare di Coppa Italia, incluse nella schedina, si sono giocate ieri in notturna. Lo spoglio dei tagliandi verrà completato solo in giornata. Le quote spettanti ai vincenti saranno pubblicate su «La Stampa» di domani.

Prossima schedina — Brescia-Varese; Fiorentina-Cagliari; Foggia - Arezzo; Genoa-Juventus; Lanerossi-Reggiana; Milan-Mantova; Modena-Cesena; Novara-Catania; Palermo-Catanzaro; Reggina-Como; Roma-Perugia; Taranto-Bari; Ternana-Atalanta.

Le «amichevoli» di ieri

Ivrea-Alessandria	2-1
Spal-Venezia	1-1
Vigevano-Mortara	2-1
Imperia-Albenga	1-1
Biellese-Lecco	1-0
Angera-Verbania	0-6
Pro Vercelli-Parma	1-1
Savona-Pisa	0-0
Gavirese-Entella	0-0
D. D. Ascoli-Fermana	1-1
Trento-Vis Pesaro	3-0
Trani-Andria	3-1
Lecce-Molfetta	3-0
Luciano-Pescara	2-0
Castelli-Casalre	2-1
Brindisi-Taranto	1-0
Imola-Baracca Lugo	0-1

Un Varese brillante e dinamico mette in difficoltà l'Inter: 1 a 1

Prima rete di Ghio in nerazzurro, Boninsegna implacabilmente annullato da Dolci - Nel finale, i giocatori del Varese reclamano il gol per un pallone tirato da Braida che rimbalza sulla linea della porta di Vieri

dal nostro inviato

Varese, lunedì mattina.

Solita grande attesa per l'arrivo dell'Inter. Gli spalti del Mapgo, però, si riempiono soltanto pochi minuti prima che abbia inizio la partita. Siamo al limite del tutto esaurito, circa 25 mila spettatori. Intervistati sciorro la formazione titolare con l'unica prevista variante di Ghio al posto dell'infortunato Jair. Brighenti, invece, riprovarà all'attacco l'ex grenata Petrini. Le intenzioni del giovane tecnico varesino appaiono subito chiare: difesa e centrocampo molto bloccati con due punte velocissime (Braida e Petrini) per colpire in contropiede.

Al calcio d'inizio, infatti, Turnbull si apposta nella zona di Corso, mentre Trapattoni presidia il centrocampo. Mazzola, Boninsegna e Ghio si spostano in avanti. Ma la mossa più sorprendente è quella di Fachetti che, proprio «in extremis», è stato anticipato da Spinosi.

La Juventus è tornata padrona della situazione al 18' quando Capello, dopo un brillante scambio con Bettega, ha avuto sui piedi la palla del 3 a 0. Battara, con una grande parata, gli ha detto «no» ed è riuscito a deviare il bolide sferrato da pochi passi in calcio d'angolo. Il portiere sampdoriano ha dimostrato ieri sera di essere sempre valido, nonostante le sue più giovane età.

Al 19' Haller ha subito un fallo da Negrisolo ed ha reagito. I nervi di Haller e Negrisolo sono finiti sul taccuino di Barbaresco. Ha battuto la punizione Haller, il pallone, troppo lungo per Bettega, è stato respinto da Lippi ed è pervenuto a Furino che da buona posizione ha sbagliato la mira. La Sampdoria si è fatta più aggressiva e al 24' ha dimezzato le distanze. Suarez, nella posizione di ala sinistra, si è spinto sino sulla linea di fondo e ha effettuato un tiro-cross splendente che ha superato nettamente Carmignani e, lambendo la traversa, si è insaccato alle spalle del portiere juventino, preso nettamente in contropiede. Un gol strano. Due a uno.

Un minuto dopo ancora Suarez ha tentato di superare Capello in area, mandando il pallone a sfiorare sul bruciio dell'avversario. Lo spagnolo ha reclamato il rigore, ma l'arbitro ha considerato involontario il «mani» di Capello. Al 36' la Juventus ha operato una sostituzione: Roveta, al posto di Salvadore nel ruolo di «libero».

La Juventus, dopo il gol di Suarez, ha cercato affannosamente di mettere al sicuro il risultato. I disordinati attacchi dei bianconeri sono stati dapprima agevolmente controllati dalla difesa ligure. Il pubblico, deluso, ha incominciato a fischiare. Di fronte alla disapprovazione degli spettatori la Juventus ha reagito molto bene e al 36' ha segnato il terzo gol con Anastasi. E' stato Haller a dar vita alla azione partendo da metà campo in dribbling e giungendo incontrastato fin sull'area di rigore e mettendo sui piedi di Anastasi la palla-gol. Il centravanti, al volo, di destro, ha infilato l'angolo basso. Niente da fare per Battara: 3 a 1.

Con questo punteggio la partita ha assunto una dimensione più accademica al volume di gioco e alle occasioni da rete espresse dai bianconeri. Al 43' Anastasi ha lasciato il posto a Novellini. Pietro è rientrato negli spogliatoi tra gli applausi.

La partita si è conclusa come era iniziata, cioè con la Juventus all'attacco. C'è stata ancora un tiro di Bettega che è andato a sfiorare la traversa, ma il risultato non è più mutato. La Juventus ha vinto meritatamente. Il punteggio avrebbe potuto assumere dimensioni più vistose, ma le parate di Battara l'hanno impedito. I bianconeri sono passati al comando nella classifica del quarto girone di Coppa Italia.

Bruno Bernardi

Juventus: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

Sampdoria: Battara; Santin, Negrisolo; Casone, Reggiani, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Corni (dal 46' Spadetto).

Arbitro: Barbaresco di Cormons.

Reti: Capello al 20', Marchetti al 42', Suarez al 69', Anastasi all'81'.

Spettatori: 35 mila (paganti 22.533, incasso 34.029,700 lire).

Sandro Mazzola

Tutto solo dinanzi a Vieri, la mezz'ala ha non più di 5 metri alla incredibilmente spra la traversa. Con l'Inter già sul punto di sbagliare senza essere castigati e all'11' i nerazzurri infatti passano in vantaggio. Mazzola, nella posizione di ala destra conquista prepotentemente la palla, evita Trapattoni, entra in area, effettua un cross rasoterra sul quale si avventa Ghio in corsa. La palla si infila a mezza altezza sulla sinistra di Nardin. Tiro imparabile. Ghio esulta agitando le braccia verso il cielo. E' il suo primo successo con la maglia nerazzurra.

Subito dopo l'Inter insiste, e al 13' Mazzola impegna con un colpo di testa Nardin. Il Varese subito dopo colleziona il suo terzo errore, questa volta ancora più clamorosamente delle altre due. Umile, dopo aver tentennato dinanzi a Vieri, in una palla poi allarga, aggira Bellugi e effettua un cross sul quale, con Vieri già fuori causa, Petrini anticipa Giubertoni. Da non più di tre metri il centravanti «sfiora», anche perché contrastato alle spalle dallo stopper, e la palla non supera neanche il fondo campo.

Il Varese, verso la mezz'ora accentua il ritmo della sua offensiva e l'intesa fra Umile e Petrini non è quella ideale e Vieri non corre grossi pericoli.

L'Inter cerca di addormentare il gioco a centro campo, lasciando Mazzola (sul quale si è piazzato Morini, mentre Trapattoni controlla Corso) e Boninsegna punte avanzate.

Al 36' l'Inter potrebbe raddoppiare. Per un fallo di Dolci su Boninsegna al limite dell'area, i nerazzurri fruiscono di un calcio di punizione. Tutti attendono la «bomba» di Boninsegna. Corso, invece, allunga all'ezzanzio Facchetti un pallone rasoterra sul quale il terzino, assolutamente indisturbato, da pochi passi, infilerà incredibilmente alto. Con questo fanno quattro le palle gol sciupate dalle due squadre.

All'inizio della ripresa Brighenti presenta Braida al posto di Petrini. I varesini si buttano subito all'attacco per cercare di peregrinare il canto, mentre l'Inter continua nel tentativo di addormentare il gioco a centro campo e fa partire improvvisamente le punte per sorprendere la difesa avversaria. Ma il pericolo, meritato, del Varese, giunge ugualmente. E' il 14', dopo una serie di offensive sventate ai margini dell'area nerazzurra. Borghi, appena oltre il limite, improvvisamente fa partire un tiro di sinistro che passa in mezzo a molte gambe e si infila alla sinistra di Vieri, il quale, sorpreso, è costretto in ritardo. L'1-1 rallenta maggiormente l'impegno dei padroni di casa, i quali costringono l'Inter ad un lavoro superiore a quello previsto prima della partita.

Al 15' e al 21' Umile si libera di Bellugi, sistema in difficoltà e tempesta severamente Vieri con due sassate. In quest'ultima azione si infortuna il terzino nerazzurro e tre minuti dopo esce ampiamente (ha riportato una botta al ginocchio destro) sostituito da Oriali. L'Inter reclama il calcio di rigore al 22' perché Mazzola è stato ostacolato mentre si accingeva a concludere a rete, ma l'arbitro lascia correre. Al 25' Braida, con un gran destro, sorprende Vieri da pochi metri. La palla picchia contro la parte interna della traversa e rimbalza sulla linea di porta al punto da sollevare una nuvoletta bianca. Per l'Inter non è gol, per il Varese è gol. Ma decide Michelotti, che opta per il no dopo aver osservato il guardalinee, rimasto fermo, e ammonisce Braida, per proteste. Michelotti chiede conferma al suo collaboratore, subito dopo. Non è gol. E la partita finisce a questo punto.

La vittoria per gli uomini di Brighenti non sarebbe stata per nulla demeritata. Anche perché quella vista stasera è la brutta copia dell'Inter campione d'Italia.

Franco Costa

VARESE — *Nardin; Morini, Rimbano; Trapattoni, Della Giovanna, Dolci; Umile, Tamborini, Petrini (dal 6° Braida), Borghi, Bonsi.*

INTER — *Vieri; Bellugi, Facchetti, Bedin, Giubertoni, Burgnich; Ghio, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso.*

Arbitro: Michelotti.

Reti di Bulgarelli, Rizzo e Landini

Bologna (3-0 a Modena) solo a punteggio pieno

Bologna, lunedì mattina.

Il Bologna è l'unica squadra a punteggio pieno in Coppa Italia. I rossoblu hanno battuto il Modena con il classico punteggio di tre a zero dopo aver mantenuto per lunghi tratti il pieno controllo della partita. Fabbri può essere più che soddisfatto del rendimento dei suoi uomini i quali hanno dimostrato di essere già sulla strada di un eccellente mutamento collettivo.

I risultati si sono visti subito. Il Bologna ha preso subito il comando delle operazioni, costringendo il Modena ad una sfiancante difesa, grazie ad una accorta impostazione a centrocampo che riusciva a liberare molto spesso le «punte» in zona di tiro. A coronamento della prestazione del Bologna arrivavano le due reti del primo tempo, per merito di Rizzo e di Bulgarelli. Nella ripresa Landini chiudeva il conto sul tre a zero.

Lazio senza Chinaglia non passa a Bergamo

Bergamo, lunedì mattina.

L'assenza di Chinaglia (ha i bambini stimolava i nerazzurri bergamaschi che attaccavano subito a fondo: due volte su tiri di Doldi e Pirola il portiere Budoni si salvava in calcio d'angolo. Poi il pallino viaggiava da una parte all'altra del rettangolo senza che si notasse nulla di straordinario. Questo fino alla mezz'ora, fino a quando cioè in corsa Nanni scagliava verso Rigamonti un bolide che il nazionale difensore atalantino era bravo a sventare dietro la propria rete. Un minuto dopo Bianchi, colto in fallo di mano in area contro Masse, veniva espulso.

In vantaggio numerico, i laziali sottoponevano la difesa atalantina ad un duro lavoro, neraltro arginato con ordine. Ed è stato questo senz'altro il merito maggiore dei locali, mentre gli ospiti hanno accusato l'assenza del loro cannoniere.

La musica non cambiava molto nella ripresa. Al 12' Manservisi stigmatizzava il «Divino», ora in posizione ideale di tiro, ma l'intervento falloso spezzava malamente a metà. Al 20' l'allenatore dell'Atalanta Cumbo operava la sostituzione Leoncini-Moro, quest'ultimo non in serata felice. Subito le azioni dei nerazzurri salivano di tono. Al 24' Maggioni impegnava il portiere laziale in una difficile parata alta, quindi era Savoia che in mischia sfiorava in pieno la traversa.

Coppa Italia-dilettanti

Il Cuneo battuto (2-0) dal neopromosso Vigone

Vigone, lunedì mattina.

(m. o.) - Nel primo turno di Coppa Italia dilettanti, il Vigone, neopromosso in «prima categoria» ha battuto (2-0) il Cuneo, retrocesso dalla quarta serie in «promozione». I cuneesi, tecnicamente più dotati, sono stati superati da un Vigone più preparato che ha imposto la propria aggressività, realizzando al 16' con Tranchida, e al 75' con Cavallero.

Risultati della 1ª giornata — Vigone-Cuneo 2-0; Sassa-Pinerolo 1-1; Robur-Belangero 0-2; Bolleto-Fossanese 0-0; Briona-Villadossola 2-1; Junior Casale-Acqui 0-0.

Il Como con un gol vince a Brescia

Brescia, lunedì mattina.

Il Como ha meritatamente vinto in virtù di una netta superiorità, palesata soprattutto nel secondo tempo. Il primo tempo era terminato in parità, con un Brescia dalle azioni più tecniche ma che si è perso in sterili elucubrazioni.

Nella ripresa, i locali hanno sostituito un giocatore all'inizio e un altro nel corso della frazione. Il Como, invece, non ha operato alcuna sostituzione ed è venuto fuori man mano che il tempo trascorreva, sicuro in difesa e pericoloso all'attacco.

Il gol della vittoria è scaturito al 29', su calcio d'angolo battuto da Garlaschelli; Galli tocca male, ostacolato, non trattenendo il pallone e Villa ripartiva e segnava mentre rimaneva vano il tentativo di salvataggio di Bui.

Al 35' l'arbitro espelleva Pellizzaro per proteste.

Il Como, sulla scorta dell'odierna prestazione, si è dimostrato già in condizione e in grado di sostenere un ruolo di primo piano nel prossimo campionato; il Brescia, invece, deve ancora operare sia nella fase di programmazione che in quella di organizzazione della squadra.

Il trainer granata in tribuna a Varese

Giagnoni: "Nel ruolo di regia alternerò Rampanti e Bui,,

VARESE, lunedì mattina.

In tribuna, a Massago, anche Giagnoni, reduce da Manfredonia dove ha approfittato di un giorno di libertà per prelevare la famiglia e portarla a Torino. Con il tecnico granata naturalmente si è parlato del Torino e in particolare della prova, piuttosto scialba, offerta dalla squadra sabato sera a Rimini. Arduino contro la Pro Patria. Giagnoni molto tranquillo ha detto: «La prova di sabato sera non mi ha avvilito particolarmente, perché in un certo senso me l'aspettavo. Non ho schierato la squadra tipo ma ho voluto vedere nell'arco dei due tempi tutti i giocatori a disposizione. Questo per un esame definitivo in vista dei prossimi impegni. Credo che in tal senso sia stata per me la partita più utile in quanto mi ha consentito di valutare giocatori che fino a ieri sera non avevo visto bene e di accertare l'adattabilità a ruoli di certi uomini a determinati ruoli».

«Insisterà nell'esperimento di Bui regista?».

«Questo è un compito che Bui svolge abbastanza bene, soltanto gli manca confidenza. Comunque da questo momento insisterò su una determinata formazione, anche perché l'ora degli esperimenti è quasi finita. Sono sicuro che d'ora in avanti miglioreremo costantemente. Per quanto riguarda la regia, vedremo di alternare l'uno all'altro».

E' evidente, d'altronde che attualmente il Torino non dispone di un vero regista e che il tecnico deve aggiustarsi con quanto gli ha passato... il convento. E' inutile sottolineare l'attesa, che nelle prossime partite, Giagnoni inserirà prevalentemente sulla regia di Rampanti, alternandola, eventualmente, con quella di Bui, quando se ne dovesse presentare l'occasione.

Riferendo sulla partita di Busto e sulle prospettive per i prossimi impegni, Giagnoni ha aggiunto: «Ovviamente c'è ancora molto da lavorare, però ad esempio, sabato sera ho visto bene Lombardo, Luppi, Crivelli e lo stesso Pirotti che nei 45 minuti in cui è stato impiegato ha effettuato ogni intervento con molta tranquillità. D'altronde — concludo Giagnoni — quando ho presentato la formazione più vicina a quella che io ritengo titolare, siamo andati bene; alludo all'amichevole di Vercelli e alla partita col Torchiamm. Questo per me è incoraggiante».

f. c.

Diminuiti gli spettatori nel 2° turno di Coppa

La mancanza di partite di «cartello» ha fatto diminuire sensibilmente il numero degli spettatori paganti nella seconda giornata di Coppa. All'esordio si erano avuti 300 mila paganti, ieri poco più di 160 mila.

Il Cagliari non va oltre il pari a Foggia (1-1)

RIVA È TORNATO A SEGNARE MA DELUDONO GLI ESPERIMENTI

Non convince la nuova [illegible] di gioco adottata da Scopigno - I due gol in seguito ad azioni di calcio d'angolo I sardi, passati in vantaggio nel primo tempo, raggiunti nella ripresa [illegible] rete di testa dell'ex granata Pavone

Foggia. Gigi [illegible] ha ritrovato la via del gol [illegible] il Cagliari ha solo pareggiato

dal nostro inviato

Foggia, lunedì mattina.

Il Foggia ha bloccato il Cagliari sul pareggio, e a dolersi del risultato (1-1) può essere solamente la squadra pugliese, che ha giocato di più e meglio dei quotati avversari. Ai rossoneri sarebbe bastata una maggior precisione nei tiri a rete, una maggiore convinzione nelle proprie possibilità e forse una minore paura dei grandi nomi elencati nella formazione sarda, per conquistare un risultato clamoroso. Invece si sono avuti solamente errori nei tiri a rete di Garzelli, [illegible] Pavone e di [illegible] ves e alcune grandi parate di Albertosi. Poi il gol improvviso e fortunoso di Riva. Era il 18', quando Re Cecconi «avirgolava» in calcio d'angolo un pallone innocuo. Domenghini calciava a parabola alta, Pirazzini saltando fuori tempo sfiorava di testa la palla, che cadeva lentamente sulla sinistra di Riva, il quale non aveva difficoltà ad appoggiarla in rete. Pareva un colpo a tradimento, una ingiustizia.

Il calcio è fatto di queste cose, ma i tecnici e i tifosi le giustificano con la classe di chi fa i gol e con l'ingenuità di chi li sbaglia. Sarà tutto vero, ma a Foggia la classe del Cagliari non si era vista prima della rete di Riva e non si è vista neppure dopo. Il Foggia non ha meritato il colpo. Ha continuato a giocare con la stessa leziosa eleganza, come se nulla in fosse successo, mentre i sardi erano impegnati ad arginare dietro ai più svelti avversari. Pareggiava Pavone in rovesciata al 35', ma l'arbitro giustamente annullava per fuori gioco dello stesso giocatore.

Nella [illegible] del Cagliari non [illegible] vedeva nulla di particolarmente interessante. Le decisioni di Sc[illegible], [illegible], rispolverando come terzino il vecchio Martiradonna aveva mandato Poletti nel ruolo di mediano, apparivano immotivate. Poletti può improvvisare qualche azione d'attacco, ma pretendere che riesca a trasformarsi di colpo in mediano di regia è pretendere troppo. Così, i difetti del centrocampo cagliaritano, anziché diminuire, sono diventati addirittura più gravi. Né, Domenghini e Poletti non riuscivano ad estraniare le avanzate avversarie né a costruire un gioco utile per le loro squadre.

Giori è stato sostituito a Riva e giusto sacrificarlo per avere un Giori centrocampista intelligente, inutile ma tutt'altro che pratico? E che si può dire del tandem d'attacco Virdis-Riva? Più volte Riva ha sfiorato le proteste sconsolato per l'incomprensione del compagno. L'accordo fra i due verrà, ma per ora è appena abbozzato. Né vale, per giustificare la mancata intesa, ricordare le deficienze del centrocampo. Queste debolezze esistono, ma esiste in eguale misura la scarsa vena del due che erano preannunciati come «i più grandi goleadores dell'anno».

Contro un Cagliari forte in difesa per l'efficienza e la decisione dei vari Martiradonna, Mancin, Niccolai e Cera e con un grande Albertosi, il Foggia ha fatto una bella figura. Il pareggio realizzato da Pavone, con un azzeccato e potente colpo di testa, al 2° della ripresa su azione susseguente a calcio d'angolo, premia solo in parte la grande forza ed il bel gioco dei foggiani. La squadra di Puricelli ha una difesa solida, un centrocampo forse troppo elegante per la Serie B, ma ha un attacco assolutamente evanescente. Ieri mancavano Mola e Saltutti, ma Bosdaves, Garzelli e Pavone sono apparsi insufficienti per reclamare una parte importante al prossimo torneo dei cadetti. Al Foggia raccomandiamo attaccanti veri. Bastano i recuperi di Saltutti e di Mola a risolvere il grave problema?

La squadra ha il suo idolo. È Rognoni. Gioca mezz'ala, e gioca molto bene. È stato qualche anno alla «corte» di Rivera, e dal grande campione alessandrino ha [illegible] tre l'arte del palleggio. Ma come Rivera ha «un tocco in più». Rallenta il gioco con «numeri» sopraffini, disegna per alcuni singhiozzi all'ombra di Rivera, ora vuol essere il «Rivera del Foggia». Ma sbaglia. Il ragazzo ha classe per raggiungere traguardi importanti: ma deve dimenticare i «vecchi metteri», che non «vanno più di moda».

Il Foggia è una bella realtà per la Serie B. Prevedere che possa superare le difficoltà di un campionato che dura da settembre a giugno (quasi dieci mesi — avrebbe voluto dire gli intervistatori) per la squadra vista ieri sembra di tornare in Serie A di un balzo.

Il Cagliari ha i suoi problemi e sembra che Scopigno si sia proposto di risolverli al più presto. Si dice che Riva «non vuole» la piena forma. A Foggia, però, si è vista un Riva in netto ritardo e inciso nel tiro. Il centrocampista di origine è di conseguenza la squadra non lo aiuta. Non sono quelli da passaggi smarcanti. Il Cagliari non ha [illegible] va, sperio perché non si [illegible] travedono soluzioni possibili. O Riva torna il formidabile goleador di alcuni anni fa, oppure per il Cagliari saranno guai. Ieri è stato il schiacciasassi al termine della gara e solo la protezione della forza pubblica gli ha permesso di raggiungere gli spogliatoi. Il destino della squadra sarda nella Coppa Italia è compromesso. I sardi devranno vincere a tutti i costi domenica a Firenze per sperare nella qualificazione. È un traguardo difficile ma non irraggiungibile. Sempre che Scopigno trovi in fretta le giuste soluzioni ai complessi problemi che lo assillano: dia ordine al centrocampo e ridiano a Riva la forza d'un tempo. Non è un compito facile.

Giulio Accatino

Foggia: Trentini; Cimenti, Colla (Montepagani dal 77'), Pirazzini, Fagan, Re Cecconi, Desdaves, Garzelli, Pavone, Rognoni, Maioli.

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Mancin, Cera, Niccolai, Poletti (Brugnera dal 73'); Domenghini, Giori, Virdis, Riva, Gemelli dal 60', Nenè, Riva.

Arbitro: Mascali, di Desenzano

Mondiali di calcio femminile

Terze le azzurre

[con una partita senza botte]

Battuta nettamente l'Argentina: 4 [illegible] 0 - Tre gol della Vignotto [illegible] uno della Schiavo - Il titolo alla Danimarca

nostro servizio

GUADALAJARA, lunedì mat.

Le calciatrici azzurre hanno fatto in bellezza questi agitatissimi mondiali in Messico, giocando bene e vincendo nettamente. (In gli applausi del pubblico, dopo una settimana ricca di spunti polemici sfociati con [illegible] che avevano rischiato di far fallire il campionato del mondo femminile, hanno deciso di scendere in campo e disputare così l'incontro con l'Argentina valevole per il terzo posto. Hanno vinto le italiane e il successo è stato schiacciante: 4-0 (2-0 al termine del primo tempo). La vittoria è maturata come logica conseguenza della netta superiorità della squadra italiana. Senza dubbio le ragazze di Cavicchi hanno disputato la loro miglior partita in terra messicana. Nel primo tempo le azzurre hanno dominato come hanno voluto, poi nella ripresa, dopo aver constatato una certa reazione da parte delle argentine, hanno ripreso a loro volta tamponando segretariato un gioco di rimessa. L'incontro è stato ricco di spunti tecnicamente pregevoli, dal lorbati da episodi ostipatici. Le italiane hanno mostrato le loro effettive qualità e ci sono piaciute più che legittimo, come peraltro del loro miglior gioco e della loro maggiore velocità.

Le migliori in campo sono state Elena Schiavo (che ha segnato ancora una volta un pallone con un tiro folgorante), Elisabetta Vignotto e Claudia Lyon. Le argentine [illegible] sono dimostrate notevolmente inferiori soprattutto nel tiri e nessi, il Messico non poteva sperare in un successo. Specie con un Nonzen che ha giocato un incontro brillante, dimostrando di essere a buon punto nella preparazione. L'emiliano azzurro ha [illegible] l'esordio della squadra [illegible] in una competizione [illegible] ufficiale come la Coppa Italia per dare una conferma di ciò che si era visto in allenamento e delle aspettative dei dirigenti e dei tifosi.

Al termine della partita Carletto Parola era molto soddisfatto e Dobbiamo essere moderati - ha detto - ma siamo sulla strada giusta. Devi non farci problemi sono risolti. La squadra dimostrato di giocare con disinvoltura [illegible] ha tenuto dei momenti superiori [illegible] Abbiamo giocato il Messico, una delle migliori squadre [illegible] e siamo stati bravi. Perciò in molte occasioni [illegible] Perciò in molte occasioni [illegible] [illegible] [illegible]

IL PIÙ BEL "MONDIALE„ DEGLI ULTIMI ANNI

Merckx, il solito "mostro„ poi l'irriducibile Gimondi

La gara, combattuta dall'inizio alla fine, è stata entusiasmante - Ruolo decisivo degli «azzurri» (prima con Bitossi, poi con il bergamasco) che hanno disputato una prova positiva, non mancando al principale appuntamento dell'annata - Nulla da fare, però, contro il «dittatore» belga, che ha imposto il peso della [illegible] classe

Mendrisio. Cavalcanti in fuga, con Bitossi, a destra, e il belga Swerts (Tel. Ansa-Upi)

dal nostro inviato

Mendrisio, lunedì mattina

Una volta tanto, un campionato del mondo che rispetta la logica; Eddy Merckx è indiscutibilmente il «numero uno» del ciclismo mondiale e proprio lui, sul circuito elvetico di Mendrisio, ha conquistato la seconda maglia iridata da professionista, la terza della sua carriera cominciando quella guadagnata un appena diciannove anni da dilettante, nel 1964 a Sallanches. Da quando il fuoriclasse belga è riuscito ad imporre la sua dittatura, l'unico che sia stato in grado di resistergli sempre con una certa dignità è — a parte la breve parentesi di Luis Ocaña nel Giro di Francia — il nostro Felice Gimondi. E' giusto quindi che proprio il bergamasco abbia ottenuto, in questo «mondiale» 1971, il posto d'onore alle spalle del «mostro» di Bruxelles.

Si tratta insomma della conferma di una gerarchia logica [illegible] valori del ciclismo, al termine di una corsa iridata che è stata vivace, combattuta sin dall'inizio ed è diventata entusiasmante quando, alla distanza sono venuti alla ribalta Eddy e Felice, in un duello deciso dall'esito purtroppo scontato, ma non meno avvincente per i milioni di tifosi che lo hanno seguito sul circuito o nei collegamenti Eurovisione.

Non è il caso [illegible] nutrire dei rimpianti, dopo un ordine d'arrivo che vede primo Merckx davanti a Gimondi, con Guimard, Poldidori, Pintens, Mortensen a 1'33" e col pelotone a più di otto minuti. Gli azzurri del c.t. Ricci hanno prezzolato in modo che non meritia rimproveri, sono stati sin dall'inizio nel vivo della lotta, pur commettendo l'errore tattico commesso di Bitossi e per la sensazione, non [illegible] nostro, che per alcuni corridori — non il bravissimo Poldidori, certamente [illegible] la maglia azzurra sia stata un obiettivo raggiunto (del quale essere paghi, e non una molla per impegnarsi a fondo per [illegible] e seguire l'esempio di Gimondi.

Merckx, il vincitore, ha condotto [illegible] corsa intelligente magistrale. Eddy non era riuscito, alla vigilia della gara, a raggiungere alcun accordo preventivo con i compagni della Nazionale belga, anche se è stato egualmente possibile evitare il temuto boicottamento, valendosi non solo di Swerts — la fuga all'inizio sfruttata da Bitossi — ma anche della assoluta lealtà del campione del [illegible] gio Van Springel. Questi avrebbe potuto o «altrimenti» preferire la più ampia libertà d'azione, ma ha preferito sorvegliare onestamente il gioco di quello che è ancora il suo «capitano» nella Molteni.

Van Springel è stato il più attivo in testa al gruppo, quando è venuto il momento di tirare le somme e di mettere fine al lungo ed inutile tentativo di Swerts; Bitossi, Cavalcanti e Zoetemelk, lasciati a «morire» per 162 chilometri in testa alla corsa. Ed ancora Van Springel è stato quello che si è [illegible] pegnato con maggior generosità quando Eddy è scattato all'attacco, nel quattordicesimo giro, nella scia di Mortensen e con Gimondi, Poldidori, Guimard e Pintens; bi- [illegible] proteggere l'iniziativa di Merckx ed il campione del Belgio lo ha fatto in assoluta umiltà così come, all'avanguardia, Pintens ha [illegible] mentito con adeguata energia l'azione possente di Eddy.

Il resto è tutta opera personale di Merckx. Le sue prepotenti «sfrate» in testa alla pattuglia in fuga, hanno permesso al belga di guadagnare [illegible] rapidamente terreno sui [illegible] inseguitori, mentre Gimon- [illegible] come si è detto, aveva dovuto sostituirsi a Bitossi per controllare [illegible] precedenti tentativi. [illegible] Eddy sfortuna a reggere il ritmo folle imposto dal fuoriclasse sedentario, [illegible] Gimondi [illegible] è ripreso, ha incominciato ad alternarsi con Merckx al [illegible] mando della pattuglia in fu- [illegible]. Felice sapeva benissimo quello [illegible] sarebbe successo se quel tentativo fosse andato al traguardo, ma da campione onesto qual è, gli ripugnava imitare il comportamento [illegible] francese Guimard [illegible] quale se ne stava buono in fondo alla fila, risparmiando le [illegible] per tentare, semmai, la beffa in volata. Gimondi quindi ha collaborato in pieno con Merckx, ispirandosi all'esempio del fuoriclasse [illegible] per dimostrare ancora una volta di [illegible] il primo dei corridori «normali» alle spalle di Eddy.

Anche la sortita, finale, a ventidue chilometri dal traguardo, aveva questa dimostrazione come principale obiettivo, e non una vittoria praticamente impossibile; meglio essere battuti [illegible] Merckx che non da un Guimard che, per quanto promettente, ha ancora molto cammino [illegible] fare prima di arrivare al [illegible] di Gimondi.

Il «mondiale» è stato, in conclusione, una corsa molto bella, onesta, sincera, spettacolarmente logica nel suo giudizio [illegible]. Avrebbe potuto andare [illegible] modi diversi? Qualcuno, nel «clan» azzurro, sia pure senza fare apertamente polemica, rivendica, sulla sortita prematura [illegible] tossi, sostenendo che senza quel colpo di testa, il toscano avrebbe potuto magari inserirsi nella fuga giusta e dare un'altra incertezza alla volata con il superman belga, [illegible] estremamente pericoloso seguire questa tendenza, dar corpo ai «se» e ai «ma» che fanno da indispensabile corollario ad ogni competizione sportiva. Per noi, un Merckx campione con Gimondi vice-campione, va benissi- [illegible], [illegible] là, quando gli azzurri stentavano nelle prove di selezione a raggiungere un soddisfacente rendimento, nessuno avrebbe sperato tanto. Inutile dunque, avere dei rimpianti ingiustificati.

Gianni Pignata

Così a Mendrisio

ORDINE D'ARRIVO: 1. Merckx (Belgio) km 208,800 in 5'30'00", alla media di km 40,110;
2. Gimondi (Italia) a 1';
3. Guimard (Francia) a 1'33";
4. Poldidori e. t.; 5. Pintens s. t.; 6. Mortensen s. t.;
7. Dancelli a 4'31"; 8. Verbeeck; 9. Ritter; 10. Maertens; 11. Tartalone; 12. T. Pettersson; 13. Theyssel; 14. Riotand; 15. Groot; 16. Bitossi; 17. Lemeur; 18. Dolman; 19. Moser; 20. Thalamann; 21. Zoetemelk; 22. Labourdette, tutti col tempo di Dancelli;
23. Franchini a 9'06"; 24. Poggiali s. t.; 25. Basso a 9'10"; 26. Zilioli s. t.; 27. Cavalcanti s. t.

dal nostro inviato

COSÌ LA CORSA IN SINTESI

La lunga fuga di Bitossi

Il campione d'Italia si è arreso dopo 162 chilometri - Poi l'attacco [illegible] Merckx, seguito da Gimondi, Polidori, Pintens, Mortensen e Guimard - Ha deciso la salita di Novazzano

Mendrisio. Merckx portato in trionfo dai suoi sostenitori

AL VIA IN 35 — Alle 10,30 precise il presidente dell'Unione Adriano Rodoni, dà la partenza ai 35 concorrenti che rappresentano quattordici nazioni. Scatta subito il portoghese Agostinho, che resta al comando per un giro e mezzo. Appena [illegible] il gruppo scatta Ocaña, Merckx gli si fa sotto [illegible] Polidori ed altri ter- poi il pistone li rinforza.

BITOSSI ALL'AVVENTURA — A forza del terzo giro il belga Swerts, sollecitato dall'offensiva di Merckx, scatta e lo seguono l'olandese Zoetemelk e due azzurri, il campione d'Italia Bitossi e il suo «scudiero» Cavalcanti. Il quartetto ha aperto 12" al passaggio davanti alle tribune, ma già nel giro successivo la maratona di resistenza del gruppo favorisce l'offensiva guidata da Bitossi ed il vantaggio sale a 1'37"

VAN SPRINGEL REAGISCE — Il quartetto di testa continua ad accrescere il suo vantaggio che, al termine del nono giro, ha superato i quattro minuti. In questo momento perde il pistone passa alla riscossa e Van Springel, fedele a Merckx più di quanto non si credesse, è il più attivo nell'inseguimento. Nella sua spinta il pistone si divide in due tronconi. Nel primo ci sono Merckx, i due De Vlaeminck, Van Springel, Ocaña, Gilda Pettersson, Gimondi, Dancelli, Poldidori e Zilioli, gli altri quattro azzurri sono nel secondo gruppo. Il pistone però si riforma rapidamente.

BITOSSI SI ARRENDE — Dopo 150 chilometri di fuga, all'inizio del trentesimo giro, il drappello di Bitossi è costretto ad arrendersi. E' subito il determina la fuga decisiva. Merckx scatta su un falsopiano a metà della salita di Novazzano, lo seguono Gimondi, Poldidori, il campione di quella Pintens, il danese Mortensen ed il francese Guimard. I sei tirano a fondo spinta e davanti alle tribune hanno già 1'24" sul gruppo che, giro per giro, cercherà a perdere terreno.

MERCKX-GIMONDI — A 22 chilometri dall'arrivo, sulla salita di Novazzano, Merckx scatta ancora e Gimondi è il solo a resistergli. I due proseguono irreparabilmente verso il traguardo, guadagnando progressivamente terreno sui quattro inseguitori. La volata per la maglia iridata, purtroppo, non ha molta storia: Gimondi scatta per primo al trecento metri, Merckx lo affianca ai [illegible] metri e scatta a sua volta, l'azzurro cerca di opporsi alla sua ruota, ma Eddy scatta di nuovo e va irresistibilmente verso il traguardo vincendo con 3-4 maschine di vantaggio.

g. p.

Lo ha detto Felice Gimondi con le labbra tremanti

Eddy è proprio il più forte

Il c. t. Ricci dichiara: «La fuga di Bitosai ha mandato all'aria tutto, doveva risparmiarsi per la volata. [illegible] resto, ha tentato» - Merckx: «Il mio trionfo più grande» - Chi ha gridato «ladro» non ha capito nulla

dal nostro inviato

Mendrisio, lunedì mattina.

Gimondi si ferma cento metri [illegible] il traguardo, china la testa, [illegible] mette le [illegible] sul volto, resta così per un lungo minuto. Attorno a lui [illegible] to, duecento tifosi lo stringono d'assedio: qualcuno lo tira per la maglia, [illegible] lo tempestano di domande, altri ancora gli gridano «Bravo!» perché è [illegible] l'unico a resistere [illegible] «campionissimo». Gimondi sembra non sentire nulla, [illegible] il volto tirato, le labbra gli [illegible]. Poi, [illegible] l'improvviso, sbotta: *«Formidabile! Penso che nessuno, [illegible], avrebbe potuto battere Eddy: aveva un ritmo eccezionale, è scattato decine di volte. E' il più forte del mondo, è giusto che sia stato lui a vincere la maglia iridata, è il più degno di portarla. Ho fatto dei grossi sforzi per riuscire a resistergli a ruota, [illegible] ho neppure pensato per un attimo di poterlo staccare nel finale. Andava davvero come il vento, se avessi provato ad attaccarlo forse non sarei neppure [illegible] riuscito a giungergli a ruota. Ho fatto tutto il mio dovere, eppure arrivare secondo in un campionato [illegible] mondiale provoca sempre un po' di amarezza. La medaglia di bronzo l'anno scorso, quella d'argento adesso: ma la maglia iridata non arriva, ed ormai ho quasi ventinove anni».*

«Doveva essere Bitossi — spiega Gimondi — a controllare Merckx. Ma Franco è andato subito in fuga. E' stato un tentativo pazzo. Allora mi sono messo io alla ruota di Eddy, ho resistito ai suoi strappi e sono [illegible] a resistere anche quando [illegible] penultimo giro, il belga è scattato con violenza su un falsopiano. Dietro di noi si è fatto subito il vuoto. Eddy era fresco come se la corsa fosse appena cominciata, i nostri compagni di fuga sono subito spariti. Peccato che Bitossi, in quel momento, fosse già toglato fuori, aveva ancora troppe energie con lui nelle prime posizioni, forse la corsa avrebbe potuto prendere una piega diversa. Ma non voglio accusare il toscano: per battere Merckx occorrerà una corsa "illogica", e Franco non merita rimproveri».

Non tutti, però, sono d'accordo con lui. Ricci dice: *«Avevamo studiato un piano tattico preciso, la fuga di Bitossi ha mandato all'aria tutto. Il toscano doveva risparmiarsi per il finale, nella prima parte della corsa avrebbe dovuto limitarsi a stare sulla ruota di Merckx. Quando ho visto che è entrato in fuga quasi subito, gli sono andato accanto con la macchina, gli ho chiesto che intenzioni avesse. Mi ha risposto: «Mi sono trovato davanti quasi senza volerlo, vedrò di non sprecare troppe energie». Non credevo che il tentativo potesse andare a buon fine, ma non ho avuto il coraggio di ordinargli di fermarsi: una probabilità, anche minima, c'era. In quei 162 chilometri di fuga Bitossi si è "bruciato", nel finale non si poteva più pretendere nulla da lui. Se fosse stato lui, al posto di Gimondi, Merckx avrebbe vinto lo "sprint" così facilmente. D'altra parte, non sento di addossargli delle colpe gravi: [illegible] tentato, in fondo ne aveva il diritto. E il [illegible] italiano esce a testa alta dai campionati mondiali: gli [illegible] hanno mai visto la corsa, sono stati grandi protagonisti. E [illegible] secondo posto alle spalle [illegible] un grande Merckx è un risultato più che onorevole».* Anche secondo Poldidori, però, Bitossi ha sbagliato: *«Non poteva farcela — dice — avrebbe dovuto capirlo e non sprecare inutilmente le sue energie migliori. Con Bitossi a fianco di Gimondi, nel finale, Eddy non sarebbe riuscito a vincere».*

[illegible] non si difende dalle accuse, è [illegible] nervoso e [illegible] in polemica con i compagni. Dopo il traguardo non si ferma [illegible], prosegue direttamente verso l'albergo. Zilioli [illegible] «E' facile lanciare delle accuse — dice — quando le cose vanno male; se quella fuga fosse andata in porto, ora tutti parlerebbero [illegible] Bitossi come [illegible] un eroe. E' scattato troppo presto, è vero: ma se non si tenta mai non si vince mai, contro un "mostro" come Merckx. Quando si è formato il gruppetto [illegible] tesa comprendente Merckx, Gimondi, Poldidori, Pintens, Guimard e Mortensen, Verbeeck è scattato, io gli [illegible] rimasto per un po' a ruota senza tirare. Mi ha gridato: «Aiutami, tirerò la volata ad Eddy». Credevo di conoscerlo, sapendo che lo sono amico di Eddy: una bella sfacciataggine».

[illegible] sale sul podio, vuole che anche Gimondi salga con lui sul gradino più alto, quello riservato al [illegible]tore. Riceve la maglia iridata, molti [illegible] applaudono, [illegible] cuno però gli grida «ladro!» e non si capisce proprio perché, visto che Eddy proprio non ha rubato nulla a nessuno.

Il belga però è troppo felice [illegible] per arrabbiarsi. Dice: *«E' stato il trionfo più bello della mia carriera. Gimondi si è confermato un grande campione, ma io sapevo che allo "sprint" lo avrei battuto. Ero sicuro di farcela, tranne soltanto di bucare, una foratura nel finale avrebbe potuto compromettere tutto. Da tre anni non riuscivo a conquistare il titolo mondiale, stagione aveva [illegible] tutta la stagione sulla corsa di Mendrisio, era il mio grande obbiettivo. Nel finale stacco leggerissimo. Penso che avrei vinto anche se al posto di Gimondi [illegible] fosse stato Bitossi».*

Non stentiamo a crederlo: a quello "sprint" forse nessun corridore al mondo sarebbe riuscito a resistere

Maurizio Caravella

I boccisti [illegible]rri vittoriosi a Monaco

Successo sofferto dell'Italia

Vale-les-Bains, lunedì mattina.

Vittorie dei [illegible]tti azzurri nella 16ª edizione della coppa mondiale Principe di Monaco, conclusasi ieri sera nel parco del Casino di Vale-les-Bains, la cittadina dell'Ardèche famosa per le sue acque per diabetici.

E' stato un successo molto sofferto (specialmente dopo la imprevista sconfitta subita dagli italiani nel doppio) rimediato contro una Francia desiderosa come non mai di aggiudicarsi la coppa.

La Granaglia [illegible] nell'incontro individuale che l'opponeva al numero uno francese Chesiet (ma irriconoscibile nella partita a coppie), ben [illegible] diretto da un Salvi al meglio [illegible] tecnica e da uno Sirola molto regolare, sono stati gli artefici [illegible] questo prestigioso successo: peccato che Benvenuti, colpito da una noiosa forma influenzale, abbia dovuto rinunciare a partecipare direttamente alla festa azzurra. Gli si deve, comunque, dare atto di [illegible] verso sabato sera in campo, contro il marocchino Cellemb, in non perfetta condizioni di [illegible] con alcune [illegible] di febbre) annullare [illegible] permettere al duo Granaglia-Salvi di mantenere di [illegible] più lungo ripeso in vista del decisivo confronto con i francesi.

La decisiva finale, quindi, si risolveva degli attuali due singolisti Granaglia, per non ricorrere al sempre delle due possibilità, [illegible] vinto l'incontro-chiave della rappresentazione per 13-10 mantenendo [illegible] così il punto decisivo.

Anche Salvi ha vinto la sua partita nei confronti di Chevlet con lo stesso punteggio: 13-10. Vittoria finale dell'Italia [illegible] a 3.

Guido Tolazzi

NESSUNO CAPIRA' CHE I CAPELLI CHE AVETE IN TESTA NON SONO TUTTI VOSTRI!

[illegible] Perché [illegible] Svenson Progressivo permette a coloro che lo desiderano [illegible] adottarlo [illegible] che nessuno se ne accorga: [illegible] il [illegible] che avviene dall'essere calvo a semicalvo sino ad [illegible] una bella chioma [illegible] gradualmente.
Lo Svenson Progressivo, non [illegible] un toupet, [illegible] una parrucca, non è un trapianto, non [illegible] un trattamento. I [illegible] che saranno fermamente infoltiti [illegible] i Vostri, (selezionati [illegible] i capelli umani più pregiati) [illegible] identici ai Vostri [illegible] colore e nella struttura. Quello che [illegible] Svenson Vi offre, è qualcosa [illegible] di [illegible] dei metodi proposti sino [illegible] ora, l'infallimento infatti non [illegible] sposta, potrete [illegible] lo shampoo, la doccia, nuotare, dormirci sopra e praticare anche gli sport più movimentati.
[illegible] oggi essendo in grado [illegible] abbattere anche l'ultima [illegible] coloro che temevano [illegible] cambiamento immediato. Vi [illegible] in una dei nostri Centri o i tecnici della Svenson Vi dimostreranno come oggi la calvizie può [illegible] eliminata progressivamente o in poche ore, senza adesivi, senza chirurgia. Le consultazioni sono completamente gratuite e senza alcun impegno da parte Vostra.

PER UNA CONSULTAZIONE [illegible] E SENZA IMPEGNO, VENITE OGGI STESSO O TELEFONATECI PER UN APPUNTAMENTO.
I nostri chiosi [illegible] da lunedì a sabato [illegible] 9 [illegible] 12 e dalle [illegible] alle 18.

MILANO Corso Europa, 19 5° piano Tel. 79 50 28 - 79 56 72
TORINO Via C. Varini, 3 4° piano Tel. 51 79 04 - 53 38 65
VERONA Via Trieste, 32 2° piano Tel. 31.730
BOLOGNA P.zza dei Martiri, 1-11° (Ripeto non CAMBIA 3° piano Tel. 22 06 42
ROMA Via del Tritone, 61/D 4° piano Tel. 46 64 71

SVENSON [illegible] MAN-TOP®

Mosto ritorna [illegible] Vinovo e vince il premio Novara

(c.s.) Dopo un lungo periodo di allontanamento, Mosto, per la Vis Nova Andezeno ritornato la via dei successi. Il cavallo [illegible] baio aveva contribuito alle vittorie della Scuderia Lauro e [illegible] aveva in Pino Rossi il suo migliore interprete cambiato il [illegible] datore-allenatore aveva cominciato ad affiancarsi, passato ad altri colori, aveva stentato a ritrovare il ritmo buono che aveva anche cambiato fantino, passando alla Scuderia Vecchia e ad Angelo Pavotina il suo ritorno parevano [illegible] di lasciare buono per volare a Moste che corta una sette anni [illegible] capire ieri finalmente [illegible] è riuscito al meglio. Ed è [illegible] probabile tornare che torna sulla via di questo cavallo uno dei suoi [illegible] che mai aveva mostrato [illegible] una apparente decrepitezza [illegible] ha trionfato sul [illegible] ippodromo [illegible] Quando è ritornato davanti alle [illegible] per il giro d'onore.

Molti si è [illegible] nel Premio Francesia di Novara preparato sul traguardo dopo una [illegible] progressione lungo la dirittura d'arrivo, Berlicche, al [illegible] Bergamo [illegible] Vercesca, lo seguono Gimondi, Poldidori, il campione di quella Pintens, il danese Mortensen ed il francese Guimard. I sei tirano a fondo spinta e davanti alle tribune hanno già 1'24" sul gruppo che, giro per giro, cercherà a perdere terreno.

MERCKX-GIMONDI — A 22 chilometri dall'arrivo, sulla salita di Novazzano, Merckx scatta ancora e Gimondi è il solo a resistergli. I due proseguono irreparabilmente verso il traguardo, guadagnando progressivamente terreno sui quattro inseguitori. La volata per la maglia iridata, purtroppo, non ha molta storia: Gimondi scatta per primo al trecento metri, Merckx lo affianca ai [illegible] metri e scatta a sua volta, l'azzurro cerca di opporsi alla sua ruota, ma Eddy scatta di nuovo e va irresistibilmente verso il traguardo vincendo con 3-4 maschine di vantaggio.

g. p.

Alla principessa Anna il concorso di Burghley

Burghley. La regina Elisabetta premia la figlia

Burghley (Inghilterra). [illegible] la principessa Anna si [illegible] fatta [illegible] classificata [illegible] concorso ippico internazionale [illegible] Gran campione di [illegible] Burghley.

La vittoria della principessa Anna è stata [illegible] conquistata [illegible] sul cavallo [illegible] Richard che ha vinto lasciando il posto d'onore a Gambol Chiben ha [illegible] diciotto davanti a Purple [illegible] giudici e ancora più sicuramente di vantaggio dopo il [illegible] di ieri, la principessa Anna si è presentata alla prova di salto con 37 punti sul [illegible] secondo [illegible] inseguitori.

La prima grande vittoria [illegible] della principessa Anna [illegible] è stata [illegible] un anno e mezzo dal [illegible] in cui Anna fu sottoposta [illegible] un delicato intervento chirurgico [illegible]

Il Gran Premio d'Italia vinto dalla BRM dell'inglese Gethin (figlio di un famoso fantino), al suo primo successo in "Formula 1" - Secondo Peterson (March), 3° Cevert (Tyrrell) e 4° Mike Hailwood (Surtees)

Gli "assi" non hanno avuto fortuna Le Ferrari di Ickx e Regazzoni fermate da guasti al giunto; il motore ha invece tradito il campione del mondo Stewart - Ritirati anche i due italiani Nanni Galli e De Adamich

MONZA: VINCE UNO SCONOSCIUTO

Dopo mezz'ora di corsa il k. o.

Ancora per Ferrari una giornata nera

dal nostro inviato

Monza, lunedì mattina.

Ancora un successo per la Brm, ancora un ritiro per il neo campione del mondo Jackie Stewart, ancora una giornata nera per la Ferrari. Angustiato da noie al cambio lo Siffert, punta di diamante della Brm, si è imposto nel Gran Premio d'Italia il 4 gregario» inglese Peter Gethin, transfuga dalla McLaren in questa stagione. Gethin si è affermato con una volata convulsa che ha dimostrato, per l'ennesima volta, quanto sia poco selettivo, e quindi anacronistico e superato, il tracciato di Monza. A Stewart si è rotto il motore, quel Super-Cosworth che sembrava inarrestabile, alle due Ferrari di Ickx e di Regazzoni il giunto, che collega l'albero della trasmissione al cambio.

Il ritiro delle macchine di Maranello ha lasciato molto deluso il pubblico di Monza (si parla di 120 mila persone), che ha presenziato di sabato alle prove di sabato aveva dato qualche speranza. Il bello oggi è partito con pneumatici da 13 pollici della Firestone, rinunciando alla Goodyear per tre motivi: sarebbe stato poco serio per un pilota professionista passare da una marca all'altra: la resa, per buona, era stata eccezionale; c'era pur sempre un contratto fra la Ferrari e la Firestone, contratto che spira a fine anno e che va rispettato, almeno fino a quella data.

Comunque, Firestone e Goodyear, l'inizio di Regazzoni e di Ickx era stato efficace, con un avvio allo sprint dello svizzero. Le due rosse 312-B (modello aggiornato per Jackie e modello nuovo per Clay) hanno tolto al ritmo dell'infernale carosello, che è racchiuso nelle prime tornate sino a 13 manopole. Poi, dopo nemmeno mezz'ora di competizione, ecco il k.o. inaspettato. Si ferma Stewart, si è appena a tempo di appurare che la scazzese è rotto il motore e compare nel box Ferrari, seguito quasi subito dal compagno di squadra.

Qualche fischio, laghisto, ha salutato il ritiro delle due manopole. Il direttore tecnico Mauro Forghieri ne ha spiegato il «Le vetture di Ickx e di Regazzoni — ha detto Forghieri — hanno lamentato il cedimento di un giunto. Perché questo sia accaduto, non sappiamo. Sono due anni che adoperiamo organi di questo tipo. Devo aggiungere, però, che l'inconveniente si era già verificato in grandi premi, in Austria e anche nelle prove qui a Monza». Si parla di una partita difettosa e viene chiarito che si è rotto un elemento in gomma, forse per surriscaldamento, forse per vibrazioni.

Fatto sta che la Ferrari ha volta smaniare bandiera. Un «doppietto» negativo si era già verificato a Francia, in Inghilterra e in Austria. La situazione si è sempre più delicata, tuttavia non ci sembra il caso di abbandonarsi ad un'orgia di critiche. La passione, il troppo amore possono giocare scherzi del genere, ed è naturale che al muso il tecnico non possa far piacere vedere la nostra Casa soccombere in un alto livello come il campionato di formula 1. Tuttavia, e anche logico supporre che gli animi nel clan di Maranello non siano troppo sereni. E allora? Le risorse della Ferrari sono molte, risiede tecniche e di uomini con cui occorre rimettersi al lavoro, puntando alla prossima stagione. Ritornello forse non nuovo, ma bisogna essere pratici. Oppure, diamo in pigione piloti, meccanici e dirigenti? E' un momento negativo, amarissimo, ma ha detto Enzo Ferrari «Rinunciare o andare lungi chi diceva!», non c'è alternativa. E noi fermamente crediamo nella prima ipotesi.

Spariti dalla scena eventuali protagonisti come Stewart, Ickx e Regazzoni, doppiamente Siffert, è rimasto Amon a giostrare con un gruppo di giovani speranze e di gregari, che aveva i più validi rappresentanti in Peterson, con la March-Ford, in Cevert, con la Tyrrell-Ford, e in Gethin, con la Brm. Amon, che è il re degli sbalognati, ha accumulato tre disavventure insieme: perdita della visiera del casco, principio di scoppiamento di una gomma, noie di alimentazione. Si è dovuto inchinare ai rivali, i quali si sono disputati il successo e sul filo dei centesimi di secondo E merita un cenno la bella prova di Mike Hailwood, che al suo ritorno in «Formula 1» ha dimostrato una bella grinta. Un'osservazione: se i piloti non di classe eccelsa come Gethin o lo stesso Hailwood sono riusciti a primeggiare, è tutto demerito della pista di Monza. Chi ha fegato, un motore discreto e riesce a giostrare nel gioco delle scie, può aspirare al successo. Vorremmo vedere che cosa sarebbe successo al Nuerburgring.

Delusione anche per i nostri Nanni Galli e De Adamich. Poveretti, loro non hanno colpe, tutt'altro. Galli si è battuto con vigore, dimostrando che il periodo di apprendistato sta dando i suoi frutti. Un giusto incoraggiamento l'ha costretto al ritiro, come è toccato a De Adamich. Ma finché non saranno macchine efficienti, i due continueranno a recitare il ruolo ingrato di spettatori in corsa.

Michele Fenu

Molte emozioni, ma alla fine il pubblico è rimasto deluso

Ha deciso uno sprint a cinque

dal Inviato

Monza, mattina, giornata del Gran Premio la vera festa di Monza, un convegno tumultuoso che ha un poco del raduno hippy, e molto della partita di calcio strettissima. Un pubblico disordinato, al è affollato anche ieri mattino appiccicandosi alle reti, dei campeggiatori tradizionali e impenitenti, che erano rimasti all'interno dell'autodromo fin sabato con il preciso obiettivo di l'acquisto di un nuovo biglietto d'ingresso. l'hanno sorda la parsecchie ma il margine per organizzatori è rimasto equamente soddisfatto, anche perché la cupidigia sembra aumentare ogni quasi per miracolo. Malgrado le di vario tribuna, praticamente tutto il percorso, confusano e rimangono pieni pronti e boccheggiti, dai quali la corsa più che vederai si immagina, e puntualmente ripetersi i fenomeni di dei limiti della pista, le scritte di tutti delle tribune e ai cartelloni pubblicitari.

Tra un'azione di scatenandosi per occupare un gruppo di alberi risicatissimi), e la relativa incursione di agili poliziotti a sgombrare un tratto sovraccarico, erano trascorse le ore di attesa per il Gran Premio, stancantissime, malgrado l'impegno dei piloti in con le gare lontane.

L'entrata in pista delle prime macchine, gli applausi ai piloti che giungono alla spicciolata, il turbinare degli ufficiali di gara. L'atmosfera a poco a poco si elettrizza e diventa ben presto tensione acuta. I bolidi sono in pista affannati: a due a due; nessuno in fondo alla Is Curvetta di Stormentra, che non è stato riparato in tempo dopo l'uscita di pista di venerdì. Si accendono i motori quando mancano sei minuti secchi e quando il cronometro scandisce i — 30 s. le macchine si mettono lentamente in attesa anche le prime. Amon (Matra) e Ickx (Ferrari), lasciano la linea del traguardo. E' il «pronti» delle gare di atletica, e come in quelle c'è chi è rapido a scattare quando ancora tutti sono fermi sui blocchi. L'Hery della situazione è Clay Regazzoni, che esce dall'inferno della quarta via Vola in un attimo gli stacchi nostri che lo circondano dal primo e inizia il comando in direzione al fondo del rettilineo delle tribune. La partenza di Clay è un inizio con un'accelerata e si tira dietro Moser, con la Bellasi, Siffert su due ruote giù per ultimi secondi prima di cedere ricomparire la rossa Ferrari ancora prima, distanziata e un serpente impazzito di bolidi colorati che stanno a ventaglio all'uscita. Sono una quindicina le macchine che battagliano. Tutte raggruppate l'una sulla scia dell'altra, in una sorta di virulento ippodromo.

Clay riprende un passo di passaggi al comando, ma di questo è una vittoria di un altro rosso quello che trasmette per primo, la Marchi di Peterson. Nel gruppetto e ecco la testa rossa anche Stewart, Siffert, Ickx Cevert e Gunley, mentre più lento si comincia ad allungare i distacchi. Cevert brevi hanno staccato Siffert, con la fatica di un contenimento, l'austriaco Helmut Marko, che guidava la quarta Rem, Tim Schenken, con la Brabham, e Stommelen, con la Eifelland, che si ritirerà per noie al motore. Peterson, Regazzoni, Cevert e Stewart e dietro, a un centinaio di metri Ickx, Siffert, Gunley, Gethin e tutti gli altri. La posizione dura poco e dalle retrovie torna a galla Mike Hailwood, per ricongiungere il gruppo.

Un giro ancora, il quindicesimo, ed ecco il colpo di Ickx infila la pista interna del Gethin esce l'ultima Rem Fedro imprendita Ano a metà rettilineo quando Siffert tira il proprio gruppetto Ano ad agganciarlo sul primo. Sarà poi a rallentare per anni al cambio, ma la situazione si presenta nettamente mutata con un margine di incertezza minimo: cinque al comando e Gethin che a poco a poco si avvicina. Il cronometro continua con Amon nel ruolo di protagonista e di favorito, che gli spetta di diritto viste l'esperienza e la classe degli avversari.

La corsa, invece muta aspetto. Dopo il ricongiungimento di Gethin, a sette giri dalla fine, Amon incappa nel suo consueto colpo di sfortuna. Gli si sfonda la visiera, e non è possibile reggere alle battaglia a trecento all'ora senza protezione. Rimangono in cinque a disputarsi la vittoria dei loro tesla in corsia a due e a tre giri dalla fine Peterson la la prima generale all'ultimo passaggio gli altri cercheranno di rimediare. Tutti sono pronti, ma nell'ombra delle difficoltà si infrange l'imperuto, sotto la serie di due concorrenti attardati Beltoise e Lorrier ad doppiare. I piloti di chiamo sono accorti e tengo chi meglio impressiona. Gethin, che alla all'interno e prende di un soffio Peterson.

Il pubblico stanco mente, come ha capito alle ultime fasi della gara, invade la pista, ma non ha la rabbia, passione, siamo dell'edizione '70, quando rimase la rossa Ferrari di Clay Regazzoni.

Giorgio Viglino

Parlano i protagonisti della volata

Nessuno ha visto Gethin

Peter Gethin (Molsio)

dal nostro inviato

Monza, lunedì mattina

Peter Gethin, un uomo felice, naturalmente. Ricevo le congratulazioni di amici e rivali, brinda con champagne nel box di rappresentanza della Ferodo. Vicino, la ragazza fidanzata, una ragazza milanese ex-hostess dell'Alitalia. Si chiama Rossella Perla, ed ha conosciuto Gethin un anno fa in Sud Africa. Si sono rivisti a Londra e l'amore è ricerto. «Mi aveva detto — assicura con voce rocca per l'emozione — che oggi si sarebbe fatto onore, ma neanche lui sperava di poter vincere».

Gethin sorridente, spiega come è andata la volata e aggiunge: «E' stato il momento più difficile. Per il resto, non ho mai avuto problemi. Il motore era alla pari tecnicamente come al principio, soltanto che non sono riuscito a staccare Peterson, che si dimostra a portare le ruote. E lui. Ma tutto è finito bene. Forse, dovrei mandare un telegramma a Hulme e alla McLaren».

Il pilota inglese si è separato in agosto dalla McLaren, passando alla Brm in occasione del Gran Premio d'Austria. Si classifica al decimo posto. Gethin ha 31 anni ed è di un buon numero. Comincia a correre nel 1965 con una Lotus Seven, guidando poi vetture sport di maggiore impegno e successo di Formula 3 e 2. Il suo ultimo apprendistato: Peter vince la sua stagione d'oro nel '68 al volante di una McLaren Chevrolet di Formula 5000. Molte corse, molte vittorie, tanto che la McLaren decide di assumerlo.

Gethin dopo la vittoria

«Peterson si divertiva a provare le volate»

Monza, lunedì mattina

Peter Gethin, un uomo felice, naturalmente. Ricevo le congratulazioni di amici e rivali, brinda con champagne nel box di rappresentanza della Ferodo. Vicino, la ragazza fidanzata, una ragazza milanese ex-hostess dell'Alitalia. Si chiama Rossella Perla, ed ha conosciuto Gethin un anno fa in Sud Africa. Si sono rivisti a Londra e l'amore è ricerto. «Mi aveva detto — assicura con voce rocca per l'emozione — che oggi si sarebbe fatto onore, ma neanche lui sperava di poter vincere».

Gethin sorridente, spiega come è andata la volata e aggiunge: «E' stato il momento più difficile. Per il resto, non ho mai avuto problemi. Il motore era alla pari tecnicamente come al principio, soltanto che non sono riuscito a staccare Peterson, che si dimostra a portare le ruote. E lui. Ma tutto è finito bene. Forse, dovrei mandare un telegramma a Hulme e alla McLaren».

Il pilota inglese si è separato in agosto dalla McLaren, passando alla Brm in occasione del Gran Premio d'Austria. Si classifica al decimo posto. Gethin ha 31 anni ed è di un buon numero. Comincia a correre nel 1965 con una Lotus Seven, guidando poi vetture sport di maggiore impegno e successo di Formula 3 e 2. Il suo ultimo apprendistato: Peter vince la sua stagione d'oro nel '68 al volante di una McLaren Chevrolet di Formula 5000. Molte corse, molte vittorie, tanto che la McLaren decide di assumerlo.

Hailwood: «Nel 1972 basta con le moto»

Monza, lunedì mattina

Mike Hailwood è stato ieri uno dei protagonisti del Gran premio d'Italia, semplicemente la sua presenza ai quattro posti, dopo aver vinto per tutta la gara nelle posizioni di testa. Miglior prova generale per il suo definitivo inserimento nella squadra inglese non poteva sperare.

Il risultato odierno è molto importante per l'ex campione mondiale motociclistico, e soprattutto è importante l'esperienza acquisita. «Mi è servito molto correre con la Surtees — dice Hailwood — ci ho avuto meno fastidi di quanti ne avevo nelle gare in moto. E poi, forse era solamente questione di abitudine. Adesso Con la Mc e con le Brabham quelle piccole imperfezioni che compaiono dopo qualche giro non mi preoccupano più. Ho imparato a conoscere meglio le macchine e so come devo guidarle».

Hailwood ha poi precisato: «Concentrerò tutta l'attività sulle quattro ruote, non ho più nessuna intenzione di ritornare alle moto. Ho avuto molte soddisfazioni, ma ora è tempo di dedicarmi a una sola cosa. Ho 31 anni, non sono più un ragazzino, e non posso correre su due piani diversi. Ho deciso così, e non ci sono ripensamenti possibili».

A Haldi su Porsche la corsa d'attesa

Monza, lunedì mattina

Nella tarda mattinata sono scese ieri in pista a Monza le vetture partecipanti alla seconda di sei prove della Coppa Intereuropa per disputare la corsa di contorno al Gran Premio a loro riservata.

Tre le classi in gara, per una centina di vetture partenti: il successo assoluto è toccato a Haldi, al volante di una Porsche

Ha deciso il Gran Premio

Il "gioco" delle scie

servizio particolare

MONZA, lunedì mattina.

Correre a Monza significa la media dei 246 km orari in gara, a disperandola in prova come ha fatto Amon sabato, significa che bisogna superare i 300 km dar retrolibri dell'autodromo, certamente la pista da Gran Premio più veloce del mondo. Una pista che permette la formazione di grupponi, tanto che la competizione si trasforma in un lungo carosello con arrivo in volata.

Non tutte le vetture (motore di 3000 cmc e peso di poco superiore ai 550 kg) possono raggiungere queste velocità, bene però in grado di farlo con l'alfa di oltre, cioè sfruttando le scie. L'effetto della scia è maggiore quando le monoposto si trovano a pochi metri di distanza: tuttavia anche se qualche decina di metri separano due macchine, la turbolenza è tale da costringere a quella cui tentare prima di raggiare alla stessa stessa della rivale che dispone di una maggiore potenza; se poi le due auto si equivalgono, l'effetto-scia permette a quella che segue di avvicinarsi rapidamente e quindi, per effetto dell'accelerazione raggiunta, di superarla con una certa facilità. E' chiaro che il gioco si ripeterà in senso inverso se meno meccanici e piloti si equivalgono.

Ma non tutto il coraggio e per la vettura inseguitrice. Le due macchine viaggiano una dietro l'altra e molto vicine, sicché la prima può sfruttare un poco la sua velocità massima, e questo perché la turbolenza di coda viene parzialmente trasferita alla macchina che segue; così la prima vettura avrà tutta la resistenza frontale, ma subirà risucchio in coda, mentre la seconda avrà meno resistenza frontale e tutto il risucchi.

Resta ancora da vedere cosa capita esattamente quando si mescolano gli effetti delle scie con quelli che si ripongono avere alle grosse perse d'aria dinamiche che sono usate sui motori Cosworth e sui Matra (Ferrari e Brm non possono usarle ufficialmente, queste perse, perché hanno le entrate dell'aria anteriore, su file). I progettisti che le usano hanno il vantaggio di ricevere l'aria pressurizzata, e questo effetto si sente maggiormente quanto più aumenta la velocità, la quale è una volta è legata alla aerodinamica di tutta la vettura.

Indubbiamente, oggi i progettisti sono tutti alla ricerca di forme che consentano la massima riduzione delle resistenze, pur conservando l'effetto deportante tanto necessario per superare l'adversa e quindi la tenuta di strada.

Gianni Rogliatti

Nella Coppa Europa squadre di motocross

Gli azzurri dominano a Maggiora

Le squadre «Barbero» e della «Norda» battuto quella olandese - A Karmaakers la vittoria

nostro inviato speciale

Maggiora, lunedì mattina.

Nonostante l'assenza della squadra ufficiale italiana (Esterni, Piron, Rinaldoni, Grilli, Allemand), impegnati in Cecoslovacchia nel Trofeo delle Nazioni, di scarso valore classificato a Maggiora la quarta Coppa Europa a squadre (erano stati prezzanto due formazioni le squadre Norda e Barbero, ai primi due posti). Il clamoroso successo degli italiani, contro i migliori specialisti europei, è dovuto alle splendide condizioni di forma di alcuni di loro: da Vigna, piazzatosi ottimamente in ambedue le manches, a Cavalieri, bloccato in parte soltanto dalla sfortuna.

Nella prima manche Giuseppe Cavaliero, della squadra Norda (campione d'Italia domenica scorsa a Casale) ha entusiasmato i numerosi spettatori condotti per la gara ad una andatura sorprendente, fino agli ultimi tre giri, quando l'olandese Karmaakers riusciva a mantenere la seconda posizione. Subito dopo aver tagliato il traguardo del terz'ultimo giro, il pilota di Cavaliero subiva però la rottura delle sospensioni anteriori (il campione tricolore doveva così alternare l'andatura e perdeva il primo posto. Il vantaggio accumulato nel corso della gara gli ha permesso però di piazzarsi al secondo posto con un distacco di soli 2"1. Sfortunata anche la prova dei quattro volte campione del mondo Torsten Hallmann, che doveva ritirare dopo appena quattro giri. Dietro Karmaakers e Cavaliero si piazzavano Stefano Benzi, della squadra Barbero, il belga Marcel Wierts ed un altro italiano, Vigna Silvio, compagno di squadra di Cavaliero.

La classifica a squadre già dopo la prima manche vedeva dunque al primo e terzo posto due compagni d'italiano: la Norda (Cavaliero secondo e Vigna Silvio quarto) e la Barbero (Benzi terzo e Zigliotti ottavo); al secondo posto la compagine del Belgio (Wierts quarto, Everd sesto).

Nella seconda manche Giuseppe Cavaliero veniva ancora una volta tradito dalla propria moto dopo aver compiuto proprio inizialmente la prima posizione, perdeva infatti quasi un giro a causa della rottura del serbatoio dell'incidente approfittava Karmaakers, vincitore della prima prova, per prendere il comando fino alla fine della corsa e ad aggiudicarsi il primo posto nella classifica assoluta individuale. Positiva la prova di Stefano Benzi, che riusciva a mantenersi tra i primi, piazzandosi in sesta posizione, seconda della classifica assoluta individuale. Con il settimo posto nella seconda manche lo svedese Kent Odin si guadagna invece terza nell'assoluta individuale. La classifica finale della Coppa Europa vede così l'italiana Barbero al primo posto con punti 35, l'altra italiana Norda al secondo posto con punti 31 e l'Olanda II al terzo. Domenica gara interessante seguire con il pubblico.

Nella gara nazionale della classe 250 è stato accolto incontrastato Silvano Bessone, che ha vinto nettamente le manches, mantenendosi in testa alle due gare per tutti i giri del percorso. Secondo con un notevole margine di vantaggio su Camillo Toni (4'44"3) terzo Ferrari (4'56"3); al quarto posto Sergio Cattini, un promettente ragazzino classificatosi nonostante la partecipazione del pubblico hanno assistito alla gara più di 4 mila appassionati) che hanno sfidato il sole, caldissimo. Diversi premiati sono stati curati per lievi principi di malore nell'infermeria del campo.

Salvatore Rotondo

CLASSIFICHE. Prima manche (Gran Premio): 1 Karmaakers (Olanda) su Husqvarna, 47'04"4; 2 Cavaliero (Ita.) Norda, 47'26"8; 3 Benzi (Ita.) Barbero, 50'12"; 4 Vigna (Ita.) Norda; 5 Karmaakers (Ol.) 47'54"2; 6 Everd (Bel.) Barbero, 50'12"; 7 Olivier, Stellaren-Ford, a 1'24"4; 8 Filippaldi, Cuba, a un giro; 9 Sifferi, Ita., a 2 giri; 10 Bonnier, McLaren-Ford, a 4 giri. Non classificato Jarier, March-Ford.

Giro più veloce: il pone di Frescarolo (March-Ford) in 1'23"3, media km 317,615 (nuovo record).

COSÌ AL TRAGUARDO

1) Gethin, Brm, 55 giri pari a km 316,250 in un'ora 18'12"58, media oraria km 258,415; 2) Peterson, March-Ford, a 2"106; 3) Cevert, Tyrrell-Ford, a 2"598; 4) Hailwood, Surtees-Ford, a 18"198; 5) Gunley, Brm, a 37"198; 6) Amon, Matra-Simca, a 52"36; 7) Oliver, McLaren-Ford, a 1'24"48; 8) Filippaldi, Cuba, a un giro; 9) Siffert, Brm, a 2 giri; 10) Bonnier, McLaren-Ford, a 4 giri. Non classificato Jarier, March-Ford.

Giro più veloce: il pone di Frescarolo (March-Ford) in 1'23"3, media km 317,615 (nuovo record).

RITIRI E CAUSE

9' 3': Surtees, Surtees-Ford, motore; 4': Marko, Rem, impianto elettrico; 6': Stenken, Brabham-Ford, sospensioni, e Moser, Bellasi-Ford, ammortizzatori; 12': Galli, March-Ford, impianto elettrico; 25': Stewart, Tyrrell-Ford, motore, e Ickx, Ferrari, giunto; 27': Regazzoni, Ferrari, giunto; 32': De Adamich, March-Alfa Romeo, cambio e motore; 39': Beuttler, March-Ford, motore; 46': Frescarolo, March-Ford, frizione e cambio; 49': Hill, Brabham-Ford, cambio.

PER IL «MONDIALE»

Dopo aver privo del campionato mondiale di «Formula 1», Stewart, che è già vinto il titolo, rimane a quota 51, mentre Peterson scavalca Ickx. Ecco la classifica: 1) Stewart, punti 51; 2) Peterson 33; 3) Ickx 29; 4) Filippaldi e Cevert 16; 5) Siffert 13; 7) Regazzoni ed Andretti 12; Gethin, Amon e Rodriguez 9; 12) Hulme 8; 13) Hulme 6; 14) Schenken 5; 15) Frescarolo 4; 16) Stommelen, Surtees ed Hailwood 3; 19) Hill e Gunley 2; 21) Bellasse 1.

Presenti dieci equipaggi

Entusiasmo a Bra il "sidecar-cross,,

Bra. Acrobazie di un equipaggio in gara (Foto Peralli)

Bra, lunedì mattina

L'equipaggio olandese composto da Jan Ten Thije e Jan Ten Tro, su Jawa, ha dominato la gara internazionale di sidecar cross classe 250 cc che si è svolta ieri pomeriggio per la prima volta in Italia, con la partecipazione dei migliori specialisti di questo permanente di motocross dell'America dei Nuochi.

Assenti gli italiani, perché non avevano sufficientemente esperti, i dieci equipaggi che rappresentano 7 nazioni hanno dato spettacolo entusiasmando la folla italiana che mai fino ad ora aveva assistito alle specialità dei sidecaristi su un tracciato di cross. Sessanta minuti di prove ufficiali e più di una trentina di giri per la gara finale in cui si sono affrontati con grande correttezza e bravura.

Nella seconda manche, il meteo dell'equipaggio olandese Kinderen Gerber si è ripetuto in questa seconda gara ottenendo così il secondo punteggio assoluto e il primo posto nella classifica assoluta individuale. Con il medesimo punteggio e parimerito e Rinaldo Pellegrini, del Moto Club Chieri.

Nella classifica finale della Coppa Europa vede così l'italiana Barbero al primo posto con punti 35, l'altra italiana Norda al secondo posto con punti 31 e l'Olanda II al terzo. Domenica gara interessante seguire con il pubblico.

Nella gara nazionale della classe 250 è stato accolto incontrastato Silvano Bessone, che ha vinto nettamente le manches, mantenendosi in testa alle due gare per tutti i giri del percorso. Secondo con un notevole margine di vantaggio su Camillo Toni (4'44"3) terzo Ferrari (4'56"3); al quarto posto Sergio Cattini, un promettente ragazzino classificatosi nonostante la partecipazione del pubblico hanno assistito alla gara più di 4 mila appassionati) che hanno sfidato il sole, caldissimo. Diversi premiati sono stati curati per lievi principi di malore nell'infermeria del campo.

Salvatore Rotondo

CLASSIFICHE. Prima manche (Gran Premio): 1 Karmaakers (Olanda) su Husqvarna, 47'04"4; 2 Cavaliero (Ita.) Norda, 47'26"8; 3 Benzi (Ita.) Barbero, 50'12"; 4 Vigna (Ita.) Norda; 5 Karmaakers (Ol.) 47'54"2; 6 Everd (Bel.) Barbero, 50'12"; 7 Olivier, Stellaren-Ford, a 1'24"4; 8 Filippaldi, Cuba, a un giro; 9 Siffert, Brm, a 2 giri; 10 Bonnier, McLaren-Ford, a 4 giri. Non classificato Jarier, March-Ford.

Giro più veloce: il pone di Frescarolo (March-Ford) in 1'23"3, media km 317,615 (nuovo record).

C'è gente che aspetta che la mela mastichi dall'albero.

Altri invece scuotono l'albero o prendono una scala.

Abbiamo accertato che l'88 (virgola qualcosa) per conto della popolazione adulta italiana non è in grado di compilare la schedina "del cavallo".
Così abbiamo pensato di darvi una mano.

Prendete dieci cavalli, 8 dodici, 9 quindici (non ha importanza, a condizione che non siano più di sette).
Dividetoli in tre squadre (noi li chiamiamo gruppi) contrassegnate rispettivamente con i segni 1, 2 e 2 fatili correre.

Tutto quello che vi chiediamo è d'indicare la squadra del cavallo primo arrivato e la squadra del cavallo secondo arrivato (naturalmente i primi due possono anche appartenere alla stessa squadra).

Pensate, ad esempio, che arrivato primo un cavallo della squadra X e secondo un cavallo della squadra 1° in questo caso scrivete X-1

Ripetete questa semplice operazione sei volte (tanto sono le corse) ed avrete i dodici pronostici necessari per la schedina "dei cavalli". Tutto qui.

A proposito: si dodici per cento della popolazione che gioca al totip noi abbiamo distribuito finora oltre 4 miliardi e premi.

Oltre ventimila spettatori per l'atletica nello stadio di Gigi Riva

Tanti applausi per gli azzurri

(l'unico guaio è l'infortunio di Righi)

Facile successo sul Canada: 145,5 a 87,5 - Arese, Mennea, Cindolo e Fiasconaro (nella staffetta) grandi protagonisti - Righi si ferisce al viso cadendo nell'asta dopo un salto fallito a 5 metri - Dionisi non è in pedana

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì mattina.

Vittoria degli azzurri, ieri allo stadio atletico di Cagliari con il Canada e Cagliari, una giornata troppo lunga, troppo ricca di avvenimenti per poterla riassumere in poche righe. Una giornata cominciata con la pioggia e finita con il sole, con un infortunio grave a Righi, con la conferma di Arese, con la rivelazione di Mennea, con la bella gara di Cindolo, con la prova maiuscola di Fiasconaro, con la delusione di Dionisi, con la sfortuna di Simeon, con la bravura di Ottoz, con la classe di Pavoni, con la grinta di Cindolo, con la generosità di Cindolo, con la bravura di Cindolo, con la classe di Cindolo, con la fortuna di Cindolo, con la sfortuna di Cindolo, con la delusione

SERA
Lunedì 6 Settembre 1971

le ultime notizie

15
Anno 103 - Numero 205

In Argentina il suo mito è ancora vivo

I descamisados vogliono la salma di Evita Perón

Le spoglie sono [illegible] restituite all'ex dittatore che vive in esilio a Madrid - Se fossero tumulate [illegible] patria potrebbero riaccendere vecchie [illegible] politiche

dal nostro servizio

Buenos Aires, lun. matt.

I dirigenti peronisti hanno accolto con gioia la notizia della restituzione della salma di Eva Peron al marito, che vive in esilio a Madrid, e definiscono il gesto «un passo della giusta direzione, da parte del presidente Alejandro Lanusse, per la pacificazione dell'Argentina». Ha detto il professor Eloy [illegible] che in assenza di Jodge Paladino fa le veci [illegible] capo del movimento giustizialista, che l'iniziativa indica come il governo «sta cominciando a mantenere le promesse [illegible] dal presidente Lanusse al popolo».

Paladino si trova a Madrid, e l'altra sera, mentre si attendeva conferma della restituzione della salma di Evita, ha detto: «E' necessario che il corpo di Eva Peron riposi in Argentina. Migliaia di argentini lo vogliono, e poi i resti mortali di una persona hanno diritto [illegible] riposare nel loro paese». Ha aggiunto: «Evita era la paladina dei [illegible] poveri».

Non si sa se la salma sia destinata [illegible] essere riportata in Argentina per la tumulazione, e [illegible] osservatori ritengono improbabile che questa avvenga, almeno per il vicino futuro. E' impressione diffusa che se la salma fosse portata in Argentina, si riaccenderebbe la disputa fra peronisti e anti-peronisti.

E' per lo stesso motivo, si dice, che il governo di Lanusse cerca a sbarrare la via ad un ritorno di Peron nel Paese, pur continuando ad affermare che nulla gli impedisce l'ingresso in Argentina. Peron, dice il governo, può chiedere il passaporto argentino, e appellarsi contro la decisione del tribunale d'onore militare che nell'ottobre del 1955 [illegible] tolse il grado di generale.

I peronisti proclamano [illegible] l'iniziativa deve venire dal governo, e che devono essere le autorità a restituire a [illegible] un passaporto e grado. In una intervista pubblicata dal «Pueblo» di Madrid Peron ha dichiarato: «Mi vogliono consumare. Mi hanno piccoli segnamenti, mi restituiscono a una vita, mi fanno sotto riserve personali. Se volessero potrebbero rendermi il passaporto. Ma non andrò a cercarlo».

Dato che, a quanto sembra, il governo è deciso a [illegible] premiare l'iniziativa, i capi peronisti dicono che la [illegible] tumulazione della salma di Eva Peron è una misura di riparazione parziale.

Gli ambienti peronisti intransigenti non hanno nascosto il loro malumore per la politica di riavvicinamento fatta dal governo e si va che certi settori delle forze armate non l'approvano. Il generale Lanusse cerca di ottenere l'assenso dei peronisti al suo piano di pacificazione, inteso a preparare il paese ad un ritorno al sistema costituzionale terminato nel giugno del 1966, con l'assunzione del po[illegible] [illegible] parte dei militari.

Lanusse, [illegible] osserva, non [illegible] alcuna personale ra[illegible] per trattare con benevolenza Peron. Fu condannato all'ergastolo per la parte avuta in un [illegible] colpo contro Peron nel settembre del 1951, [illegible] passò quattro anni in carcere. Venne liberato dall'estromissione di Peron dal potere. Lanusse ha però detto di essere disposto a incontrare l'ex dittatore nell'ambito del suo progetto di conciliazione.

A Madrid sono arrivate le due sorelle [illegible] Duarte De Peron, Elisa e Hermida. Sono state accolte all'aeroporto di Barajas da argentini residenti a Madrid, e hanno poi raggiunto un albergo, in attesa di recarsi alla villa ove Juan Domingo Peron risiede con la terza moglie, Isabel, e dove è stata portata, in una cassa d'argento coperta [illegible] un cristallo [illegible] salma [illegible] Evita.

(Ansa-Reuter)

Le due sorelle di Eva Perón [illegible] loro arrivo all'aeroporto di Madrid (Telefoto Ansa)

La salma contesa tra Roma e Milano

Milano, lunedì mattina.

La salma di Eva Peron, in questi giorni restituita all'ex dittatore argentino Juan Peron a Madrid, quasi certamente è rimasta [illegible] anni [illegible] nella, sotto falso nome, nel Cimitero Maggiore di Milano, a Musocco; mercoledì scorso è stata [illegible] numata e giovedì è partita [illegible] Milano [illegible] funebre [illegible] fu portata la salma a Madrid. Le spoglie di «Evita» Perón, misteriosamente scomparse dalla [illegible] dei 22 dicembre [illegible], avrebbero riposato per tutti questi anni celate sotto il nome di Maria Maggi vedova De Magistris, nel campo [illegible] giardino 41, del più grande fra i cimiteri [illegible] Milano.

Diversa è invece la verità [illegible] che sostengono a Roma, dove si assicura che la [illegible] portata a Milano soltanto quattro anni fa. Troverebbe così validità le voci secondo cui sarebbe stata custodita [illegible] per un periodo imprecisato [illegible] presso della capitale.

La disgrazia accaduta sul versante italiano

Altri due alpinisti morti mentre scalano il Bianco

Una guida svizzera li ha visti precipitare - I corpi non sono ancora stati recuperati e si ignora la loro identità - Un elicottero [illegible] ha avvistati a 3800 metri di quota

dal corrispondente

Chamonix, lunedì mattina.

Sciagura alpinistica ieri, nel tardo pomeriggio, sul versante italiano del Monte Bianco: due scalatori, i cui corpi non sono stati ancora recuperati e di cui non si conoscono né la nazionalità né l'identità, sono stati visti precipitare da una guida svizzera. Quest'ultima, nel tragitto da una ascensione, si [illegible] fermata a seguire con il cannocchiale i due scalatori che si arrampicavano verso le pelle del «Tetto d'Europa» lungo la più bella "Sentinella rossa" [illegible] dei più classici itinerari per giungere in cima al Bianco da Courmayeur.

«Erano a circa metà del roccione — ha raccontato la guida — procedevano con una certa sicurezza, ed un tratto ho visto il primo staccarsi dalla parete, poi anche l'altro è stato trascinato nel vuoto».

Scesa a valle, la [illegible] ha dato l'allarme [illegible] Chamonix si è alzato in volo un elicottero «Alouette» della «Protection Civile» con a bordo una squadra di soccorso composta da graduati del corpo specializzato di alta montagna.

Poco dopo l'elicottero ha raggiunto il luogo [illegible] sgrato; il pilota [illegible] avvistato i corpi senza vita dei due alpinisti su una piazzuola al [illegible] base della parete a circa [illegible] metri. Poiché dalla mancanza di stabilizzatori [illegible] assolutamente [illegible] pietre, l'apparecchio [illegible] ha potuto atterrare.

«Erano a poca distanza l'uno dall'altro — ha detto il pilota elicottero di Chamonix — erano immobili, ancora legati in cordata. La roccia è perciò comprensibile investita dalle pietre, non è escluso che un sasso [illegible] abbia colpito una delle vittime, provocandone la caduta. Numerosi sono [illegible] gli scalatori che ieri [illegible] sfidato sono saliti al rifugio delle Fourche (3670 metri), punto di partenza per scalate più impegnative.

Stamane nella cittadina francese, dove [illegible] notizia della sciagura ha suscitato una analoga apprensione, una piccola folla di persone, nel colpo scorso, dalla stanchezza di una notte insonne, si è assiepata attorno ai cancelli dell'aeroporto in attesa di una notizia rassicurante sulla sorte dei loro cari.

g. g.

Due giovani precipitano sulle «Lavaredo»: morti

CORTINA D'AMPEZZO, lunedì mattina.

Due alpinisti, Rosslynn Quidder, di 22 anni, di Lower Hutt (Nuova Zelanda) e Richard Antony Hart, di 25, ingegnere, di Sydney (Australia), sono precipitati ieri dalla parete Nord della Cima Grande delle «Lavaredo» durante una ascensione. I due sono caduti da una altezza di 120 metri mentre scalavano la via Dimai-Casarotto, aperta nel 1933.

(Ansa)

La disgrazia sull'Alpe Laux a Roreto Chisone

Giovane cade e si sfracella mentre coglie stelle alpine

Aveva 17 anni ed abitava ad Orbassano - Era in gita con [illegible] amico e due ragazze - Squadre di soccorso hanno recuperato la salma

dal corrispondente

Pinerolo, lunedì mattina.

Un g[illegible] In un incidente alpinistico ha perso ieri la [illegible] in val Chisone un giovane di Orbassano, Walter Coletto, di 17 anni, residente in via Frejus 87.

[illegible] vittima, insieme con Giorgio Zucchini, di 22 anni, Marco Mariotti, di 17, [illegible] Missia, di 14, e Carla Ghisolfetto, di 16, tutti residenti [illegible] Orbassano, era andato in gita a Roreto Chisone, in località Alpe Laux per cogliere stelle alpine.

Ad un certo punto, il Coletto si arrampicava su una roccia che franava sotto il suo peso e, perso l'equilibrio, cadeva all'indietro, [illegible] per le gravi ferite riportate.

I suoi amici, scesi precipitosamente a valle, avvisavano il Centro di [illegible] Una squadra si recava immediatamente sul [illegible] della disgrazia, ma purtroppo constatava che [illegible] il giovane non c'era più nulla da fare: il Coletto era morto sul colpo.

[illegible] salma veniva trasportata [illegible] a valle, mentre si provvedeva ad avvertire i familiari.

Una donna scala la Punta Gnifetti

Macugnaga, lunedì mattina.

(a. v.) Per la prima volta [illegible] donna ha compiuto l'ascensione alla Punta Gnifetti, a 4559 metri di quota, sul massiccio del Rosa, lungo la [illegible] dei Francesi», la più lunga [illegible] Alpi. E' la [illegible] Franca Zanetti, una nota alpinista di Domodossola, che è stata accompagnata nell'ascensione dalla guida Nino Vanini di Baceno. I due alpinisti sono rimasti in parete completamente per 40 [illegible].

Sono partiti alle 21,30 di venerdì sera dalla [illegible] Zamboni, a 2200 metri di quota, ed hanno compiuto la prima parte dell'ascensione di notte. Nella notte fra sabato e domenica hanno invece bivaccato sul ghiaccio a 4 mila metri e hanno raggiunto [illegible] punta Gnifetti alle 10 di domenica.

La «via dei francesi», chiamata così perché è stata tracciata per la prima volta da due alpinisti transalpini, Lucien Devies e Jacques La Sarde, è un itinerario di [illegible] e [illegible] fra i più difficili delle Alpi.

«Abbiamo trovato notevoli difficoltà — ha detto Franca [illegible] — I maggiori ostacoli nella salita erano dovuti alle pessime condizioni del ghiaccio». I due alpinisti scendono ora [illegible] in funivia ad Alagna.

Sciatore ferito sul Cevedale salvato da un elicottero

Trento, lunedì mattina.

(a. m.) Un elicottero del soccorso alpino [illegible] salvato uno sciatore, Mario Bertamini di 39 anni, da Arco. Il ferito stava effettuando una discesa dal rifugio nevoso del Cevedale, quando uno [illegible] si infilava in un crepaccio [illegible] [illegible] in un leggero strato [illegible] neve, facendolo precipitare violentemente contro la roccia.

Soccorso e trasportato alla Capanna Casati, l'infortunato è stato preso a bordo dell'elicottero, partito subito da Trento, e data la gravità della frattura riportata, trasferito in [illegible] ospedale ortopedico specializzato di Malcesine, [illegible] lago di Garda.

Un altro drammatico incidente alpinistico è avvenuto nel gruppo del Sella sulle Dolomiti. Un escursionista svizzero, H[illegible] Peter Angsterer, di 35 anni, che stava affrontando una «via» di quarto grado sulla seconda torre, è precipitato per il cedimento di un [illegible] cadendo nel [illegible] e terribile gravissime. Per fortuna il capo cordata è riuscito a trattenere la corda, frenando la caduta che altrimenti avrebbe avuto conseguenze mortali.

LUINO — Pesce eccezionale nel lago di Varese preso poi che da quelle acque a pescatore sconosciuto ogni specie rara. Il pescatore Carlo Bulfo, anni 25, abitante ad Orino, con una lenza normale ha preso un luccio [illegible] che pesa esattamente chilogrammi e [illegible] peso di oltre chili e 250 grammi.

ALBERTO BONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE
[illegible] Rizzoli e C. LA STAMPA S.p.A.

Quasi [illegible] quotidiano [illegible] spettacolo [illegible] sano
Istituto Arcaico [illegible] Ortofonico

La sciagura sull'Adriatica presso Pescara

Auto si sconira per evitare un pedone: quattro morti

Le vittime si recavano all'ospedale dove era stato ricoverato un congiunto ferito in un incidente stradale - Undici feriti presso Bari - Pensionato ucciso da un'auto a Novara

dal corrispondente

Pescara, lunedì mattina.

Un sorpasso azzardato e [illegible] paurosa sbandata per evitare [illegible] pedone, hanno provocato la morte di quattro persone che viaggiavano su una «1100» schiantatasi contro [illegible] autocarro. Tre delle vittime, due coniugi di Pescara ed un giovane irlandese dell'Ulster, si recavano all'ospedale dove, con un'altra macchina, era stato trasportato un congiunto rimasto ferito [illegible] un incidente.

La sciagura è avvenuta ieri alle 13 sulla statale Adriatica tra Pescara e Montesilvano. Sulla «1100», condotta da Guido Fusilli, 35 anni, macellaio, erano Carlo Smith, il cognato Tullio Mastrocola, 44 anni, e la moglie Pasquarosa Persiani, 38 anni.

Dopo [illegible] sorpasso e la sbandata per evitare un pedone l'auto si è scontrata con un autocarro carico di cassetti d'uva, guidato [illegible] Carmine Evangelista, 26 anni di Tollo (Chieti). Il conducente del camion, alla vista della strage, è stato colto da una crisi isterica. E' stato strappato dalla «1100» alla quale si era aggrappato gridando: «Perché, perché mi siete prima sotto? Non vi voglio sulla coscienza, assassini!»

Le vittime, nel frattempo del Fusilli, tornavano da un banchetto nuziale quando una delle vetture sulla quale viaggiava il figlio sedicenne di Carlo Smith, Carlo jr., era rimasta coinvolta in un incidente. Il ragazzo aveva riportato leggere ferite ed era stato subito avviato al pronto soccorso con una vettura di passaggio. Il padre ha voluto seguirlo subito anche all'ospedale. [illegible] fermato la prima macchina in transito, quella dei Fusilli, e si è salito a bordo assieme al cognato e alla moglie [illegible] questi.

Bari, lunedì mattina.

Sa[illegible] Nei pressi [illegible] Ca[illegible] del Monte, 11 persone [illegible] no rimaste ferite in uno scontro fra tre auto. Una «128» di Bari con 4 persone a bordo (il cinquantaseienne Armando Diamante, che era al la guida, sua figlia Gabriella, di 18 anni, Francesco Lucrezi, di 19 Amm Lucrezi, [illegible] 12, Tellia Nardi, di 12, e Ida Lucrezi, di 6 anni) in [illegible] corsa, in discesa, ha sbandato per evitare l'urto con una «850» che, pare, stava superando una «600». Su quest'ultima viaggiavano 7 persone il conducente, Antonio Spilotros, di 22 anni, la moglie, la cognata, il suocero e 3 bambini. La «850» era guidata da Luigi Perrone, di 25 anni, che aveva a fianco il ventiduenne Luigi Scarpa.

La «128» e l'Alfa sono finite [illegible] una [illegible] scarpata laterale, poi è [illegible] sulla strada e si è fermata di traverso; [illegible] l'ha investita ed è stata, a sua volta, investita dalla «850».

Novara, lunedì mattina.

(a. b.) Un pensionato ottantenne di Oleggio, Giovanni Mascuna, è stato travolto ed ucciso da un'auto. L'incidente è avvenuto verso le 14,30 di ieri sulla provinciale che da Oleggio conduce a Monte Sambra che il Mascuna stava attraversando la strada, in località Fornace, quando un auto, condotta da Renato Pessina, di 21 anni, di Novara, con [illegible] Urala d'Italia, l'ha investito, uccidendolo sul colpo.

L'episodio in un borgo di Genova

Ferroviere e commissario pugnalati da un ubriaco

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Quattro ubriachi hanno provocato tra sabato e domenica una rissa mentre [illegible] in corso il «festival dell'Unità» a Rivarolo, nel quartiere operaio di Genova. Tre sono stati arrestati: sono Giuseppe Di Terlizzi di 29 anni, Carmelo Viadico, di 24, e Benito Berlendis di 26. Il quarto, latitante, è stato identificato.

Uno dei quattro stava in corso a corteggiamenti per stabilire quando ha anche ferito a coltellate un attivista del pci, il ferroviere Costantino Rossato di 31 anni e un commissario di polizia il dott. Fausto Arvati. I feriti non sono gravi entrambi: sono stati giudicati guaribili in una settimana.

L'offesa politica della Questura ha intanto confermato le indagini per accertare i motivi della rissa. Non sembra che [illegible] qualche anno addietro politici, invece impegnati in politica, sembra in ogni modo probabile che dietro una abbondante bevuta, passando da discorsi alla sputacchiera dove era in corso il Festival, con musiche e canti, abbiano cominciato a gridare sguaiatamente, disturbando la manifestazione.

Invitati a smettere, i quattro hanno dirato ancora la voce poi hanno attaccato con pugni e calci otto attivisti, che si erano loro avvicinati per convincerli ad andarsene. E' intervenuta anche la polizia e stato in questo frangente che sono state vibrate le due coltellate.

m. g.

E grave un contadino schiacciato dal trattore

Vigevano, lunedì mattina.

Un [illegible] Mario Magistro di 58 anni, residente alla cascina [illegible] è rimasto gravemente ferito [illegible] è stato ricoverato [illegible] Pavia per [illegible] la Pavia per [illegible] [illegible] [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

(2) Artigianato

(3) Capitali - Società Rilievi - Cessioni

(4) Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(5) Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(6) Domande affitto alloggi, locali, terreni

(7) Locali villeggiatura

(8) Domande impiego

(9) Collegi Istit. Scuole

(11) Camere mobiliate Pensioni

(13) Offerte impiego

(14) Domande lavoro

(15) Offerte lavoro

(16) Smarrimenti

(19) Informazioni

(20) Igiene e terapia

(23) Automobili

(24) Annunci vari

(25) Moto - Sport

(26) Piazzisti - Rappres.

Torino - Polemiche: aumenti al dettaglio o all'ingrosso? (pag. 4)

edizione borse

Anno 103 Numero 205

lunedì 6 martedì 7 settembre 1971

FENIX MATERASSI
in PURA LANA VERGINE MOLLEGGIATA

STAMPA SERA

SUPERMATERASSI
GRANDI MATERASSERIE
tutti i prezzi
tutti i colori
tutti i sistemi
tutte le più grandi marche!
CORSO GIULIO CESARE 37 - T. 85.08.57
VIA CIBRARIO 72 - T. 74.67.55 - TORINO

Lire 90 arretrati Lire 180) - Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 3/1400, anno Lire 24.500, semestre 12.500, trimestre 6.500) - Amministrazione e Redazione, 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.08 - Telex 21.321 - Estero: Austria ec. 7; Francia fr. 1,70; Libia: Tripoli pst. 9; Belgio pre. 11; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rizzoli S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Vittorio Emanuele 70, telefoni 650.961, 650.444 - 20124 Milano, via Pirelli 30/12, telefono 63.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 683.480 - 16121 Genova, via F. Vernazza 25, telefono 393.653 - Pubblicità commerciale Lire 700 il mm, finanziaria 440 il mm) - Partenze delle navi: minimo 25 per cento - Necrologi Lire 200 il mm - Economici Lire 250 il mm - Concessionaria esclusiva per la pubblicità: Agenzia Rizzoli Milano 900 il mm) - Notizie Azienda Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire 500 per parola (Edizione antimeridiana 700, festivi il doppio) - Tabelle Lire 800 (Edizione antimeridiana 1000) - Economici, Varie, Auto

TORINO: DROGA NELLA CASCINA *(pag. 4)*

Interrogate stamane le due ragazze e i tre amici

CHIUDE LA MOSTRA DI VENEZIA *(pag. 3)*

Stasera i film di Ford chiudono la Mostra. Catherine Allegret lascia il Lido

FERRARI, PERCHÉ? *(pag. 12)*

La sconfitta di Monza irrita i tifosi

I dolori della giovane Europa

PARIGI Colloquio per il dollaro tra Ferrari-Aggradi e D'Estaing

nostro servizio

Giscard d'Estaing

PARIGI, lunedì sera.

Il ministro italiano del Tesoro, on. Ferrari-Aggradi, accompagnato dal Governatore della Banca d'Italia Guido Carli, è da stamane a Parigi per un incontro con il ministro delle Finanze francese Giscard d'Estaing in vista della prossima riunione del Consiglio dei ministri della Comunità, in programma a Bruxelles il 13 settembre.

L'azione del governo italiano per sbloccare la crisi monetaria internazionale derivata dalle misure annunciate da Nixon a metà agosto è sempre più intensa. Dopo aver brevemente a Roma il ministro dell'Economia e delle Finanze della Germania Federale, Karl Schiller, Ferrari-Aggradi ha discusso ieri a Roma con l'inviato del presidente Nixon in Europa, il sottosegretario del Tesoro Volcker.

Dopo i colloqui odierni con il ministro francese, Ferrari-Aggradi vedrà nei prossimi giorni anche i rappresentanti dei Paesi del Benelux

Dopo la prossima seduta comunitaria nella capitale belga, il 18 settembre a Londra si svolgerà la riunione del «Club dei 10». Per quel giorno, l'Italia si aspetta che, fra le diverse soluzioni alla crisi monetaria prospettate dalla Francia e dalla Germania, l'Europa abbia potuto delinire una politica comune.

n. s.

LONDRA È arrivato Lynch per trattare con Heath sull'Ulster

nostro servizio

Il «premier» Lynch

LONDRA, lunedì sera.

Il primo ministro della Repubblica d'Irlanda Jack Lynch è giunto stamane a Londra da Dublino con un volo di linea, accompagnato solo dall'ambasciatore irlandese nella capitale britannica. Lynch si incontra oggi con il premier d'Inghilterra Heath per cercare un punto d'accordo per porre fine alla gravissima crisi dell'Ulster. L'incontro fra i due Prime Ministri avviene nella residenza di campagna di Heath, al Chequers.

Heath, convinto che l'Ulster rappresenti un rifugio per i terroristi che agiscono nell'Irlanda del Nord, chiederà a Lynch di rafforzare le misure di sicurezza dalla sua parte del confine.

Lynch respinge le accuse britanniche secondo cui da parte delle autorità dell'Eire non si fa abbastanza per impedire ai terroristi armati dell'Ira di attraversare il confine nei due sensi. La proposta di Lynch di far intervenire degli osservatori dell'Onu lungo il confine fra la Repubblica d'Irlanda e l'Ulster sarà certamente esaminata da Heath. E' invece probabile che il premier inglese accetti di prendere in considerazione le proposte di ritirare per l'Ulster che hanno già ottenuto l'appoggio di Lynch.

(Associated Press)

Il delitto di Mantova: vendetta di un protettore?

UCCISA LA DONNA, INSEGUI' E MASSACRÒ ANCHE L'UOMO

I due corpi sono stati trovati a 700 metri di distanza l'uno dall'altro Esclusa la possibilità che siano stati portati sul posto dopo la morte

Qui l'agguato nella notte

Una macchia di sangue in terra: è il punto in cui l'assassino ha freddato la donna

dal nostro inviato

Mantova, lunedì sera

Un passo ulteriori nelle indagini sul duplice omicidio di Mantova. Dopo un attento sopralluogo, gli inquirenti sono riusciti a ricostruire con una certa esattezza il modo con cui sono state uccise le due vittime, la mantenuta Rosalia Volpe, di 39 anni, e il suo protetto, Stefano Lamanna, ventiseienne, entrambi di Bari, molto, particolare anche più importante, si è appreso probabilmente il movente del delitto, un regolamento di conti nel mondo del vizio, che ha drammaticamente concluso una rivalità fra protettori.

Cominciamo dal primo particolare: il cronista è in periferia di Mantova, più esattamente in strada che conduce in una località nella rete metallica di recinzione della «Bureau» e che porta al cosiddetto Cittadella. Da entrambi i lati la strada è costeggiata da una roggia, più stretta e poco più che un fosso la «Bureau», più ampia e profonda quella che attraversa la campagna. In questo tratto del pomeriggio di ieri, sono stati trovati i due cadaveri, adagiati sull'argine della roggia. Erano distanti l'uno dall'altro circa 700 metri. Sulla strada, accanto all'uomo, i segni della frenata di un'auto di piccola cilindrata.

In un primo tempo si era pensato che i due fossero stati uccisi altrove e quindi portati in periferia e gettati nella roggia. Invece sono stati assassinati sul posto. Escludono le testimonianze di due persone. Renzo Merli, meccanico della «Bureau» in servizio di notte, e di Luciano Sgarbi, guardia giurata. Entrambi hanno udito i colpi d'arma da fuoco che hanno eliminato la Volpe e il Lamanna. Racconta Renzo Merli: «Erano le 5 e 5. Lo ricordo bene, perché avevo appena terminato un lavoro. Ho sentito una detonazione, poi un'altra dopo circa un minuto e mezzo. Tante volte sento sparare i cacciatori, questi erano colpi diversi, più secchi, forse di pistola».

Di qui la ricostruzione del delitto. Un assassino — probabilmente erano più d'uno — raggiungeva in auto le vittime designate mentre tornano nella propria «Ka Guido» a Cittadella, dove avevano poco allegato la donna sulle al primo sparo, colpita in pieno volto. Gli scomparsi si fermano per gettare il cadavere nella roggia e intanto l'uomo fugge. Un breve inseguimento ed è raggiunto. Con premia, un altro sparo e il Lamanna si accascia colpito alla nuca. Anche qui viene accertato nel frattempo, per gli assassini basta tutto il tempo per allontanarsi indisturbati. Se qualcuno ha sentito qualcosa, non ha dato peso a quei rumori.

Alessandro Rigaldo

(Continua in II pagina)

Strage in una piccola comunità agricola

Famiglia di 10 persone sterminata in Australia

Un uomo, colto da follia, ha ucciso a fucilate la moglie, i suoi sette bambini, la cognata e il figlio di questa

nostro servizio

Adelaide, lunedì sera

Una piccola comunità agricola di 50 chilometri da Adelaide è stata sconvolta da una orribile tragedia: un uomo ha ucciso a colpi di fucile la moglie e i suoi sette figli, la cognata con il figlio di quattro anni.

La polizia ha trovato i corpi delle vittime dopo aver ricevuto la telefonata di un uomo che li avvisava di avere ucciso degli sconosciuti da una fattoria vicino a Hope Forest. Gli agenti intervenuti con due autoradio hanno rinvenuto una donna di circa 40 anni, ormai cadavere distesa sull'aia e una decina di metri dalla porta d'ingresso della cucina. All'interno sono stati scoperti altri nove spettacolo agghiacciante. Su un letto era disteso il cadavere di un'altra donna, uccisa a 40 anni, mentre giaceva per terra i corpi senza vita di otto ragazzi e bambini.

Quattro femmine rispettivamente di 12, 15, 10 e 4 anni; quattro maschi, di 10, 10 anni, e sette mesi. La bambina di 4 anni, ucciso con un colpo di fucile al capo, si trovava ancora sul letto dove aveva cercato rifugio dalle donne.

La polizia ha arrestato il padre di sette delle vittime e quarto di una delle donne uccise, Clif Bartholomew, ora si trova nella stazione di polizia di Christies Beach. Incomprensibile appare il movente della strage. Causata probabilmente da un raptus di pazzia. Nella comunità di Ho - Forest la famiglia Bartholomew era conosciuta come una delle più tranquille

(Associated Press)

Registrato terremoto del 10 Mercalli: dove?

FAENZA, lunedì sera.

Gli strumenti del microsismografo dell'Osservatorio geofisico comunale Gestaldi hanno registrato, questa notte, un terremoto di proporzioni catastrofiche, avvenuto a 8300 km da Faenza. Il sisma ha raggiunto il decimo grado della scala Mercalli.

IN UN DISCORSO RIVOLTO ALLA NAZIONE PER IL "LABOUR DAY,,

Nixon preannuncia agli americani "Competizione economica più energica,,

Il presidente Usa ha affermato: «Esportando più beni e servizi noi creeremo maggiori possibilità di lavoro per le nostre forze in espansione»

nostro servizio

Washington, lunedì sera

In un discorso alla nazione diffuso per radio in occasione del «labour day», il presidente Nixon ha affermato oggi che gli Stati Uniti non erigeranno una barriera protettiva contro la leale competizione delle importazioni. «Al contrario — ha aggiunto — in Natale che per due anni ho cercato di aiutare ad una civile competizione competerà in mercati ancora più energici nei prossimi anni. Esportando più beni e servizi noi creeremo più maggiori possibilità di lavoro per le nostre forze in espansione».

Il discorso di Nixon, apparentemente diretto a fugare i timori che la nuova politica economica americana possa preludere ad un ritorno al protezionismo contro i prodotti stranieri, è stato dedicato essenzialmente ad un appello per una maggiore produttività e per nuovi mezzi per rendere il lavoro più fruttuoso per i cittadini americani.

«Noi cercheremo per ottenere migliori condizioni ambientali — ha detto ancora Nixon — dobbiamo sempre ricordare che la parte più importante della qualità della vita è la qualità del lavoro. E la necessità di ottenere soddisfazioni nel lavoro e la chiave della qualità della vita».

(Ansa Reuters)

Ritorno in famiglia

Pagato il riscatto ai banditi calabresi, Franco Regala è ritornato a Genova. Eccolo in un ristorante fra i genitori. (A pagina 2 il racconto dei lunghi giorni della prigionia)

in sintesi

Referendum nelle Rau

IL CAIRO — Il referendum per l'approvazione della nuova costituzione - permanente - della Repubblica araba si svolgerà l'undici settembre.

Esenzione dalla sovrattasse

BUENOS AIRES — I rappresentanti di ventun paesi dell'America Latina hanno chiesto al Presidente Nixon di esentare i loro prodotti dalla sopratassa di importazione del 10 per cento.

"Disgustati da Thieu,,

BOSTON — Il senatore Edmund Muskie ha affermato che «il popolo americano è disgustato» dall'idea di una rielezione del presidente sudvietnamita Van Thieu senza che vi sia stato nessuno per contrastarlo il nome.

Colloqui Londra-Rhodesia

SALISBURY — La Gran Bretagna e la Rhodesia riprenderanno i colloqui sulla questione dell'indipendenza il diciassette settembre.

RISCALDAMENTO
Per i Progettisti
Agli Installatori
TECNOTERMO s.p.a.

borse

Resistenza di fondo

Quotazioni a pagina 13

Per il delitto di Mantova faticose indagini

Vendetta di un protettore

La sventurata uccisa ieri e gettata in una roggia era stata [illegible] anni addietro a inviata a Bari - Tornata ad esercitare il «mestiere» [illegible] una carta d'identità falsa, probabilmente una rivale l'ha riconosciuta e additata all'amico-sfruttatore - L'autopsia chiarirà se il delitto è stato eseguito con una rivoltella e con un fucile da caccia

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] delitto. Una [illegible] abitavano le due [illegible] un risultato uni[illegible] sotto [illegible] si trova una bo[illegible] della donna dentro ci [illegible] alcune lettere e due car[illegible] d'identità. Le lettere sono [illegible] un ragazzo, «Sebastiano», [illegible] parlano [illegible] Ritorna a casa, non fare stupidaggini». Ma l'attenzione degli inquirenti [illegible] soprattutto sulle [illegible] d'identità una è intestata a Raffaella Volpe, l'altra [illegible] chiaramente falsificata [illegible] porta il nome di Zelle [illegible] Evidentemente la donna usava [illegible] Parma medici per non farsi riconoscere.

I rilievi [illegible] scoprono questi particolari. Alla squadra mobile [illegible] della Polizia non è [illegible] Qualche tempo fa era [illegible] Mantova da Bari, [illegible] esercitare il suo squallido [illegible] mestiere con le colleghe [illegible] Luigi Demaniche e lei era [illegible] contratto e tornare a [illegible] col [illegible] «foglio di via» [illegible] divieto [illegible] farsi rivedere nella città, pena [illegible] anni. [illegible] Raffaella Volpe era tornata, accompagnata dall'amico.

Era una vita non soltanto alla polizia ma soprattutto al vicinato del ricco [illegible] che avevano l'esclusiva della zona. In certi ambienti qui si sapeva due volte la Volpe, donna ancora piacente, era un'altra che portava più di vent'anni, non si era piegata al primo arrivo e subito quindi lotta [illegible] mezzo. E' la spiegazione più plausibile del delitto, talmente realistica che gli inquirenti sono convinti di aver trovato la pista giusta.

Siamo comunque alla prima fase delle indagini, si sa ancora parecchi particolari da mettere a punto. Da stamane i vigili del fuoco stanno prosciugando la roggia dove sono stati buttati i due cadaveri per cercare di ritrovare l'arma del delitto. Nel pomeriggio saranno compiuti gli esami necroscopici che diranno se la Volpe e il Lamanna sono stati [illegible] a colpi di pistola o di fucile.

Quando saranno in possesso di questi dati, gli inquirenti (il cognato] procuratore dott. Liberto, il capo della Mobile dott. D'Ambra e il capitano dei carabinieri Molino, avranno buone probabilità di piegare noi [illegible]. Ci saranno utili nel mondo della prostituzione e malgrado il muro dell'omertà qualcuno, forse, farà per parlare

a. rig.

Le due vittime del misterioso delitto: Raffaella Volpe, 39 anni, e Stefano Lamanna di 27

Colpito da una fucilata

Giovane cacciatore ucciso a Fidenza

FIDENZA, lunedì sera.

Un giovane cacciatore di Parma è stato ucciso ieri durante una battuta a Banzola, sulle colline fidentine. E' il commerciante di formaggi Roberto Tedoldi di 27 anni, che si era recato nella zona insieme con il padre. I due si [illegible] poi divisi e il più anziano dei Tedoldi, avendo perduto le tracce del figlio, con il passare delle ore si era preoccupato e si [illegible] rivolto ai carabinieri e ai guardacaccia per [illegible] notizie.

Solo nella tarda serata di ieri è stato possibile ritrovare [illegible] il [illegible] del giovane, da un cacciatore di Fontanellato, il cui cane si era fermato abbaiando vicino ad un cespuglio: dietro [illegible] era il corpo del Tedoldi. Il viso del giovane accanto al quale era la doppietta ancora carica, era sfigurato, si presume quindi che un altro cacciatore, rimasto sconosciuto, abbia visto [illegible] qualcosa muoversi dietro il cespuglio e abbia sparato da una distanza di una decina di metri.

Sul posto si sono recati i carabinieri che, dopo i rilievi, hanno fatto trasportare la salma nel cimitero di Salsomaggiore. (Ansa)

Alpinista novarese muore in Svizzera sul massiccio dei Weissmies

GINEVRA, lunedì sera.

Tre alpinisti morti, fra cui un italiano, sono il bilancio delle scalate alpinistiche avvenute in Svizzera per il weekend. Nel [illegible] una scalata sul Massiccio dei Weissmies (catena che separa la valle [illegible] Saas [illegible] Semplone), l'alpinista Marcello Filetto, 19 anni, [illegible] Viraz (Novara), è precipitato per un centinaio di metri [illegible] una profonda gola restando ucciso sul colpo.

Nelle Alpi centrali è morto, invece, un alpinista svizzero, Heinrich Schwestin, colpito mentre tentava la scalata solitaria dello Schlin (3800 metri). La terza sciagura è avvenuta nel corso dell'ascensione [illegible] Bietschorn (Lotschental) intrapresa da un gruppo di alpinisti basilesi. Uno degli alpinisti, Anton Ouilin, è morto, altri elvetici su un ghiacciaio dopo una caduta di cento metri. (Ansa)

Un incendio a Novi per la «Subalpina» [illegible] Arquata Scrivia

Novi Ligure, lunedì sera

(g. c.) Presso l'Unione Industriale si è svolta una riunione per discutere la situazione venutasi a creare nello stabilimento chimico Subalpina di Arquata Scrivia, che dà lavoro a 110 persone. Erano presenti il dott. Rossi e per la Subalpina l'amministratore delegato dott. Ruggeri, il direttore dello stabilimento dott. Francesconi; per le organizzazioni sindacali: Tufano [illegible] Uil, Esposti della Cgil, e Mantovanelli della Cgil.

I rappresentanti [illegible] Subalpina hanno confermato il licenziamento di 37 operai e la chiusura di due reparti, quello del bioxone e dello zinco, causa la minore produzione e la costante crisi del settore chimico. Le organizzazioni sindacali, per trovare una soluzione al problema, hanno subito interessato le amministrazioni provinciale e regionale.

Circoscritto il rogo sull'alto Argentario

Grosseto, lunedì sera.

Dopo alcuni giorni di dura lotta le fiamme che hanno attaccato grandi distese di boschi e altre colture nella Maremma grossetana, specialmente intorno [illegible] paese [illegible] Tirli e nella parte alta dell'Argentario e in quella che si spinge verso Porto Ercole, sono state completamente circoscritte ed in parte domate soltanto qua e là si notano piccoli focolai.

Si calcola che il fuoco abbia distrutto sull'Argentario e nella Maremma grossetana molte centinaia di ettari di bosco ceduo, castagneti e altre coltivazioni. Nell'isola di Giannutri l'incendio, che ha minacciato la folta macchia mediterranea (vanto dell'eccezionale oasi), è stato controllato ma costringe i gruppi antincendio a un duro lavoro. Così nell'isola d'Elba, dove il fuoco aveva investito zone boscose sopra Marina di Campo. (Ansa)

L'omicida di Genova interrogato in ospedale

"Ho sparato perché la vecchia mi tradiva con un ragazzo,,

[illegible] muratore Vittorio Bulfoni prima ha ucciso, credendolo il rivale, un passante, uno studente di 15 anni, che accorreva in aiuto della donna, poi ha fatto fuoco sull'amante infedele - L'autopsia deve accertare se Ida Gatti (64 anni) è morta cadendo dalla finestra o per la fucilata

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

Un lungo rapporto è stato consegnato stamane dai carabinieri e dalla polizia al sostituto procuratore della Repubblica, Franco Meloni, che dirige l'inchiesta sulla strage compiuta, sabato sera, dal muratore Vittorio Bulfoni. La relazione si aggiunge al verbale dell'interrogatorio cui il magistrato ha sottoposto, ieri mattina, il Bulfoni. L'interrogatorio è avvenuto all'ospedale, dove l'omicida è ricoverato in gravissime condizioni. Infatti, quando si è reso conto che lo avrebbero catturato, [illegible] è sparato una fucilata al centro; i medici lo hanno sottoposto ad intervento chirurgico e non disperano di salvarlo.

Oggi [illegible] eseguita l'autopsia delle due vittime, l'attrattrice Ida Gatti, [illegible] anni, e lo studente Massimo Garella, quindicenne. Per il giovane l'esame necroscopico rappresenta solo una formalità: nessun dubbio, infatti, che ad ucciderlo sia stata una fucilata al cuore, sparata dal Bulfoni da distanza ravvicinata. Sulle cause della morte della donna, invece, esistono ancora dubbi: soltanto l'autopsia potrà stabilire se è morta per il colpo esploso contro di lei [illegible] Bulfoni, o cadendo dalla finestra della sua camera, dove aveva cercato scampo.

Ida Gatti, 64 anni, uccisa [illegible] Vittorio Bulfoni

La vicenda non sembra presentare altri punti oscuri: oggi o domani il magistrato dovrebbe firmare l'ordine di [illegible] contro il Bulfoni, per duplice omicidio e tentativo di omicidio plurimo: infatti, oltre a ferire un passante (Silvano Tersini, 53 anni) Vittorio Bulfoni ha sparato contro agenti e carabinieri che cercavano di soldarlo e contro gli infermieri di un'ambulanza che erano accorsi in via Ausonia — dove è avvenuto il dramma — credendo, come era stato segnalato al «113», che ci fosse «da prendere un pazzo». L'omicida sparava a pallettoni: «Più di una volta — racconta il dott. Arrigo Molinari, vicecapo della Mobile genovese — mi [illegible] sentito fischiare sopra la testa le pallettole. Sono stati momenti drammatici»

Nessun dubbio, ormai, sulle [illegible] della tragedia: Vittorio Bulfoni era [illegible] l'amante della Gatti; da circa un mese, però, la donna gli preferiva un fornaio di 27 anni. «Per farmi insistere, ha raccontato Bulfoni, lo faceva venire in casa: lo ricevevo in veranda, poi si chiudeva con lui in camera».

Sul [illegible], il dramma. All'ora di cena Bulfoni non ha trovato nulla [illegible] pronto: ha chiesto spiegazioni alla donna: «Esco», è stata la risposta di lei. «Mi smetello di fare la ragazzina a 64 anni» ha insistito lui. Poi, prendendola per un braccio: «Fammi da mangiare». La donna si è messa a urlare. E' stato a questo punto che il Bulfoni si è scatenato: ha preso il fucile e ha sparato. La Gatti è corsa alla finestra, invocando aiuto.

L'ha sentita il Garella, che passava in [illegible]: ha salito di corsa le scale e ha sfondato la porta con una spallata. Il Bulfoni, credendolo il rivale, [illegible] ha freddato con una fucilata. Poi il folle ha sparato ancora alla Gatti, che è caduta. Infine si è asserragliato in casa: quando alcuni vicini hanno lanciato i lacrimogeni, ha capito che lo avrebbero preso e si è sparato.

Vittorio Bulfoni, l'omicida

Solo a tarda notte il padre di Massimo Garella è stato avvertito. Il giovane incaricato è toccato al dott. Molinari e al capitano Luciano Seno, dei carabinieri. L'uomo era in allarme: erano passate quasi cinquanta ore dalla fuga di Bulfoni e la polizia gli aveva intimato che qualcosa di grave doveva essergli accaduto, e stava per chiedere notizie all'ospedale.

Marco Benedetto

Intervista allo studente sequestrato in Calabria

Nel suo salotto a Genova Bagalà dice come fu rapito

«Mi hanno avvertito di non togliermi la benda dagli occhi: se li avessi visti in viso, per me sarebbe [illegible] finita» - Di notte legato [illegible] una catena al muro

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

Franco Bagalà, lo studente sequestrato rapito in [illegible] bria, è tornato a Genova [illegible] nascosto nelle Stanmme, nel salotto di casa sua in via Serbiani, nella zona di San Martino, ha raccontato la drammatica vicenda. Sul divano di velluto rosso, accanto a Franco, sono seduti il padre, comandante Giuseppe, di 70 anni, e la sposa Meli, di 18.

«Ho avuto paura, molta paura, ma non ho mai dubitato, neppure per un attimo, che mio padre mi avrebbe liberato» *racconta il giovane.*

«I banditi, aggiunge, mi hanno trattato bene. Mi hanno minacciato di morte; ma lo hanno fatto per avvertirmi di non togliermi la benda: "Non devi guardarci in faccia, altrimenti per te è finita". Per il resto, sono stati molto umani».

Ne sera in cui fu rapito, il 16 agosto Franco Bagalà tornava a casa, a S. Ferdinando di Rosarno se il paese di origine della madre e il comandante vi si è fatto costruire [illegible] villetta; con una ragazza di Genova, Daniela Giannetti, ospite della sua famiglia. Vale due buone giornate raccomandabili» che passeggiano sui marciapiedi, ma non ebbe il tempo di [illegible] mulo: i due si accostarono [illegible] vettura, puntarono le pistole e dissero: «Zitti [illegible] vi uccidiamo». Saliti sull'auto dello studente, i banditi raggiunsero un posto isolato in aperta campagna, dove li aspettava un'altra [illegible] auto. Il cugino e il cognato di Franco, seguendo le istruzioni dei banditi, hanno preso a noleggio una «600» bianca ed hanno percorso [illegible] lungo itinerario indicato nella lettera: «Non sapevamo, interloquisce Meli Bagalà, dove i banditi li aspettavano, qualunque punto era buono».

Infine, in un tratto deserto, il cugino che era al volante, vide due uomini in mezzo alla strada, vestiti da pecorai, con occhiali da sole e fazzoletti sul viso, cappello a cono in testa come nelle statuette di terracotta che i turisti comperano per souvenirs. [illegible] sono fatti consegnare il denaro. Avevano le pistole alla cintola, ma le mani tremavano. Il cugino di Franco, un giovanotto grande e grosso, li ha ammoniti: «Fatelo tornare a casa presto, capito?» «Gli altri hanno fatto cenno di sì e sono scomparsi in una macchia.

Poche ore dopo, una [illegible] guardiani entrava nella stanza dov'era prigioniero Franco: «Alzati, si va in casa». «Non sapeva, ricorda lo studente, se facevano sul serio o se mi portavano a morire. Ancora una [illegible] in auto, con il cuore in gola. Ho capito che ero libero quando mi hanno fatto scendere [illegible] lo, [illegible] l'auto se ne andava, mi sono tolto finalmente la benda dagli occhi».

Conclude: «In Calabria non ci torno più dopo questa esperienza».

E' a casa, comandante Bagalà?

«La vendo».

m. b.

Episodio [illegible] teppismo a Roma

In 40 all'assalto di un maresciallo

Il sottufficiale si è liberato sparando in aria - Aveva fermato un motociclista per controllare i documenti

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Un maresciallo dei carabinieri è stato aggredito da una quarantina di giovani in motocicletta: ha dovuto sparare un colpo di pistola in aria per [illegible] la fuga. L'episodio è avvenuto questa notte, alla periferia Sud della città, nel quartiere delle Fratticchie, dove il maresciallo maggiore Duilio Mallozzi, assieme all'appuntato Antonio Sellito, aveva organizzato un posto di controllo per le motociclette e i ciclomotori e le auto. Era una normale operazione, di quelle che vengono compiute spesso nei quartieri di periferia.

I due carabinieri avevano già fermato alcuni giovani motociclisti senza targa ed avevano cominciato a controllare i loro documenti, quando hanno imposto l'alt ai diciassettenne Bruno Cannavicci, abitante a Marino nei Castelli romani. Il giovane ha ben presto dimostrato di non aver alcuna intenzione di sottostare al controllo dei carabinieri. Si è guardato attorno, ha visto che erano in quarantina e ha capito che rispettando il suo desiderio [illegible] documenti al maresciallo Mallozzi ed [illegible] avrebbe potuto andare via. Così ha estratto la pistola d'ordinanza ed ha sparato un colpo in aria. Ce stato un fuggi fuggi generale e i due carabinieri hanno potuto portare in caserma il Cannavicci. Il giovane è stato denunciato a piede libero per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale

l. a.

Sono stati manomessi i nastri di Frank Coppola?

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

I nastri [illegible] registrazioni telefoniche del boss Frank Coppola non hanno [illegible] po essere scomparsi per dieci giorni, dispersi tra gli [illegible] di tribunale, ed infine [illegible] trovati là dove dovevano essere sin dall'inizio (nell'ufficio «corpi di reato» nel palazzo di Giustizia), attirano ogni giorno di più l'interesse della Commissione antimafia ed ora anche quello della squadra politica della questura.

Sembra che il questore di Roma, dott. Parlato, abbia affidato ad un alto funzionario della squadra politica il compito di raccogliere notizie sulle registrazioni e sulle fasi relative alla fuga del mafioso Luciano Liggio. Si tratterebbe di una indagine suppletiva motivata su elementi di fatto [illegible] noti, [illegible] che assumerebbero un diverso significato dopo i più recenti sviluppi dello scandalo.

Sembra probabile che [illegible] questura [illegible] in possesso [illegible] la trascrizione integrale [illegible] le conversazioni telefoniche registrate, e su queste lavorerebbe il funzionario [illegible] incaricato dell'indagine. All'occorrenza, i testi delle quattro potrebbero essere di prezioso aiuto [illegible] Commissione antimafia, per controllare [illegible] bobine con le registrazioni ricevute siano state manomesse.

Per avere un chiarimento sulle ultime clamorose rivelazioni di un quotidiano circa alcuni nomi di uomini politici e magistrati che avrebbero avuto contatti con Frank Coppola, si attende la riunione della Commissione antimafia fissata per dopodomani.

a. r.

Recuperata la [illegible] di [illegible] degli alpinisti precipitati sul Bianco

Aosta, lunedì sera.

(g. f.) Una delle salme [illegible] due alpinisti precipitati ieri pomeriggio sul versante italiano [illegible] Monte Bianco è stata recuperata stamane dai carabinieri del corpo di soccorso alpino di alta montagna [illegible] Chamonix e trasportata a Courmayeur da un elicottero della Protection Civile.

Per ora si [illegible] formulare solo delle ipotesi circa la nazionalità delle due vittime: il corpo dell'alpinista porta appuntato sul maglione il distintivo del Club alpino svizzero. Fino ad ora non sono stati ancora rinvenuti i documenti delle due persone.

Alle operazioni di recupero dell'altra salma parteciperanno anche 3 guide di Courmayeur, Giorgio Bertone, Ottorino Clavel e Ruggero Pellin.

L'aspetta un provino cinematografico

E' bionda e indossatrice la "teenager,, di Salice

Patrizia Luparia, di Alessandria, reginetta delle "teenagers"

SALICE TERME, lunedì [illegible]

(c. m.) Una bionda e giovanissima indossatrice di Alessandria, la diciassettenne Patrizia Luparia, ha vinto a Salice Terme la selezione regionale del concorso «Teenager 1971», un [illegible] che [illegible] già portato alla ribalta nuovi volti per il cinema italiano quali [illegible] Dionisio e [illegible] Piccolo. Alla vincitrice, oltre [illegible] titolo, è assicurato infatti un provino cinematografico da parte del produttore Mario Cecchi Gori.

A Salice Terme, la giuria — ne faceva parte, tra gli altri, il cantante Bonatello — ha dovuto scegliere tra 10 candidate provenienti dalle province di Pavia, Alessandria e Piacenza. Damigelle d'onore di Patrizia Luparia sono state elette Eleonora Alberi, una diciassettenne di Salice Terme, e Gloria Serretti, 18 anni, abitante a Voghera.

DICK TRACY E LA SIGNORA DIPINTA

RIASSUNTO — La signora Dipinto, una misteriosa donna proprietaria di un night elegantissimo, è stata assassinata nel suo locale. Dick Tracy è sulle tracce del colpevole, individuato [illegible] molti elementi, ma incontra difficoltà di ogni genere. Alla fine «un aiuto insperato gli verrà da [illegible] figlia.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

20 — (continua)

Si chiude la MOSTRA DI VENEZIA

ARRIVANO I NOSTRI AL "GRAN FINALE„

Gli ultimi ospiti della Mostra di Venezia: gli attori jugoslavi Milena Dravic, Nicole Dragan e Mica Tomic al Lido (Tel.)

dal nostro inviato

Venezia, lunedì sera.

Si accendono le ultime polemiche della Mostra. Stasera si chiude. Il concerto di Von Karajan a Palazzo Ducale non sarà che la cornice mondana per i complimenti e gli arrivederci.

Marcel Carné non si lascia più a lungo in carriera in sordina. « Mi rincresce di dovere » dir mostra » lunedì. Dopo che è il suo destino: « Nel '38 a Venezia non ebbero il coraggio di premiare Quai des brumes perché c'era il fascismo. Oggi mi boicottano perché mi rifiuto i valori correnti ».

Le accuse de l'ostre-ichie in Italia sarà lanciata come tentativo di un delitto della polizia) dimostra la tesi sostenuta di Salvini per una società libera di pregiudizi, che « giovani in particolare dovrebbero imporre. Al tempo stesso però si inaridisce in un tipo di denuncia pensato a tavolino che sfilo scherma perde il suo vigore.

Come paladino delle sue idee Carné ha scelto il giudice Level, che apre un'istruttoria sulla morte d'un ragazzino di piccoli redi l'infelice e subito pubblicato da un cambiamento e da due spettori, fedeli servitori della Legge quasi ottusi, capaci di venire la prova ellesse malizia nell'ingenuo e in Algeria senza accorgersi dell'eredità di violenza e terrore che così vengono ad alimentare. I fatti sono andati come Level ha intuito, ma i mille trucchi della polizia, la capacità tecnica dell'avvocato difensore, lo sconcerto dell'opinione pubblica fanno prevalere sulla giuria popolare che assolve tutti. Al termine della vicenda e del film solo un gruppo di contestatori minoritari credono ancora nel giudice Level.

Un segno del passare degli anni è nella scelta stessa del protettore. Carné ha rivelato Jean Gabin e se stesso, ha diretto Perry, Simon, Jouvet, Boyseue, Barrault, Trezieli, Michèle Morgan, Maria Casares, Arletty. Ora si accontenta di Jacques Brel, che del cantautore di classe ha l'ammiccare e la simpatia, ma sembra privo di autorità.

C'è chi attizza il fuoco delle polemiche e chi lo soffoca. John Schlesinger ha fatto un film di per sé scandaloso — un giovane artista omosessuale con la stessa passione per un uomo adulto e un ragazzo — ma non sarà che la cornice mondana per i complimenti e gli arrivederci.

Marcel Carné non si lascia più a lungo in carriera in sordina. « Mi rincresce di dovere dir mostra » lunedì. Dopo che è il suo destino: « Nel '38 a Venezia non ebbero il coraggio di premiare Quai des brumes perché c'era il fascismo. Oggi mi boicottano perché mi rifiuto i valori correnti ».

Le accuse de l'ostre-ichie in Italia sarà lanciata come tentativo di un delitto della polizia) dimostra la tesi sostenuta di Salvini per una società libera di pregiudizi, che i

cronaca cittadina

STAMPA [illegible]
Lunedì 6 - Martedì 7 Settembre 1971

Si accendono le polemiche, ma i prezzi salgono ancora

Aumenti all'ingrosso o al minuto?

I dettaglianti incolpano produttori e grossisti - Una negoziante: «Stamane ho comprato dei formaggini a 15 lire in più della [illegible]mana» - Il direttore [illegible] commercianti: «Rincari al dettaglio dove [illegible] aumentati i prodotti all'origine: possiamo documentare il fenomeno»

Negozianti, grossisti e produttori si gallerizzano responsabilità e accuse per l'aumento dei prezzi. Per qualche giorno c'è stata la tendenza a minimizzare, se non addirittura a negare. Il preoccupante fenomeno, ora tutti ammettono i rincari, ma lacciano altre categorie.

Per chiarire la situazione l'Associazione commercianti ha fissato per domani pomeriggio alle 17 una conferenza stampa. Vi parteciperanno il presidente on. De Marchi, Perruquet per gli alimentaristi, Grandis per il settore dell'abbigliamento, Gandin in rappresentanza della Camera di Commercio.

Dice il direttore dell'associazione, dr. Bottinelli: «La rivalutazione dei prezzi c'è e c'è stata, ma è un fenomeno internazionale. Ci tengo a precisare che non è dovuta né ad artifici, né a manovre speculative».

A questa proposito Bottinelli ritiene che «eventuali manovre speculative sarebbero ricadute sugli stessi commercianti per una naturale riduzione delle vendite». E, secondo il direttore dell'Associazione, i negozianti sanno «che ogni speculazione sarebbe resa negativo».

— Quali sono allora le ragioni di questi aumenti?

«In molti casi — risponde Bottinelli — i prezzi sono aumentati alla produzione. Quando questo avviene, in genere il grossista aumenta anche la sua tangente. Il dettagliante si trova a dover pagare molto di più la merce e di conseguenza la stessa proporzione il prezzo al minuto». Limitandosi a mantenere il precedente margine di guadagno? Arrotondando? Non [illegible] sa.

— Ma i rincari sono provocati solo da produttori e grossisti?

«Non sempre. Non bisogna dimenticare che c'è stata una rivalutazione generale del costo della vita. Sui commerciante pesano spese maggiori per i trasporti, il personale, gli ammodernamenti nel negozio fatti durante le ferie».

— E il peso netto?

«L'Associazione ha ricordato a tutti gli iscritti che la carta va considerata un "prezzo di distribuzione", a carico del commerciante. Ma non dimentichiamoci che i fogli usati dai dettaglianti di Torino spesso non sono nemmeno rilevati dalle bilance, tanto sono leggeri».

Nella polemica rientrano anche due negozianti. La signora Bertilla, proprietaria di una latteria in via Carlo Alberto 28, accusa i grossisti. «Che cosa ne pensiamo — dice — se anche a noi la roba costa di più? Stamane ho fatto provvista di tomini: sono rincarati di 15 lire l'etto rispetto alla settimana scorsa. Un altro esempio? Il prezzo del latte è aumentato all'origine».

Un salumaio protesta per la campagna sul prosciutto crudo. «Sono pochi — afferma — quelli che lo vendono a 600 lire l'etto. Per me, come per la maggior parte dei miei colleghi, i prezzi restano sulle 450-500 lire. Sapete chi è che pratica i rincari? I commercianti meno attrezzati e meno bravi, fin vegetalmente compra i prosciutti con anticipi anche di un anno o due. Come può essere salito il prezzo se il maiale acquistato all'ingrosso magari 20 mesi fa?».

Per gli ortofrutticoli la situazione è disastrosa. Ai Mercati generali, rispetto a dieci giorni fa, sono diminuiti solo i prezzi dell'uva, di alcuni tipi di peperoni e dei fichi. Aumentati anche di 100 lire il chilo l'aglio, i fagiolini, la lenticchia; dalle 20 alle 50 lire bietole, melanzane, pomodori, pere e susine. La testimonianza di un lettore: «Sabato mattina ho comprato ai Mercati generali pesche bellissime a 250 lire il chilo e peperoni grossi e carnosi a 140. Al pomeriggio sono passato in un supermercato di Barriera Nizza: pesche meno belle costavano [illegible] lire il chilo, peperoni [illegible] piccoli 350. D'accordo [illegible] differenza tra l'ingrosso e il minuto, ma è giustificato uno [illegible]olo simile, specie in un supermercato?».

Confronto dopo [illegible] anno sui mercati

Differenza di prezzi al minuto e ai Mercati generali rispetto al settembre '70

Misure e qualità di kg.	Porta Palazzo	Via Bo Moret	Piazza Statuto	Via Nizza
FRUTTA-VERDURA:				
zucchine	160-500	300-400	220-300	250-300
carote	200-250	180-250	130-200	200-250
cipolle bianche	120-200	—	100-120	80-100
pomodori	80-140	80-120	—	100-150
melanzane	200-250	180-200	150-180	180-200
patate	60-80	80-100	80-80	70-100
lattuga	250-300	300-350	150-180	300-400
peperoni	100-300	100-250	180-250	180-240
pesche	70-300	150-200	100-250	120-160
pere	80-180	150-200	100-200	100-150
PESCE:				
muscolo	300	300	300	300
seppie	250	250	200-250	200
sarda	300-400	350	400-500	250
alice	250-300	350	350-450	300-250

Mercati generali: bietole 40; carote 113; cipolle 35-70; fagiolini 310; lattuga 100-250; patate 45-55; peperoni 70-180; pomodori 120-185; zucchini 70-160; mele 70; pesche 70-165.

(Prezzi del 4 settembre 1970)

Misure e qualità di kg.	Porta Palazzo	Via Bo Moret	Piazza Statuto	Via Nizza
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	150-200	180-220	150-200	180-240
cipolle bianche	150-180	120-180	100-120	100-120
melanzane	80-180	200-300	100-150	200-300
pomodori	80-300	200-250	150-250	150-300
peperoni	150-300	300-400	250-320	150-400
zucchine	[illegible]	150-220	200	150-250
patate	[illegible]	80-100	80	80-90
lattuga	[illegible]	400-500	300	300-350
pesche	120-400	100-[illegible]	[illegible]	120-200
pere extra	100-200	180-200	[illegible]	150-200
PESCE:				
muscolo	300	300-350	300-350	350
seppie	[illegible]	250-300	200-250	400
sarda	[illegible]	350-400	450-500	400
alice	[illegible]	350-400	400-500	400

Mercati generali: bietole 100; carote 65-75; cipolle 40-55; fagiolini 280; lattuga 220-340; patate 36-47; peperoni quadrati 85-220; pomodori 55-150; zucchini [illegible]; mele golden [illegible]; pesche 120-220.

(Prezzi del 4 settembre 1971)

Il padi di fronte alla crisi della Uil

Un gruppo di sindacalisti [illegible] Uil si è riunito nella sede della segreteria regionale del padi per esaminare la situazione venutasi a creare dopo la scomparsa da parte del Comitato centrale dell'operato del segretario nazionale dei metalmeccanici, Benevento. A Torino le dirigenti del disciolto Sindacato hanno provocato una frattura al vertice della [illegible]; ora esistono due segreterie dei metalmeccanici.

Hanno partecipato alla riunione segretari di federazione e membri della segreteria camerale, oltre al segretario regionale del padi, Fanini. Al termine è stato votato un comunicato: «Occorre — è scritto — che i responsabili sindacali della Uil e tutti i lavoratori che hanno a cuore democrazia e libertà sindacale assumano responsabile solidarietà alla linea nazionale della Confederazione, perché sia possibile raggiungere l'unità sindacale».

Aggredita stamane in via Lucento

A colpi di scarpa un'impiegata respinge i rapinatori

La ragazza rientrava in ufficio con gli [illegible] di uno stabile (un [illegible] e 200 mila lire) - I due banditi messi in fuga dalla [illegible] energica reazione

Rachele Porta, [illegible] donna rapinata all'uscita di una banca

La segretaria di [illegible] ufficio d'amministrazione è stata aggredita per strada da due sconosciuti che hanno tentato di strapparle la borsa. Aveva appena ritirato gli affitti di un caseggiato, circa un milione e 200 mila lire. Si è difesa a pugni e pugni, poi — visti inutili tutti i tentativi [illegible] liberarsi dei rapinatori — li ha colpiti furiosamente con il tacco di una scarpa. Alla fine è riuscita a metterli in fuga, salvando il denaro.

E' accaduto stamane verso le undici in via Lucento. Maria Rosaria Santuzzi, 20 anni, corso Potenza 173, rientrava [illegible] ufficio: lavora [illegible] conto del ragionier Giulio Giorgis, che ha lo studio in corso Grosseto 266. Percorreva via Lucento. All'angolo con via Stradella è stata avvicinata da due sconosciuti.

«Mi si sono affiancati, mentre stavano due normali passanti — racconterà più tardi agli agenti del commissariato Madonna di Campagna. — Li ho visti per il loro abbigliamento [illegible] meno inconsueto: camicia nera e calzoni bianchi, perfettamente uguali. Ad un tratto uno s'è voltato e mi ha afferrato la borsa».

Contavano sulla sorpresa, ma si sono sbagliati. La Santuzzi ha reagito vivacemente, urlando per richiamare l'attenzione dei passanti. «Nessuno è intervenuto in mio aiuto. Allora mi [illegible] tolta una scarpa e ho cominciato a picchiare furiosamente». Qualche [illegible] dopo i due malviventi sono stati costretti a desistere dal tentativo di rapina: sono fuggiti e si sono rifugiati su una «128» che è partita a forte velocità.

Alla giovane non è rimasto che rilevare il numero di targa. [illegible] proprietario è stato identificato, è un impiegato di Collegno che non ha ancora denunciato il furto della sua auto.

— Sempre verso le undici una donna di 34 anni, che rincasava dopo aver riscosso del denaro in banca, è stata scippata da due giovanissimi rapinatori. Il milione — ha dichiarato la vittima — dimostrava non più di dieci anni.

Protagonista dell'episodio è Rachele La Porta, 34 [illegible], via Chiamarella 26. Sposata con Francesco La Porta, 45 anni, è madre di quattro figli. Tre mesi fa il marito s'è ammalato, da allora ha dovuto lasciare il lavoro di rappresentante e sottoporsi a continue cure.

Stamane la moglie è uscita per prelevare tutti i loro risparmi dalla banca: devevano servire per pagare i debiti. E' entrata verso le dieci nella filiale del San Paolo di via Stradella.

E' uscita poco dopo le undici con 302 mila lire. Subito è stata affiancata da due ragazzi che viaggiavano in motocicletta. Quello che guidava aveva circa 16 anni, l'altro — poco più di un bambino — le ha strappato di mano la borsa.

Si è difesa con il bastone

Lo ha strappato [illegible] di un'altra donna - [illegible] l'aggressore l'ha colpita al capo ed è fuggito con la borsetta

Maria Luisa Cellini è stata colpita al capo dal rapinatore

Maria Luisa Cellini è stata aggredita e rapinata sabato notte in corso Tassoni, a pochi passi da corso Francia. Alle 2.20 la donna — 30 anni, residente in un albergo di via Monferrato — aveva rifiutato di salire su una «Giulia» verde. Sull'auto c'erano cinque persone: «Ho rifiutato — dice — *ma gentilmente, perché non volo mai con più di una persona. L'uomo che era seduto all'interno è rimasto insultandomi*». E' trascorso pochi minuti dopo, le ha sferrato un pugno in testa. La Cellini ha afferrato il bastone di una collega claudicante (facendola cadere) e si è difesa. L'uomo l'ha colpita ancora al capo, le ha strappato la borsetta con 20 mila lire, un anello, i documenti. Poi è corso alla macchina che è fuggita.

— Paurosa avventura d'una passeggiatrice. Vittima notte Maria Giuseppa Stigliano, 18 anni, via Lauro Rossi 37, è salita su un'auto con tre giovani che l'hanno portata in collina, sulla strada panoramica che va da Pino Torinese al colle della Maddalena. Qui i tre si sono intrattenuti con la donna ma al momento di pagare hanno preteso che fosse lei a dar loro i soldi.

La Stigliano non ha reagito e ha consegnato la borsetta con 25 mila lire. Gli aggressori, forse non troppo contenti della somma, hanno fatto scendere la donna con addosso soltanto la biancheria intima e l'hanno abbandonata sul ciglio della strada. Soltanto da un'ora la malcapitata ha denunciato il fatto ai carabinieri di Pino.

Nascoste con tre amici in una cascina di Barriera Milano

Si disperano le due ragazze fermate dalla polizia per la droga

In Questura stamane sono [illegible] interrogate per [illegible] mattina - Hanno [illegible] 14 anni, erano scappate [illegible] casa - Indotte dai tre compagni a provare stupefacenti? - All'esame [illegible] laboratorio siringhe e batuffoli di cotone

I cinque ragazzi sorpresi stanotte dalla polizia in una cascina: si sospetta [illegible] si fossero drogati

Nell'ufficio della Questura, dove si trovano in stato di fermo da ieri sera, Rita Giuffrida, di 16 anni, e la sorella Maria, appena quattordicenne, — fuggite di casa quattro giorni or sono e rintracciate in una cascina alla periferia della città — piangono, si disperano. In una stanza attigua, il padre e i cinque fratelli attendono che siano chiarite.

L'interrogatorio delle due ragazze dura da stamane: la polizia vuole accertare di che natura siano le sostanze che si sono iniettate [illegible] con i tre giovani — due studenti e un hippie — che erano con loro e dalle se le siano procurate.

Rita e Maria raccontano quello che sanno, ma è lecito porsi dei dubbi sulle indagini. Sono scappate di casa per desiderio di avventura, per «girare il mondo» ed «essere libere di decidere il proprio destino». Sono finite in una cascina cadente, intupidite da una sostanza di cui s'ignora ancora la natura, chi dice stupefacenti, chi allucinogeni, chi infine parla semplicemente di medicinali.

Nella stanza in cui erano con i loro compagni sono stati trovati batuffoli di cotone e siringhe, tutti imbevuti di un liquido nerastro. Attorno, [illegible] boccette, nulla che possa fornire un'indicazione. Il materiale — sequestrato — è stato inviato in laboratorio per le analisi. Solo dopo che il risultato sarà reso noto la polizia potrà decidere eventuali arresti o semplicemente inoltrare denuncia dell'accaduto alla magistratura.

La vicenda delle due sorelle viene alla luce ieri sera verso le 22, quando la Volante dell'appuntato Zonno e degli agenti Barbera e Colucello, superato il cavalcavia [illegible] di via Lynn, raggiunge una cascina nella campagna di Barriera Milano.

Gli agenti si avvicinano, sentono un gemito prolungato, una sorta di pianto primitivo. Bussano. Nulla. Il nulla rientra come se niente fosse. «Aprite, polizia». Altro nessuno si muove. L'appuntato Zonno tenta di ubbattere il portone a spallate, ma i battenti sono robusti e resistono. Passano venti minuti prima che si aprano: è un ragazzo — poi identificato per Silvano Orivellaro, 20 anni, senza fissa dimora — ad aprire. Agli agenti appare una scena sconcertante: [illegible] distesi in cerchio sul pavimento di un immenso camerone illuminato [illegible] una sola candela. Nessuno tenta di fuggire o reagire all'irruzione. Si bloccano portare [illegible] «volante» senza accennare un movimento di ribellione. Vengono identificate prima le [illegible]: i genitori avevano presentato denuncia di scomparsa.

Più tardi si viene a conoscere anche dei nomi dei giovani. Sono il Crivellaro e due studenti Michele Nigro, 19 anni, corso Sebastopoli 38, e Costantino Mazza, dodicenne, corso Mediterraneo 120. Soltanto in Questura si rendono conto di quanto è successo e cominciano le scene di disperazione. Intanto vengono avvertiti i genitori che accorrono. Sono increduli «Non ci hanno mai dato preoccupazioni»

Echi di cronaca

borse di studio
nel corso serale ragionieri

In occasione del Cinquantenario della Scuola, l'Istituto Tecnico Tullio C. Ottolenghi di Torino, via G. Verdi 25, telef. 603.461, 537.116, mette a disposizione venti borse di studio parziali per studenti lavoratori iscritti per il 1971-72 alla classe 1ª Ragioneria serale. L'importo delle borse è pari all'intera tassa di frequenza. Oltre 20 borse di studio parziali, per somme pure pari complessivi, sono destinate agli allievi che frequentano nel 1971-72 le classi 2ª Ragioneria serale in due sezioni. Tali borse di studio sono cumulabili con quelle governative e con i buoni libro ministeriali. La borse saranno incondizionatamente assegnate all'atto dell'iscrizione ai diversi che presenteranno domanda entro il 30 settembre '71. Per tali pratiche la Segreteria di via G. Verdi 25 è aperta dalle ore 11 alle ore 22.

se il TV è da riparare
Telecolor 760.111 - 596.879

recenti specialisti riparano a domicilio qualsiasi televisore.

la TV non funziona?
telef. 251.677 - 296.949

877.525, in Ce.Te.S., Bertarelli e c. sarà sciolto e concesso un 74 portatile in omaggio.

all'Istituto «Studium»

di piazza Statuto 2 bis, tel. 540.301, 543.749 sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero, diurni, preserali e serali per la licenzia ed abilitazione alla Scuola Media - Istituto tecnico per Ragionieri - Istituto tecnico per Periti Aziendali e corrispondenti in Lingue estere - Istituto tecnico per Geometri - Istituto tecnico industriale

tv riparazioni fidate!
Telefidex, telef. 310.155

sempre celere e disponibile Torino, dintorni, festivi e lavoro, assenza lavori ogni marca.

perfette segretarie
all'Istituto Impera

con i corsi [illegible] stano-Dattilo; Calcolo meccanizzato, Pratica Commerciale, Lingue, Reiss scolastiche convenute. Corso San Martino 2, tel. 518.974.

all'Istituto Impera
contabilità calcolo

Meccanizzati - Audio Dictamen - Corrispondenze Reiss scolastiche convenute. Corso San Martino 2, telefono 518.974.

paghe e contributi
all'Istituto Impera

Consulenti del lavoro. Orari diurni, notturni, serali Corso San Martino 2, telefono 518.974.

lappezzerie in carta
applicatela da voi
senza spesa!

C'è un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e compreso di istruzioni dalla fabbrica. Con qualche spendicarta per far lappezzerie da voi stessi alleghi. La nostre istruzioni, semplici e precise, sono garantite ed efficaci, la nostra lappezzerie, brillante e stimolante, sono bellissime. A casa (direttamente dalla fabbrica) via Stradella Cristina 125.

BALBUZIE
[illegible]

Pensionato in bicicletta investito e ucciso a Vigone

E' morto alle Molinette un pensionato di Vigone, vittima di un incidente stradale avvenuto nel centro del paese nella notte tra sabato e domenica.

Giuseppe Lanzetto, 64 anni, residente in via Cesare Cesare 4 era in bicicletta. Dalla piazza Comunale è entrato in via Palestro senza rispettare il segnale di «stop». Sopraggiungeva in motocicletta la studente Giuseppe Zorla che lo investiva. Nell'incidente il Lanzetto riportava un trauma cranico.

Sono fuggiti in Sicilia padre e figlio ricercati?

Entrambi sono accusati del delitto di via Cottolengo

Giuseppe Truscelli e il figlio Salvatore sono scomparsi

Nessuna traccia ancora di Giuseppe e Salvatore Truscelli, di 51 e 28 anni, ricercati per l'omicidio di via Cottolengo 25. La polizia — che ha diramato fonogrammi di ricerca in tutta Italia — sospetta che i due si siano rifugiati in Sicilia, dove hanno dei parenti. Giuseppe Truscelli e il figlio Salvatore sono accusati di aver ucciso con sette coltellate sul pianerottolo di casa l'operaio Antonio Bevacqua, quarantacinquenne.

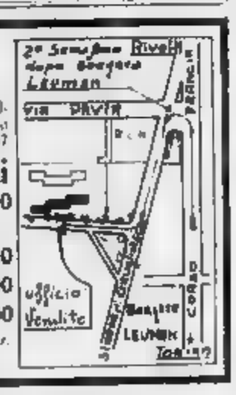
La lite — che è scaturita nell'omicidio — è stata originata da un piccolo cancello che Giuseppina Truscelli, moglie di Giuseppe, aveva fatto mettere sul pianerottolo di casa.

La decisione aveva irritato la vittima Rosanna Ilitella che è figlia di Antonio Bevacqua. Durante una visita alla figlia, il descrito aveva protestato per il cancello. Ne era nata una lite generale durante la quale l'operaio era stato accoltellato. Ricoverato alle Molinette, era spirato la mattina seguente.

i negozi della cortesia

ABBIGLIAMENTO ED ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: via Cavour 6 ang. via Lagrange
ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: via Maria A. tel. 510.958
ELETTRODOMESTICI - [illegible] - TV
Fratelli LOTTI: via Mazzini 41
MAGLIERIE
SETTE MORRA: via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale).
VIGOR CASHMERE shop: via Roma 518
MOBILI
S. DOMENICO: [illegible] Milano ang. via S. Domenico 4
MOBILI D'ARTE
MOGLIASSO: via Maria Vittoria 44, telef. 831.978
PELLETTERIE
FIORI [illegible] via Po 2
PELLICCERIE
F.lli GIORGI: via S. Franc. da Paola 16, t. 535.621
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.173
[illegible]
CHIAPPO: piazza V. Veneto 18, telefono 831.512
PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2, tel. 542.545
PROFUMERIE - [illegible]
CASA DELLA PARRUCCA: Solo via Roma 25 telefoni 552.558 - 552.395
Filiale via Cavour 5, telefono 554.351
LA TORINESE PROFUMI: via Roma 16, tel. 540.742

RESIDENZA FRANCIA
Strada di Grugliasco 1 - CASCINE VICA (50 m), dal corso Francia 1 - Tel. 951.169 - 622.267
Vendiamo [illegible] vani
L. 10.850.000
3 vani + salone
L. 11.800.000
3 vani L. 8.500.000
[illegible] vani L. 5.900.000
Mini appalto - mutuo e dilaz.
Affittiamo alloggi 4 vani



MATERASSI FENIX
in PURA LANA VERGINE MOLLEGGIATA
...mai da rifare!
CORSO [illegible] CESARE 369
T 26.09.54 - TORINO

Le prove d'italiano stamane per la riparazione

Tema: "I cacciatori ti sono simpatici? „

Uno dei componimenti per la quinta elementare riguardava la stagione venatoria - Tra gli altri argomenti proposti: vacanza, attualità, letture

Si sono riaperte le scuole per [illegible] *mila studenti torinesi: stamane sono infatti cominciati gli esami* [illegible] *riparazione. Prima prova, l'italiano scritto in quasi tutti gli istituti. In alcuni, come alla media* Antonelli, *si è preferito assegnare stamane la prova di educazione artistica: la circolare del Ministero prescriveva infatti che i professori si riunissero in assemblea prima di dare inizio alle prove, e ci è parso un po' di tempo e con le quattro ore per il componimento gli studenti avrebbero terminato troppo tardi. Questi esami di settembre riguardano 300 rimandati delle elementari, 5940 delle medie inferiori, 7280 delle superiori. Per tutti, finiranno tra il 16 e il 18.*

Ecco alcuni dei temi proposti stamane agli studenti.

Elementare BARICCO: *quinta classe:* «La figura del cacciatore ti è simpatica o no? Parla della sua attività e spiega i motivi del tuo giudizio nei suoi riguardi». *È come secondo tema:* «Ricordi delle vacanze».

Elementare BARICCO: «Gli amici coi quali ho giocato durante le vacanze». *Oppure:* «Un avvenimento di cui si è parlato durante le vacanze».

La parola «vacanze» *ritorna in quasi tutti i temi, e non soltanto in quelli assegnati nelle elementari. In prima classe, alla media* PACINOTTI: «Descrivete luoghi delle vacanze o raccontate particolari dei giorni vissuti lietamente». *Stessa classe, alla media* DON ORIONE: «I giochi e gli svaghi delle mie vacanze». *Istituto per il Commercio* BOSELLI, *promozione alla seconda:* «Momenti di spensieratezza durante le vacanze estive». *Secondo tema nello stesso istituto:* «Una località che hai avuto occasione di visitare durante le vacanze e che ti ha lasciato una notevole impressione».

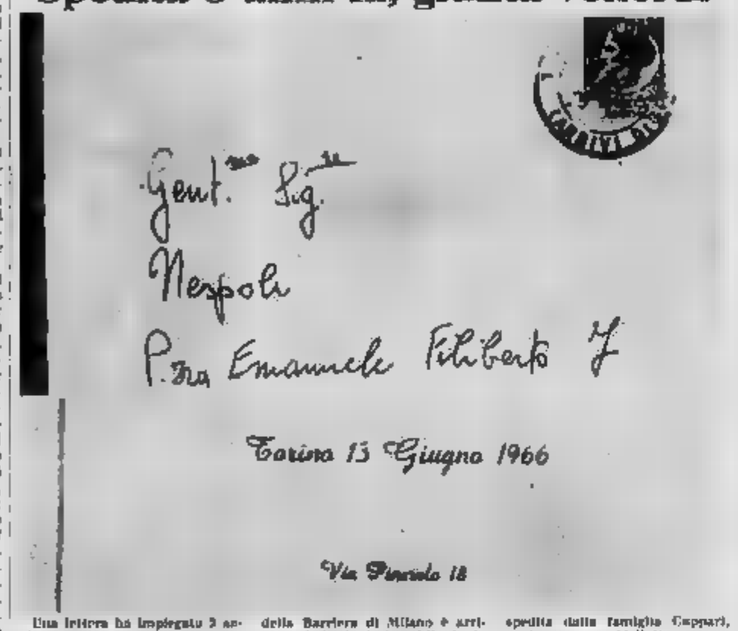
«Anche quest'anno, i professori che dovranno formulare gli argomenti dei componimenti non sembrano aver ecceduto troppo in fantasia — *ha osservato il preside di una scuola media.* — Da sempre, agli esami di settembre i ragazzi devono disquisire sull'eterno argomento vacanze, viste per giunta come momento di immutabile spensieratezza, secondo, ahimè, l'adulto. E chi le vacanze non è stato?».

Altri temi presupponevano le vacanze come momento di lettura. Così uno dei componimenti assegnati alla seconda media della PACINOTTI: «Mi è piaciuto quel libro perché ci ho trovato un personaggio cui vorrei assomigliare».

Temi più «impegnati» in altre sezioni. Alla prima classe del Liceo scientifico SEGRE: «Se tu fossi giornalista, quale situazione attuale tratteresti per interessare l'opinione pubblica?». *Secondo componimento:* «A che cosa devono la loro fortuna i giornali a [illegible] tanto diffusi tra i ragazzi». *Promozione alla quinta della stesso istituto:* «In questa società così progredita esistono gli esclusi? [illegible] esistono, quali sono i loro problemi e in quale rapporto si trovano con gli altri?». *Promozione alla quinta dell'istituto per ragionieri* EINAUDI: «Malgrado gli insegnamenti che la storia fornisce, il razzismo infuria ancora ai nostri giorni, seminando odio e mietendo [illegible] vittime».

Molti anche i componimenti che invitavano gli studenti a parlare degli avvenimenti di questi ultimi tempi che li avessero particolarmente impressionati. Quasi tutti, in questo caso hanno scelto il naufragio della «Doriana»

Spedita 5 anni fa, giunta venerdì



Una lettera ha impiegato 3 anni e 3 mesi per percorrere poco più di due chilometri. Inviata il 13 giugno 1966 in una cassetta della Barriera di Milano è arrivata al destinatario, abitante in piazza Emanuele Filiberto 7, il 3 settembre 1971. La missiva, spedita dalla famiglia Cappari, contenev a un biglietto augurante la nascita di un bambino. Il piccolo ora è cresciuto.

Una domenica in montagna funestata da sciagure

Lo studente s'era messo in posa per una fotografia: è precipitato

Walter Coletto, 17 anni, era un escursionista esperto: la roccia è franata all'improvviso sotto i suoi piedi L'altra tragedia: i due fidanzati [illegible] Torrazza [illegible] caduti in un crepaccio per il crollo di un ponte di ghiaccio

«Weekend» tragici per gli appassionati della montagna. Tre giovani hanno perso la vita per imprudenza o fatalità. E' stata ricostruita la disgrazia in cui è incorso, un giovane studente di Orbassano, Walter Coletto, di 17 anni, via Frejus 47. Era partito ieri mattina alle 6 da casa assieme ad altri quattro amici: due ragazzi e due ragazze. Giorgio Zucchini, di 22 anni, via della Rossa 3, era l'unico maggiorenne del gruppo e guidava l'auto. Gli amici si erano recati in un luogo a loro, appassionati della montagna, già noto: i laghi del Sellerie, sul monte dell'Orsiera, sopra Fenestrelle. Stamane Walter avrebbe dovuto presentarsi agli esami di riparazione all'Istituto San Secondo, dove frequenta il terzo anno del corso di perito elettrotecnico. Il giovane, ormai sufficientemente preparato, aveva voluto passare in piena serenità l'ultimo giorno prima degli esami. La gita invece gli è stata fatale.

Nel pomeriggio, dopo aver consumato la colazione al sacco, i ragazzi hanno cominciato a scattare alcune foto. Walter si è avventurato su una roccia dove era salito altre volte, e si è messo in posa.

Scattata la foto, ha cominciato a discendere dalla pericolosa posizione. «*Walter era un ragazzo prudente* — racconta tra le lacrime la sorella — *e conosceva molto bene quei luoghi. E' stata una tragica fatalità a portarcelo via. Le rocce, che in quella zona sono friabili, sono franate sotto di lui*».

Gli amici che erano con lui sono rimasti sconvolti. Lo conoscevano da parecchio ed avevano fatto insieme molte escursioni. Giorgio Zucchini, subito dopo che è compiuto, è precipitato in un crepaccio profondo circa 15 metri. Quando i soccorritori sono giunti sul posto, alcuni amici erano già scesi nel crepaccio. Hanno trovato il corpo del giovane ormai senza vita. Walter è morto sul colpo. La salma sarà trasportata all'obitorio di via Frejus.

Numerosi compagni di scuola si sono recati a fare le condoglianze alla madre del loro compagno.

— Le altre vittime sono due fidanzati. Walter Bisocco, 22 anni, d'professione meccanico alla Fiat, e Bernardina Busatto, 17 anni, operaia. Abitavano entrambi in frazione Borgorelio di Torrazza. I loro corpi esanimi sono stati trovati dopo ore di ricerche in fondo ad un crepaccio nel ghiacciaio della «Vanoa», a sinistra del colle Gallisia, sopra Ceresole.

Le due salme sono state ritrovate ieri sera e trasportate nella cappella del Serrù. Oggi verranno trasferite a Torrazza dove saranno inumate domani. Attraverso le testimonianze e l'esame necroscopico eseguito dall'ufficiale sanitario di Locana dott. Francisca, è stato possibile ricostruire come è accaduta la disgrazia.

Il Bisocco e la Busatto avevano salutato i loro genitori la mattina di sabato e si erano avviati sulla 4.850 del ghiacciaio verso l'alta valle dell'Orco. Con sé avevano soltanto un piccolo sacco con la colazione, qualche vestito e i sacchi a pelo. Hanno pernottato in una baita nell'abitazione di via Frejus.

Indossano «blue-jeans», scarpe basse con la suola di gomma, più adatte per una passeggiata nei boschi che per una gita in montagna. Per essendo inesperti di ascensioni, hanno lasciato l'auto alla diga del Serrù, a 2200 metri

Walter Coletto, di 17 anni, morto ieri sull'Orsiera. Accanto la sorella in lacrime

temperatura di oggi

massima +25
minima +14.6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (normale): + 17,1; ore 6 + 18; pressione 743; umidità 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, vento debole variabili, visibilità buona, temperatura invariata. Torino, a Caselle: max +26,8; min. - 12,6; ore 6 - 14,5.

Per la laurea gli regalano una moto stamane si schianta contro un'auto

Morto sul colpo - La vittima è un ingegnere di 26 anni - La sciagura alle porte di Asti

Un giovane ingegnere torinese è morto stamane alle porte di Asti sulla statale per Alessandria. E' Salvatore Salerno, 26 anni, abitante a Torino in corso Agnelli 38 con il padre Gabriele, vice segretario della Camera di Commercio e dirigente dell'ufficio Commercio interno.

Salvatore Salerno si era laureato poco tempo fa ed aveva voluto come regalo una potente motocicletta; la stessa su cui guidava stamane quando si è schiantato contro la «Fiavia» del commerciante in vini Andrea Visconti, di 55 anni, residente ad Asti. L'urto è stato violentissimo. Il giovane è stato sbalzato a diversi metri di distanza ed è morto sul colpo. Sul posto è intervenuta la polizia stradale di Asti. Dai primi rilievi è stato possibile stabilire che il giovane si è visto improvvisamente davanti la «Fiavia», che sembra stesse compiendo un sorpasso.

— L'operaio Gennaro Viarengo, 46 anni, abitante a Brà in via Principe di Piemonte 7 è morto ieri mattina alle 10 minuti Venerdì sulla provinciale Loreto-Mairetta era rimasto vittima di un incidente stradale sull'auto di un conoscente.

Walter Bisocco e la fidanzata Bernardina Busatto

i lettori ci scrivono

Medaglie no, ma venite a vedere

«In sede di trasferire e come tale ritenga di essere in grado di chiarire la polemica sorta circa il servizio Alan al senatore di via XX Settembre-via Garibaldi. I trasferiti sono ingiuste medaglie. Il dovere è dovere e non si premia, d'altra parte le medaglie sono di bronzo.

«In questo caso l'abnegazione è servita veramente a salvare qualche vita umana, ma quello che conta per noi è che ciò da sempre possibile. Vorremmo che, come faceva Napoleone (il quale prima di una battaglia ispezionava personalmente le strade ove sarebbero transitati i suoi soldati), sindaco, prefetto, questore, comandante dei vigili del fuoco, trovassero un attimo di tempo per unirsi a quell'inerme drappello "malfamato". E' una realizzazione travisata subito per un pisellino da giuoco, con liter che si intrecciano in un garbuglio inestricabile, saltando altre cagionevole da reticenze tramviarie normali e speciali ma anche da autobus, taxi, automobili, motociclì, biciclette e qualche carrozza a cavalli che solo in fantasticheria si potrebbero ammettere.

«Le autorità si rendono conto veramente che se questa volta i camerieri del senatore Alan hanno voluto che un incidente in questa località precipitasse il temperativo intervento dei vigili del fuoco, non sempre le disgrazie vengono col buco e in altra circostanza le cose potrebbero andare diversamente.

«Una visione completa della situazione impone anche di tener presente la circostanza elevata formata dal palazzo ex seminario e dal senatore orientalico di via Palazzo di Città. Meglio prevenire che piangere e dover fare dei processi alla ricerca di responsabilità. Grazie. Vi prego di così pubblicare il mio pensiero, nel comprendere».

Segue la firma

8 chilometri per un'aspirina

«Il nostro paese, Frabosa, ha sempre avuto la farmacia, ora la stanno per chiudere. Si devono perciò fare oltre 8 chilometri per raggiungere la farmacia più vicina e ciò rende molto disagevole provvedersi dei medicinali ai turchi e alle persone sole che devono sempre ricorrere agli altri.

«Più che altro questo è un appello a qualche farmacista desideroso di tranquillità perché vi rechi a Frabosa per vedere e rendersi conto della situazione. Se pubblicherà questa mia, mi farete felice, se no, amici come prima. Ossequi e infinite grazie.

Segue la firma

Caro aperitivi alla Maddalena

«Domenica 22 agosto 1971, ore 12,30, Colle della Maddalena. Di ritorno dalle ferie mi soffermo nelle alture per vedere la mia città, e nel contempo, dove un aperitivo in compagnia. Spesa per 3 aperitivi nazionali L. 900

«Chiesto alla barista se era il prezzo praticato ai turisti. "No comment" da parte sua, e voi le conclusioni. Distinti saluti».

Luigi Cagliero

P. S. - Spero ardentemente che la mia non venga censurata, e possa servire, almeno in questo periodo, ad una maggior conoscenza degli esercenti di locali pubblici nel praticare i prezzi ai turisti, nel consumo.

LE NOVITÀ FILATELICHE

Sarà emesso un francobollo dedicato a Grazia Deledda

In molte regioni il settembre è dedicato alla vendemmia ed a quanto pare anche varie amministrazioni postali considerano tale stagione propizia per la raccolta dei quattrini, naturalmente. Anche le Poste dell'area italiana (anche vicarie tale proposito ci hanno dalle PT di Roma, dopo l'annuncio della serie per l'Italia, ci è giunta ora comunicazione che il giorno 25 sarà emessa un valore da 90 lire commemorativo del cinquantenario della morte della scrittrice nuorese Grazia Deledda.

Ai francobolli italiani ed alle serie commemorative dedicate alle varie strade ferrate seguiti quattro francobolli di posta aerea che il Vaticano emetterà il 30 settembre. Dopo aver compiuto un saggio genio distruggendo recentemente le ultime rimanenze dei francobolli commemorativi apparsi sotto il pontificato di Giovanni XXIII e di quelli di Paolo VI emessi sino a tutto il 1969, le poste vaticane hanno ora preso un'iniziativa che sinceramente non ci sentiamo di lodare.

I quattro prossimi valori saranno rispettivamente da lire 200, 300, 500 e 1000, e riproducranno, come dire un commiato, i quattro Evangelisti affrescati dal Pinturicchio e dai suoi scolari nel famosissimo appartamento Borgia nel palazzo del Vaticano. Saranno stampati in calcografia e calcolo a due colori su carta bianca e la tiratura sarà di 1.150.000 serie complete.

A parte l'alto costo — 2000 lire — di questa serie, ritenuto che essa sia in realtà superflua, bastandone perfettamente una nuova struttura dei precedenti valori sopra da 200, 300 e 500 lire e Obelisco» e del 1000 lire «Arcangelo Gabriele», la nostra redazione presenta quindi un modo apprezzabile aspetto speculativo, cui si aggiunge una logica domanda perché, se si tratta di una serie ad uso ordinario — e che quindi potrebbe essere usata di ripetuti mittente — si è basata quella unità cioè se si tratterà di commemorativi o meno?

Francobolli a parte, le poste italiane hanno anche in corso di realizzazione una «Busta di Stato», il cui formato standard è l'impronta filatelicamente del francobollo dovrebbero costituire un più rapido avviamento nella corrispondenza. Il prezzo di vendita di tale busta, che apparirà al l'inizio del prossimo gennaio, sarà quello corrispondente alla tariffa per il primo porto delle lettere circolanti nell'interno del territorio italiano, senza alcun aumento per l'involucro.

Aggiungiamo infine che le nuove Poste avrebbero abbandonato definitivamente il tipo e stile progetto dei francobolli dedicati all'Italia per mettere invece allo studio due serie di posta ordinaria, l'una — su piccolo formato — per sostituire l'ormai «Siracusana», l'altra, di formato maggiore, riproducente in colori naturali capolavori della pittura italiana dal Duecento ad oggi.

Fulvio Martinengo

il medico della famiglia

La calvizie colpisce l'uomo, non la donna

Il signor R. B. (Torino) ci scrive:

«Da un anno perdo i capelli con un ritmo impressionante. Se la cosa procedesse così quasi presto mi dovrei rassegnare alla calvizie. Ho provato alcune lozioni ma senza risultato. Mi sembra che una cura radicale si imponga. Vi è chi consiglia di radermi completamente la testa, e chi invece consiglia di lasciare i capelli. E' vero?»

Può provare se vuole, a radersi la testa. Il pericolo è che, a distanza di pochi mesi, i capelli ricrescano più radi di prima. Ma la calvizie è una malattia? Non è una malattia, ma una condizione ereditaria che può essere influenzata da molti fattori, tra cui anche la salute generale. Ma non è una malattia. Non è quindi curabile con medicine. Non ci sono cioè medicine che possono far ricrescere i capelli. Non ci sono cioè medicine che possono far ricrescere i capelli. E' vero?

I nostri amici più fedeli

Primi soccorsi al cane che si rompe una zampa

Non sempre, quando il cane si procura una frattura, o un'altra grave lesione, si ricorre subito [illegible] veterinario per evitare [illegible] che [illegible] spesso non riesce a rivelare con il suo comportamento [illegible] del dolore [illegible], se si tratta di ferite di vario genere [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

Anno 103 - Numero 205

tutti gli spettacoli

STAMPA
Lunedì 6 - Martedì 7 Settembre 1971

La spesa degli italiani nei dischi

PER AVERE MINA INVESTIAMO 750 LIRE L'ANNO

Le grandi vacanze, almeno quelle di massa, sono finite. I giovani ritornano in città con le valigette piene di dischi ormai logori. Quante volte ha ronzato «La riva bianca, la riva nera»? Quante volte ha urlato e sussurrato «Pensieri e parole» Lucio Battisti? E Mina quel suo straziante «Amor mio»?

E' ormai tempo di rinnovare il repertorio. Ma grandi novità sul mercato, ad eccezione di alcuni promettenti 33 giri, non si intravedono. Terminate le vacanze, per i giovani finiscono anche le scorte nuove. E le famiglie, dopo i salassi turistico-balneari, sono disposte ad alleggerire ulteriormente la borsa.

Il mercato del disco subirà perciò in questo periodo pre-autunnale un nuovo ristagno? E' difficile prevederlo. Un dato è certo. Anche in tempi di massimo consumo, la spesa in musica degli italiani è fra le più basse del mondo.

Nel 1969 (risalgono a due anni fa i dati certi comparabili) la spesa dell'italiano medio per i dischi e i nastri preinciti è stata di circa 710 lire pro capite. Sono davvero poche in confronto alle 5.180 degli Stati Uniti e alle 4.240 lire del Canada. Anche in rapporto con i paesi europei è sconfortante. I dischi riguardano pure la musica classica). Siamo lontani infatti dalle 2.460 lire dell'Olanda, dalle 1.750 lire dell'Inghilterra, dalle 1.520 lire della Germania, dalle 1.040 lire della Francia, dalle 1.090 lire della Svizzera.

Compagne dell'Italia sono la Spagna e la Grecia con 550 lire ciascuna. Dopo di noi vengono molti paesi dell'America Latina (eccetto l'Argentina, con mille lire pro capite di spesa).

Negli Stati Uniti una popolazione pari a 3,8 volte quella italiana si divide un reddito pari a 12 volte quello italiano (gode perciò di un reddito pro capite che è oltre 3 volte il nostro) e spende in musica 27 volte e mezzo quello che viene speso in Italia: più di 7 volte la spesa pro capite effettuata nel nostro paese.

La Francia, con una popolazione inferiore alla nostra, si divide un reddito che è una volta e mezzo quello italiano e può spendere in dischi oltre due volte tanto.

Il Canada, con una popolazione molto inferiore a quella dell'Italia, dispone di un reddito nazionale quasi uguale al nostro.

L'Italia è un paese musicale. Detiene un primato europeo per quanto riguarda la diffusione dei juke-boxes. Resta in coda tuttavia per le spese destinate ai dischi. A giudicare dalla popolarità che incontrano i cantanti e la musica leggera non si direbbe.

Ecco la «Borsa dei dischi più venduti» in Italia, suddivisi per etichetta. Sono le canzoni e i divi che gli hanno accompagnati durante le vacanze.

Ariston
1. *Ah! l'amore, l'amore...* (Ornella Vanoni)
2. *Appointo veneziano* (Ornella Vanoni)
3. *Ora sei con me* (Paolo Mengoli)

Bmt
1. *Morte a Venezia* (Franco Mannino)

Cbs Sugar
1. *Tutta voglia di lei* (I Pooh)
2. *Sono padrone di casa / Bei tempi* (Guglielmo Cinquetti)
3. *Allegria* (Rosanna Nazzaro)

Durium
1. *Era il tempo delle more* (Mina Reitano)
2. *Occhi pieni di vento* (Wess & Arcadio)
3. *Echoes nimbus* (Black Swan)

Emi
1. *Love Story* (Francis Lai)
2. *Another day* (Paul McCartney)
3. *When I'm dead and gone* (McGuinness Flint)

Fi
1. *Il gigante e la bambina* (Rosalino)
2. *Per grazia ricevuta* (Nino Manfredi)
3. *E brava Maria* (Edoardo Vianello)

Pdu
1. *Amor mio* (Mina)
2. *Profili ragioni* (Marisa Sacchetto)
3. *Si muore* (I Bomdadorsola)

Phonogram
1. *Buona fortuna* (Nuovi Angeli)
2. *Via dei ciclamini* (Gilera Berti)

Mina pare sempre più orientarsi verso il Brasile per rinnovare il proprio repertorio ritmomelodico (Foto Moisio)

Jukarinda (Lilly Stott)

Ricordi
1. *Pensieri e parole* (Lucio Battisti)
2. *Cuore dolce la sera* (Donatella)
3. *Ninna nanna* (Dik Dik)

Ri-Fi
1. *La riva bianca la riva nera* (Iva Zanicchi)
2. *Susan (Ni marina)* (Michele)
3. *Put your hand in the hand* (Ocean)

Saar
1. *Butterfly* (Danyel Gerard)
2. *Vola cuore mio* (Tony Cucchiara)
3. *Sing Sing Barbara* (Lauzen)

u. s.

Si inizia (per nove puntate) il teleromanzo di Cronin

Domani vedremo le stelle

nostro servizio

ROMA, lunedì sera.

Domani sera, sul Primo Canale, prende il via «E le stelle stanno a guardare», arricchito in nove puntate, tratto dal famoso romanzo dello scrittore inglese Archibald Joseph Cronin. La regia è di Anton Giulio Majano. Il cast, comprende oltre 140 attori. Tra questi, alcuni degli interpreti più popolari del teleschermo, da Andrea Checchi a Anna Miserocchi, da Giancarlo Giannini a Anna Maria Guarnieri, da Enzo Tarascio a Adalberto Maria Merli, da Orso Guerrini a Stella Gabel, da Mario Feliciani a Michele Malaspina, da Andrea Bosic a Tino Bianchi, da Mario Valdemarin a Loretta e Daniela Goggi.

Portando sul teleschermo un'opera che fu celebre e popolarissima soprattutto tra le due guerre, Majano, che nel '61 portava sul piccolo schermo un altro «bestseller» di Cronin, «La Cittadella», intende ora mettere in evidenza certi aspetti umani e sociali che sono ancora ogli attuali. C'è molta curiosità per questo nuovo impegno del regista e perché «E le stelle stanno a guardare» rimane il libro di più vasto respiro di Cronin, e perché il romanzo ebbe una fortunata edizione cinematografica nel 1940 con la regia di Carol Reed e l'interpretazione di sir Michael Redgrave, e Margaret Lockwood.

Majano vede nel corposo romanzo di Cronin non soltanto quegli elementi drammatici e avvincenti che «arrivano» al grosso pubblico, ma anche, e soprattutto, certe intuizioni sociologiche, (certi quadri ambientali, certi modelli di vita) che specchiano, con sorprendente anticipazione, alcune inquietudini moderne. «E le stelle stanno a guardare» è ancora un romanzo attuale: al di là della forma, dei groviglii di passioni e di sentimenti che formano il tessuto della storia, restano infatti, e formano il traliccio ideologico romanzo, alcuni temi di attualità, come la contestazione dei figli, consci del mutare dei tempi. Nell'opera di Cronin emerge poi l'abilità dello scrittore nel mettere a fuoco, immergendoli in una cruenta storica di particolari fermenti politici e sociali (gli anni che vanno tra le due guerre mondiali), problemi, errori, soluzioni inadeguate, cecità politiche che avrebbero alimentato l'avvento della dittatura e contribuito allo scoppio della seconda mondiale.

g. b.

FRA 140 ATTORI

del teleromanzo in cui appaiono due coppie lisse: Guerrini con la Guarnieri e Maria Teresa Eugeni con Merli fra i tanti personaggi romanzo di Cronin

LA PRIMA PUNTATA

Vengono presentate le famiglie Burns e Fenwick, protagoniste della vicenda, che si svolge a Nicecale, paese immerso nel Galles. L'epoca, 1912. Richard Burns è il proprietario della locale miniera, intorno alla quale si accentrano gli interessi e la vita del paese. In casa Burns il clima è teso. I figli Hilda, Arthur e Gwen contestano il padre, rimproverandogli ristrettezze, meschinità ed egoismi nei rapporti familiari e sociali.

Martha Fenwick è l'ultima di una numerosa casa di minatori Roberts, ma marito, e un ricco di umanità. Hanno tre figli, e anch'essi, naturalmente, lavorano nella miniera ma si vanno di abbandonarla: David, diventerà un maestro, Sam un bellicoso alla rappresentazione padronale, e Hugo, ancora adolescente, diventerà un campione di calcio. Un altro personaggio che appare in questa prima puntata è Joe Clouston, cognato di Arthur Burns e di David Fenwick. Joe è critico simpatico e lungimirante anche lui figlio di minatore, scappa da Nicecale e si trasferisce a Tuncastle, dove è assunto nelle Fonderie Millington e acquista il cuore di Jenny Hanley, figlia dell'imprenditore della pensione in cui abita, che in Joe vede realizzato l'uomo di successo.

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Lassù qualcuno si butta

PRIMO CANALE: il film «Quattordicesima ora» di Hathaway con Richard Basehart, Paul Douglas e Debra Paget - SECONDO: «L'ombrello bucato» per «Noi e gli altri» e una rassegna di cori

Il film di stasera Quattordicesima ora (« Fourteen hours ») uno fra quelli che rappresentarono il cinema americano giusto vent'anni fa alla Mostra di Venezia (dove non ebbe premi, ma ottime accoglienze dal pubblico e giudizi lusinghieri della critica) non dovrebbe perso molto della efficacia basata com'è sulla «suspense» continuamente crescente, in un crescendo di emozioni, fino a quella finale che conclude, tragicamente, la vicenda.

Questa non è altro che la lunga agonia d'un candidato al suicidio imbucato sul cornicione d'un grattacielo al quindicesimo piano d'un albergo, in preciso di lanciarsi nel vuoto, così come fu narrata nel «reportage» di Joel Sayre, apparso sul New Yorker. Un accorto produttore acquistò il soggetto, lo fece sceneggiare e lo diede da dirigere ad Henry Hathaway, abile regista di film belli!

Non inarrestabile all'insegnamento del neo-realismo italiano Hathaway attinse più o meno largamente alla verità in molte delle sue opere ed in particolare proprio in questa, nella quale l'elemento cronachistico fa spicco. Il «cast», tuttavia, è tutto composto di collaudati attori. Tra i quali i principali toccano a Richard Basehart (allora marito di Valentina Cortese) e Paul Douglas, affiancati Debra Paget, Agnes Moorehead e Barbara Bel Geddes: in una partitura di fianco di Grace Kelly.

Protagonista dell'episodio che fa stare con il cuore in gola la grande metropoli americana è Robert Cosick (Basehart) un giornalista inviato sul cornicione della sua camera d'albergo a più di 50 metri dal suolo deciso a lanciarsi a capofitto. Affacciatosi al davanzale fa la conoscenza di un cameriere, che lo ha arrestato, s'affretta a dare l'allarme. Sale di corsa un ciglio di sorcio in strada, l'infuocata Dunnigan (Douglas) che, entrata nella stanza dalla quale il giornalista si allontanato per uccidersi, lo interpella amichevolmente ed inizia con lui un dialogo pacato cercando di convincerlo a rinunciare al suo disperato proposito. Dapprima Robert risponde intercamente, poi con arroganza ma infine s'abbandona al bisogno di confidarsi e parla di sé, della vita che ha lo ha deluso e della tremenda che considera in gran parte responsabile del suo fallimento.

Dunnigan è un uomo semplice, ma non tanto da non rendersi conto che per salvare il ragazzo occorre ridargli fiducia e convincerlo che la vita merita pure d'essere vissuta. La sua opera di persuasione pare arrivata al successo. E' calata la sera e Robert è ritornato ed normi persuaso a cedere ed a rientrare nella stanza dalla quale l'aveva gli fatto una mezz'ora. Una telefonata fa fallire gli sforzi di quelle «spaventose 14 ore

* *

Nel Secondo, alle 22.15, si congeda Noi e gli altri. In trasmissione curata da Lea Wollemborg, con la seconda parte di «L'ombrello bucato» Sicurezza sociale.

* *

I programmi sono completati alle 23.15, da una rassegna di cori registrata in questi giorni al XVI concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo». Il concerto finale di questa importante , che si svolge ad Arezzo e alla quale partecipano centinaia di cantori provenienti da ogni parte del mondo, comprende un programma che va dal genere religioso a quello profano nell'esecuzione dei seguenti complessi: «Il Gallo Monaco» di Arezzo, «I cantori di Assisi», il «Coro di Brno» (Cecoslovacchia), il «Corradini» di Arezzo, il «Coro di Marktoberdo» (Germania), il «Resistencia» dell'Argentina, il «Coro di Praga» ed il «Centrale giovanile» di Budapest.

d. g.

per voi giovani

...E le "Stars„ stanno a cantare

Le «Stars of Faith» di «Black Nativity». Il celebre gruppo vocale specializzato nel «gospel singing» hanno registrato in questi giorni negli studi 1A di via Verdi, con «special» con la regia di Maurizio Corgnati.

Domani a Radio Montecarlo

Per tutto il giorno: Televisione. Ore 8.30: Corso inglese con Roberto e le sorelle Wilson. Disegno - Arte in Petronella a te. 10,30: Fate voi stessi - programma. 11,05: Il gioco dell'oca 11,40: Pole-Mele del mare - 12: I cinecavalcanti 12,15: Hit parade 12,55: Super pop. [illegible] vedere, parole nel vento 13,40: Una famiglia felice. 14: Ieri e oggi. 14,30: Hit-Parade del sole 14,50: Che c'è di nuovo? 15,05: La parola. 15,15: Disco 15,42: Hit parade 15,50: Appuntamento con Monica a te 16,12 [illegible] ore 50 Viva le vacanze 17,22: Super pop. Blocco [illegible] 18,30: Il migliore. 20: Alle 2000, con Lucy B. [illegible] 21,15: Hit parade 205. 21: Una del vostro cuore. Intervista. Per tutta [illegible]

oggi sul video

primo canale

18,15: La tv dei ragazzi (Cantastorie - Ragazzi nel mondo - Gianni e il magico Alvermon)
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Quattordicesima ora (film).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.
23,30: XXXII Mostra cinematografica Venezia (manifestazione di chiusura).

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Noi e gli altri.
22,15: Rassegna di cori.

i programmi di domani

. — Ore 18.15: La tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: E le stelle stanno a guardare - 22,30: Incontro Agusviva - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Venezia '71 - 22,15: Hawaii - Squadra cinque zero (telefilm)

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21
7,45 Buon viaggio
8,14 Zibaldone italiano
8,40 « Calamity Jane »
9,01 « Calamity Jane »
10 — Signori chi è di scena
10,20 Per voi giovani
10,35 Tribuna musicale
10,50 I tarocchi
10,45 Bianco, rosso, giallo
11 — Su fronti...
11,30 Questa Napoli
11,51 Sui vostri mercati
12,15 Ascolta, si fa sera
12,30 Si fa per dire

secondo

Giornale radio: ore 13,30, 14,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 24
13,45 Quadrante
14 — Corso a premio
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 [illegible] dal mondo
16,05 Pomeridiana
16,45 Long playing
18,30 Speciale Cift
18,45 Canzoni
19,02 Il volto di una città
19,18 Disco per l'estate
19,30 Intermezzo
19,35 Quadrifoglio
20,50 Carosello teatro-prosa
21,30 Il parlatorio
22 — Giovani interpreti
22,40 Una carriera sentimentale le «Vita di Giorgio Sand»
23,05 Musica leggera

terzo

14 — Letteratura
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 « L'anello del Nibelungo » « La Walchiria »
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,25 Conversazione
17,35 Musica Jazz «Charlie
18 — Conversazione
19,05 Musica leggera
19,45 Musiche di Schubert e Balakirev
20,15 Concerto
20 — Melodramma
21 — Giornale del Terzo
21,30 « Storia per 30 ore » di T. Fenton

Frank Sinatra e la Colbert tra gli eredi del mecenate

NEW YORK, lunedì sera.

Lo scrittore ed editore americano Bennett Cerf, morto nei giorni scorsi a New York, ha lasciato una eredità di mille dollari ciascuno a Frank Sinatra e a Claudette Colbert. Il testamento di Cerf lascia naturalmente il dovuto alla vedova e ai figli, e in più prevede 19 lasciti fra 500 e 3000 dollari ad alcuni amici, fra cui figurano appunto i due attori.

danze arlecchino
Venerdì RIAPERTURA con
GLI SCOOTERS

Belle Arti
Ore 21
Compl. ACCORSI
canta MORINO
Tutte le sere Danze e Cafè concerto

gallerie e musei

GALLERIA ROMANA [illegible]
Mostra Personale Prof. Arturo [illegible] Orario Botteghe Ore 9-12 16-20

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

LA BUSSOLA: Mostra estiva
SIOTTO (C. Vittorio 241, personale di Stefano Pisella
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 [illegible]
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15 dalle 15 alle 20 [illegible]
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [illegible]

Teatro ALFIERI
MARTEDI' - MERCOLEDI' VENERDI' - SABATO e DOMENICA
«Per dimentiè ij sagrin»
con
ROBERTO BALOCCO
SILVANA LOMBARDO
LUCIANO SANGIORGI

CINEMA ALCIONE TEATRO
Parlapà: che ferie
con
MARIO FERRERO
e la sua Compagnia

SALA GAY
RIAPERTURA
Martedì 7 - Ore 16,45 - 21
I Krakatoa
Il bullo è salvo
Maestro Gay
Via Pomba 7

danze club 84
Ore 21
Inizio esibizione de Gli
Aphrodite's Child

LA PERLA
Stasera è serata alla Valentia Gloria - Angioni ed Enrico Valzer Pulsa Musetta
NINO GALLO
e
LUCIANO VIRGILI

OGGI al Colosseo
ECCEZIONALE PRIMA VISIONE

Strepitoso!!!
al cinema
TORINO
sacco e vanzetti
TECHNICOLOR
Gian Maria Volontè
Riccardo Cucciolla
Rosanna Fratello

IMMINENTE A TORINO

i programmi televisivi

essere ■ non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti [illegible] tv

CELENTANO non è spento del tutto dalla scena. Il capo dei Clan sta mettendo a punto una serie di mosse canzoni che lancerà in un 33 giri. Il disco verrà immesso sul mercato nel tardo autunno.

TERENCE STAMP dopo «Una stagione all'inferno», in cui ha messo il muso del poeta «maledetto» Arthur Rimbaud, comincerà un altro film con Nelo Risi. Si tratta di «Abelardo ed Eloisa», una pellicola storica in cui l'attore inglese darà vita ad un altro interessante personaggio.

A proposito di Stamp, Risi ha detto: «Ha l'enorme pregio di affrontare un tema sollanto dopo essere entrato globalmente nella psicologia del personaggio. Rimbaud aveva letto tutto ciò che ha detto e fatto scritto».

ILARIA GUERRINI dice: «Per me questa estate che è tutto cambia è sembrata meravigliosa non a tratti, e mi dispiace che ci minestra a salare veramente». Fra un mese e mezzo circa, infatti, andrà in onda «Una storia del tutto regolare» una sceneggiato impegnato in cui l'attrice fiorentina recita accanto a Sergio Fantoni.

TATI [«Le vacanze di monsieur Hulot»], «Mon oncle» e «Playtime») ha dichiarato di essere in trattative con alcune società televisive europee e americane per una serie di cortometraggi comici. Tati ha detto di non aver fatto per molti anni più di quattro cose nella sua vita, ma di aver scritto che nemmeno abbia capito come molti altri grandi registi «Ciò che mi dà più fastidio nel mezzo televisivo — ha precisato Tati — è il formato troppo ridotto che non corrisponde alla realtà e alle dimensioni della società attuale».

ADRIANO CELENTANO
(disegno di Chicco)

martedì

primo canale

18,45 **LA TV DEI RAGAZZI: VENEZIA: [illegible] E [illegible] GAZZI**
Film presentati nelle rassegne cinematografiche di Venezia
«Il castello di sabbia»
un film di Jerome Hill
a cura di Mariolina Gamba
Realizzazione di Peppo Sacchi

19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **«...E LE STELLE STANNO A GUARDARE»**
di A. J. Cronin
Traduzione, riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano
Prima puntata
Partecipano: Andrea Checchi, Anna Miserocchi, Orso M. Guerrini, Emilio Cappuccio, Gioacchino Maniscalco, Enzo Tarascio, Giancarlo Giannini, Maresa Gallo, Loretta Goggi, Laura Carli, Tino Bianchi, Scilla Gabel
Scene di Emilio Vollino
Musiche originali di Riz Ortolani
Regia di Anton Giulio Majano
● *Presentazione delle famiglie Barros e Fenwick a Sleesceale, paese minerario del Galles, nel 1913. Richard Barros è il proprietario della locale miniera, intorno alla quale si accentrano gli interessi e la vita del paese. In casa Barros il clima è teso. I figli Hilda, Arthur e Grace combattono il padre, per la sua meschinità ed egoismo*

22,30 **INCONTRO CON GLI AGUAVIVA**
Presenta Ottavio Fanfani

23 — **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **VENEZIA '71**
«Cinema di ieri»
«Cinema di oggi»
di René Clair

22,15 **HAWAI**
SQUADRA CINQUE ZERO
«L'assedio» - telefilm

Scilla Gabel nel teleromanzo

mercoledì

primo canale

18,15 **LA TV DEI RAGAZZI: NEL PAESE DEI PIRIMPILLI**
«Il compleanno di Pirimpò»
Testi di Gigi Ganzini Granata
Pupazzi di Peppo Sacchi
● *Per i più piccini andrà in onda il compleanno di Pirimpò della serie «Nel paese dei Pirimpilli». Il coniglio Pallu preparerà questa volta una bellissima sorpresa al suo sposino, del quale ricorre il compleanno*

18,45 **LE AVVENTURE DI MISTER MAGOO**
Un cartone animato
presentato da Henry G. Saperstein
Quinta puntata
«I tre Moschettieri»
Prima parte
● *Vedremo Magoo nelle vesti dell'intrepido D'Artagnan combattere contro gli sgherri di Richelieu e diventare capitano dei moschettieri di Re Luigi XIII*

19,15 **THIBAUD, IL CAVALIERE BIANCO**
Terzo episodio
«L'oasi»

19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **L'ENIGMA FANTASMA**
Diario filmato di Louis Valle
Prima parte
«Tra sogno e realtà»
Traduzione italiana a cura di Sergio Bertino e Tiziano Terzani

23 — **MERCOLEDI' SPORT**
Bologna: Baseball
CAMPIONATO EUROPEO
«Italia-Germania»

23 — **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **Un regista italiano: Camerini**
IL CAPPELLO A TRE PUNTE
Film - Regia di Mario Camerini
Interpreti: Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo

22,30 **STUDIO VUOTO**
CON AMANDA

Amanda in «Studio vuoto»

giovedì

primo canale

18,15 **LA TV DEI RAGAZZI: SPECIALISTO**
Il Teatro di Bonaventura
«Una tosca consolura»

19,15 **MARE APERTO**

19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **DI FRONTE ALLA LEGGE**
Consulenza Avv. Prof. Alberto Dall'Ora
Sen. Prof. Giovanni Leone
Cons. Dott. Marcello Scardia
Coordinatore: Guido Guidi
«MI CHIAMO BRUNO PROIETTI...»
di Bendico e Paolo Bonifini
Partecipano: Germana Mainar di, Alvaro Mila, Gina Mascetti, Aldo Sala, Bruno Scipioni, Antonina Quintavalle, Gianna Piaz, Corrado Gaipa, Ursino Barbet ti, Bruno Cirino, Manfredi Giulio, Sergio Milia, Linda Balzaretti
● *Va in onda «Immaginatevi le parole di questo non un nuovo ciclo di originali Tv del la serie Di fronte alla legge a cura di Guido Guidi con la consulenza del sen. Giovanni Leone, del Consigliere di Cassazione Marcello Scardia, e del l'avv. Alberto Dall'Ora. Anche questa terza serie metterà in luce i torpori in cui cittadini, la legge e la giustizia, le una molle palude paralizzata che avviene da alcune norme e dalla loro errata interpretazione, che la Magistratura si trova a dover qualificare e risolvere*

22 — **SULLA SCENA DELLA VITA**
a cura di Claudio Barbati
«Arthur Koestler»

23 — **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **Giuliola Cinquetti**
MA L'AMORE SI'
Spettacolo musicale

22,20 **CANDID CAMERA**
Un programma di W. Lucanio commentato da G. Mazzarella
Prima puntata

La Cinquetti: «Ma l'amore sì»

venerdì

primo canale

18,15 **LA TV DEI RAGAZZI: IN CITTA'**
Seconda puntata
Musiche originali di F. Fabor
Pupazzi di Giorgio Ferrari

18,45 **ROBINSON CRUSOE**
Dal romanzo di Daniel Defoe
Protagonista Robert Hoffmann
11ª puntata

19,15 **IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE**
a cura di Gian Paolo Cresci
Quinta puntata
«650 ragazzi per una rappresentazione teatrale»

19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **SESTANTE**
a cura di Enzo Zefferi
Il continente Scandinavo
di Pier Giorgio Pranzi
Prima puntata

22 — **Dal Monte Cosero**
SPECIALE TREMILIONI
Spettacolo musicale dedicato ai giovani
Seconda puntata
«La libertà»
Regia di Giancarlo Nicotra
Le canzoni sono eseguite da: Claudio Baglioni, Lucio Dalla, Demis, Leo Ferré, Francesco Guccini, Olga Caristos, Giorgio Lanere, La nuova idea, Jim Patrick, Premiata Forneria Marconi, Ricchi e Poveri, Tony Santagata, Stampa e Patruno
● *Questa seconda puntata offrirà l'occasione per ascoltare una lunga serie di canzoni sul tema proposto*

23 — **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO FA
SPORT

23,30 **Milano: Ippica**
CORSA TRIS DI TROTTO

secondo canale

21,15 **LA CECCHINA**
nuda
LA BUONA FIGLIOLA
Dramma giocoso in 3 atti di Carlo Goldoni
Musica di Niccolò Piccinni
Partecipano: V. Marticonda, M. Freni, R. Talarico, B. M. Casoni

Leo Ferré per «Speciale tremilioni»

sabato

primo canale

16,30 **Marano Ticino: Ciclismo**
GIRO DEL PIEMONTE

18,15 **LA TV DEI RAGAZZI: ARLAPERTA**
Un giro d'Italia di giochi e fantasia
Presentano Emma Danieli e Raffaele Pisu

18,30 **ESTRAZIONI DEL LOTTO**

18,35 **TEMPO DELLO SPIRITO**

18,50 **TELEGIORNALE SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **Rita Pavone in**
CIAO RITA
Spettacolo musicale di Amurri e Verde
Scene di Zitkowsky
Orchestra diretta da Canfora
Regia di Romolo Siena
Terza puntata
● *La «Hit Parone» della terza puntata di «Ciao Rita» vede in classifica «Sacco e Vanzetti», «Vent'anni» e «Fiume amaro» che Rita Pavone interpreterà in onore dei suoi colleghi Morandi, Ranieri e Zanicchi.*

22,15 **SESTANTE**
«Irlanda del Nord: il perchè di una lotta»
Seconda puntata
● *Nella prima puntata si era visto il clima di disordini in cui era sommersa l'Irlanda del Nord nell'agosto del 1969. Il Paese era sull'orlo di una guerra civile. Il governo di Londra inviò le prime truppe per mantenere la pace tra le due comunità. I cattolici da prima accolsero con entusiasmo i soldati inglesi, perchè, si diceva, erano venuti a proteggerli.*

23,15 **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA**
di Roberto Rossellini

22,15 **PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV**
«La memoria di Kuns»

23,15 **Bologna: BASEBALL**

La Fratello con Rita Pavone

domenica

primo canale

8 — **MESSA**

10 — **Rubrica religiosa della domenica**

12,15 **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale
a cura di Roberto Benelvenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Ciccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

13,30 **POMERIGGIO SPORTIVO:**
Riprese dirette di avvenimenti agonistici

18,15 **LA TV DEI RAGAZZI: IL RACCONTAFAVOLE**
Selezione da «Mille e una sera» a cura di Anna Cristina Giuliani
Presenta Stefano Torossi
Nona puntata
La principessa e lo stregone
di Stephen Bostwick

18,30 **SPORT**
TIC-TAC
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**
CAROSELLO

21 — **ARSENIO LUPIN**
di Lebianc
con George Descrieres, Marthe Keller, Roger Carel
Quarto episodio
BREAK.

22 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per tutte sere

22,10 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 — **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO FA

secondo canale

19,30 **TROFEO EUROPA 1971**
Danze latino-americane

20,05 **MUSICALE**

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **SU DI GIRI (II)**
Spettacolo musicale

22,15 **IL SELVAGGIO UGRYUM**

23,15 **PROSSIMAMENTE**

Carla [illegible] è «Su di giri»

LUCIA BOSÈ ■ EVA AULIN

in copertina: [illegible] le protagoniste del film «L'incontro»

le canzoni più "gettonate„

1	AMOR [illegible]	(Mina)
2	WE SHALL DANCE	(Demis Roussos)
3	TANTA VOGLIA DI LEI	(I Pooh)
4	LA RIVA BIANCA, LA RIVA [illegible]	(Iva Zanicchi)
5	TWEEDLE DEE, TWEEDLE [illegible]	(Middle Of The Road)
6	PENSIERI E PAROLE	(Lucio Battisti)
7	CASA MIA	(Equipe 84)
8	HO VISTO UN FILM	(Gianni Morandi)
9	[illegible] FELICITA'	(I Nuovi Angeli)
10	DIO MIO NO	(Lucio Battisti)
11	SEMPRE... SEMPRE...!	(Peppino Gagliardi)
12	[illegible]	(I Profeti)
13	EPPUR MI SON SCORDATO DI TE	(Formula 3)
14	VENDO CASA	(I Dik Dik)
15	JAKARANDA	(Lally Stott)
16	PUT [illegible] IN THE HAND	(Ocean)
17	LA BALLATA DI SACCO E VANZETTI	(Joan Baez)
18	[illegible] E' UN ATTIMO	(Massimo Ranieri)
19	[illegible] CHE MI PERDONERAI	(Nomadi)
20	HEAT AT HOME	(Paul & Linda McCartney)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18.30 Mattinmondo - 19.15 «Un colpo alla banca», telefilm - 19.50 La guerra continua - 20.40, «Il romanzo di Isabina Jordan» - Film con Barbara Stanwyck - 22.15 Telefilmissima e sfruttami.

MERCOLEDI' Ore 18.30 «Gli amori con invisibili» - 19.15 «Kitten memorandum», telefilm - 20.40 Il rotogiornale - 21.05 «Cos'è successo a George Foran», telefilm della serie «Gioca pericolosa» - 21.35 La scuola degli altri.

GIOVEDI' Ore 18.30 Mattinmondo - 19.15 [illegible] - 19.50 - Bilanci - documentario - 20.40 «Lo specchio fuggì» commedia di Priestley con Emma Danieli - 22.30 Festival di Rio.

VENERDI' Ore 18.30 Mattinmondo - 19.15 «Viaggi in Florida», telefilm - 20.40 Da Berlino: «101 Pezzi d'Europa», rassegna di musica leggera - 22.10 - Duello al tramonto - telefilm della serie «Bonanza».

SABATO Ore 18.10 Boat Club - 18.35 «Il ragazzo senza amici», telefilm - 19.15 Vecchi intenti con Marlene Barrett jr. - 19.50 - Il grande attore - 21.05 «Ma non per me», film con Clark Gable e Lilli Palmer - 22.45 Sabato sport.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Una voce per voi: Batisun T. Golbi
12,10 Sinash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Disc-shaker, a cura di G. Guardalavino
13,18 « Calamity Jane », di M. Guerra e V. Vighi
13,30 Zibaldone italiano
13,45 « Calamity Jane », di M. Guerra e V. Vighi
19,30 Ela
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 « Don Chisciotte » Musica di V. Pisani Direttore B. Bartoletti
22,45 Musica leggera

mercoledì

6 — Segnale orario
6,00 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Una voce per voi: Soprano Teresa Stich Randall
12,10 Ritmi moderni
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il cubetto di ghiaccio. Presenta Renato Rascel
14,00 Zibaldone italiano
15,10 « Calamity Jane », di M. Guerra e V. Vighi
15,30 Zibaldone italiano
15,45 « Calamity Jane »
16 — La roulette della fantasia
16,20 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Indagine su un mito: G. Carnera
19,30 Musical
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 « Melisenda per me » di U. Mirano
21,35 Concerto
22,40 Jazz concerto
23,05 « I vicerè », di Federico De Roberto (6)
23,35 Musica popolare ungherese
22,10 Gli hobbies
22,10 Compositori italiani contemporanei
23,00 Lettere sul pentagramma (I programmi di Gennaro Buonanotte)

giovedì

6,00 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mary oggi
11,30 Una voce per voi: Basso Ezio Pinza
12,10 Sinash
12,43 Quadrifoglio
13,15 P. come Peppino, con Peppino De Filippo
14,00 Zibaldone italiano
19,10 « Calamity Jane », di M. Guerra e V. Vighi
15,30 Zibaldone italiano
15,45 « Calamity Jane »
16 — Il microfono delle vacanze
16,20 Per voi giovani
18,15 Il pentacolo
18,45 Bianco, rosso e giallo
19 — Scene d'opera
19,30 TV mostra
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Il mondo di Milly
20,45 Orchestre varie
21 — Successi di Patty Pravo e Albano
21,35 E via discorrendo
22 — XX secolo
23,15 XIV lustro musicale a Campidoglio

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Una voce per voi: Soprano Toti Dal Monte
12,10 Musica per orchestra, con Enrico Simonetti
12,45 Quadrifoglio
13,15 I fatelloni
13,37 Una commedia in trenta minuti: « Ivanov », di A. Cecov con Ghillo Rosetti
14,00 Zibaldone italiano
15,16 « Calamity Jane », di M. Guerra e V. Vighi
15,30 Zibaldone italiano
15,45 « Calamity Jane », di M. Guerra e V. Vighi
16 — Il giradischi
16,20 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco rosso, giallo
19 — I protagonisti: Violinista B. Gaudiano
19,30 Country & Western
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Lc. letteratura e le idee
20,50 Concerto. Direttore: Aldo Ceccato

sabato

6 — Segnale orario
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 La canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10,30 Una voce per voi
12,10 Racconti italiani
12,44 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,00 Orrr. Sark o no il cane di scendere degli alberi?
15,30 A tutta le radioline in ascolto
15,30 Incontri con la scienza
16 — Sorella radio
16,30 Canzoni
17,10 Gran varietà (replica)
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo incontri turistici con cittadini le deschi
19 — Dentro le quinte
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Jazz concerto
21,05 « I vicerè », di Federico De Roberto (6)
21,35 Musica popolare ungherese
22,25 Gli hobbies
22,10 Compositori italiani contemporanei
23,00 Lettere sul pentagramma (I programmi di Gennaro Buonanotte)

domenica

8 — Mattutino musicale
7,30 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,18 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Voi ed io, musica in compagnia
12 — Sinash! Dischi
12,29 Vetrina di Hit Parade. Testi di Sergio Valentini
13,04 Quadrifoglio
13,15 Hot-line
14,10 Zibaldone
15,10 Divieto di sosta
16,05 Pomeriggio con Mina
17,21 Spiaggia libera
18,15 Il concerto della domenica. Direttore: Carlo Maria Giulini
19,15 I tarocchi
19,30 La radiosa è sempre allegra?
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Ballo quattro
21,20 Concerto del violoncellista Radu Aldulescu e del pianista Albert Guttman
21,50 Una diga sul Pacifico, romanzo di Marguerite Duras e pantaia
23,30 Intervallo musicale
23,50 Prossimamente
22,55 Palco di proscenio

nazionale

martedì

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con The 5th Dimension e Jimmy Fontana
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 « Le avventure di Giacomo Casanova »
10,05 Le canzoni per tutti
10,35 Ottopiata
12,30 Spiaggia libera
13,45 Quadrante
14 — Come e perché. Corrispondenza su problemi scientifici
14,35 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Monsieur le professeur
16,05 Pomeridiana
18,25 Come e perché
18,15 Long-playing
18,30 Speciale GR
19,45 Dischi
19 — Bellissime
19,55 Quadrifoglio
20,15 Supersonic
21,35 Ping-pong
21,50 Donne '70
22,40 « Una carriera sentimentale: vita di « George Sand » di A. Miconi
23,05 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Johnny Dorelli e i Normadi
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Spazi e colori
9,50 « Le avventure di Giacomo Casanova »
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Ottopiste
12,30 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,35 Su di giri
14,38 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Intermezzo
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,35 Allegre disarmoniche
18,50 C'è una chitarra
18,55 Quadrifoglio
20,15 Supersonic
21,30 Il mondo dell'opera
22,10 Piacevole ascolto
22,40 « Una carriera sentimentale: vita di George Sand », di A. Miconi
23,05 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Edda Dell'Orso e Lally Stott
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Spazi e colori
9,50 « Le avventure di Giacomo Casanova »
10,05 Canzoni
10,35 Ottoplate
12,10 Regionali
12,30 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,35 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
19,15 Disco
15,40 The pupil
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Musica leggera
18,50 Il massaiterrore
18,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21 — Racconti italiani
21,30 Musica panorama
22,40 « Una carriera sentimentale: vita di George Sand », di A. Micossi
23,05 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Perry Como e il Quartetto Cetra
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Le avventure di Giacomo Casanova », di A. Marienni
10,05 Canzoni
10,35 Ottogiras
12,30 Arrivi il compressore, con L. Battisti, Mogli e A. Testa
13 — Hit Parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,35 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,25 Come e perché
18,15 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni
19,05 La gente canta
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,30 Libri stasera
22,45 Polirobmbina
23,20 Dischi francesi
22,40 « Una carriera sentimentale: vita di George Sand », di A. Micossi
23,05 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Charles Aznavour e Nino Manfredi
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Ballo quattro
11,20 Baule e mistori
11,50 Smash! Dischi a tempo sicuro
12,30 Week-end con Raffaella Carrà
14 — Come e perché
14,35 Su di giri
15 — Relax a 45 giri
15,15 Reperto di più
15,40 Pomeridiana
18,35 Alto gradimento
18 — Come e perché
18,14 Canzoni
18,35 Scherzo musicale
18,50 Cara Nadia...
19,15 Vetrina di un disco per l'estate
19,35 Quadrifoglio
20,15 Complesso
21,40 La staffetta, ovvero « uno sketch tira l'altro »
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con José Feliciano e Caterina Caselli
8,14 Musica espresso
8,40 Il maggiadischi
9,14 I tarocchi
9,35 Amarri e Verde presentano Gran Varietà. Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Alberto Lupo, Mimmo Mimoprio, Aughiero Noschese, Patty Pravo e Monica Vitti
11 — Otto pleio
12,15 Quadrante
12,30 Franca Valeri
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
15 — La Corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
15,40 Canzoni sotto l'ombrellone
17,20 Musica e sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
18,40 Intermezzo
20,10 Supersonic
21,30 I grandi praticoni americani
22 — Dischi riversi
22,40 Rewind
23,05 Buonanotte Europa. Divagazioni turistico-musicali

terzo

martedì

8,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,30 Itinerari operistici
13,05 Intermezzo
14 — Salotto ottocento
14,30 Disco
15,20 « L'anello del Nibelungo »
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz
18,05 Musica leggera
18,45 Salviamo il nostro pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Ives e la poetica di Concord
21,30 Musica contemporanea
22,25 Libri ricevuti

mercoledì

8,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Bach
11,40 Musiche italiane
12,30 Musiche parallele
14 — Pezzo di bravura
14,30 « Parole ed Elena »
15,30 Ritratto di autore
16,15 Concerto da camera
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18,05 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,20 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico
23 — Ora minore

giovedì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,15 Tastiere
11,30 Il '900 storico
12,10 Università Int. G. Marconi
12,20 I maestri dell'interpretazione
14 — Due voci, due epoche
14,30 Il disco
15,30 Concerto
16,05 Settecento
16,15 Musiche italiane
17,20 Fogli d'album
17,35 Nunzio Rotondo
18,05 Musica leggera
18,45 « L'elettrico »
19,30 Concerto
21,20 « Le prophète »

venerdì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musica e poesia
12,20 Musiche di scena
13,55 Children's corner
14,30 Recitals
14,45 De Falla
15,15 « Santa Eulrosina »
16,05 Brahms
17,20 Fogli d'album
17,40 Jazz
18,05 Musica leggera
18,45 Smetana
19,15 Concerto
20,15 Il comportamento degli animali
21,30 « Artaud home théâtre »

sabato

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,15 Presenza religiosa
12,10 Università G. Marconi
12,30 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,25 Musica fuori schema
18,05 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,20 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico
23 — Ora minore

domenica

9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto di apertura
11,15 Concerto dell'organista Camillo Litaise
11,50 Folk-music
12,20 Brahms
14,05 L'anello del Nibelungo, di Wagner
15,20 Storia per 24 ore
17,15 Programma leggero
17,30 Discografia
18 — Una lingua per tutti
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 18,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA. Dalle ore 0,06 alle 6, Programmi musicali e notiziari quotidiani

Anno 105 - Numero

STAMPA SERA

settimana radio TV

LUCIA BOSE' e EVA AULIN (Foto Team)

controcanale

di UGO BUZZOLAN

Misericordia. Ci è arrivata una lettera di quattro pagine fitte, a macchina, impostata a Torino e con una firma illeggibile (si può forse discernere un Riccardo, ma è da discutere), che ha veramente un tono apocalittico.

In sostanza l'anonimo denuncia con parole di fuoco l'oscenità dilagante anche in Tv e ci accusa di essere « compiaciuti complici » di tale oscenità in quanto ci siamo sempre battuti perché « le ballerine si denudassero » (a dir la verità, ci siamo battuti per anni contro l'uso barbaro e ipocrita di ingoiare la ballerina coi mutandoni, il che è un po' diverso). « Adesso — tuona l'anonimo — si è giunti al colmo. Nell'episodio di Arsenio Lupin trasmesso domenica 29 agosto le famiglie perbene sono state costrette ad assistere ad una scena di vergognosa libidine: una giovane donna si fa sbottonare l'abito dal protagonista, in camera da letto (n.d.r.: e non era il posto più indicato?); poi, non contenta, lo invita a togliersi pure la sottoveste... Spero che intervenga con mano pesantissima la censura, spero che il Vaticano si faccia sentire con energia e che tutti i pornografi che siedono alla Rai vengano defenestrati... ».

A parte l'amena immagine della Rai in mano ai pornografi, dobbiamo dire che la sequenza qui l'anonimo torinese si riferisce era totalmente innocua e condita soltanto di un pizzico di malizia. Se in Arsenio Lupin si vuol proprio trovare un'ombra di immoralità c'è da rilevare il fatto dell'assoluzione di un ladro (che però ruba solo ai ricchi e agli odiosi) ma esclusivamente una mente malata può imputargli situazioni di « vergognosa libidine ».

i programmi dal 7 al 12 settembre

Il mondo di Lui, di Lei e dei giovani

OGNI GIORNO SU STAMPA SERA
CON LE NOTIZIE DI ATTUALITÀ, SPETTACOLI ■ SPORT

dove andiamo questa sera

Glenda Jackson, la diva più fodata alla mostra veneziana

Teatri, Ritrovi a Torino

ALFIERI: Stasera riposo (turno sett. 21.30) - Per domenica 19 sett. e Pulcinella, Pulcinella, Sarapamp.

TEATRO REGIO: 1-17 ottobre '71 al Palazzo della Spor, Stagione lirica d'autunno - «Cavalleria Rusticana», «Pagliacci» - «Ripetto», «Barbiere Siviglia», Vendita abbonamenti inglesiera in Emilia esp. «Sesto», 10, 144000 (ore 8,45-30); e Teatrolito, p. Solferino 1, e nelle principali tabaccherie.

LIDIA: «Come si diventa» - ora continuazione.

ALCIONE: Comp. Maria Cenere in «Parla pe... che fatt'e», Orario: 16,15, 21,30.

AL FLORIDA: riposo.

ELLIS ARTE: ore 21 Gruppi Ancient CHALET DEL VALENTINO: riposo.

GAY LIBYEN: riposo.

AL 3000: riposo

BOCCACCIO (Rivoli 141, t. 685.000) DEAY CLUB DISCOTECA: riposo.

SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing, Cantanti e Attrazioni

ARATOUR (Lucoli 20, t. 341.025): 21.

MARY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante bar, Viaduro Pinerolo, telefono 934 313)

CAPRICE (Nichi 10, t. 511.520): 21.

HOLIDAY (c. Vittorio 2, 317.736): 21

LIDO WHISKY (c. Moncal. 4225): 21.

VILLA OAT DISCOTECA: riposo.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Interessante	●●●	Consigliato	○○○
Discreto	●●	Mediocre	○○
Mediocre	●	Brutto	○

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 72, t. 547.057) Ricetta d'un compromesso di potere a un ministro destituito di potere, di Eduard Molinaro con Philippe Noiret, Roger Hanin, Caroline Cellier, Marie Perel (Brigata-Italia) — Divertentissimo ritratto a tecnicolor spettacolarissimo per interpreti comprimari agli indirizzi ★ Politesse

Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario: 16,30 18,45 20,55 22,10 Ingr. 1000

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 537.100) Il vichingo venuto dal Sud, di Steno, con Lando Buzzanca, Pamela Tiffin, Ugo Kalifica Italia - colori — Lezzi il vichingo Hasting, pieno d'audacia, sogna Ridge - e la regina sua sposa, gli regala più attenzioni. V. m. 14. ★ Comedia comica

Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario: 16,30 18,35 20,35 22,10 Ingr. 1000

ASTOR (c. Ciarli 9, t. 510.150) La coda della scorpione, di Sergio Martino, con Giuliana Lojodice, Anton Geerburg, Alberto De Mendoza, Luigi Pistilli, Evelyn Stewart studio - Colori — Coppione premio pubblicazione per bella vedova il cui marito è morto in volo, matrice delinquenti trafficano Vietnam minori anni 14. ★ Giallo

Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario: 16,40 18,45 20,50 22,50 Ingr. 1000

CENTRALE D'ESSAI (c. C. Alberto 37, t. 540.290) Baisers, Afrika ein mann, di Jean-Jacques Annaud, D'Amico - Scopo e colori — Inchiesta sul Continente nero, sviluppata su diapositive immagini che mostrano il volto attuale di quel lo strano dell'altra metà mondiale. Vietato 14. ★ Documentario

Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario: 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800

CORSO (c. Vittorio Emanuele 50, t. 510.760) Il vallone di Rio Grande, di Henry Hathaway, con Richard Farn., Pat Quinn, Roberts J. Lyon (Usa) - Colori — Un cercatore, reduce di ritorni una vita, regola i conti con l'indiano che lo rapisce e con i bianchi sceriffi di lui ★ Western

Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario: 16,30 18,25 20,30 22,40 Ingr. 1000

CRISTALLO (c. Galileo 5, t. 690.700) Il pianeta di un lustro di cavalli, di Abraham Polonski, con Yul Brynner, Eli Wallach, Jane Birkin, Linda Veras, Serge Gainsbourg — Nel 1900, in una città di confine, banditi, rubi e poliziotti sono alle prese per il possesso di 100 cavalli selvaggi. ★ Brillante e avventuroso

Critica ● Pubblico ○○○ Orario: 16,15 18,15 20,30 22,50 Ingr. 1000

DORIA (c. Cremona 1, t. 482.422) alla cavalleria Luna Story, di Victor Hilton, con Ali MacGraw, Ryan O'Neal, John Marley, Ray Milland Usa - Colori — Dal romanzo di Eric Segal, amore giovane storia adulta, nella cornice poetica e commovente di due giovani agli antipodi. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario: 16,30 18,30 20,30 22,50 Ingr. 1000

GIOIELLO (c. Lodovico Ariosto 31, t. 500.176) Quando diventa la notte, di Nicolas Gessner con Charles Bronson, Anthony Perkins, Jill Ireland. Il racconto della «Colomba» di Prosper Mérimée stilizzato e ridotto dalle maglie sottili la proprio scrittura a uno degli psicogialli che fa di cui. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario: 16,30 18,30 20,30 22,50 Ingr. 1000

IDEAL (c. Regina M. 81, t. 511.511) Il vichingo venuto dal Sud, di Steno, con Lando Buzzanca, Pamela Tiffin, Ugo Kalifica Italia - Colori — Lezzi il vichingo Hasting, pieno d'audacia, sogna Ridge - e la regina sua sposa, gli regala più attenzioni. V. m. 14. ★ Comedia comica

Critica ● Pubblico ○○○○ Orario: 16,15 18,30 20,50 22,50 Ingr. 1000

LUX (c. Lagrange 24, t. 541.210) La tarantola dal ventre nero, di Paolo Cavara, con Giancarlo Giannini, Stefania Sandrelli, Claudine Auger, Barbara Bouchet, Giallo italo-francese a colori (Cinema Cristallo) ★ Giallo

Critica ● Pubblico ○○○○ Orario: 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000

METROPOL (c. Principe Tommaso 6, t. 683.456) Formula per un delitto, di Lee Katzin, con Suzanne Pleshette, Ed Nelson, Alain Prior - Giallo americano a colori (Cinema Metropol) ★ Giallo

Critica ● Pubblico ○○○ Orario: 16,30 18,30 20,30 22,50 Ingr. 1000

NAZIONALE (c. Roma 7, t. 510.188) Quando diventa la notte, di Nicolas Gessner, con Charles Bronson, Anthony Perkins, Jill Ireland (Inghilterra-Italia) - Colori — Drammatizzazione grigia e squallida della «Colomba» di Prosper Mérimée, stilizzata e ridotta alle maglie sottili della proprio scrittura a uno degli psicogialli che fa di cui. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario: 16,30 18,30 20,30 22,50 Ingr. 1000

RIPOSI (c. XX Settembre 15, t. 511.903) Io sono Valdez, di Edwin Sherin, con John Lee Hancock, Susan Clark, Usa - Colori — Sterminata pianificare la pagare duramente di propri mezzi, un difficili sabbi per loro colpe ★ Western

Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario: 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000

ROMANO (galleria subalpina, t. 510.744) La grande fuga, di John Sturges, con Steve McQueen, James Garner, James Coburn, Donald Pleasence, Richard Attenborough, Hannes Messemer, James Donald, Gordon Jackson, David McCallum, Angus Lennie, John Leyton, Jud Taylor, Robert Desiderio, Tommy Adler, Jerry Stovin, Lee Kinsolving, Til Kiwe, Harry Riebauer, Heinz Weiss, Robert Freitag, Hans Reiser, Karl Lieffen, Jack Gwillim, Robert Graf, Angus Mackay, Nigel Stock, Lawrence Montaigne, Frank Gerstle, Charles Bronson, Gordon Mitchell, Robert Relyea, Robert Tessier, Robert Preston, Hana Maria Pravda, Angela Portaluri, Gino Pernice, Hannes Messemer, Werner Peters

10
Anno 103 - Numero 205

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 6 - Martedì 7 Settembre 1971

COPPA ITALIA - Una sola squadra a punteggio pieno, il Bologna

Le altre non trovano il ritmo, ma il campionato è ancora lontano

IL BEL GIOCO SI FA ATTENDERE

La lezione del prof. FABBRI

Seconda giornata di Coppa Italia, con qualche sorpresa. Intanto l'Inter, che sembrava dover facilmente travolgere il Varese, è riuscita a pareggiare e chissà, rischiando anche di perdere nel finale. Cosa che spiega come al momento attuale i valori si sono parzialmente livellati e mi sembra molte squadre siano ancora indietro nella preparazione. Manca, ancora quasi un mese all'inizio del campionato ed è inevitabile — e forse logico — che molti non girino ancora al massimo. Fanno eccezione Bologna — unica squadra a punteggio pieno — e Juventus che ha vinto brillantemente contro la Sampdoria. Vediamo la situazione distintamente nei vari gironi.

PRIMO GIRONE — Comandano Inter e Milan. I nerazzurri hanno pareggiato a Varese soprattutto perché hanno peccato di presunzione. Sono andati in vantaggio con Ghio — il quale sembra non vada d'accordo con l'«allenatore» però segna — ma si sono improvvisamente calmati, concedendo l'iniziativa ai Varesini. «Presunzione», ha sentenziato Invernizzi e il sospetto che in futuro i suoi uomini si comportino con maggiore umiltà. Il Como è andato a vincere a Brescia ed insidia l'Inter al comando. Brescia e Reggiana, a zero punti, sono ormai tagliate fuori.

SECONDO GIRONE — Molte incertezze, quattro squadre con due punti. Milan, Novara, Mantova e Catania. Il Novara, al suo esordio, ha battuto il Mantova, tra l'altro privo di Maddè. La contestazione estiva dei calciatori si è autonomamente spenta, come ogni anno. L'uno di carattere, Maddè è l'unico che protesta e resta in tribuna perché non si è accordato sull'ingaggio.

TERZO GIRONE — Il Napoli ha vinto di misura a Catanzaro ed ha rimediato una sciviolone in domenica, contro il Sorrento. La squadra di Chiappella si è dimostrata in progresso, ma il sorprendente Sorrento ha ripreso e quindi resta un cliente difficile, con due punti come Verona e Napoli. La partita chiave sarà Verona-Napoli che potrà chiarire abbastanza.

QUARTO GIRONE — E' in testa la Juventus che ha fatto male in ferie a cancellare il passo falso di domenica scorsa contro il Bari con una bella vittoria a spese della Samp di Herrera. Vittoria convincente e non soltanto nel punteggio, in quanto i bianconeri hanno dimostrato di possedere un'ottima impostazione di gioco. Il «catenaccio» perdispetto di Herrera pareva anche rivelarsi pericoloso, ma la Juventus ha impiegato soltanto venti minuti per ricuperare. Raddoppiando, ha messo al sicuro il risultato ed il gol di Suarez è scaturito soltanto per una disattenzione della difesa. Bari e Sampdoria seguono la Juve a tre punti con due. Domenica prossima i bianconeri riposano. Bari-Sampdoria, la partita più importante.

QUINTO GIRONE — Il Bologna corre in solitaria, ha eliminato il Modena con un perentorio «cappotto». La squadra di Fabbri è partita forte e sembra non abbia rivali nel suo girone. Sola al comando (il Lanerossi segue con due punti) domenica incontrerà il Cesena e sembra improbabile che la sua corsa possa essere interrotta, anche se l'esperienza Inter insegna che spesso non esistono più partite dal risultato scontato.

SESTO GIRONE — In testa Lazio e Perugia con tre punti. Ieri due pareggi. Atalanta-Lazio 0 a 0, Ternana-Perugia 1 a 1; in pratica, tutti hanno fatto il gioco della Roma che ha riposato. Ritenta, a zero punti, si trova in una posizione tutt'altro che facile, anche perché il Lazio — che ha battuto nel derby — comanda adesso la classifica e si sa come i Ghiggi diano importanza a certe cose. Se non riesce a ritardi domenica prossima con la Ternana [illegible] guai.

SETTIMO GIRONE — Le due «grandi», Fiorentina e Cagliari sono a due punti ma viola hanno giocato una partita in meno. Gli uomini di Scopigno stasera non hanno convinto, anche se Gigi Riva ha ritrovato la strada del gol. Un passo avanti ma molti degli esperimenti tentati contro il Foggia si sono rivelati fallimentari. Il Cagliari-squadra è [illegible] sospetto.

Anastasi e Haller in acrobazia contro la difesa della Sampdoria. Il centravanti ieri sera ha segnato un gol, mentre il tedesco ha raccolto molti applausi

I quarantacinque minuti della vera Juventus

UN CAUSIO PIÙ UMILE

Boniperti: "Non sparate sul barone!„ (e lo giustifica)

«*La Juventus mi è piaciuta. La squadra c'è, a prescindere dai tre gol realizzati e dalle occasioni mancate d'un soffio. Ho visto una manovra invitante, ben congegnata*».

Questo il commento di Giampiero Boniperti dopo il vittorioso incontro di ieri con la Sampdoria che ha consentito ai bianconeri di balzare al comando della classifica nel quarto girone di Coppa Italia. Il presidente juventino era visibilmente soddisfatto per il risultato e per la prova offerta dalla compagine. L'unico rammarico riguardava l'atteggiamento del pubblico nei confronti di Causio durante il secondo tempo.

«*A Torino — dice Boniperti — c'è gente dal fischio facile e indubbiamente Causio ne risente. E' un giovane che si è affacciato alla ribalta del campionato soltanto nella scorsa stagione. E' praticamente all'inizio della carriera. Non facciamone un personaggio. Ha dei grossi "numeri" e tanta voglia di sfondare. In campo non lesina energie, s'impegna sempre, corre, fa tutto per ben figurare. Qualche volta tiene il pallone più del necessario, ma è una caratteristica forte del dribbling e non si può soffocare il suo talento. Ha solo bisogno di essere tranquillo*».

Boniperti ha preferito dare troppa importanza all'episodio registratosi nella ripresa quando, dopo il gol di Suarez, Causio, gesticolando, ha protestato vivacemente con la panchina bianconera. Anche Vycpalek ha ridimensionato il fatto: «*Gli dicevo di stare calmo poiché notavo che era nervoso. Mi ha risposto che il pubblico lo fischiava. Causio non è un problema per la Juventus. Sistemeremo tutto in famiglia*».

Sulla partita il tecnico boemo ha aggiunto: «*Ottimo il primo tempo contro una Sampdoria che aveva infoltito il centrocampo. Nella ripresa c'è stato un rallentamento. Dopo il gol di Suarez, un [illegible] giato che Carmignani poteva forse deviare, ci siamo trovati un po' in difficoltà, poi Anastasi ha ri[illegible] le cose a posto. La squadra nel complesso è andata bene, si[illegible] già a buon punto come condizione atletica. Ho visto ottimi spunti di Spinosi e Marchetti*».

Effettivamente i due terzini si sono spinti sovente all'offensiva sorprendere la Sampdoria che stava asserragliata nel suo *bunker*. Spinosi [illegible] fallito di poco il gol, mentre Marchetti ha segnato una magnifica rete, quella 3-0, a conclusione di una brillante azione personale. I bianconeri si erano portati in vantaggio con Capello dopo una ventina di minuti. Oltre ad imporre il gioco, Capello è stato tempestivo negli inserimenti conclusivi ed è risultato fra i migliori in campo insieme a [illegible]. L'asse tedesco, sul quale si sono alternati [illegible] (che fanno... complimenti) e Negrisolo, ha avuto spunti da manuale, specie nell'azione che ha fruttato il terzo gol di Anastasi. Capello di Haller si è vista la «vera» Juventus, che ha cancellato le perplessità suscitate a Taranto con il Bari, e si è visto anche Furino maiuscolo. Positivi Morini, Salvadore e Roveta.

Anastasi ha lottato a fondo, Betega ha saputo rendersi utile. Anche Causio è piaciuto prima tempo, poi è un po' smarrito, forse per la deconcentrazione generale che si era impossessata della squadra, sicura 2-0 di avere in pugno la partita. Una deconcentrazione pericolosa che ha permesso alla Sampdoria di dimezzare le distanze ed al contesto la Juventus ad attaccare affannosamente per rimettere la partita sul binario giusto.

La Sampdoria, priva di Fotia e Sabatini, mirava al pareggio ha fatto leva sul catenaccio, ma senza [illegible]. La squadra è piaciuta più nella ripresa, quando Spadetto ha sostituito Corni. Non dispone di grandi mezzi, ma è ben preparata e alla distanza è cresciuta. Un grande Battara ha consentito ai suoi di contenere il passivo. Alla fine Heriberto Herrera diceva che la Sampdoria lo aveva soddisfatto, malgrado il 3-1: «*Sapevo che la vera Juventus era quella del primo tempo ed è per questo che ho schierato Corni "finta" ala. I bianconeri hanno giocato ugualmente dei bellissimi spunti. Stringendo un po' i denti potevamo fare un pareggio, ma abbiamo subito due gol ingenui ed il terzo per [illegible] di maturità calcistica*».

La Juventus riprenderà domani gli allenamenti. Mercoledì sera i bianconeri giocheranno in amichevole a Padova (serie C) e domenica saranno impegnati a Marassi, con il Genoa, nella terza giornata di Coppa Italia.

Bruno Bernardi

Il Torino riprende oggi

Rampanti regista

Regista Bui o regista Rampanti? Giagnoni pare abbia già scelto a favore del secondo.

«Il tempo degli esperimenti — afferma il tecnico granata — è finito. Bui svolge bene il ruolo di coordinatore, ma non è costretto a [illegible] Rampanti nella direzione del gioco, [illegible] di «legare» i tre reparti. La dimostrazione di ciò si ha nel fatto che i lombardi hanno avuto il loro periodo migliore all'inizio della ripresa quando si sono ritrovati in dieci per l'espulsione di Rocher. Con un uomo in meno il gioco sembrava più fluido e preciso, tanto è che il gol di Nuti è venuto proprio in quel frangente.

Stasera [illegible] di [illegible] i propri [illegible] all'opera contro [illegible] compagine di serie A, in particolare il Torino che nei [illegible] dri lariati ha numerosi «affezionados».

Stasera [illegible] condizioni di [illegible] i giocatori che questo pomeriggio si ripresentano al Filadelfia dopo una [illegible] di riposo. Sarà presente anche Castellini, arrivai giusto dall'infortunio accusato nella partita contro il Tottenham. L'allenamento avrà inizio alle ore 10.

INTER RICCA, MA NON BELLA

Campioni deconcentrati

Così finiscono per rischiare (come a Varese)

dal nostro inviato

Varese, lunedì sera.

«*Per l'Inter — ha detto ieri [illegible] Frizzoli — il rischio consiste della deconcentrazione*». «*E nella precauzione*» [illegible] *Invernizzi. Presuntuosi e deconcentrati dopo il gol di Ghio, non prima, i nerazzurri sono stati presi al collo dal Varese che li ha strapazzati come uova in padella. Soltanto la fortuna, come sempre alleata dei forti, poche volte dei deboli, ha salvato Mazzola e C. dalla prima sconfitta stagionale. Facchetti ha [illegible] gliato [illegible] gol incredibile per un tipo come lui, ma gli uomini di Brighenti [illegible] vanti a Vieri hanno fatto di peggio. Le occasioni mancate da Borghi e Petrini nel primo tempo gridano ancora adesso vendetta. E a tre minuti dalla fine Braida ha superato con un tiro diabolico Vieri ma [illegible] palla dopo aver [illegible] schizzato sotto la traversa è rimbalzata più dentro che fuori della linea bianca prima di ritornare in campo. Il Varese ha reclamato [illegible] gol, Michelotti si è consultato con [illegible] guardalinee ed ha fatto segno di proseguire [illegible] i sospiri [illegible] sollievo dei nerazzurri.*

Corso e Mazzola, una brutta [illegible] a Varese

«*Varese meritava di vincere, non l'Inter. La partita di ieri [illegible] comunque, al di là del risultato e dell'andamento, ha un [illegible] significato molto interessante in vista [illegible] campionato. Infatti il Varese con una squadra senza grandi ambizioni che non siano quelle legate strettamente alla salvezza ha dimostrato che contro qualsiasi avversario, Inter compresa, ci si può mettere almeno alla pari con un ritmo superiore e la massima concentrazione nelle marcature. Annullati Boninsegna da [illegible] (che bello stopperi e Mazzola da Morini, preso Corso nella morsa Tomborini-Trapattoni si può benissimo impostare il proprio gioco. E' una vecchia storia che comunque val sempre [illegible] pena di ripassare: vince chi arriva per primo [illegible] palla. Gli uomini di Brighenti, un altro giovane allenatore che lavora [illegible] bravura e [illegible] umiltà, hanno vinto molti tackle e molte rincorse rendendo affannoso il gioco dei maghi nerazzurri.*

Altra considerazione. L'Inter rimane forte, quando si muove, anche se poche volte, nell'area avversaria arriva quasi sempre, ma deve stare attenta a non illudersi in anticipo sulla facilità di certi compiti, neanche quando riesce ad andare in vantaggio per prima com'è successo ieri sera. Bloccato Boninsegna anche per la squadra di Invernizzi diventa difficile andare [illegible] gol.

Nessun dramma per un pareggio, comunque. «Ven[illegible] utili — ha [illegible] il tecnico nerazzurro — [illegible] che questi [illegible] non del tutto positivi, così in squadra in[illegible] a diventare umile, a combattere sempre contro qualsiasi avversario».

A proposito. Umile [illegible] fatto una gran partita, prima ubriacando con i suoi dribbling, la sua mobilità e il suo tiro potentissimo Bellugi e Vieri, poi lo stesso Oriali che come terzino è già una garanzia.

Il viaggio da Napoli al nord non ha frastornato questo ragazzo le cui doti naturali [illegible] notevoli. E' un tipo che anche nel prossimo campionato farà parlare [illegible] sé. Brighenti era soddisfatto. Alla [illegible] tutti gli facevano i complimenti per la prova della sua squadra. Debolì o no sulla carta, nel [illegible] per sapersi svolgere certi pronostici basta saper correre e soffrire.

Franco Costa

Controprova mercoledì sera con il Milan

IL NOVARA A S. SIRO CON LE IDEE CHIARE

MANTOVA, meglio in dieci che in undici

dal nostro inviato speciale

NOVARA, lunedì sera.

Gli azzurri sono promossi sul campo. L'esame in un incontro ufficiale che si attendeva con comprensibile preoccupazione ha dato reale positività. Il Mantova è stato battuto per 2 a 1. Al di là dei risultati sia la prova positiva del Novara, in ogni reparto. Naturalmente è ancora presto per dare un giudizio definitivo. La squadra gira per ora al ventanta per cento delle sue possibilità e denuncia ancora difficoltà nella tenuta alla distanza e qualche incertezza negli schemi di gioco, soprattutto se si deve modificare per ragioni di forza maggiore, come è avvenuto ieri contro i lombardi, un modulo già sperimentato.

Il collaudo, all'esordio in Coppa Italia, è stato favorevole soprattutto per quanto riguarda i valori individuali. Confermo per due delle migliori mezze ali della serie cadetta, Carrera e Giannini, rivelatisi per la prova di Bertini, impegnato al posto dello squalificato Zaccarelli. Bertini è stato uno dei più attivi, autore del passaggio che ha permesso a Interlenghi di trafiggere la seconda rete del Novara e di autorevoli interventi che hanno messo in pericolo la [illegible] difesa da [illegible]. Positivi tutti [illegible].

Una partita insomma che è servita (oltre che a dare una spinta in Coppa Italia) a chiarire le idee di Parola che valeva avere una esatta valutazione delle forze dei giocatori a sua disposizione. Mercoledì sera il trainer azzurro avrà contro il Milan a San Siro una controprova della situazione attuale del Novara. «Non ci facciamo illusioni — ha detto l'allenatore — ma partiamo consapevoli di poter giocare una bella partita».

Chi, invece, non è troppo tranquillo è Lucchi, l'allenatore del Mantova. Lucchi ha cercato di nascondere l'opaca prestazione della propria squadra dietro il paravento dei gol subito dopo nei tre minuti di gioco e dell'espulsione al 41' del primo tempo di Rocher. C'è anche la scusa di Maddè che, in disaccordo con la società per il ringaggio, non gioca. Ma non basta. Il Mantova può impegnarsi a fondo e dimostrando di aver una buona tenuta fisica alla distanza, praticare un gioco poco redditizio, sopratutto all'attacco dove Nuti ha soltanto l'abito di Carelli e denuncia chiaramente dei limiti. Dice Lucchi che si sta ancora cercando un [illegible] da inserire in prima linea.

Il campionato però è alle porte ed il Mantova non ha bisogno soltanto di un altro uomo, ha necessità giustacie di registrare il proprio gioco, di «legare» i tre reparti. La dimostrazione di ciò si ha nel fatto che i lombardi hanno avuto il loro periodo migliore all'inizio della ripresa quando si sono ritrovati in dieci per l'espulsione di Rocher. Con un uomo in meno il gioco sembrava più fluido e preciso, tanto è che il gol di Nuti è venuto proprio in quel frangente.

Cristiano Chiavegato

Scopigno inventa, ma il Cagliari affonda

Poletti distrugge, non costruisce

Gigi Riva salva il suo "filosofo„

dal nostro inviato

Foggia, lunedì [illegible]

Scopigno dice che il Cagliari migliora [illegible] partita [illegible] partita, [illegible] i risultati non vengono. Dopo il 2 a 2 [illegible] do [illegible] scorsa contro l'Arezzo ecco l'1 a 1 di Foggia, conquistato per di più [illegible] molte difficoltà. Logico che Scopigno non possa accusare i suoi giocatori, né tanto meno possa parlare di manovre sbagliate o di formazione illogica, però in piena sincerità [illegible] dobbiamo dire [illegible] il Cagliari attuale [illegible] convince. L'abbiamo visto sul campo del «S. Elia» contro il Bentica e fu un disastro; l'abbiamo rivisto pochi giorni dopo a Roma nell'amichevole con la Lazio, e il risultato non fu certo clamoroso: 0-0. Ieri a Foggia la squadra si è salvata dalla sconfitta solo in virtù della grande esperienza dei suoi difensori (di Albertosi in modo particolare) e degli errori degli avversari nei tiri a rete.

Nella trasferta in terra pugliese Scopigno aveva escogitato una soluzione tattica particolare: la difesa, che in precedenza aveva dato adito a qualche critica, ora [illegible] modificata con l'innesto di Martiradonna al posto di Tomasini, sia pure con compiti diversi: Martiradonna terzino, mentre come libero veniva retrocesso Cera. Per [illegible] stituire il «capitano», Scopigno inventava Poletti mediano di spinta Poletti e un terzino, forse un difensore che non marca stretto, e che a volte sa anche spingersi all'attacco segnando qualche gol. [illegible] si tratta di valori impro[illegible]vvisate, non di reali possibilità. Il trainer, invece, [illegible] avendo l'uomo adatto, [illegible] ritornare il gioco si controcampisti, ha messo Poletti come mediano. L'ex granata [illegible] giocato [illegible] molta vivacità, ha fatto il suo dovere, ma non ha certo costruito [illegible] né per le punte, né per i centrocampisti. Né, Domenghini e Gori.

[illegible] ritentiamo [illegible] Scopigno intenda ripetere l'esperi[illegible] se dovesse farlo bisognerebbe considerare la sua decisione come dettata da esigenze speciali. La squadra [illegible] Poletti mediano [illegible] grava i problemi del centrocampo. Né è in ritardo di condizione. Domenghini corre come sempre, con volontà e tenacia encomiabili, ma non è preciso nei passaggi né estroso nelle esecuzioni. Gori tarda a prendere il passo della mezz'ala. Era la «spalla» ideale per Riva, ora deve cambiare gioco. Gori dice che è soddisfatto [illegible] nuovo compito a lui affidato, [illegible] il rendimento è scarso, saltuario, insufficiente.

Dopo Foggia i problemi di Scopigno sono rimasti immutati. Con Martiradonna la difesa è solida, ma Poletti [illegible] portato ordine al centrocampo che [illegible] il reparto più [illegible] della squadra. All'attacco, intanto, l'intesa Vitali-Riva è ancora lontana. Non manca la volontà, manca l'appoggio. Riva non si sente sicuro, si destreggia, tenta qualche sfondo, [illegible] singhia clamorosamente le conclusioni. Ieri ha segnato un gol, ma il merito va meglio il demerito) va scritto al libero del Foggia, Pirazzini, che nel tentativo di respingere ha appoggiato proprio sul sinistro del cagliaritano la palla da ricompagnare in rete. Riva — dobbiamo convenire — non è ancora lui.

Ed ora parliamo del Foggia, di questa bella squadra di serie B che è riuscita a bloccare i sardi. Puricelli dispone [illegible] alcuni elementi importanti. Fagan è [illegible] sore di buone possibilità, come dicasi di Clementi, un terzino scoperto [illegible] Treviso. Rognoni rimane l'elemento più interessante della squadra. Come Rivera, con cui ha giocato parecchi anni. Rognoni ha «un tocco in più». Deve soltanto svellire la sua azione per risultare efficace. In serie [illegible] corre lealtà [illegible] sono utili.

Giulio Accatino

STAMPA SERA
Lunedì 6 - Martedì 7 Settembre 1971

notizie dello sport

II
Anno 103 - Numero 205

L'IRIDE SI ADDICE A EDDY

Tre momenti della corsa iridata. Cavalcanti e Bitossi impegnati nella fuga «pazza». Merckx, al centro, guida l'inseguimento. A destra, il penultimo atto della selezione. Il belga passa all'offensiva. Poi resterà solo con Felice Gimondi, che ne contrasterà il successo fino sulla linea del traguardo. A Mendrisio l'interesse per il ciclismo è risorto

Finalmente la verità nella corsa "mondiale,,

MERCKX E' MERCKX POI C'E' SOLO GIMONDI

A ventinove anni Felice è sempre l'unico corridore che riesce a raccogliere le briciole della dittatura di «re Eddy» ed è anche l'unica carta sicura che il nostro ciclismo possa ormai giocare nelle occasioni importanti

L'onorevole "secondo,,

dal nostro inviato speciale

MENDRISIO, lunedì sera.

Eravamo venuti a Mendrisio, per i «mondiali» di ciclismo su strada, moralmente preparati ad una catastrofe, sulla spinta delle poco confortanti indicazioni sulle condizioni di forma dei nostri professionisti, scaturite dalla serie delle prove di preparazione in Italia. Ne usciamo invece a testa alta, per merito precipuo di Felice Gimondi il quale, bersagliato da feroci critiche dopo aver perso il Giro d'Italia, resta tuttavia, senza alcun dubbio, l'unica carta sicura che il nostro ciclismo possa giocare nelle occasioni importanti.

Gimondi non è, purtroppo, una carta vincente per un campionato mondiale, né lo sarà mai, per la costituzionale mancanza di scatto che gli impedisce di recitare un ruolo efficace in volata. Felice vanta un sesto posto nella corsa iridata del 1966 ad Imola, un terzo posto l'anno scorso a Leicester, a cui si è aggiunto ieri, il secondo posto di Mendrisio alle spalle di Merckx. Era il massimo che si potesse chiedere al campione bergamasco il quale, salendo sul podio a fianco del vincitore Merckx, ha ottenuto la conferma che più gli interessava ottenere: al mondo, dopo il fuoriclasse belga, il più forte resta sempre lui. Felice insomma è sempre, a ventinove anni, il primo tra i corridori «normali» che raccolgono le briciole della dittatura di Merckx.

Un verdetto logico

In questo senso la corsa iridata di ieri è stata ineccepibilmente onesta nella logica del suo verdetto. Era giusto che vincesse Merckx, era altrettanto giusto che Gimondi fosse secondo. E, per completare un giudizio duro forse ma indiscutibile, è venuto il ridimensionamento di Ocaña. Lo spagnolo, dopo aver visto svanire nel Tour il sogno di battere il grande Eddy, ieri è andato inesorabilmente a fondo, preferendo, ad un certo punto, abbandonare, piuttosto che arrivare confuso in un gruppo a molti minuti dal dominatore belga. Al momento di incrociare i ferri con Merckx nell'aspro duello per la vittoria è rimasto dunque in piedi, come in altre occasioni passate, il solo Gimondi per il quale questa «medaglia d'argento» vale quasi quanto una vittoria.

Abbiamo parlato più di Gimondi che di Merckx, per la piena consapevolezza che qualunque cosa si dica ormai del «superman» belga, non può apparire che ovvia. Eddy ha conquistato il suo terzo titolo iridato (era già stato campione nel 1964 tra i dilettanti e nel 1967 ad Heerlen tra i professionisti) con naturalezza, con la sicurezza del più forte, chiudendo la coalizione dei nemici (non solo stranieri ma anche belgi) per andare a prendersi l'anello tre-fren come e quando lo ha voluto.

Ci si aspettava forse che Merckx partisse subito all'offensiva, che scatenasse orgogliosamente la battaglia, accettandone tutti i rischi, la sorte (e Bitossi) lo hanno aiutato, gli hanno spianata un po' la strada. Per un campione che voglia giocare la sua carta a colpo quasi sicuro, non c'è niente di meglio che una fuga come quella scaturita, quasi per caso, verso la fine del terzo giro: il gregario belga Swerts, l'olandese Zoetemelk ed i nostri Bitossi e Cavalcanti, trovatisi all'avanguardia a quaranta chilometri dalla partenza e lasciati «morire» in testa alla corsa per 192 chilometri.

Perché recriminare?

Merckx ha quindi potuto venire alla ribalta ad una distanza ragionevole dal traguardo, provocare insieme a Gimondi un'irrimediabile selezione, scatenarsi poi nel duello personale con il «numero uno» azzurro, risoltosi con il facile successo in una volata senza storia.

L'acerrimo all'influenza che può aver avuto, nell'aprire a Merckx la strada verso il trionfo, l'errore tattico di Bitossi, non vuol dire comunque un giudizio negativo nei confronti della squadra italiana, in ogni caso, dato il rendimento espresso da Eddy, la corsa non avrebbe potuto sfuggire al suo destino ed è inutile perdersi quindi in recriminazioni. Tanto più che gli azzurri, dal giovane Francioni, al vecchio Moser, hanno svolto il loro compito più che onestamente, risultando sempre presenti nel vivo della corsa.

Era quanto da essi si attendeva ed il secondo posto di Gimondi era più di quanto ci si aspettasse dopo il polemico mese di agosto che ci aveva portati, rassegnati al peggio, alle soglie di questi campionati del mondo.

Gianni Pignata

I baci sono per la folla. Anche un campionissimo come Eddy Merckx sa commuoversi con una maglia iridata addosso

Tamburello - Così Tommasi ha vinto la sfida degli «enfants-prodige»

GLI ERRORI DI MARELLO

Castell'Alfero, lunedì sera.

Due «enfant prodige» in campo per l'incontro Castell'Alfero-Marmirolo di tamburello. Sono Marello, il popolare Gatto, giovanissimo mariatese degli sferisterio moderni, e Renzo Tommasi, che ha imparato dal fratello Aldo i segreti di uno sport difficile e tradizionale. Accanto a loro giocavano atleti esperti ed espertissimi quali Pennini, Cavallone, Armandino Bani. Maestro, Era pure presente il «gigante» del tamburello veneto Aldo Tommasi, ancora agile e sempre nonostante i suoi trentotto anni suonati. Ma l'incontro di ieri è stato la festa dei due giovanissimi, che si sono dati battaglia facendo della mobilità e della potenza le loro armi migliori. Gatti ha dato spettacolo lo dalle prime battute stendendo una prima tamburata assordante e ripetendo spettacolari lanciate capaci di mettere in difficoltà anche Renzo Tommasi già impressionato con calma imperturbabile ai suoi colpi potenti e precisissimi.

Ma su Renzo trovava un'ottima partita nei compagni di squadra, non altrettanto poteva dire di Marello. I campioni d'Italia faticavano a tenere il ritmo imposto dalla gara sugli esordi e dopo aver mantenuto il risultato sulla parità fino al 14-14, cedevano di schianto lasciando via libera al Marmirolo. Il nervosismo si impadroniva di Pennini, di Uva, di Cavallone ed anche il giovane Gatti ne era contagiato. Incominciava così una incredibile serie a dir sbagliato di poi, in cui Marello finiva con apparente nonchalance. Son il buon campo che sul risultato di 14-17, dava agli ospiti la sicurezza della vittoria. Mentre da un lato il Castell'Alfero cedeva di tono, inaspettava di pari passo il Marmirolo, tutto teso all'attacco. Renzo contribuiva in modo determinante all'intelligente azione della squadra, senza mai regalare un punto agli avversari. Accanto a lui il fratello alla giovanile signora di Renzo. Aldo opponeva l'esperienza di un vero italiano unita al carisma del Gandhiano. Dopo due ore e mezzo l'incontro terminava 19-14 per gli ospiti. Tra Renzo e Gerri la sfida si ripeterà il 26 settembre nell'incontro di ritorno.

Marco Sannazzaro

Tanti applausi (e tre milioni) al vincitore del "Lancia d'oro,,

L'ex caddie piace alle signore-bene

Le gare di tradizione, nel golf, che per diventare «prof» si fanno come «caddie» ovvero portabastoni. Anche Luciano Grappasonni, vincitore ieri della X edizione della «Lancia d'oro» conclusasi a Riella, sui campi delle «Betulle», abita compiuta la normale trafila. All'Acquasetosa, il più vecchio campo italiano (è stato fondato nel 1906) sono in molti a ricordarlo ragazzino al seguito di consoci-campioni. Ora la situazione si è capovolta. Grappasonni è un nome noto. Le sue gare sono seguite da un pubblico attento, non stanno al ragazzini premurosi non lo abbandonano mai. Scapolo, 31 anni, romano de' Roma, è visto particolarmente di buon occhio dalle signore-bene.

Ieri è «uscito» sorprendentemente vincitore quando già tutti davano per scontata l'affermazione dello spagnolo Barrios. Grappasonni ha offerto una prestazione d'alto livello. Misurate nei gli «approcci» è parso assai regolare nei colpi ravvicinati, è stata un'altalena, il percorso è particolarmente impegnativo — ha detto al termine. — Voi forse non ci crederete, ma in tre giornate di gara si dimagrisce di tre-quattro chili.

Grappasonni ha poi diviso velleità con un lotto di avversari particolarmente quotati. Ettore Della Torre, il sudafricano Hayes cannibale per il suo unico abbigliamento), hanno creato sorprese fino alle ultime battute. Questa infatti la classifica finale: 1. Luciano Grappasonni (II.) 282 (72-71-71-72); 2. Della Torre (II.) 283 (72-71-70-70); 3. Hayes (S. A.) 289 (75-70-72-72); 4. Barrios (Sp.) 291 (70-71-81-69).

HA "TRADITO,, I PATTI?

PROCESSO A BITOSSI

Ricci accusa «cuore matto» - «Ha sprecato inutilmente tante energie all'inizio»

dal nostro inviato

Mendrisio, lunedì sera.

Sabato sera c'era stata una riunione «segreta» ad Appiano Gentile. Ricci, che voleva evitare il pericolo che gli azzurri si facessero la guerra tra di loro, li aveva radunati, aveva parlato chiaro a tutti, distribuendo i compiti. Ricci cercava qualcuno che si impegnasse a correre sempre sulla ruota di Merckx, senza perderlo di vista nemmeno per un istante, dovesse servire sopratutto per innervosirlo, per costringerlo a commettere qualche passo falso. Nessuno voleva saperne, era un ruolo difficile ed ingrato, c'era il grosso rischio di rimediare qualche figuraccia.

Ricci si è rivolto a Bitossi, che dopo aver tentennato un po' gli ha risposto: «D'accordo, farò come lei dice. Tanto non ho intenzione, nella prima parte della corsa, di andare all'attacco. Starò in gruppo nella zona di Merckx, scatterò soltanto se lui cercherà di andare in fuga».

Ma Bitossi non è un tipo al quale si possano dare degli ordini lealmente, è un corridore con la memoria corta: infatti, dopo pochi chilometri, si è dimenticato della promessa fatta al c. t. (ed ha fatto finta di dimenticarsene) ed ha agito di testa sua, infilandosi in una fuga pazza che aveva una probabilità su cento di andare in porto.

Così il toscano, pedalando per oltre ben chilometri in compagnia soltanto di Cavalcanti e Zoetemelk (c'era anche Swerts, ma se avesse tirato anche soltanto per un metro la federazione belga gli avrebbe sicuramente inflitto una multa salatissima), si è bruciato e si è visto non è più entrato.

Nell'ambiente azzurro ci sono parecchi malumori nei confronti di «cuore matto» che ha corso d'istinto ma con l'impronto di un principiante. Ricci ha parlato bene di tutta la squadra, eccetto che di lui.

«Se non avesse sprecato tante energie inutilmente — ha detto — forse con Merckx e Gimondi alla fine avrebbe potuto esserci anche lui. E magari Eddy non avrebbe vinto».

Con notanta probabilità su conto il campionissimo belga si sarebbe imposto lo stesso. Ieri era praticamente imbattibile. Però Ricci ora secondo. Con il suo comportamento «pazzo» Bitossi lo ha tradito, il nostro commissario tecnico si è sentito preso in giro.

Anche gli altri azzurri non sono stati molto teneri nei confronti del toscano. Polidori, marchigiano che non teme le polemiche, ha detto: «Franco ha sbagliato, la corsa di tutta la squadra è stata condizionata dal suo errore. In un campionato mondiale non si deve agire soltanto di testa propria, bisogna pensare agli interessi della squadra».

Ricci ha detto che ieri non ci sono state risultà tra gli azzurri, ha assicurato che — a parte l'episodio di Bitossi — tutto ha funzionato alla meraviglia. Ma la fuga di Bitossi ha provocato malumori da parte di tutti o quasi.

"Sono stato un pazzo,,

Uno dei pochi che ha tentato di difendere «no senza troppa convinzione» è stato Zilioli, che ha detto: «Se Bitossi fosse riuscito a vincere, sarebbe stato un eroe: visto che la fuga non è riuscita, dicono che è stato un pazzo. E' scattato troppo presto, ha sbagliato. Ma per cercare di battere Merckx bisogna fare così. Se la corsa fin lì fosta, lo sappiamo tutti, è Eddy a vincere».

Bitossi subito dopo l'arrivo non ha voluto parlare con nessuno era evidente non aveva voglia di salire sul banco degli imputati. Rintanatosi più tardi in albergo, ha detto: «Sono stato un pazzo, lo ammetto. Ma ho pensato che, dietro, forse si sarebbero fatti la guerra a vicenda. Ho pensato, insomma, di potercela fare. Non aveva alcuna intenzione di fare un dispetto ai miei compagni ed a Ricci. Ho commesso un errore soltanto per ingenuità, per leggerezza».

Ma gli sbagli veramente sono spesso quelli che si pagano più cari. Che portano le conseguenze peggiori specie se a commetterli è un corridore che dovrebbe avere esperienza da vendere.

Maurizio Caravella

Il pallone elastico alla svolta decisiva

DEFILIPPI IN FINALE CON BERTOLA O BERRUTI?

Tutto normale dicono nel mondo del pallone elastico con un occhio di riguardo per Bertola che ieri ad Alba sembra aver ritrovato la vena migliore. Ma la partita più attesa è quella che domani vedrà opposti Defilippi e Berruti. Se vincerà il primo, Defilippi sarà di fronte a Bertola o a Berruti, se vincerà il secondo, Berruti sarà di fronte a Defilippi. Ma andiamo per ordine. Ieri ad Alba Bertola ha battuto Berruti per 11 a 7 dopo una partita che è stata per lunghi tratti molto equilibrata. Nel primo tempo è stato Bertola a condurre per 6 a 4 ma nella ripresa Berruti ha ristabilito la parità per poi andare in vantaggio per 7 a 6. Bertola ha pareggiato e poi ha vinto. Domani Defilippi e Berruti si affronteranno per la finalissima. Se vincerà Defilippi sarà di fronte a Bertola, se vincerà Berruti sarà di fronte a Bertola. Se vincerà Defilippi sarà di fronte a Bertola, se vincerà Berruti sarà di fronte a Bertola. Se vincerà Defilippi sarà di fronte a Bertola, se vincerà Berruti sarà di fronte a Bertola.

Piero Galasco

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 6 - Martedì 7 Settembre 1971

MONZA - Ancora una cocente delusione per i "fans„ italiani

Anche Stewart ha lasciato che i nuovi diventassero protagonisti

FERRARI PERCHE'?

Un altro anno amaro per Enzo Ferrari (nella foto con l'ingegner Forghieri, responsabile della progettazione corse). Ma il Drake non disarma (Foto Moisio)

dal nostro inviato

MONZA, lunedì sera.

«Bidoni, bidoni» gridava con rabbia il pubblico di Monza. Volti arrossati, voci roche. Come allo stadio, dopo un derby. Le rosse vetture di Maranello erano scoperte dietro i box. Ickx e Regazzoni si affrettavano a cambiarsi e a dileguarsi insieme al resto del clan. Un anno è passato dal trionfo di Clay con l'allora esaltata 312-B. Ma il tifoso fa presto a delirare per la gioia e ad incattivirsi per le sconfitte. Una bella, lunga, di sette mesi.

Si va all'autodromo (12.000 lire un biglietto di tribuna per assistere ad una gara di macchine un'ora e venti minuti, noiosa, con violazione da brivido in cui gregario ed asso possono confondersi), si spera in un sussulto delle Ferrari, nella zampata orgogliosa. E invece si ha l'ennesima dimostrazione che il momento tecnico di Maranello non è dei più felici. Confusione, incertezze, rottura di organi, mentre Stewart si ritira, Siffert è in difficoltà, ed allora va a vincere un Gethin qualunque, bravo ragazzo, per carità, ma non certamente campione.

Che rabbia, allora. «Ma perchè Ferrari, perchè?» si chiede il tifoso in maglietta gialla con il Cavallino Rampante sul petto. E' la domanda che ci poniamo tutti. Ferrari diede una risposta venerdì a Monza, allorchè venne per seguire la prima sessione di prove (in a sera maturò la decisione di provare in Goodyear al posto della Firestone). Disse il costruttore: «La situazione in cui ci troviamo dipende al 50 per cento da fornitori esterni e al 50 per cento da responsabilità nostre».

La Ferrari ha patito tre tipi di guai: insufficienza dei pneumatici e delle sospensioni posteriori, cedimenti di motori (bielle), rottura di giunti. La stagione è ruotata attorno a questi problemi, in più occasioni mescolati insieme, tanto da determinare quattro «doppietti» negativi, ovvero il ritiro contemporaneo di Ickx e Regazzoni (Francia, Inghilterra, Austria e Italia).

Alla base, dunque, stanno questioni di carattere squisitamente tecnico, con responsabilità da ripartire in varia direzioni. Aprire un «processo alle streghe», ci sembrerebbe però inutile e inopportuno. Stanno questi che cosa può insegnare il tifoso o il giornalista agli uomini della Ferrari? Certo cose la sanno meglio loro di tutti. Però, il problema di fondo rimane. rimane la serietà della squadre. E' necessario, e urgente, anche a costo di una pausa di ripensamento. Umiltà, lavoro, coesione di intenti, altre scelte. Ecco che cosa occorre a Maranello in un momento tanto delicato. Un momento, passata la rabbia di Monza, che deve spingere i vari sportivi e i «veri amici del Cavallino Rampante» a far blocco. Criticare solo è troppo facile.

Michele Fenu

Ickx e Regazzoni: insultati dai tifosi

Un Grand Prix all'inglese

Per Peter Gethin (figlio del fantino) la gloria dopo nove anni

Peter Gethin

dal nostro inviato

Monza, lunedì sera.

I Grandi Premi parlano inglese. Non è una novità di oggi, ma il fenomeno si acutizza, diventa regola generale man mano che le scuole italiana, sudamericana, francese e tedesca perdono quota. L'automobilismo è una gara ad eliminazione, con incidenti e ritiri, e man mano che le nuove leve vengono in primo piano emergono sempre nuovi britannici, neozelandesi, australiani, sudafricani e così via.

I protagonisti della gara di ieri a Monza sono stati loro, le matricole della Formula 1. Peter Gethin, vincitore per la prima volta di un Gran Premio, Howden Ganley e Mike Hailwood, nessun punto all'attivo nella classifica del mondiale. In più l'eccezione atipica di Ronnie Peterson, prodotto isolato svedese, e quel che rimane del gruppo francese, la macchina, la Matra affidata ad Amon neozelandese, e il pilota Ceverl, alla guida di una vettura inglese, la Tyrrell.

Scomparsi dalla lotta per il successo Stewart, Regazzoni, Ickx, Siffert si è assistito per oltre metà corsa al duello condotto dall'unico uomo d'esperienza Chris Amon contro tre piloti, giovani d'età e di esperienza, avversari abituali nelle meno titolate competizioni di Formula 2.

Cominciamo con Gethin. Peter ha 31 anni, è figlio del notissimo fantino Ken Gethin, ed ha cominciato a correre nove anni fa. Prima vettura una Lotus Seven pilotata in gare sociali, quindi un lungo apprendistato con le «sport», e gradualmente il passaggio in Formula 3 e poi in F. 2. Il suo lancio è avvenuto nel '69 con la Formula A da 5000 cc. dove vinse quattro gare e il campionato britannico per la McLaren. Dall'anno scorso era entrato a far parte della squadra di Formula 1 della McLaren Messa ottenendo risultati mediocri e per questo a metà stagione 71 ha «tradito» la casa che lo ha lanciato per entrare a far parte del team Brm, che aveva perso tragicamente Pedro Rodriguez.

BRM pure per Howden Ganley, neozelandese trentenne, in Europa dal '60 un po' come meccanico, lui pure nel gruppo della Mc Laren. Il suo passato di corridore scarso di successi. All'attivo, piuttosto, il lungo periodo fino al '66 come semplice meccanico (correva per conto suo con una F.3 di proprietà) e poi come collaudatore delle vetture che altri avrebbero portato in corsa. Lui pure ha avuto il primo grosso impegno con le F.A giungendo secondo dietro a Gethin e quest'anno ha compiuto il grande salto ottenendo una serie di piazzamenti discreti che gli hanno dato anche la riconferma per l'anno prossimo.

Terza matricola. Mike Hailwood, l'unico personaggio già ben costruito sulla fama motociclistica che lo pone in diretto antagonismo con Giacomo Agostini. Le incertezze, le peripezie di Mike sono ben note. Alla moto continua a pensare sollecitato dagli ingaggi principeschi che gli vengono tributati ogni volta che si presenta in pista, in più non disdegna la vita brillante che la ricchezza acquisita, quella ereditaria o quella della bella moglie possono dargli. Tutto questo rende incerti i suoi esordi, favorisce un mezzo ritiro da qualsiasi attività agonistica fino alla passata stagione. Quest'anno il colpo Mike ritrova la vocazione: si accasa con John Surtees e affronta per vincerlo il solito campionato di F.A. Le distrazioni motociclistiche non gli impediscono di giungere a questo Gran Premio d'Italia in forma perfetta ed esserne uno dei maggiori protagonisti, nel giorno in cui proprio Surtees cede dopo pochi giri e Rolf Stommelen nemmeno parte dopo l'incidente.

Uomini nuovi inglesi o quasi per macchine egualmente inglesi. Nel giorno della ennesima sconfitta della Ferrari, non si può fare a meno di accostare ad essa «Nanni» Galli e Andrea De Adamich, unici piloti italiani malinconicamente finiti in fondo al gruppone con macchine non competitive.

Giorgio Viglino

Per la BRM una stagione in continuo crescendo. La vittoria di Gethin (numero 18) ha confermato le doti della macchina inglese (Foto Moisio)

SPORT FLASH

Totip Colonna: 1-2; 2-1; x-2; 2-1; 2-2; 1-1. Le quote: i vincitori con dodici punti sono 2, vincono 3.811.667 lire; i vincitori con undici punti sono 39 (4 in Piemonte), vincono 200.585 lire; i vincitori con dieci punti sono 328 (15 in Piemonte), vincono 23.890 lire.

Totocalcio Colonna: x-x-1; 2-2-x; x-x-1; 1-x-x. Le quote, che si prevedono popolari, non saranno rese note che a domani mattina perchè la spoglio delle schede viene effettuato soltanto oggi nel pomeriggio.

Tuffi Si sono iniziati a Pescara, i campionati italiani di tuffi maschili e femminili. Nella prima giornata sono stati assegnati due titoli: dal trampolino maschile e dalla piattaforma femminile, andati rispettivamente a Giorgio Cagnotto e Bruna Rosa.

Uefa Sono state definitivamente fissate le date degli incontri tra Milan e Ujpesti per la Coppa Uefa: l'andata a San Siro il 22 settembre e il ritorno a Trieste il 29 settembre. Posticipata di un giorno, dal 29 al 30 settembre, la partita Napoli Ducarest - Napoli.

Ladri Circa 40 mila spettatori hanno seguito le prove del Gran Premio d'Italia. Una cosa sgradevole, con molti stranieri, tanto che il sottopassaggio fra le tribune e i box è stato chiuso. Al banco un nutrito gruppo di bresaolesi, con una cinquantina di denunce presentate alle autorità di P. S. dell'autodromo.

TURBINA - PIANO, PIANO VA ALLA FINE (OTTAVA)

MONZA, lunedì sera.

(g. v.) Un soffio potente e non il solito rombo acuto caratterizzano il passaggio della macchina più originale che corre nel Gran Premio d'Italia. E' la Lotus turbina condotta da Emerson Fittipaldi, vettura non competitiva con gli altri «mostri» di formula 1 ma non per questo meno valida su un piano di sperimentazione. Ieri ha corso con regolarità classificandosi all'ottavo posto.

Sul telaio monoscocca progettato per la 500 miglia di Indianapolis, Chapman ha fatto montare una turbina Pratt e Whitney modificata dalla società canadese United Aircraft per adeguarla alle norme dei propulsori di formula 1. L'aspetto delle vetture è simile ad un cuneo che si apre dalla punta alla coda. Quattro ruote tutte uguali, freni a disco di dimensioni più grandi per compensare la mancanza di azione frenante del motore, grandi serbatoi di cherosene perchè il consumo è forte.

Corse tutta la vettura a quattro ruote motrici questa Lotus designata «56 B» richiede una particolare tecnica di guida non disponendo di marce e potendo il pilota giocare soltanto con freno e acceleratore. Il modello pilotato da Fittipaldi era considerato sperimentale, ma non è ancora stato deciso se proseguire nello studio e mettere in cantiera con piano impegno un modello '72 competitivo.

Nel baseball non s'improvvisa

I mercenari tradiscono San Marino

dal nostro inviato

PARMA, lunedì sera.

I tifosi di San Marino hanno conosciuto le «legnate» dei ciclo dei parmigiani ed è stata notte per loro nonostante il magnifico impianto di illuminazione del nuovo stadio di viale Piacenza.

Com'è noto, la piccola repubblica valendo giocare ad ogni costo in questi campionati europei, ha mandato un paio di tecnici in giro per l'Italia per cercare «oriundi», magari chiudendo un occhio qualora non lo fossero stati del tutto. A Torino, i sammarinesi hanno scovato addirittura una «colonia» e così la Fibs si è trasferita con armi e bagagli in Emilia per questa lotta continentale.

Quattro giocatori, i due fratelli Marchetti, il terza base Milani, l'altro lanciatore Vegni, cui si è aggiunto l'altro forestiero Rovio. E poi l'allenatore Cardea, e i «cauch» Prete e Marra. Il resto della squadra, una autentica legione straniera... Italiana è stata formata con elementi di Pesaro, Rimini e, ovviamente, di San Marino.

Peccato che la bella rappresentativa abbia incentrato sul suo cammino proprio l'Italia di Chet Morgan, una squadra decisa a fare sabito faville per dimostrare che le sue ambizioni sono ben riposte. Così quando Giovanni Marchetti è entrato al posto di Vegni e si è trovato di fronte il «mostro» di Parma, Giorgio Castelli, la tremella presenti hanno (ahimè) fatto in attesa del primo lancio. Castelli sino ad allora era andato a mille; anzi a (ben altrement) una media in battuta eccezionale (1 valide su 4 turni) impressionando per la sua potenza.

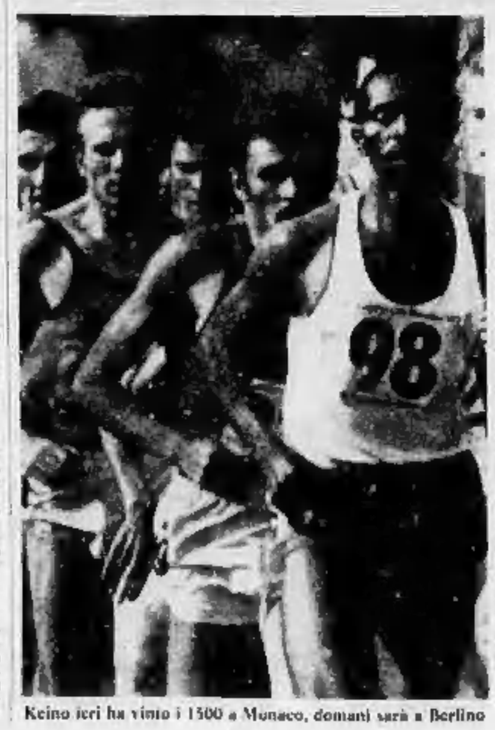
Primo lancio, dunque, piuttosto centrale: Castelli girò la mazza e fu una sventola degna del migliore Cassius Clay. La pallina superò la linea degli esterni, passò addirittura sopra il cartellone che a 320 metri di distanza indica la successione degli strikes dei lanci agli spettatori. Un fuoricampo degno dei grandi giocatori americani, un buon biglietto da visita per l'allenatore azzurro con gli olandesi che ieri sera a Bologna hanno fatto faville in difesa contro la Spagna battendola per 7 a 1, presentando un lanciatore, Reichal, eccezionale tanto che i battitori spagnoli sono andati k.o. cioè sono stati eliminati al piatto.

Gli europei sono iniziati con grandi bordate delle due formazioni favorite: il pubblico ha risposto con entusiasmo anche se le prime gare non erano certo il grande richiamo (6 mila spettatori). Ieri gli azzurri riposano mentre l'Olanda si trasferisce a Parma dove in serata dovrà vedersela con gli ex campioni del Belgio.

Giorgio Gandolfi

Novese Allo stadio comunale di Novi Ligure si è disputata la finale del torneo calcistico juniores, quinta coppa arv. Francesco Rubotti. Il Derthona ha battuto la Novese per 4 a 0.

"MIGLIO„ DI FUOCO CON ARESE - KEINO



Keino ieri ha vinto i 1500 a Monaco, domani sarà a Berlino

dal nostro inviato speciale

CAGLIARI, lunedì sera.

Sedici punti di sutura, e non sono pochi, sul volto di Aldo Righi (sopracciglio e labbro spaccati), caduto pesantemente fuori dal materassino dopo un tentativo a m 4,30 nel salto con l'asta: questo il solo, serio motivo di rammarico, dopo la «due giorni» atletica che ha visto il Canada cedere nettamente agli azzurri a Cagliari, com'era nelle previsioni.

Soltanto adesso, ad incontro finito, i supercritici sbandierano che gli avversari erano troppo deboli, che l'incontro praticamente non è esistito, dimenticando che questo di Cagliari non era un match da brivido ma semplicemente una passerella per gli azzurri che si erano distinti ai Campionati d'Europa e un'occasione di riscatto per chi ad Helsinki aveva deluso.

Nebiolo e i collaboratori della Fidal hanno deciso a ragion veduta: l'avversario non era temibile (questo in campo maschile, perchè a Palermo le canadesi hanno battuto le italiane), e allora il match è stato assegnato ad una città che mai aveva ospitato la Nazionale di atletica e che di conseguenza avrebbe risposto con entusiasmo all'appello. Così è stato: Cagliari voleva vedere soprattutto Fiasconaro, Arese, Azzaro, Cindolo, Liani e gli altri, ora questo che contava.

La stagione dell'atletica, forse troppo lunga, non è finita, comunque, al Sant'Elia. Arese è già partito per Berlino ovest, dove domani gareggerà in un «miglio» di alto livello contro il keniano Keino, ed è logico che Franco in Sardegna abbia solo fatto il tuoco che era necessario per vincere. Fiasconaro ed altri azzurri vanno a Madrid per il meeting universitario di sabato e domenica, meeting che sarà preceduto dall'assemblea della Fisu.

In apertura dei lavori, fatto importantissimo per lo sport italiano, il nostro ambasciatore a Madrid consegnerà a tutti i membri del direttivo della Federazione internazionale sport universitari la onorificenza che il presidente Saragat ha concesso in seguito all'ottimo risultato tecnico ed organizzativo della Universiade di Torino. E' la prima volta che il Governo italiano premia ufficialmente dirigenti sportivi di altri Paesi. Primo Nebiolo, presidente della Fisu, che a Madrid verrà confermato nella carica, è stato nominato cavaliere ufficiale, e anch'egli riceverà l'onorificenza nella capitale spagnola.

Nebiolo, malgrado la generale stanchezza diffusa fra gli azzurri al termine di una stagione pesante, non ha ancora abbandonato il progetto di portare la Nazionale, o almeno una rappresentativa abbastanza forte, a novembre in Argentina e Brasile. Un'idea allettante per i rapporti che può creare più che per i risultati che potremo ottenere realizzati. D'altra parte, anche il match con il Canada va inquadrato in una visione di politica sportiva. Dopo Monaco, le Olimpiadi si svolgeranno a Montreal, ed è bene cominciare presto a crearsi amicizie in quel paese, ove fra l'altro l'Italia è già rappresentata da molti connazionali.

Bruno Perucca

C'è gente che aspetta che la mela caschi dall'albero.

Altri invece scuotono l'albero o prendono una scala.

Abbiamo accertato che l'88 (virgola qualcosa) per cento della popolazione adulta italiana non è in grado di compilare la schedina "dei cavalli".
Così abbiamo pensato di darvi una mano.

Prendete dieci cavalli, o dodici, o quindici (non ha importanza, a condizione che non siano meno di sette).
Divideteli in tre squadre (noi li chiamiamo gruppi) contrassegnate rispettivamente con i segni 1, X e 2 e fateli correre.

Tutto quello che vi chiediamo è d'indicare la squadra del cavallo primo arrivato e la squadra del cavallo secondo arrivato (naturalmente i primi due possono anche appartenere alla stessa squadra).

Pensate, ad esempio, che arriverà primo un cavallo della squadra X e secondo un cavallo della squadra 1? In questo caso scrivete X-1.

Ripetete questa semplice operazione sei volte (tante sono le corse) ed avrete i dodici pronostici necessari per la schedina "dei cavalli". Tutto qui.

A proposito: ai dodici per cento della popolazione che ha preso la scala noi del totip abbiamo distribuito finora oltre 29 miliardi di premi.

STAMPA SERA
Lunedì 6 - Martedì 7 Settembre 1971

le ultime notizie

13
Anno 103 - Numero 205

le borse oggi

Giornata senza importanti variazioni

A TORINO — Il mercato azionario ripete sostanzialmente i prezzi di venerdì scorso al termine di una riunione scarsamente attiva. L'apertura mette in luce minimi spunti distensivi per qualche voce particolare. Esaurito senza affari il «dicante», la chiusura presenta un lieve arretramento dai livelli iniziali. Nell'insieme la giornata si conclude senza variazioni degne di nota.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 83; Liquigas 7,50% conv. 1971 88,50; Carlo Erba 5,50% convert. 105,70; Mediocredito Centrale 7% 96,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti dalla Borsa: sterlina oro vecchio contrattazione: 8060-8250, conio Regina: 8050-8300; sterlina oro nuovo 6800-7000; marengo svizzero 7650-7900; sterlina carta G. B. 1510-1535; dollaro carta Usa 610-620; franco svizzero 151,50-150,30; franco francese 112-114; oro fino 830-850.

A MILANO — La Borsa sembra aver dimenticato le «fantasie» fatte proprie la scorsa settimana ed ha iniziato in tono cauto una resistente. Dimostratasi subito a corto di idee, non ha fatto altro che rispolverare vecchi temi come quello della Pierrel apprestandosi della notizia della prossima assegnazione di azioni Perlier. Anche sulle Interbanca si è risvegliato un certo interessamento per taluni parametri che evidenziano fatti sul suo valore rispetto a quelli dell'altro istituto a medio termine, i cui titoli sono quotati in Borsa. Il peso di questi valori, sugli effetti della tendenza, è stato però modesto e nella mattinata si è corso il pericolo di un nuovo tracollo. Le offerte, arginate la chiusura, hanno però fatto presentare un listino quanto mai irregolare. Le stesse Pierrel e Interbanca hanno ridimensionato i rialzi conseguiti; meglio tenuti gli altri titoli bancari e resistenti Montedison, Pirelli & C., Snia Viscosa e Centrale. Ancora pesanti i tessili e realizzate le Olivetti. Andamento stabile per il settore dei titoli a reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 2215-2206-2185; Montedison 663-650,75; Viscosa 1005-1005-1005; Generali 10.650-10.000-10.280; Ifi priv. 5005-5005; Olivetti priv. 1975-1955; Pierrel 13.598-13.300-13.200.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 23.100; Acciaierie 2250; Alitalia 10.650; Allemana 17.700; Amiata 1700; Anic 755; Assicurazioni 38.800; Bastogi 1640; Banco Roma 15.010; Beni Stabili 2705; Binda 28.950; Breda 3260; Brioschi 16.200; Burgo 8501; Caffaro 313,25; Cantoni 9500; Carlo Erba pr. 8900; Carlo Erba ord. 11000; Cascami 2200; Cementir 1355.

Châtillon 2100; Cga 4021; Cogne 15.070; Comit 13.500; Comp. Milano ord. 14.030; Comp. Milano priv. 9650; Comp. Tura ord. 14.900; Comp. Tura priv. 8000; Cond. Acqua 1215; Credit 1540; Curirini 1491; Dalmine 3098; De Ferrari 1129; Dorelli 140; E. Marelli 440,50; Eridania 1652; Eternit 1690; Falck ord. 2900; Falck pr. 2750; Fiat ord. 2183; Fiat pr. 1652.

Finmare 306; Finsider 416; Fisac 401; Fond. Incendio 10.800; Fond. Vita 22.030; Gavardo 635; Generalfin 733; Generali 49.280; Gim 3128; Ginori 170; Habitat 1550; Ifi pr. 5866; Ifil 11.700; Imm. Roma 321,35; Initalia 4290; Interbanca 13.900; Invest 2648; Italcable 2775; Italcementi 20.300.

Italpi 2850; Italsider 480; La Centrale 5100; Lanerossi 2080; L'Ausiliare 2305; Lepetit ord. 7780; Lepetit pr. 7635; Linificio 310; Liquigas 203,50; Magneti M. 1201; Maxona 1970; Manif. Tosi 1400; Marzotto 1080; Mediobanca 65 mila 200; Metalli 2830; Mira Lanza 30.700; Mittel 1925; Mondadori pr. 2321; Montedison 659,75; Motta 2728.

Nebiolo 291; Nord Milano 3510; Olcese 208,75; Olivetti ord. 2100; Olivetti pr. 1955; Parchetti 1000; Perlusola 1980; Pierrel 13.200; Pirelli e C. 3080; Pirelli S.p.A. 1970; Pozzi ord. 239; Pozzi pr. 239; Ras 36.300; Rinascente ord. 237; Rinascente pr. 196,125; Risanamento 6140; Romana Zuc. ord. 182,50; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 949; Rotondi 22.700; Rumianca 760.

Saffa 3380; Sai 23.200; Saiom 858; S. E. Sardi 1650; Sges 1060; Siele 3155; Siles 1130; Sip 2375; Sme 1650; Stampati 7450; Stet 2745; Sviluppo 1080; Tecnomasio 381; Terni 423; Tiltane 273; Tosi Franco 3280; Trafilerie 850,50; Un. Manifat. 13.750; Viscosa ord. 1037; Viscosa pr. 1411; Westinghouse 1215.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7600-8100; sterlina oro nuovo 8300-8600; marengo 7200-7680; sterlina unitaria 1500-1530; dollaro carta 618-625; franco svizzero 152-157; franco francese 110-115; oro fino 820-840; argento 28.500-32.500.

A GENOVA — L'inizio della settimana ha visto il mercato azionario in leggero recupero, ma con scambi sempre modesti. Reddito fisso stazionario con pochi affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 5140; Generali 49.400; Ras 36.400; Meridionali 1640; Nai 5980; Viscosa nr. 1898; Viscosa pr. 1405; Finsider 415; Italsider 419; Fiat or. 2198; Fiat pr. 1645; Sip 2385; Montefibre 881.

A FIRENZE — Mercato leggermente migliore per quanto gli affari si mantengano scarsi in tutti i settori.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1620; Centrale 5110; Fondiaria Incendio 11.100; Fondiaria Vita 22.450; Viscosa or. 1890; Montedison 658; Magona 1900; Fiat 2105; Immobiliare 321,50.

A TORINO

VALORI DI STATO		
Littorio 3½%	91,30	91,30
» 5% 1936	91,60	91,40
Ricostruz. 3½%	86,10	86,10
» 5%	88	88
Redimibile 3½%	85,95	85,90
» 5%	82,25	82,20
» 5%	91,10	91,15
Ed. Ipot. 3½%	91,60	91,50
Fr. 3,5%-Ind.	91,60	91,60
Fr. 3,5%-Ind.	89,75	89,75
Fr. 3,5% Ind.	89,50	89,50
» 5%	88,25	88,25
» 5%	100	100
» 5%	100	100
» 5%	100	100

PENSA ALLA SALUTE!..

vieni a bere un Cynar

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici ci comunicano inoltre:

TORINO Via Roma 80
TORINO Via Bligny 22
MILANO Piazza Vitt. Emanuele 8
Via Pisani 20/32
ROMA Via Santa Maria in Via 40-41
GENOVA Via L. Vivaldi 23
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Ugo Bassi 1
FIRENZE Viale Giovine Italia 17
PADOVA Via G. Cesarotti 3
PALERMO Via Cavour 78
BRESCIA Via Porcelli 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Galleria Umberto I 27
TRIESTE Corso Italia 13

ricevono presso tutte le corrispondenti delle Aziende Pubblicitarie Rionale SpA. Centro che riceverà inoltre la sola richiesta per contrapposizione possono anche rivolgersi ad Agenzie Pubblicitarie Rionale SpA, e in Messina C'Angelo 60 — 10170 Torino.

Per una speciale necessità interveniamo con CONTRATTO BANCARIO 24% PAGHE 30 - TORINO - con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati a tutti gli sportelli — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche ordinarie in Italia.

① Commerciali

ACCESSORI auto vendesi per inventario 1350 seminuovo garanzia 20 gg. Telefonare 351.949.

TETTOIE prefabbricate modernissime in metallo ad uso ferroviario adatte per molte altre esigenze industriali vasti assortimenti pronta e immediata. Tel. 510.956.

VENDESI due trasporto merci causa servizi. Tel. 962.258 Vicenza.

VENDO brevettato nella trasformazione gassogeno 120 mila calorie. Telefonare 852.830.

② Artigianato

COSTRUZIONE riparazione soffitti, tramezzi, pareti, pavimenti, verniciature. Tel. 676.615 Rivoli.

DECORATORI esegue tinteggiatura, impermeabilizzazione, rivestimento plastico, lavori civili. Tel. 676.615.

IMPRESA edile costruisce restaura. Telefonare 245.911 Torino.

MURATORE esegue pavimenti mobili, riparazioni negozi. Tel. 681.359.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI in contanti a impiegati e collegati anche se protestati. Massima serietà e riservatezza. Richiedete modulo scrivendo a: Direzione Finanziaria 1145, casella postale via Cernaia 10 (stazione centrale) Torino. Tel. 542.804 - 542.443.

A.A.A.A. PRESTITI - anche in piccole somme. Personalità assoluta. Via Pomba 29 angolo via Gaudenzio. Tel. 543.909.

A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTIAMO denaro a tutti nella Ditta. Assicuro assoluta riservatezza e massima serietà. Immediate risposte. Telefonare al numero 011/54.20.41 - 54.20.42 - 54.20.43 - 54.20.44 - 54.20.45 - 54.20.46 - 54.20.47 - 54.20.48 - 54.20.49 - 54.20.50 - 54.20.51 - 54.20.52 - 54.20.53 - 54.20.54 - 54.20.55 - 54.20.56 - 54.20.57 - 54.20.58 - 54.20.59 - 54.20.60 - 54.20.61 -